

RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA DI GRUPPO 2023



RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA DI GRUPPO 2023

Protagonista delle copertine dei bilanci 2023 è SME EnterPRIZE, l'iniziativa che promuove la cultura della sostenibilità tra le piccole e medie imprese ispirandole a sviluppare modelli di business responsabili. Nel 2023 il progetto ha coinvolto oltre 7.600 aziende di 10 Paesi europei per celebrare, tra queste, gli Eroi della Sostenibilità: imprenditori e imprenditrici che hanno implementato iniziative ambientali e sociali di particolare rilievo, mettendo al centro il pianeta e le persone.

Nel 2024 SME EnterPRIZE arriva anche in Asia, dove insieme al Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) Generali lavora a soluzioni concrete per aumentare la resilienza delle PMI di fronte al cambiamento climatico e ad altri rischi.

Sulla copertina della **Relazione Annuale Integrata di Gruppo 2023**:

Lumar IG (Slovenia)

Uno dei principali produttori di edifici prefabbricati ad alta efficienza energetica.

La Conciergerie Solidaire (Francia)

Un'azienda che promuove l'occupazione di persone emarginate grazie a programmi di formazione personalizzati, consentendo loro di acquisire nuove competenze e diventare indipendenti.



Scopri tutti i
Sustainability Heroes



ORGANI SOCIALI ALL'11 MARZO 2024

Presidente	Andrea Sironi
Amministratore Delegato e Group CEO	Philippe Donnet
Consiglieri di Amministrazione	Marina Brogi Flavio Cattaneo Alessia Falsarone Clara Furse Umberto Malesci Stefano Marsaglia Antonella Mei-Pochtler Diva Moriani Lorenzo Pellicoli Clemente Rebecchini Luisa Torchia
Collegio Sindacale	Carlo Schiavone (Presidente) Sara Landini Paolo Ratti Giuseppe Melis (Supplente) Michele Pizzo (Supplente)
Segretario del Consiglio	Giuseppe Catalano

Assicurazioni Generali S.p.A.

Società costituita nel 1831 a Trieste

Sede legale in Trieste (Italia), piazza Duca degli Abruzzi, 2
 Capitale sociale € 1.592.382.832 interamente versato
 Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro Imprese della Venezia Giulia 00079760328
 Partita IVA 01333550323
 Iscritta al numero 1.00003 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione
 Capogruppo del Gruppo Generali,
 iscritto al numero 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi
 Pec: assicurazionigenerali@pec.generaligroup.com

ISIN: IT0000062072

Reuters: GASI.MI

Bloomberg: G IM



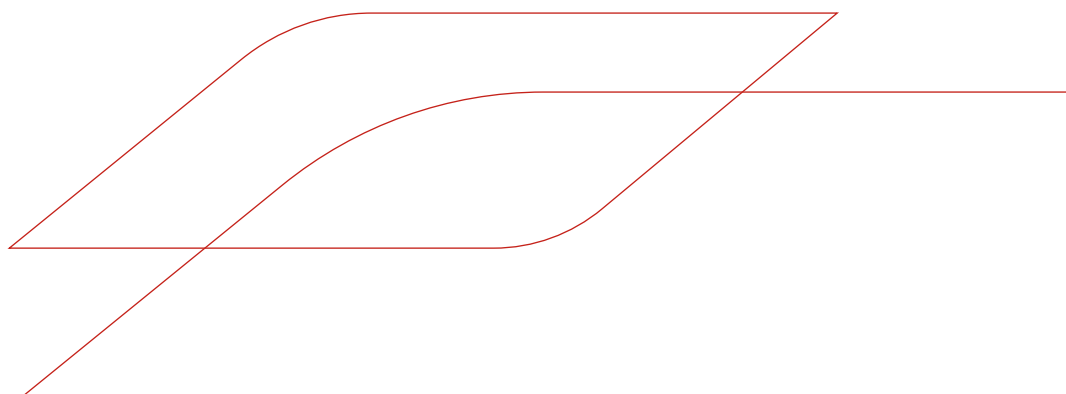
Contatti disponibili a fine volume



Commenti e opinioni sulla Relazione possono essere inviati a integratedreporting@generali.com

INDICE

La visione integrata dei nostri report.....	4	PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE.....	133
Informazioni sulla Relazione Annuale Integrata	5	DICHIARAZIONE CONSOLIDATA	
Lettera del Presidente e del Group CEO.....	6	DI CARATTERE NON FINANZIARIO	
WE, GENERALI	9	ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 2016,	
Dati significativi del Gruppo.....	10	n. 254 e successive modifiche ed integrazioni	137
Eventi significativi 2023	12	Relazione della Società di Revisione	
Eventi significativi dopo il 31 dicembre 2023		sulla Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario	143
e calendario eventi societari 2024	16	ALLEGATI ALLA RELAZIONE.....	149
Il processo di creazione di valore	18	Nota alla Relazione	150
Sfide e opportunità del contesto di mercato	20	Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance.....	155
La nostra strategia.....	34	Stato patrimoniale	158
Perseguire una crescita sostenibile.....	37	Conto economico	160
Migliorare il profilo degli utili	38	Attestazione del Bilancio Consolidato	
Guidare l'innovazione	39	ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998,	
Investitore responsabile	44	n. 58 e dell'art. 81-ter del regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971	
Assicuratore responsabile	66	e successive modifiche ed integrazioni	161
Datore di lavoro responsabile	74	Glossario.....	162
Cittadino responsabile	83	Contatti	172
Le nostre regole per un agire corretto.....	86		
La nostra governance e politica retributiva	92		
LE NOSTRE PERFORMANCE FINANZIARIE.....	105		
L'andamento economico del Gruppo	106		
La situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo	111		
I nostri mercati di riferimento: posizionamento e performance	117		
L'andamento dell'azione	130		



LA VISIONE INTEGRATA DEI NOSTRI REPORT

La nostra storia di creazione di valore sostenibile continua a basarsi sull'adozione evolutiva del pensiero integrato, permettendoci di vivere secondo i nostri valori e di mettere in atto pratiche e processi allineati al nostro *purpose*. Raccontiamo la nostra storia adottando un approccio Core & More¹.

CORE

Il report **Core** del Gruppo è rappresentato dalla Relazione Annuale Integrata, che illustra a beneficio di tutti gli stakeholder il modello di business e il processo di creazione di valore in maniera olistica, integrando informazioni di carattere finanziario e non finanziario identificate come materiali.



RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA DI GRUPPO

Fornisce una visione concisa e integrata delle performance finanziarie e non finanziarie del Gruppo, anche ai sensi del decreto legislativo (d.lgs.) 2016/254 e del regolamento UE 2020/852.

MORE

La rendicontazione **More** comprende altri report del Gruppo e canali di comunicazione con l'obiettivo di fornire informazioni dettagliate destinate ad una audience specializzata o ad attori che intendono approfondire alcune tematiche specifiche.

RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA E BILANCIO CONSOLIDATO

Amplia il contenuto della Relazione Annuale Integrata di Gruppo dettagliandone le performance finanziarie nel rispetto della normativa nazionale e internazionale.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Illustra il funzionamento del sistema di governo societario di Assicurazioni Generali e il suo assetto proprietario.

RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E SUI COMPENSI CORRISPOSTI

Dettaglia specifiche indicazioni sulla politica retributiva adottata dal Gruppo e sulla sua attuazione.

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO

Fornisce l'informativa sulle performance di Assicurazioni Generali secondo le disposizioni normative vigenti.

GROUP ACTIVE OWNERSHIP REPORT

Descrive le modalità in cui il Gruppo attua la propria politica di impegno, inclusi una descrizione del dialogo con le società partecipate, l'esercizio dei diritti di voto e la collaborazione con gli altri investitori.

INFORMATIVA FINANZIARIA SUL CLIMA

Fornisce agli investitori e agli altri stakeholder informazioni rilevanti per valutare l'adeguatezza dell'approccio al cambiamento climatico da parte del Gruppo e la capacità di gestire i rischi e le opportunità che esso comporta.

GREEN BOND REPORT

Illustra l'utilizzo dei proventi raccolti dall'emissione di green bond di Generali e i relativi impatti quantitativi, espressi in termini di minori emissioni di gas serra, e qualitativi, espressi in termini di caratteristiche ESG degli asset selezionati.

SUSTAINABILITY BOND REPORT

Illustra l'utilizzo dei proventi raccolti dall'emissione di sustainability bond di Generali, nonché i relativi impatti espressi in termini di minori emissioni di gas serra e le spese inerenti alle iniziative sociali intraprese.

GREEN INSURANCE-LINKED SECURITIES REPORT

Descrive l'allocazione del capitale di rischio liberato attraverso il green insurance-linked securities e i relativi impatti in termini di minori emissioni di gas serra.

TAX TRANSPARENCY REPORT

Descrive i pilastri su cui poggia la sostenibilità di Generali in campo fiscale ed illustra la Total Tax Contribution del Gruppo, cioè il contributo dato dalle sue società alle giurisdizioni in cui operano in termini di imposte proprie e di imposte trattenute.

REPORT SULL'IMPATTO SOCIALE DI THE HUMAN SAFETY NET

Fornisce una panoramica del contributo della Fondazione di Generali, The Human Safety Net, allo sviluppo della prima infanzia e all'integrazione dei rifugiati attraverso il lavoro e l'imprenditorialità.

[generali.com](https://www.generali.com)

per ulteriori informazioni sul Gruppo e sulla rendicontazione Core & More



1. L'approccio alla rendicontazione Core & More è stato ideato da Accountancy Europe, che riunisce 50 organizzazioni professionali da 35 paesi che rappresentano un milione di contabili, revisori e consulenti qualificati. Per ulteriori approfondimenti www.accountancyeurope.eu/.


INFORMAZIONI SULLA RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA

La Relazione Annuale Integrata riporta le performance finanziarie e non finanziarie del Gruppo, illustrando, tramite il nostro processo di creazione di valore, le connessioni tra il contesto in cui operiamo, la nostra strategia, il sistema di governo societario adottato e la nostra politica retributiva.

Le informazioni contenute nella Relazione Annuale Integrata si riferiscono ai temi identificati come rilevanti attraverso un **processo di analisi di materialità**, condotto attraverso il coinvolgimento di stakeholder sia interni che esterni.


- 1** Fascia centrale che individua i megatrend materiali su cui si focalizzano le iniziative strategiche comuni di Gruppo e la relativa rendicontazione nella presente Relazione
- 2** Fascia intermedia che raggruppa megatrend di notevole rilevanza, presidiati da specifiche business unit o funzioni
- 3** Fascia esterna che raggruppa megatrend da monitorare che risultano di rilevanza minore in relazione agli altri fattori analizzati



 Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario, p. 137 per ulteriori informazioni su processo di analisi di materialità e risultati

La Relazione è redatta in ottemperanza alla normativa in vigore, tra cui le richieste del d.lgs. 2016/254 sulle informazioni ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta alla corruzione, che costituiscono il contenuto della **Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (DNF)** e sono chiaramente identificabili attraverso una specifica infografica, nonché le richieste del Regolamento UE 2020/852 (cosiddetto Regolamento sulla Tassonomia UE) e dei Regolamenti Delegati ad esso annessi. La Relazione è coerente con i criteri dell'*International <IR> Framework*² e utilizza per la rendicontazione dei temi di carattere non finanziario di cui al d.lgs. 2016/254: i *GRI Standards 2021* con riferimento a selezionati GRI Standard nonché alcuni indicatori del *GRI G4 Financial Services Sector Disclosures* e indicatori definiti secondo una metodologia autonoma.

La Relazione è in linea con le priorità 2023 sulle tematiche non finanziarie indicate dall'ESMA³ e considera le raccomandazioni della Task force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) e gli orientamenti sulla comunicazione non finanziaria della Commissione Europea⁴ per quanto riguarda le informazioni ambientali materiali.

 Nota alla Relazione, p. 150 per ulteriori informazioni

La responsabilità per la Relazione Annuale Integrata

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali è responsabile della Relazione Annuale Integrata. Il Consiglio, tramite i Comitati endoconsiliari competenti, e il Collegio Sindacale vengono coinvolti regolarmente dal management in sessioni specifiche volte a condividere l'approccio per la preparazione e presentazione della Relazione.

2. La responsabilità del documento, sviluppato dall'International Integrated Reporting Council (IIRC) nel 2021, è passata ad IFRS Foundation da agosto 2022.

3. Le *European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports* sono disponibili su www.esma.europa.eu.

4. Gli *Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario: integrazione concernente la comunicazione di informazioni relative al clima* (C/2019/4490) sono stati pubblicati a giugno 2019 e sono disponibili su eur-lex.europa.eu.

LETTERA DEL PRESIDENTE E DEL GROUP CEO

Gentili lettori e azionisti Generali,

lo scenario geopolitico sempre più complesso ha rappresentato, ancora una volta, l'elemento di maggior criticità dell'anno appena trascorso. Mentre la guerra tra Ucraina e Russia continua ad apparire piuttosto lontana da una soluzione diplomatica, il 2023 ha visto l'apertura di un nuovo conflitto in Medio Oriente in seguito all'attacco terroristico di Hamas contro Israele del 7 ottobre. Costi umanitari drammatici e instabilità nei traffici commerciali e nelle catene di fornitura globali sono solo alcune delle conseguenze di queste crisi, in una fase in cui le principali economie hanno dovuto far fronte all'inflazione, al rallentamento della crescita e all'aumento del debito pubblico. Senza dimenticare l'onnipresente minaccia del cambiamento climatico, con la temperatura media della superficie oceanica mondiale ai massimi storici e l'estate più calda mai registrata nell'emisfero settentrionale, cosa che ha portato ad un ulteriore aumento di eventi meteorologici estremi quali incendi, inondazioni e siccità.

Per muoversi con successo nel contesto appena descritto, risulta più importante che mai orientare correttamente le scelte strategiche nel medio-lungo periodo, essendo al tempo stesso pronti ad intervenire in maniera rapida e tempestiva in caso di necessità. È inoltre fondamentale mantenere una solida posizione patrimoniale, continuando ad investire nell'innovazione e a porre la sostenibilità al centro di tutto. Questo è ciò che Generali ha fatto nel corso del 2023, che ha rappresentato il secondo anno di esecuzione del piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*. Pur essendo stato ideato in un contesto macroeconomico piuttosto diverso da quello attuale, il piano ha continuato a dimostrare la propria efficacia, permettendo al Gruppo di proseguire nel proprio percorso di crescita sostenibile a beneficio di tutti gli stakeholder.

I risultati finanziari dell'anno dimostrano che Generali si trova oggi nella migliore forma di sempre. Il Gruppo ha raggiunto un risultato operativo record grazie al contributo positivo di tutti i segmenti, in



primis quello Danni, e un utile netto normalizzato record, mantenendo una posizione di capitale solida. Alla luce di questo, e in linea con l'impegno a favore della remunerazione degli azionisti, proponiamo un dividendo di € 1,28 per azione, in aumento di oltre il 10% rispetto allo scorso esercizio.

Non possiamo non citare diversi traguardi importanti che hanno impreziosito questo andamento virtuoso. In primo luogo, le acquisizioni di Liberty Seguros e di Conning Holdings Limited e delle sue controllate, fondamentali per rafforzare la leadership assicurativa di Generali in Europa e per proseguire nella costruzione di una piattaforma di asset management globale.


Sono poi arrivati importanti riconoscimenti per quanto riguarda la solidità finanziaria del Gruppo, con l'innalzamento del giudizio dell'agenzia di rating Fitch da A ad A+, con outlook stabile, e la conferma del rating sulla solidità finanziaria ad A (Eccellente) da parte di AM Best. Generali si è inoltre mantenuta ai vertici delle classifiche relative al settore assicurativo europeo di Institutional Investor, rivista specializzata e società di ricerca indipendente nell'ambito della finanza internazionale. In questo senso, l'aver confermato la prima posizione in numerose categorie tra cui Best CEO, Best CFO e Best IR Team è un'importante prova della qualità del management e della grande attenzione posta ogni giorno al dialogo con la comunità finanziaria. Infine, l'arrivo di Giulio Terzariol come CEO Insurance rappresenta un importante rafforzamento dal punto di vista strategico e manageriale, nonché una conferma anche della capacità di attrarre talenti della più elevata caratura ed esperienza.

La sostenibilità ha continuato a rappresentare l'elemento comune al centro dell'intera attività di Generali in qualità di investitore, assicuratore, datore di lavoro e cittadino responsabile. Un impegno forte e condiviso da tutte le persone del Gruppo, recentemente riconosciuto dall'inclusione negli indici di sostenibilità del Dow Jones a livello europeo e globale per il sesto anno consecutivo, e dalla conferma del rating ESG ad AAA, il più alto, da parte di MSCI.

Il successo della terza edizione di SME EnterPRIZE ha confermato la volontà di Generali di dialogare con le istituzioni europee per promuovere una cultura di sostenibilità delle piccole e medie imprese, in un quadro complessivo in cui stimolare la competitività europea mantenendo gli impegni a favore del clima. Andando oltre il perimetro europeo, la partnership con il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo ha visto il lancio di un Challenge Fund volto allo sviluppo di soluzioni assicurative innovative per rafforzare la resilienza delle piccole e medie imprese in Malesia. Infine, vogliamo evidenziare ancora una volta il prezioso contributo all'inclusione sociale apportato da The Human Safety Net, in costante crescita in termini di beneficiari raggiunti (365 mila dall'inizio dell'attività) e numero di paesi attivi (26 rispetto ai 24 a fine 2022).

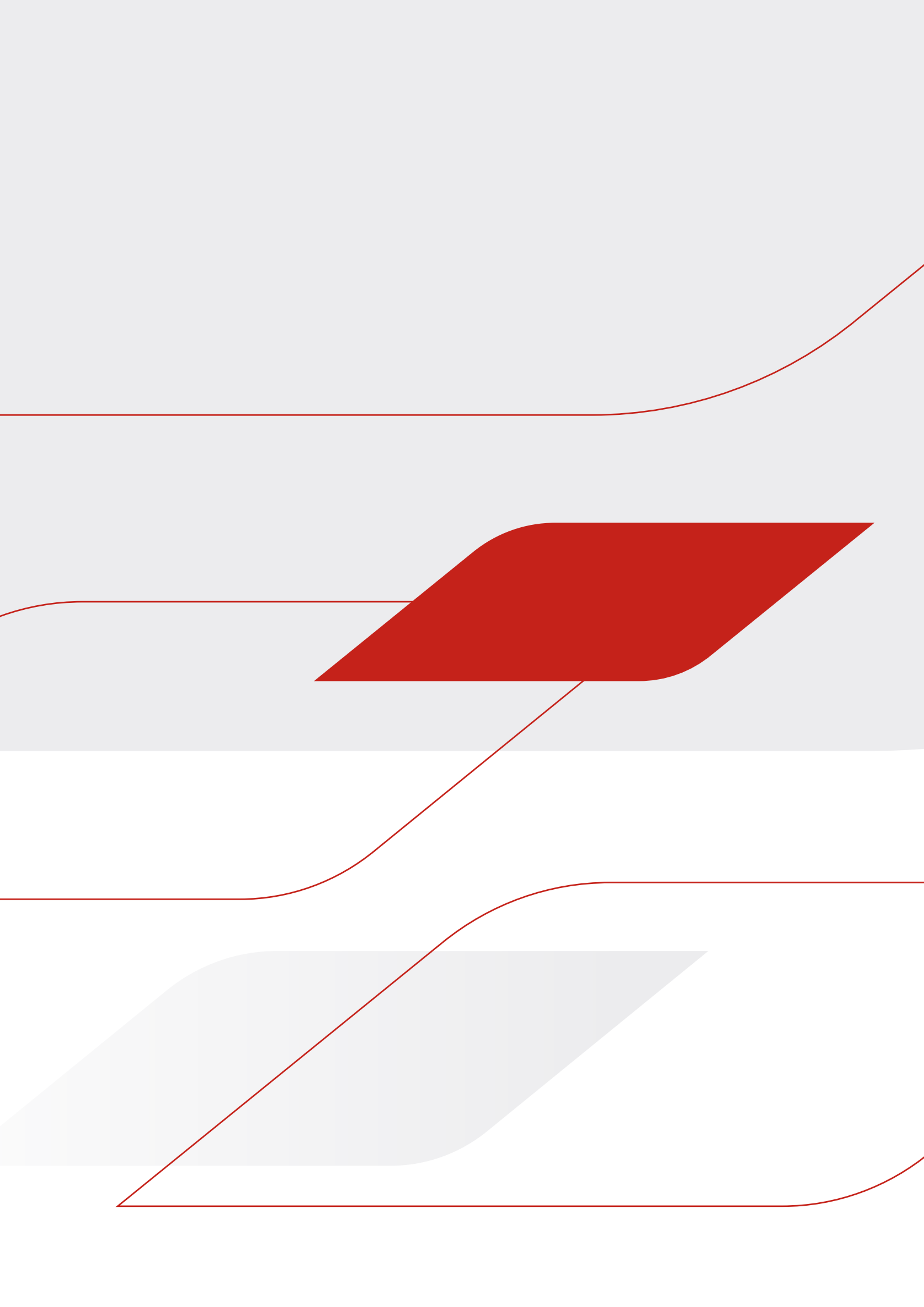
Forti di questi risultati, delle competenze e della passione dei nostri quasi 82 mila colleghi e 164 mila agenti e del supporto continuo dei nostri azionisti, ci prepariamo a scrivere insieme altre importanti pagine nella storia quasi bisecolare di Generali, con l'obiettivo ultimo di continuare a creare valore sostenibile per tutti gli stakeholder ed essere un Partner di Vita per ognuno dei nostri clienti ogni giorno.

Andrea Sironi
Presidente



Philippe Donnet
Group CEO




WE, GENERALI

Dati significativi del Gruppo.....	10
Eventi significativi 2023	12
Eventi significativi dopo il 31 dicembre 2023 e calendario eventi societari 2024	16
Il processo di creazione di valore	18
Sfide e opportunità del contesto di mercato	20
La nostra strategia.....	34
Perseguire una crescita sostenibile	37
Migliorare il profilo degli utili.....	38
Guidare l'innovazione	39
Investitore responsabile.....	44
Assicuratore responsabile.....	66
Datore di lavoro responsabile.....	74
Cittadino responsabile.....	83
Le nostre regole per un agire corretto.....	86
La nostra governance e politica retributiva	92

DATI SIGNIFICATIVI DEL GRUPPO¹

 Glossario disponibile a fine volume

Siamo uno dei maggiori player globali del settore assicurativo e dell'asset management. Con quasi 82 mila dipendenti nel mondo, 164 mila agenti e 70 milioni di clienti, vantiamo una posizione di leadership in Europa ed una presenza sempre più significativa in Asia e America Latina.

Premi complessivi

€ 82.466 mln

+5,6%

Risultato operativo

€ 6.879 mln

+7,9%

Risultato netto normalizzato²

€ 3.575 mln

+14,1%

Risultato netto

€ 3.747 mln

+67,7%

Dividendo per azione proposto

€ 1,28

+10,3%

Dividendo complessivo proposto³

€ 1.987 mln

+11,1%

Asset Under Management (AUM) complessivi

€ 656 mld

+6,6%

Solvency Ratio

220%

-1 p.p.

VITA

Raccolta netta Vita

€ -1.313 mln

n.s.

New Business Value (NBV)

€ 2.331 mln

-7,7%

Risultato operativo

€ 3.735 mln

+1,7%

DANNI

Premi lordi emessi

€ 31.120 mln

+12,0%

Combined ratio (CoR)

94,0%

-1,4 p.p.

Risultato operativo

€ 2.902 mln

+15,8%

ASSET & WEALTH MANAGEMENT

Risultato operativo

€ 1.001 mln

+4,9%


HOLDING E ALTRE ATTIVITÀ

Risultato operativo

€ -320 mln

-5,7%

 Le nostre performance finanziarie, p. 105

 L'andamento dell'azione, p. 130 per ulteriori dettagli sul dividendo

- I dati riportati nella Relazione sono presentati secondo i nuovi principi contabili IFRS 17 e IFRS 9. Dal primo trimestre 2023 le joint venture bancassicurative di Cattolica (Vera e BCC) sono considerate un gruppo detenuto per la cessione in base al principio contabile IFRS 5 e quindi i rispettivi risultati vengono riclassificati nel Risultato delle operazioni discontinue. Di conseguenza, i risultati annuali 2022 del Gruppo presentati lo scorso anno sono stati riclassificati. Il Risultato delle operazioni discontinue ammonta a € 84 milioni al dicembre 2023 (€ -93 milioni al 31 dicembre 2022). Tutte le variazioni sono calcolate rispetto al 2022, salvo laddove diversamente indicato. Le variazioni di premi, raccolta netta Vita e nuova produzione sono a termini omogenei (ossia a parità di cambi e area di consolidamento). Le variazioni di AUM complessivi e Solvency Ratio sono calcolate considerando il corrispondente dato di fine anno precedente. Gli importi sono arrotondati alla prima cifra decimale; ne consegue che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato. Analoga situazione può presentarsi per le variazioni. Gli indicatori non finanziari inclusi nella DNF fanno riferimento alle società consolidate integralmente, a meno che non sia diversamente indicato nei capitoli a loro dedicati.
- La definizione di risultato netto normalizzato neutralizza l'impatto da: 1) utili o perdite su asset misurati a fair value a conto economico relativi al patrimonio netto e a portafogli diversi da quelli a diretta partecipazione agli utili; 2) effetto dell'iperinflazione ai sensi dello IAS 29; 3) ammortamento di attivi immateriali connessi a fusioni e acquisizioni, quando significativi; 4) utili e perdite derivanti da acquisizioni e cessioni, quando significativi.
- Il dividendo complessivo proposto tiene conto di tutte le operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione all'11 marzo 2024 o eseguite sul capitale sociale alla stessa data ed esclude le azioni proprie detenute dalla Società.

Impronta carbonica del portafoglio di investimenti (EVIC)⁴

98 tCO₂e/€ mln -46,2% vs 2019 (anno base)

Nuovi investimenti green e sostenibili (2021-2023)

€ 9.126 mln

Fenice 190 (2020-2023)

€ 2.666 mln

Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG⁵

€ 20.815 mln +7,4% (CAGR 2021-2023)

Relationship NPS

21,5 +3,3

INVESTITORE
RESPONSABILE

ASSICURATORE
RESPONSABILE

DATORE DI LAVORO
RESPONSABILE

CITTADINO
RESPONSABILE

Donne in posizioni strategiche

34,8% +5,4 p.p.

Dipendenti upskilled

68% +33 p.p.

Entità che lavorano in modo ibrido

100% 0,0 p.p.

Tasso di engagement

83% -1 p.p.

Emissioni di gas serra dalle attività operative di Gruppo

90.366 tCO₂e -33,4% vs 2019 (anno base)




Paesi attivi

26 +8,3%

Partner attivi

77 0,0%

 La nostra strategia, p. 34

4. L'indicatore si riferisce all'impronta carbonica del portafoglio di investimenti diretti general account delle compagnie assicurative del Gruppo in azioni e obbligazioni societarie quotate, in termini di intensità di carbonio (EVIC).

5. Soluzioni assicurative con componenti ESG è una definizione utilizzata per scopi identificativi interni.

EVENTI SIGNIFICATIVI 2023

 www.generali.com/it/media/press-releases/all

GEN.23

Assicurazioni Generali ha avviato l'**acquisto di azioni proprie** (buyback) da destinare all'esecuzione del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo (Piano LTI 2022-2024) approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022 nonché di tutti i piani di remunerazione e incentivazione approvati dall'Assemblea e ancora in corso di esecuzione. L'operazione di buyback ha ad oggetto l'acquisto di un numero massimo di 10 milioni e 500 mila azioni proprie e il compimento di atti di disposizione delle medesime - congiuntamente a quelle precedentemente riacquistate - nell'ambito dei suddetti piani. L'autorizzazione ha una durata di 18 mesi dalla data dell'Assemblea, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie nell'ambito dei piani è stata concessa senza limiti temporali. Il riacquisto è iniziato a partire dal 20 gennaio 2023 e si è concluso il 10 marzo 2023. Il prezzo minimo di acquisto delle azioni non è stato inferiore al valore nominale implicito del titolo, attualmente pari ad € 1,00, mentre quello massimo non è stato superiore al 5% del prezzo di riferimento che il titolo ha registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto.

FEB.23

DNF

Generali è alla ricerca delle start-up insurtech più innovative attraverso un contest internazionale nell'ambito della prossima edizione di **Insurtech Insights**, la conferenza che riunisce ogni anno manager, imprenditori e investitori per discutere i trend tecnologici che coinvolgono il settore assicurativo e per mettere in contatto i principali player con le start-up più innovative, con l'obiettivo di creare opportunità di business e accelerare la crescita di entrambi gli attori. I vincitori del contest avranno la possibilità di sviluppare un progetto pilota in collaborazione con Generali.

Generali è inoltre tra i finalisti degli **Ambitious Insurer Awards**, che premiano i progetti più ambiziosi e innovativi del settore. Due sono i progetti candidati: *bAlby: The AI-based Baby Cry Translator*, che utilizza l'Intelligenza Artificiale per tradurre i pianti dei bambini da 0 a 6 mesi con l'obiettivo di fornire indicazioni ai genitori sui cinque bisogni primari dei propri figli, e *Innovation Champions*, il programma per costruire una rete globale di esperti di innovazione che promuovono opportunità di apprendimento, condivisione delle conoscenze e crescita delle idee, al fine di indirizzare e portare innovazione in tutto il Gruppo.

MAR.23

DNF

La **Foreign Policy Association** ha conferito al Group CEO di Generali Philippe Donnet il premio *Corporate Social Responsibility Award* per il suo impegno per la sostenibilità, al centro della strategia del Gruppo. Tale premio è conferito a persone e aziende che si impegnano per una buona cittadinanza aziendale (corporate citizenship) nelle comunità in cui operano.

Generali ha concluso il programma di **riacquisto di azioni proprie** al servizio del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2022-2024 nonché dei piani di incentivazione e remunerazione di Gruppo in corso di esecuzione. Il prezzo medio ponderato di acquisto delle azioni proprie, pari a 10 milioni e 500 mila pezzi, è stato di € 18,16. Alla data del 10 marzo 2023 la Società e le sue controllate detenevano pertanto 50.161.243 azioni proprie, rappresentanti il 3,16% del capitale sociale.

Il **Consiglio di Amministrazione** di Assicurazioni Generali ha approvato le seguenti **Relazioni**: la Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, il Progetto di Bilancio d'Esercizio della Capogruppo e la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2022 e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti. Il Consiglio ha inoltre deliberato:

- un **aumento di capitale**, pari a € 5.549.136 in attuazione del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2020-2022, dopo aver accertato il verificarsi delle condizioni poste alla base dello stesso. L'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio era subordinata all'autorizzazione delle relative modifiche dello Statuto Sociale da parte di IVASS, pervenuta in data 5 aprile;
- di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea le **proposte relative al piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2023-2025 e al piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo Generali**, supportati da programmi di buyback a servizio dei piani;
- di **annullare**, senza riduzione del capitale sociale, 33.101.371 **azioni proprie**, acquistate a tal fine, in attuazione delle delibere dell'Assemblea 2022. L'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio era subordinata all'autorizzazione delle relative modifiche dello Statuto Sociale da parte di IVASS, pervenuta in data 5 aprile.

APR.23

In relazione alla nomina del **Collegio Sindacale** di Assicurazioni Generali per gli esercizi 2023-2025, sono state depositate, nei termini previsti dalla normativa di legge e regolamentare vigente, due liste di candidati da parte dei seguenti azionisti: diversi OICR sotto l'egida di Assogestioni, con una partecipazione complessiva pari allo 0,810% del capitale sociale, e VM 2006 S.r.l., con una partecipazione pari al 2,017% del capitale sociale.

In linea con la gestione proattiva dell'indebitamento e con l'obiettivo di ottimizzare la propria struttura di capitale regolamentare, Assicurazioni Generali ha annunciato un'offerta di riacquisto per cassa del proprio prestito obbligazionario € 1,500,000,000 4.596% Fixed-Floating Rate Perpetual Notes (XS1140860534) con un importo nominale complessivo in circolazione di € 1,5 miliardi e con scadenza 19 aprile. Alla scadenza dell'offerta, l'ammontare nominale aggregato di titoli validamente offerti per il riacquisto ammontava a € 525.063.000, pari approssimativamente al 35% dell'importo nominale complessivo dei titoli in circolazione. In conformità con i termini e le condizioni dell'offerta, Generali ha accettato in riacquisto dai portatori un ammontare nominale aggregato di € 499.563.000 di titoli.

Contestualmente Assicurazioni Generali ha annunciato e completato con successo il collocamento di un titolo Tier 2 denominato in Euro, a tasso fisso, con scadenza 20 aprile 2033, in formato green ai sensi del proprio Sustainability Bond Framework. Si tratta del quarto green bond emesso, per un importo pari a € 500 milioni. L'operazione è in linea con l'impegno di Generali nella sostenibilità. In fase di collocamento, sono stati raccolti ordini pari a € 3,9 miliardi, oltre 7 volte l'offerta, da una base altamente diversificata di oltre 300 investitori istituzionali internazionali, compresa una presenza significativa di fondi con mandati Green/SRI.

 Le nostre regole per un agire corretto, p. 89

Assicurazioni Generali ha eseguito l'aumento di capitale sociale al servizio del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2020-2022, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti 2020. È stato inoltre effettuato l'annullamento delle azioni proprie (senza riduzione del capitale sociale) acquistate per attuare il piano di acquisto (buyback) approvato dall'Assemblea degli Azionisti 2022, che ha comportato la variazione del valore nominale unitario implicito delle azioni.

Alla data del 17 aprile 2023 il capitale sociale ammontava a € 1.592.382.832 interamente sottoscritto e versato, ed era suddiviso in 1.559.281.461 azioni senza valore nominale espresso.

L'Assemblea degli Azionisti ha approvato: il Bilancio d'Esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2022, stabilendo di assegnare agli azionisti un dividendo unitario di € 1,16 per ciascuna azione; la Relazione sulla politica in materia di remunerazione; il piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2023-2025, autorizzando l'acquisto e la disposizione di azioni proprie a servizio di piani di remunerazione e incentivazione per massimo 11 milioni e 300 mila azioni proprie; e il piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo Generali, autorizzando l'acquisto e la disposizione di un numero massimo di 9 milioni di azioni proprie.

L'Assemblea ha inoltre approvato la nomina di Stefano Marsaglia a componente del Consiglio di Amministrazione in carica per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2023 e 2024, a seguito delle dimissioni di Francesco Gaetano Caltagirone, e nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2023-2025. Ha altresì deliberato di determinare in € 180.000 lordi annui il compenso spettante al Presidente del Collegio Sindacale e in € 130.000 lordi annui quello dei Sindaci effettivi e un gettone di presenza dell'ammontare di € 500 lordi per la partecipazione a ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione e dei comitati consiliari, oltre al rimborso delle spese a piè di lista sostenute per lo svolgimento dell'incarico e le coperture della polizza di assicurazione D&O, secondo le politiche aziendali.

L'Assemblea ha infine approvato l'adeguamento del corrispettivo per l'incarico di revisione legale dei conti a favore della società di revisione KPMG S.p.A. specificatamente per l'attività di revisione legale dei conti di Generali per ciascuno degli esercizi chiusi tra il 31 dicembre 2022 e il 31 dicembre 2029.

MAG.23

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali, previo parere unanime del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, e il Collegio Sindacale hanno accertato in capo ai componenti degli organi sociali eletti dall'Assemblea 2023, ossia in capo al consigliere Stefano Marsaglia e ai componenti, effettivi e supplenti, del Collegio Sindacale, la sussistenza dei requisiti e il rispetto dei criteri previsti dalla normativa di legge e regolamentare vigente, dallo Statuto Sociale e dal Codice di Corporate Governance, così come attuato dalla normativa interna di Generali. In questo contesto, il Consiglio, previo parere unanime del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, ha valutato sussistente il requisito d'indipendenza da Codice di Corporate Governance anche in capo al Presidente del Collegio Sindacale.

È stato erogato il dividendo 2022 di Assicurazioni Generali, pari a € 1,16 per azione.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato le Informazioni Finanziarie al 31 marzo 2023.

GIU.23

A seguito della crisi di Eurovita, il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali e quello di Generali Italia hanno approvato l'adesione di Generali Italia, con altre quattro compagnie - Allianz, Intesa Sanpaolo Vita, Poste Vita e Unipol SAI - agli accordi volti a dar corso ad una soluzione di sistema con il primario obiettivo di tutelare gli assicurati di Eurovita e fornire un chiaro segnale di fiducia al mercato e alla clientela di Eurovita. L'intera operazione ha ottenuto tutte le autorizzazioni regolatorie delle competenti Autorità di Vigilanza nel corso del 2023.

LUG.23

Generali ha annunciato l'**acquisizione di Conning Holdings Limited** (CHL⁶), tra i principali asset manager globali dedicati alla clientela assicurativa e istituzionale, da Cathay Life, società controllata da Cathay Financial Holdings, una delle più rilevanti istituzioni finanziarie dell'Asia. A seguito del conferimento di CHL in Generali Investments Holding S.p.A. (GIH), Cathay Life diventerà azionista di minoranza di GIH con il 16,75% del suo capitale (salvo i consueti aggiustamenti al closing) e avvierà una partnership di più ampia portata con Generali, con l'obiettivo di supportare le ambizioni di crescita strategica del Gruppo nell'attività di asset management a livello globale. Non è previsto alcun corrispettivo per cassa dovuto da Generali o da GIH a Cathay Life al closing. È previsto un impatto marginale sul Solvency Ratio del Gruppo. L'operazione, il cui perfezionamento è previsto nel primo semestre del 2024, è soggetta ad approvazioni regolamentari, anti-trust e altre approvazioni pertinenti.

A dicembre 2023, Generali è stata premiata dall'*America Chamber of Commerce in Italy* con il Transatlantic Award per l'acquisizione.

AGO.23

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato la **Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2023**.

SET.23

DNF

Generali ha collocato un nuovo **titolo** Tier 2 denominato in Euro con scadenza settembre 2033, emesso **in formato green** ai sensi del proprio Sustainability Bond Framework. Si tratta del quinto green bond emesso, per un importo pari a € 500 milioni. L'operazione è in linea con l'impegno di Generali nella sostenibilità: un importo corrispondente ai proventi netti dei titoli sarà infatti utilizzato per finanziare/rifinanziare Eligible Green Projects. In fase di collocamento, sono stati raccolti ordini superiori a € 1,1 miliardi, oltre 2 volte l'offerta, da una base altamente diversificata di circa 180 investitori istituzionali internazionali, compresa una presenza significativa di fondi con mandati sostenibili/SRI.



Le nostre regole per un agire corretto, p. 89

Il Group CEO di Generali, Philippe Donnet, è stato riconosciuto per il secondo anno consecutivo come Best CEO nel settore assicurativo nell'edizione 2023 dell'All-Europe Executive Team, la classifica annuale di **Institutional Investor**, rivista specializzata e società di ricerca indipendente nell'ambito della finanza internazionale. Il Group CFO, Cristiano Borean, è stato confermato come Best CFO del settore assicurativo. Il team Investor & Rating Agency Relations si è classificato al primo posto nelle categorie Best IR Team, Best IR Professionals, Best IR Program e Best IR Event. Generali ha inoltre ottenuto la prima posizione nella categoria Best ESG e la seconda nella Best Company Board.

Fitch ha alzato il giudizio sulla solidità finanziaria (Insurance Financial Strength - IFS) di Generali da A ad A+, con outlook stabile. L'agenzia ha inoltre alzato il giudizio sul merito di credito (Issuer Default Rating - IDR) da A- ad A. Il miglioramento riflette l'eccellente solidità patrimoniale e la moderata leva finanziaria di Generali. I rating confermano il continuo rafforzamento del profilo di credito del Gruppo e la sua forte performance operativa.

DNF

Nell'ambito della partnership tra Generali e UNDP, il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo, per ridurre il divario di protezione delle comunità che in tutto il mondo vivono in contesti di vulnerabilità, attraverso l'accesso a soluzioni assicurative e di finanziamento del rischio, è stato lanciato l'**Insurance Innovation Challenge Fund** alla ricerca di soluzioni innovative per aumentare la resilienza economica delle piccole e medie imprese (PMI) in Malesia.

Le due organizzazioni stanno sviluppando delle linee guida per la prevenzione delle perdite dedicate alle PMI che operano in contesti di vulnerabilità, sfruttando le potenzialità dei dati, la conoscenza e la comprensione dei rischi. Le linee guida saranno ospitate su una piattaforma online che offrirà alle imprese consigli su come proteggere la propria attività di fronte alle sfide climatiche.

Generali, insieme a UNDP, espanderà in Asia il suo progetto di punta SME Enterprize.



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 73

6. Conning Inc., Octagon Credit Investors LLC, Global Evolution Holding ApS e le sue controllate, Pearmark, Goodwin Capital Advisers Inc., Conning Investment Products Inc. - intermediario finanziario registrato alla Financial Industry Regulatory Authority -, Conning Asset Management Ltd., Conning Asia Pacific Ltd. sono tutte controllate direttamente o indirettamente da Conning Holdings Limited, che fa parte del gruppo di società possedute da Cathay Financial Holding Co. Ltd., società con sede a Taiwan.

OTT.23

Generali ha annunciato l'entrata di Giulio Terzariol nel Gruppo come **CEO Insurance** a partire da gennaio 2024. Il nuovo ruolo, che riporterà direttamente al Group CEO, Philippe Donnet, ed entrerà a far parte del Group Management Committee, avrà il compito di supervisionare le attività dei CEO delle business unit assicurative di Generali. La creazione della nuova Divisione migliora ulteriormente il coordinamento, l'efficacia e l'allineamento strategico tra aree geografiche, snellendo e semplificando il modello organizzativo del Gruppo e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi del piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*.

È nata **Generali Ventures**, l'iniziativa di venture capital per accelerare sull'innovazione, entrare in nuovi mercati e generare ulteriori efficienze operative per il Gruppo. È parte del piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth* e, con una dotazione complessiva pari a € 250 milioni, ha l'obiettivo di individuare le opportunità di investimento più promettenti, con un focus particolare sui settori insurtech e fintech. Generali Ventures ha investito in tre iniziative strategiche: Mundi Ventures, specializzata in tecnologie insurtech; Speedinvest, incentrata su start-up nelle fasi iniziali pre-seed e seed; e Dawn, focalizzata su investimenti in soluzioni software B2B.

NOV.23

Genertel ha esercitato l'**opzione di rimborso anticipato delle obbligazioni subordinate a tasso fisso/variabile** (call date da dicembre 2023) aventi scadenza a dicembre 2043 e appartenenti a ISIN XS1003587356 per l'intero importo nominale complessivo in circolazione di € 100 milioni. Il rimborso anticipato delle obbligazioni è stato autorizzato dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) in data 18 ottobre 2023.

Generali ha annunciato l'**uscita** del Group Chief Transformation Officer Bruno Scaroni a far data dal 31 dicembre 2023.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato le **Informazioni Finanziarie al 30 settembre 2023**.

Si è conclusa la terza edizione di **SME EnterPRIZE**, che era stata avviata a maggio 2023. Si tratta della principale iniziativa di Generali per la promozione di una cultura della sostenibilità tra le PMI europee. Nel corso dell'evento conclusivo, Generali ha celebrato i dieci Sustainability Heroes, selezionati tra oltre 7 mila PMI in tutta Europa, e presentato la nuova edizione del Libro Bianco, realizzato in collaborazione con SDA Bocconi.

 La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 73

DIC.23

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato la **nomina** di Stefano Marsaglia, amministratore non esecutivo e indipendente, nel Comitato Investimenti con effetto immediato, in linea con la raccomandazione del Comitato Nomine e Corporate Governance. Ciò fa seguito alla decisione di Flavio Cattaneo, amministratore non esecutivo e indipendente, di dimettersi da tale comitato per sopraggiunti impegni professionali.

 La nostra governance e politica retributiva, p. 98

AM Best ha confermato il rating sulla solidità finanziaria (Financial Strength Rating - FSR) di Generali ad A e il rating di credito dell'emittente a lungo termine (Long-Term ICR) ad A+. L'outlook è stabile. I giudizi riflettono il forte risultato operativo di Generali, guidata dalla solida performance tecnica.

MSCI ha confermato il rating ESG di Generali ad AAA. La valutazione sottolinea l'integrazione da parte di Generali di avanzate pratiche di gestione del rischio climatico attraverso la valutazione dell'impatto di differenti scenari climatici sull'attività di sottoscrizione e sul portafoglio investimenti. MSCI ha inoltre valorizzato la leadership del Gruppo nella gestione del capitale umano, nella promozione di investimenti sostenibili e nei sistemi di cybersicurezza.

Generali è stata anche confermata nel **Dow Jones Sustainability World Index** (DJSI World) e nel **Dow Jones Sustainability Europe Index** (DJSI Europe). Il posizionamento di Generali negli indici 2023 valorizza in modo particolare l'approccio distintivo in termini di trasparenza e reporting, tax strategy, gestione del rischio, attenzione alla cybersicurezza e strategia rispetto ai cambiamenti climatici.

A seguito dell'approvazione da parte dell'Autorità federale di vigilanza finanziaria tedesca (BaFin) e delle competenti autorità locali garanti della concorrenza, Generali ha perfezionato l'operazione di **cessione di Generali Deutschland Pensionskasse AG** (GDPK) a Frankfurter Leben, con cui era stato raggiunto un accordo a maggio 2023. L'operazione è in linea con il piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth* del Gruppo, che prevede di migliorare il profilo e la profittabilità del business Vita.

 Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, Nota integrativa, Informativa sul perimetro di consolidamento e relative operazioni per altre informazioni

EVENTI SIGNIFICATIVI DOPO IL 31 DICEMBRE 2023 E CALENDARIO EVENTI SOCIETARI 2024

GEN.24

DNF

Generali ha collocato due nuove **obbligazioni** senior denominate in Euro con scadenza rispettivamente gennaio 2029 e gennaio 2034, entrambe emesse **in formato green** ai sensi del proprio Green, Social & Sustainability Bond Framework. Si tratta del sesto e del settimo green bond emessi, per un importo totale di € 1.250 milioni. L'operazione è in linea con l'impegno di Generali nella sostenibilità: un importo corrispondente ai proventi netti dei titoli sarà infatti utilizzato per finanziare/rifinanziare Eligible Green Projects. In fase di collocamento, sono stati raccolti ordini complessivi sulle due serie di titoli pari a più di € 2 miliardi da oltre 80 investitori istituzionali internazionali altamente diversificati, tra cui una significativa rappresentanza di fondi con mandati sostenibili/SRI.



Le nostre regole per un agire corretto, p. 89

Generali ha firmato un accordo per l'**acquisizione del 51% di Generali China Insurance Company Limited** (GCI) per un corrispettivo di circa € 99 milioni⁷. Il perfezionamento della transazione è soggetto alle approvazioni regolamentari. L'impatto stimato sul Solvency Ratio del Gruppo è pari a circa -1 p.p.. L'acquisizione rappresenta un investimento strategico a lungo termine per sviluppare in Cina un business Danni interamente di proprietà, consentendo a Generali di rafforzarsi con una quota sempre maggiore nel crescente mercato cinese. A chiusura dell'operazione, Generali diventerà azionista al 100% di GCI e primo operatore straniero ad acquisire la partecipazione di controllo di una compagnia Danni da un unico ente statale in Cina, esclusivamente attraverso una procedura di asta pubblica obbligatoria.

Generali ha aggiornato la comunità finanziaria sull'implementazione del piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, confermando di essere in linea per raggiungere tutti i principali target finanziari del Gruppo, nonché sulle recenti acquisizioni di Liberty Seguros e Conning Holdings Limited, sul business puro rischio e malattia e sulla gestione della cassa e del capitale del Gruppo. Nel corso dell'**Investor Day** ha inoltre annunciato un buyback pari a € 500 milioni, che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti di aprile 2024 e partirà durante lo stesso anno, una volta ricevute tutte le autorizzazioni.

A seguito dell'ottenimento delle approvazioni regolamentari, Generali ha completato l'**acquisizione di Liberty Seguros**, annunciata a giugno 2023. L'operazione è pienamente in linea con il piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth* e permetterà al Gruppo di migliorare il profilo degli utili, potenziare il business Danni e rafforzare la leadership in Europa, raggiungendo la quarta posizione nel Danni in Spagna, consolidando la seconda posizione in Portogallo e collocandosi tra le prime dieci compagnie in Irlanda.

MAR.24

Generali ha perfezionato la **cessione di TUA Assicurazioni S.p.A.** ad Allianz, con cui aveva raggiunto un accordo ad ottobre 2023. L'operazione è in linea con l'implementazione in Italia del piano strategico del Gruppo *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, che prevede di perseguire una crescita profittevole, ridurre la complessità con l'obiettivo di efficientare la macchina operativa e aumentare la diversificazione del segmento Danni. L'operazione genera un impatto positivo sul risultato netto di bilancio pari a circa € 50 milioni, neutrale ai fini del risultato netto normalizzato, con un incremento di circa 1 p.p. al Solvency Ratio del Gruppo.

DNF

Nell'ambito della partnership tra Generali e UNDP, si è svolto un evento in Asia per presentare soluzioni concrete su come aumentare la resilienza delle piccole e medie imprese (PMI) rispetto a cambiamenti climatici e altri rischi. Sono stati presentati: **Building MSME Resilience in Southeast Asia**, un report congiunto incentrato su catene del valore selezionate in Thailandia e Malesia, che propone un approccio alternativo per identificare i rischi e le esigenze delle micro, piccole e medie imprese (MPMI), sviluppare servizi assicurativi e di gestione del rischio, e distribuire queste soluzioni alle imprese; **SME Loss Prevention Framework**, uno strumento digitale che sfrutta le potenzialità dei dati per favorire la preparazione e la consapevolezza delle PMI di fronte ai rischi per le comunità in contesti vulnerabili, a partire dalla Malesia e dal rischio di inondazioni.

11 marzo 2024. Consiglio di Amministrazione: approvazione della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, del Progetto di Bilancio d'Esercizio della Capogruppo e della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2023 e della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

12 marzo 2024. Pubblicazione dei risultati al 31 dicembre 2023

7. Il corrispettivo in valuta locale è pari a circa RMB 774 milioni.

APR.24

24 aprile 2024. Assemblea degli Azionisti: approvazione del Bilancio d'Esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2023

MAG.24

20 maggio 2024. Consiglio di Amministrazione: approvazione delle Informazioni Finanziarie al 31 marzo 2024

21 maggio 2024. Pubblicazione dei risultati al 31 marzo 2024

22 maggio 2024. Pagamento del dividendo delle azioni di Assicurazioni Generali

AGO.24

8 agosto 2024. Consiglio di Amministrazione: approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2024

9 agosto 2024. Pubblicazione dei risultati al 30 giugno 2024

NOV.24

14 novembre 2024. Consiglio di Amministrazione: approvazione delle Informazioni Finanziarie al 30 settembre 2024

15 novembre 2024. Pubblicazione dei risultati al 30 settembre 2024




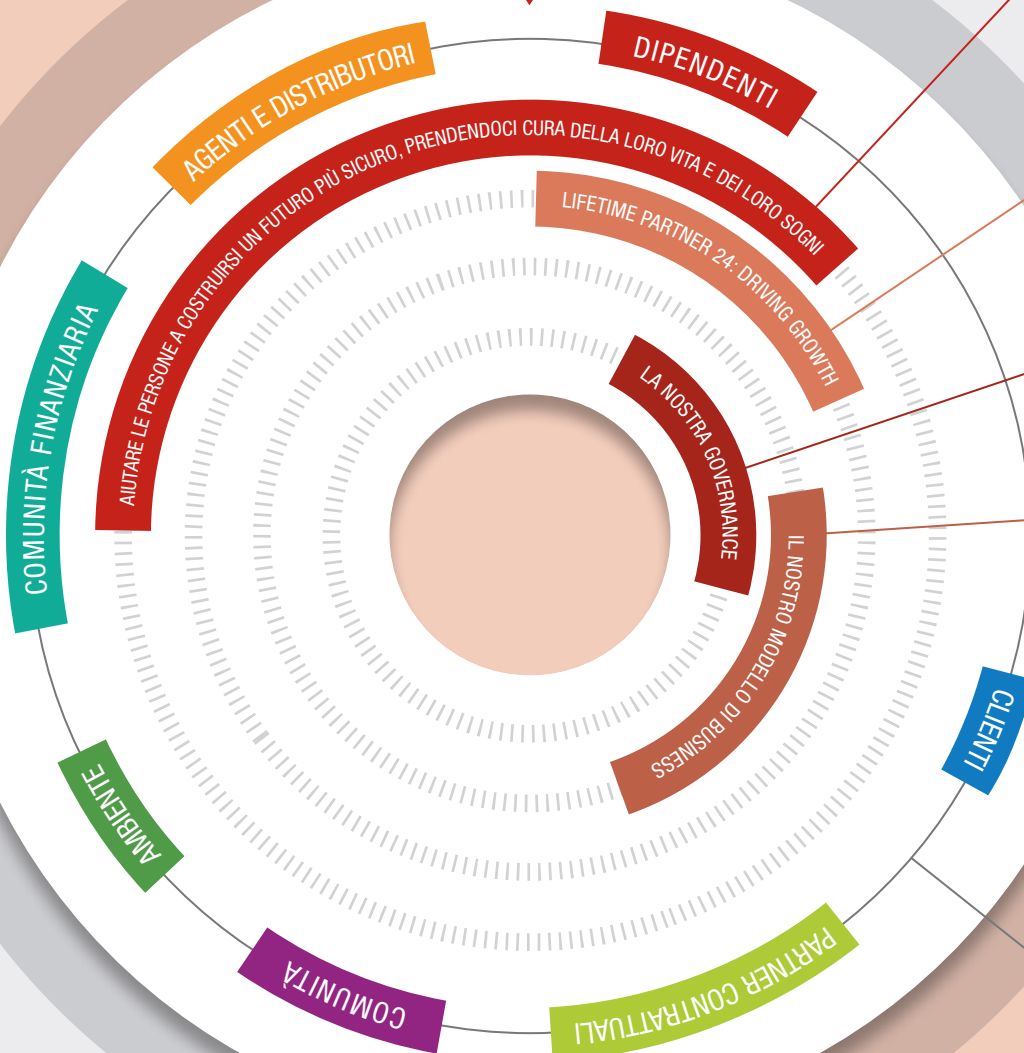
DINF

IL PROCESSO DI CREAZIONE DI VALORE

In un contesto globale caratterizzato da innumerevoli sfide, ci impegniamo a far leva sui nostri **capitali** - classificati secondo i principi contenuti nell'*International <IR> Framework* - attraverso un modello di business solido e resiliente. Creiamo valore nel tempo per tutti i nostri stakeholder al fine di garantire un futuro più sicuro e sostenibile.

CAPITALE FINANZIARIO
CAPITALE UMANO
CAPITALE SOCIALE E RELAZIONALE
CAPITALE INTELLETTUALE
CAPITALE MANIFATTURIERO
CAPITALE NATURALE

 Glossario disponibile a fine volume



CAPITALE FINANZIARIO p. 105
CAPITALE UMANO p. 74
CAPITALE SOCIALE E RELAZIONALE p. 39, 86
CAPITALE INTELLETTUALE p. 39, 92
CAPITALE MANIFATTURIERO p. 44, 89
CAPITALE NATURALE p. 81

CONTESTO ESTERNO

Il settore in cui operiamo si trova al crocevia di alcuni grandi temi contemporanei: l'instabilità geopolitica e finanziaria; la rivoluzione digitale e la cybersicurezza; i cambiamenti climatici; l'invecchiamento demografico e i nuovi sistemi di welfare. Queste sfide possono rappresentare altrettante opportunità per offrire ai nostri clienti nuovi modelli di protezione, sempre più personalizzati.

 Sfide e opportunità del contesto di mercato, p. 20


IL NOSTRO PURPOSE

Il nostro **purpose** rappresenta la ragione per cui esistiamo e la fonte di ispirazione del nostro lavoro. Abbiamo sempre rivolto i nostri sforzi al miglioramento della vita delle persone. In un mondo sempre più complesso, la nostra capacità di assistere e aiutare le persone, offrendo soluzioni innovative e personalizzate, consente loro di prendere decisioni e crearsi un futuro più sicuro per loro stessi, i loro cari, il loro business. Abbiamo definito i nostri valori e behaviour. I **valori** descrivono ciò che è importante per noi e a cui vogliamo attenerci nella nostra attività. I **behaviour** descrivono il modo in cui vogliamo svolgere ogni giorno la nostra attività e sono ciò che ci differenzia rispetto agli altri. Rappresentano il nostro impegno, come gruppo e come individui, e il modo in cui vogliamo misurare come otteniamo i nostri risultati.

 www.generali.com/it/who-we-are/our-culture

LA NOSTRA STRATEGIA

La nostra strategia definisce una visione chiara del Gruppo al 2024 e si basa su tre pilastri: perseguire una crescita sostenibile, migliorare il profilo degli utili e guidare l'innovazione. Proseguiremo nel nostro impegno per la sostenibilità, con l'obiettivo costante di avere un impatto positivo in ambito sociale e ambientale e per tutti gli stakeholder, e continueremo a investire nelle nostre persone per garantire che siano impegnate nel realizzare con successo il piano, promuovendo al contempo un ambiente di lavoro sostenibile.

 La nostra strategia, p. 34

LA NOSTRA GOVERNANCE

Riteniamo che la nostra governance sia adeguata a supportare efficacemente il perseguimento della nostra strategia e quindi del **successo sostenibile** della Società.

 La nostra governance e politica retributiva, p. 92

IL NOSTRO MODELLO DI BUSINESS

Sviluppiamo per i nostri clienti **soluzioni assicurative** Vita e Danni semplici, integrate, personalizzate, competitive: l'offerta spazia dalle polizze di risparmio, di protezione individuali e della famiglia, alle polizze unit-linked, nonché a coperture auto, abitazione, infortuni e malattia fino a sofisticate coperture per rischi commerciali ed industriali e piani su misura per le multinazionali. Estendiamo inoltre l'offerta a **soluzioni di asset management**, rivolgendoci a clienti terzi sia istituzionali (ad esempio, fondi pensione e fondazioni) sia retail. Facciamo leva sull'**innovazione** quale fattore chiave per la crescita futura, per consentire l'offerta di soluzioni su misura e uno sviluppo più rapido dei prodotti. Offriamo anche **soluzioni con componenti ESG**. Nel processo di sottoscrizione applichiamo rigorosi criteri per la selezione del rischio.


Distribuiamo i nostri prodotti e offriamo i nostri servizi seguendo una **strategia multicanale**, anche grazie alle **nuove tecnologie**: non solo attraverso una rete globale di agenti e promotori finanziari ma anche attraverso broker, bancassurance e canali diretti che consentono ai clienti di ottenere informazioni su prodotti alternativi, confrontare opzioni per il prodotto desiderato, acquistare il prodotto scelto e avvalersi di un'eccellente qualità del servizio e dell'esperienza post-vendita. Le reti di distribuzione fisica sono un elemento chiave e prezioso per il nostro modello di business, il cui ruolo consiste nel dialogare regolarmente con i clienti e nell'assisterli nel migliore dei modi, perseguendo l'eccellenza nell'esperienza del cliente e promuovendo il brand Generali.

Riceviamo dai nostri clienti somme per la stipula di contratti di assicurazione che vengono allocate in modo responsabile in **investimenti** di qualità, con particolare attenzione all'impatto che tali investimenti possono avere sull'ambiente e sulla società.

Paghiamo i **sinistri** e le **prestazioni** a seguito di decesso, infortunio o al verificarsi dell'evento assicurato, ai nostri assicurati o ai loro beneficiari. Il pagamento è garantito anche da opportune politiche di asset-liability management.

STAKEHOLDER

Coinvolgiamo diverse categorie di stakeholder, interni ed esterni al Gruppo, in modo da comprendere e soddisfare le loro esigenze.

 Nota alla Relazione, p. 150 per ulteriori informazioni sugli stakeholder rispetto a quanto indicato nei relativi capitoli

SFIDE E OPPORTUNITÀ DEL CONTESTO DI MERCATO

DNF

Viviamo in un mondo in costante e rapido mutamento e siamo di fronte a sfide senza precedenti. Ne teniamo conto al fine di sostenere la nostra capacità di creare valore nel tempo.

Valutiamo sistematicamente i rischi per il Gruppo e per i nostri stakeholder, garantendone un adeguato presidio, e gestiamo le nostre attività, cogliendo le opportunità del contesto.

 www.generali.com/it/what-we-do/emerging-risks per ulteriori informazioni sui principali rischi e per l'Emerging and Sustainability Risks Booklet

 Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, Risk Report, p. 149 per maggiori dettagli sul modello di gestione dei rischi e sul requisito di capitale



Instabilità geopolitica e finanziaria

La situazione economica nel 2023 è stata caratterizzata da una debolezza globale dal lato della produzione industriale, dal calo dell'inflazione e da una politica monetaria sempre più restrittiva. Le tensioni geopolitiche sono aumentate: alla guerra in corso in Ucraina si è aggiunta l'escalation dei conflitti in Medio Oriente.

La Banca centrale europea ha inasprito significativamente la sua politica monetaria, contribuendo così ad un calo della domanda. L'area euro è scivolata in una recessione tecnica nella seconda metà del 2023 e l'inflazione è diminuita significativamente. Anche negli Stati Uniti la politica monetaria è stata aggressiva. Ciononostante, l'economia statunitense ha mostrato una sorprendente resilienza al forte aumento dei costi di finanziamento. L'inflazione è scesa notevolmente: ciò ha permesso alla Fed di interrompere l'aumento dei tassi e di segnalare tagli per il 2024.

Nel 2023 l'attività nei **mercati finanziari** è stata inizialmente dominata dall'inflazione elevata e dalla politica monetaria restrittiva; nella seconda metà del 2023 ha prevalso l'aspettativa che sia la Fed sia la BCE non stessero pianificando ulteriori rialzi. Verso fine anno, nonostante le incertezze dovute all'aumento dei rischi geopolitici, l'ottimismo sui mercati è aumentato, trainato dall'aspettativa di un calo dei tassi di interesse di riferimento nel 2024 e dall'aumentata probabilità di un atterraggio morbido dell'economia, specie negli Stati Uniti.

In questo contesto, dopo essere inizialmente salito fino a valori vicini al 3%, il rendimento dei titoli di Stato tedeschi a 10 anni è sceso nel corso del 2023. Ciò è avvenuto sulla scia di tassi di inflazione più bassi e attese crescenti di una futura riduzione dei tassi da parte delle banche centrali. Il tutto in presenza di un contesto congiunturale ancora difficile nell'area euro. Alla fine del 2023 il tasso Bund si è attestato al 2,03%, in calo rispetto al 2,56% dell'anno precedente. I mercati azionari hanno registrato una tendenza al rialzo: quello statunitense ha guadagnato il 24,4%, mentre l'indice europeo è cresciuto del 16%.

La nostra gestione

La **strategia di allocazione degli investimenti** del Gruppo continua ad essere guidata dalla coerenza tra la gestione delle passività e gli obiettivi di redditività e solvibilità. Il rialzo dei tassi di interesse ha permesso di conseguire rendimenti interessanti sia nell'investimento in titoli governativi con elevato standing creditizio, che rappresentano il principale strumento utilizzato per il matching a lungo termine degli obblighi verso gli assicurati, sia nel comparto delle obbligazioni societarie, quasi interamente in titoli con merito di credito elevato. Al fine di sostenere la redditività ed aumentare la diversificazione, il Gruppo continua ad investire in *private asset*, tra cui il *private debt* che consente ancora un premio di illiquidità a fronte di una minore esposizione al rialzo dei tassi dovuta alla componente prevalentemente variabile della cedola. I *real asset* (investimenti immobiliari e/o infrastrutturali sia diretti che indiretti) continuano ad essere elementi importanti nell'attuale attività d'investimento; la piattaforma di Asset Management multi-boutique sviluppata dal Gruppo ha la finalità di potenziare la capacità di investimento in tali settori di mercato.

Nel processo di allocazione degli investimenti rivestono un ruolo sempre più rilevante le **tematiche ESG**, con un particolare focus sul cambiamento climatico, favorendo l'esposizione ad imprese con un minor impatto in termini di emissioni fossili e che operano per uno sviluppo sostenibile, sia ambientale che sociale.

 La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 44

DNF

RISCHI

Siamo esposti ai **rischi di mercato** derivanti dalle fluttuazioni di valore degli investimenti e ai **rischi di credito** legati al rischio di inadempienza delle controparti oltre che al possibile ampliamento del credit spread. Gestiamo questi rischi seguendo principi di sana e prudente gestione in linea con il Prudent Person Principle e con le disposizioni definite nella Group Investment Governance Policy e nelle linee guida di rischio. Misuriamo i rischi finanziari e di credito con il Modello Interno Parziale di Gruppo, che ci consente una miglior rappresentazione del nostro profilo di rischio. Valutiamo inoltre l'impatto degli scenari macro-economici e finanziari derivanti dal contesto geopolitico sulla posizione di solvibilità e di liquidità del Gruppo, prendendo in considerazione diversi livelli di severità degli stessi.

Siamo inoltre esposti a **rischi operativi** derivanti dall'attuale contesto esterno turbolento ed incerto. Le tensioni geopolitiche, unite all'instabilità dei mercati, contribuiscono a mantenere alta l'esposizione ai rischi legati agli attacchi informatici, alla resilienza operativa e ai crimini finanziari.

La sicurezza informatica si conferma tra le preoccupazioni più significative nel settore finanziario e per il Gruppo, a causa della maggiore sofisticazione degli attacchi informatici e del numero crescente di hacker, indipendenti o sostenuti dagli Stati. Le perdite potenziali derivanti da un attacco informatico sono state stimate attraverso una analisi di scenario specifica condotta nell'ambito del processo di valutazione dei rischi operativi rilevanti del Gruppo.

Nell'attuale contesto, dove la dipendenza dalle tecnologie digitali è in crescita e le infrastrutture presentano gradi di interconnessione via via più complessi, l'aumento degli attacchi informatici e delle minacce tecnologiche contribuisce all'esposizione ai rischi che possono compromettere la resilienza operativa del Gruppo, quali la sicurezza e la protezione dei dati e la disponibilità dei sistemi e delle infrastrutture critiche, interni all'organizzazione o gestiti da terze parti.

Inoltre, le tensioni geopolitiche e l'incertezza dei mercati hanno indebolito le catene di approvvigionamento e causato un forte aumento dei prezzi delle materie prime, soprattutto nella prima parte del 2023, mettendo a rischio la disponibilità di servizi essenziali oltre ad esporre il Gruppo al rischio di eventi socio-politici indotti dal fenomeno dell'erosione sociale.

Infine, l'attuale situazione geopolitica mantiene alto il livello di attenzione delle Autorità di Vigilanza alla prevenzione dei rischi di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e sanzioni internazionali. In un settore caratterizzato da un sistema normativo in rapida evoluzione, la prevenzione di questi rischi richiede un adeguamento tempestivo alle disposizioni normative applicabili.



Rivoluzione digitale e cybersicurezza

La rapida evoluzione e l'interazione di **tecnologie** differenti fra loro stanno determinando una crescita altrettanto intensa della sensibilità ai temi etici relativi all'adozione di queste tecnologie: se da un lato l'Internet of Things (IoT), i servizi in cloud, il cognitive computing, l'analisi avanzata dei dati (Advanced Analytics - AA), l'automazione intelligente (Smart Automation - SA), l'intelligenza artificiale (Artificial Intelligence - AI), l'intelligenza artificiale generativa (Generative AI - GenAI), la gestione della relazione con il cliente (Customer Relationship Management - CRM), gli strumenti digitali, la tecnologia 5G e le infrastrutture iperconnesse possono rinnovare completamente i prodotti e la gestione della macchina operativa, ottimizzando l'efficienza e personalizzando l'offerta per clienti, agenti e dipendenti, dall'altro l'affidabilità e l'equità di queste tecnologie e applicazioni devono guidarne lo sviluppo e il piano di implementazione.

Siamo circondati da **dati**, dati pubblici, dati a pagamento e di contesto che, grazie alla crescente digitalizzazione delle interazioni dei clienti, al potenziale computazionale disponibile e alle crescenti possibilità di generare evidenze significative e affidabili, permettono alle aziende - incluse quelle assicurative - di trasformare il proprio modo di creare valore e di interagire nel mondo degli ecosistemi digitali, mondo in cui la linea di demarcazione fra industrie di settori differenti e terze parti è sfumata per fornire ai clienti una combinazione rilevante di servizi innovativi e prodotti tradizionali.

L'evoluzione tecnologica comporta anche una crescita esponenziale delle minacce di natura **cyber**, come ad esempio attacchi finalizzati alla sottrazione di informazioni o interruzione dei processi operativi. Un'adeguata gestione di tale rischio diventa quindi fondamentale per limitare i potenziali impatti di natura economica e operativa, ma soprattutto per preservare la fiducia riposta dai clienti nel trattamento dei propri dati, molti dei quali di natura sensibile. Il tema è sempre più rilevante anche per i regolatori che negli ultimi anni hanno introdotto misure specifiche di sicurezza e processi di reporting in caso di incidenti di sicurezza (ad esempio, il più recente Digital Operational Resilience Act - DORA).

La nostra gestione

La nostra ambizione digitale si traduce nel voler fornire ai nostri clienti, agenti e dipendenti un'esperienza di livello superiore, trasformando Generali in un'organizzazione agile, innovativa, digitale, che faccia leva su un utilizzo strategico dei dati. Vogliamo che il digitale permetta di accelerare il cambio di paradigma che abbiamo identificato: ad esempio, passare da un mondo tradizionale di offerta di copertura assicurativa, rinnovo della polizza a scadenza e rimborso di un eventuale sinistro, ad un mondo innovativo dove offriamo soluzioni su misura che integrino la componente assicurativa, che resta centrale, a servizi con alto contenuto tecnologico di prevenzione e di supporto al cliente.

Il nostro obiettivo è **perseguire un uso responsabile di dati e algoritmi per assicurarci la piena fiducia digitale** di tutti i nostri stakeholder e raggiungere un vantaggio competitivo sostenibile e una relazione come Partner di Vita più forte.

La nostra ambizione è diventare un'organizzazione altamente innovativa, digitalizzata, fortemente improntata all'utilizzo dei dati e agile per le nostre persone, i nostri agenti e i nostri clienti. Abbiamo pertanto i seguenti obiettivi: diventare Partner di Vita per i nostri clienti; promuovere la trasformazione digitale della distribuzione; trasformare il nostro modello operativo nell'ottica di una maggiore digitalizzazione sfruttando appieno l'intelligenza artificiale attraverso le sue molteplici applicazioni, come algoritmi predittivi, intelligenza artificiale generativa e automazione intelligente.

Al fine di alimentare e accelerare il nostro percorso per diventare veri Partner di Vita e digitalizzare il modello operativo, abbiamo definito la nuova strategia di trasformazione che si basa su quattro leve di trasformazione:

- Innovazione;
- Digital and Ecosystems;
- IT Convergence;
- Dati, Intelligenza Artificiale e Automazione.



www.generali.com/it/investors/Strategy/transformation-strategy per ulteriori informazioni

Il percorso digitale è arricchito da una particolare attenzione alla convergenza, strategia fondamentale per un Gruppo con una presenza globale come il nostro. Convergenza verso standard di Gruppo, tassonomia comune, centri di eccellenza e selezionate soluzioni sviluppate centralmente che adottiamo in specifiche aree identificate come prioritarie del mondo digitale. L'obiettivo che ci siamo posti è di accelerare il cosiddetto *time to value*, cioè velocità e flessibilità nell'implementazione, rispettando il nostro modello organizzativo di Gruppo.

Continuiamo, nell'ottica di un costante miglioramento e dell'esplorazione di nuove applicazioni, ad occuparci di identificare nuove opportunità nel settore assicurativo, facendo leva su piattaforme e tecnologie innovative che permettono di abilitare ecosistemi digitali, interni al Gruppo e con partner selezionati.

Ci impegniamo a garantire che il Gruppo sia costantemente dotato di **sistemi di cybersicurezza adeguati**, diventando sempre più affidabile per i nostri stakeholder.

Per poter gestire efficacemente la crescente complessità dei rischi legati alla sicurezza, come *One-Security*, grazie alla forte integrazione tra Information & Cyber e Physical & Corporate Security, all'efficace rafforzamento dei processi e degli strumenti per l'identificazione, valutazione e gestione dei rischi per la sicurezza, nonché ad una crescente resilienza contro gli eventi avversi, ci impegniamo a:

- proteggere l'ecosistema del Gruppo e rafforzare gli standard di sicurezza;
- definire regolamenti interni di sicurezza e monitorare la loro implementazione;
- definire un solido processo di gestione per i rischi legati alla sicurezza;
- assicurare l'implementazione di misure di sicurezza per la gestione delle minacce;
- favorire conoscenza e consapevolezza sul tema presso tutti i dipendenti del Gruppo.

Facendo leva sull'esperienza e sui risultati dei programmi di trasformazione della sicurezza informatica (Cyber Security Transformation Programs - CSTP) abbiamo lanciato all'inizio del 2022 il Programma Strategico di Sicurezza (Security Strategic Program - SSP) per rafforzare sempre di più la trasformazione della sicurezza del Gruppo, supportando il percorso di innovazione e digitalizzazione e aumentando la resilienza della cybersicurezza del Gruppo restando al contempo al passo con i trend tecnologici, il panorama delle minacce e i requisiti normativi, che sono in continua evoluzione.

L'ambizione, sull'orizzonte temporale 2022-2024, è quella di continuare ad incrementare la security posture del Gruppo ed aumentare la resilienza informatica, implementare servizi di sicurezza globali e standard tra tutte le entità del Gruppo così come soluzioni digitali innovative sicure *by design*, garantire transazioni e consumi sicuri del cloud, assicurare una reazione e un ripristino più rapidi in caso di attacchi informatici, tendere ad una riduzione dei rischi complessivi per la sicurezza e costruire una Security Community mondiale.

Adottiamo **strumenti** e poniamo in essere **azioni attraverso cui garantiamo la protezione costante dalle minacce**, come:

- 01** il Security Operation Center (SOC) per monitorare 24 ore al giorno tutti gli eventi registrati dalle nostre soluzioni di sicurezza, rilevare potenziali incidenti e intervenire con azioni di contenimento e ripristino. Le performance del SOC sono monitorate in modo strutturato mediante appositi indicatori, che non sono rendicontati per ragioni di sicurezza. Abbiamo un piano di Business Continuity e Disaster Recovery e una procedura di Incident Response per garantire adeguatamente la protezione e il tempestivo ripristino dei dati, dei servizi e delle attività aziendali critiche in caso di incidente rilevante o crisi;

- 02** il nostro servizio di cyber intelligence che, monitorando l'evoluzione e i trend delle minacce cyber, ci consente di prevenire proattivamente o essere pronti a reagire prontamente a potenziali minacce;
- 03** attività di vulnerability assessment svolte sul perimetro interno ed esterno al fine di identificare potenziali vulnerabilità informatiche nei nostri sistemi. Testiamo inoltre le capacità di risposta del nostro SOC tramite simulazioni di attacchi cyber e le soluzioni riguardanti i nostri clienti, comprese quelle basate su tecnologia IoT;
- 04** processi per la gestione dell'intera filiera che ci consentono di identificare, valutare, anche tramite l'utilizzo di sistemi di cyber risk rating, e gestire il rischio per la sicurezza di parti terze, con un forte impegno a garantire la transizione e l'utilizzo dei servizi cloud in sicurezza;
- 05** processi e servizi per garantire la sicurezza fisica dei dipendenti (anche durante i viaggi di lavoro e gli eventi), degli edifici aziendali e degli spazi di lavoro e per assicurare tutti gli aspetti legati alla corporate security, tra cui la gestione delle crisi e l'attività di business intelligence;
- 06** un framework di valutazione e prioritizzazione degli interventi, in accordo con il modello di gestione dei rischi operativi, supportato da uno strumento informatico disponibile ai paesi in cui operiamo per l'esecuzione di risk assessment periodici e il continuo censimento e gestione dei rischi cyber;
- 07** un framework normativo strutturato e costantemente aggiornato rispetto alle evoluzioni normative, agli standard di mercato e alle minacce informatiche;
- 08** attività di sensibilizzazione sulla sicurezza rivolte a tutti i dipendenti mediante varie iniziative, quali formazione dedicata, video e comunicazioni ad hoc. Vengono inoltre svolte campagne interne di simulazione di phishing che coinvolgono tutto il Gruppo e sfide virtuali in modalità cyber quiz, con l'obiettivo di aumentare il coinvolgimento dei dipendenti promuovendo le buone pratiche di comportamento in ambito di sicurezza informatica;
- 09** una polizza assicurativa di Gruppo per ridurre l'esposizione residua al rischio cyber. La sua efficacia è considerata nel Modello Interno di rischio del Gruppo per il calcolo del capitale per i rischi operativi;
- 10** rilevanti certificazioni riguardanti Generali Operations Service Platform (GOSP), la società che fornisce servizi e infrastrutture IT ai principali paesi di operatività del Gruppo.

GOSP è certificata secondo lo **standard ISO/IEC 27001:2013 - Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni**. La certificazione riguarda la gestione della sicurezza delle informazioni nell'erogazione di servizi infrastrutturali IT per le società del Gruppo, la fornitura di hardware, servizi IT, ingegneria IT, project management, organizzazione, servizi di sicurezza nonché la gestione degli incidenti di sicurezza delle informazioni secondo le linee guida ISO/IEC 27035-1:2016 e ISO/IEC 27035-2:2016.

GOSP è certificata da un auditor esterno secondo lo **standard ISAE 3402 Type 2 - Third Party Assurance Report**. L'obiettivo dello standard, ampiamente utilizzato e riconosciuto a livello internazionale nel caso di fornitori di servizi, è quello di attestare che il sistema di controlli interni sia stato disegnato in modo adeguato e che abbia operato efficacemente.



www.generali.com/it/sustainability/our-rules/group-security per maggiori informazioni sulle tematiche di sicurezza e la Security Group Policy

RISCHI

I rischi relativi alla cybersicurezza e alle disfunzioni dei sistemi IT sono aumentati non solo a seguito della tendenza alla digitalizzazione e alla remotizzazione della forza lavoro dopo la pandemia di Covid-19 ma anche alla luce delle recenti tensioni geopolitiche in atto.

Si tratta di **rischi operativi**, che misuriamo seguendo gli standard regolamentari e con modelli qualitativi e quantitativi che ci consentono di cogliere le nostre principali esposizioni e definire l'adeguatezza dei controlli in essere. In particolare, a fronte di un possibile aumento del rischio inerente, abbiamo implementato contromisure tali da mitigare tale rischio, migliorando l'efficacia e la reattività del sistema dei controlli complessivo.



Cambiamenti climatici⁸

I cambiamenti climatici costituiscono un megatrend rilevante, con impatti complessi nelle varie aree geografiche e nei diversi settori.

I **rischi generati dai cambiamenti climatici** possono essere distinti in:

- fisici, derivanti dall'inasprimento degli eventi catastrofici, come tempeste, alluvioni, ondate di calore;
- di transizione, derivanti dagli sviluppi economici generati dal passaggio ad un'economia più verde, con livelli di emissioni di gas serra più bassi o pressoché nulli, oltre che da rischi legati a contenziosi.

I cambiamenti climatici generano anche opportunità per le aziende in grado di sviluppare soluzioni a supporto della transizione ecologica dell'economia e che ne aumentano la resilienza tramite l'adattamento.

Con riferimento al mercato assicurativo, l'inasprimento dei fenomeni meteorologici legati ai cambiamenti climatici, nell'ambito dei **rischi fisici**, può impattare il segmento Danni in termini di tariffazione, frequenza e intensità di eventi catastrofici, influenzando, a parità di condizioni, il numero e il costo dei sinistri e relativi oneri di gestione, nonché i costi di riassicurazione.

Anche il segmento Vita può esserne negativamente influenzato: l'acuirsi delle ondate di calore, la maggiore frequenza delle alluvioni e l'espansione degli habitat adatti a ospitare vettori di malattie tropicali possono peggiorare infatti i tassi attesi di mortalità e di morbidità.

I rischi fisici da cambiamenti climatici, peggiorando le condizioni di vita della popolazione e aumentando i danni non coperti da assicurazione, possono inoltre portare a un deterioramento della stabilità socio-politica e delle condizioni macroeconomiche e geopolitiche, con effetti a cascata sul sistema finanziario e sull'economia in generale.

Il passaggio ad una economia più verde (**rischi di transizione**) è trainato da cambiamenti nelle politiche pubbliche nazionali o internazionali, nelle tecnologie e nelle preferenze dei consumatori che possono incidere su diversi settori, soprattutto su quelli con una più elevata intensità energetica, fino a condurre al fenomeno del cosiddetto *stranded asset* ovvero alla perdita di valore per i settori cosiddetti *carbon intensive*.

Buona parte dell'impatto di tali rischi dipende dalla velocità adottata per l'adeguamento a standard ambientali più stringenti e dal sostegno pubblico che verrà garantito per la riconversione. I rischi di transizione sono pertanto influenzati da fattori caratterizzati da un elevato grado di incertezza, quali le dinamiche politiche, sociali, di mercato e le innovazioni tecnologiche. Benché la velocità della transizione e i relativi rischi siano oggi difficilmente determinabili, avranno probabilmente conseguenze di vasta portata in alcuni settori, in particolare su quello energetico.

Il finanziamento o l'assicurazione di imprese che operano in settori ad elevata emissione di gas serra e che sono prive di adeguate strategie di decarbonizzazione possono inoltre esporre anche a rischi reputazionali.

Il rischio di cambiamento climatico, e in particolare la transizione, può anche esporre a rischi di contenzioso, che includono perdite dovute a cause legali relative a tematiche legate al clima.

Le strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici presentano **opportunità** di investimento e di crescita per il mercato assicurativo. Con il modificarsi o l'intensificarsi dei fenomeni meteorologici e degli eventi naturali estremi è plausibile un correlato aumento della domanda di protezione attraverso specifiche soluzioni assicurative e di gestione del rischio.

I nuovi regolamenti e i piani pubblici lanciati in Europa volti a incentivare la transizione verso un'economia verde, insieme ai cambiamenti delle preferenze dei consumatori, sostengono la domanda di prodotti assicurativi nel settore delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e della mobilità sostenibile, accrescono la domanda retail di prodotti e servizi assicurativi verdi legati a stili di vita sostenibili e rafforzano infine la domanda di prodotti di investimento legati alla finanza verde.

La decarbonizzazione dell'economia e, in particolare, la diffusione su larga scala di sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili richiedono ingenti finanziamenti, solo in parte coperti con fondi pubblici, incrementando così le opportunità di investimento per i soggetti privati.

La nostra gestione

Abbiamo definito processi e strumenti per mitigare i rischi climatici e cogliere le opportunità derivanti dalla transizione verde, che includono il monitoraggio dell'adeguatezza dei modelli attuariali per la valutazione e la quotazione dei rischi, il ricorso a specifici meccanismi di trasferimento dei rischi, l'analisi periodica degli investimenti, i processi di innovazione di prodotto e di servizio, il dialogo con gli stakeholder, nonché lo sviluppo di partnership per la condivisione di conoscenze e l'individuazione di soluzioni efficaci. Si annovera, in particolare, la nostra partecipazione alla Net-Zero Asset Owner Alliance, al network Climate Action 100+ dei PRI (Principles for Responsible Investment) e all'Investing in a Just Transition dei PRI e LSE⁹.

8. Il megatrend *Cambiamenti climatici* include anche gli eventi estremi.

9. *The London School of Economics and Political Science*.

RISCHI

Gestiamo i **rischi fisici** nel breve periodo attraverso un processo di monitoraggio e attenta selezione volto a ottimizzare la strategia assicurativa, anche grazie all'impiego di modelli attuariali, periodicamente aggiornati, con cui stimiamo i potenziali danni, inclusi quelli catastrofali influenzati dai cambiamenti climatici.

Ricorriamo a contratti di riassicurazione e strumenti alternativi di trasferimento del rischio, quali la sponsorizzazione di strumenti assicurativi di protezione da rischi catastrofali - cosiddetti *cat bond* - come il Lion III Re.

 [Le nostre regole per un agire corretto, p. 89](#)

Per ridurre l'esposizione ai rischi fisici nel segmento Danni dei clienti corporate, forniamo servizi di consulenza per apportare migliorie tecnico-organizzative in grado di migliorare la protezione dei beni assicurati anche dagli eventi naturali estremi, definendo programmi di prevenzione dei sinistri e monitorandone periodicamente l'attuazione.

Abbiamo istituito procedure speciali per velocizzare la stima dei danni e la liquidazione dei sinistri in caso di catastrofi naturali ed eventi estremi, in modo da rafforzare la resilienza dei territori colpiti, facilitando la fase di assistenza post emergenza e di ritorno alla normalità.

Nell'ambito della gestione dei **rischi di transizione**, stiamo riducendo la già **limitata esposizione del portafoglio d'investimenti ad emittenti dei settori del carbone** per arrivare ad un completo azzeramento entro il 2030 per i paesi OCSE ed entro il 2040 nel resto del mondo. La politica di esclusione progressiva interessa anche il settore delle sabbie bituminose, quello del gas e del petrolio da fracking e quello estratto nella zona dell'Artico. Abbiamo inoltre definito l'obiettivo di portare le emissioni di gas serra del portafoglio investimenti a net-zero entro il 2050, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali.

 [La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 44](#)

L'esposizione del nostro portafoglio clienti al settore dei combustibili fossili è minima: non copriamo rischi legati all'esplorazione e all'estrazione di carbone, petrolio e gas naturale - convenzionali e non convenzionali - e dal 2018 non offriamo più coperture assicurative per la costruzione di nuove centrali termoelettriche a carbone o per quelle già in funzione se di nuovi clienti e per la realizzazione di nuove miniere di carbone. Anche nel settore assicurativo è stata programmata la graduale riduzione della già minima esposizione assicurativa al settore carbone termico fino al suo completo azzeramento entro il 2030 nei paesi OCSE ed entro il 2038 nel resto del mondo. Parallelamente a quanto stiamo facendo per gli investimenti, ci siamo inoltre impegnati a garantire che le emissioni associate al nostro portafoglio assicurativo consentano il raggiungimento degli obiettivi sanciti nell'Accordo di Parigi, attraverso una strategia di decarbonizzazione dei nostri portafogli.

 [La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 66](#)

Generali si fa infine portavoce dei principi della Transizione Giusta attraverso l'**attività di engagement con emittenti e clienti**. Questa attività è storicamente indirizzata verso le aziende energetiche di paesi fortemente dipendenti dal carbone come risorsa energetica primaria. L'obiettivo infatti è quello di accelerare la loro transizione energetica, combinando la tutela del clima con l'adozione di misure per proteggere comunità e lavoratori.

Per dimostrare coerenza con gli impegni richiesti a clienti, emittenti e partner commerciali, stiamo **riducendo le emissioni di gas serra generate dalle nostre attività operative**, attraverso l'ottimizzazione degli spazi, l'efficienza energetica, l'acquisto di energia verde, la digitalizzazione e la promozione dell'uso di mezzi di trasporto più sostenibili.

 [La nostra strategia, Datore di lavoro responsabile, p. 81](#)

Per cogliere le **opportunità** di investimento e di crescita derivanti dalle strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, offriamo soluzioni assicurative per la protezione dei clienti da danni catastrofali, inclusi quelli causati dai cambiamenti climatici, coperture per impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e soluzioni assicurative per supportare i clienti nell'adozione di stili di vita sostenibili. Stiamo lavorando anche per ampliare l'offerta di prodotti di investimento tematico legati alla finanza verde per il segmento retail.

Stiamo aumentando i nostri investimenti diretti in asset verdi e sostenibili come dichiarato nella nostra strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* e continuiamo con l'emissione di bond per finanziare/rifinanziare anche progetti relativi a immobili green, energie rinnovabili, efficientamento energetico e trasporti sostenibili.

 [La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 44](#)

 [La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 66](#)

 [Le nostre regole per un agire corretto, p. 89](#)



Il framework di gestione del rischio derivante dai cambiamenti climatici

La funzione di Group Risk Management ha identificato¹⁰ i cambiamenti climatici come uno dei principali rischi emergenti e di sostenibilità che potrebbero avere un impatto sul business nel medio e lungo termine. I rischi emergenti e di sostenibilità derivano da rischi futuri ed è difficile identificarli e quantificarli, soprattutto a causa delle loro implicazioni a lungo termine, dell'interconnessione con altri rischi e dell'incertezza del loro sviluppo nel tempo. Pertanto, un'appropriata identificazione e valutazione di questi rischi è fondamentale per valutare i possibili impatti sul business nel tempo.

La funzione di Group Risk Management ha sviluppato un **processo per identificare, misurare, monitorare e gestire gli impatti del rischio derivante dai cambiamenti climatici sui portafogli del Gruppo**.

Questo processo include una duplice prospettiva:

- la prospettiva **outside-in** relativa agli impatti finanziari sui portafogli del Gruppo (ovvero valore degli investimenti, valore delle passività assicurative, ecc.);
- la prospettiva **inside-out** relativa agli impatti generati dal Gruppo sulle persone e sul pianeta.

In termini di governance, il Group Risk Management ha collaborato con altre funzioni, quali Group Chief Investment Officer, Group Chief P&C & Reinsurance Officer, Group Actuarial Function, Group Chief Compliance Officer, Group Integrated Reporting, Asset & Wealth Management e Group Chief Sustainability Officer, per rafforzare ulteriormente l'integrazione delle attività relative al rischio derivante dai cambiamenti climatici nell'ambito dell'implementazione della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* e garantire una visione trasversale delle diverse attività all'interno del progetto.

La valutazione dell'impatto del rischio derivante dai cambiamenti climatici sul portafoglio del Gruppo avviene tramite l'utilizzo della metodologia **Clim@risk** che permette di cogliere, per ciascuno scenario climatico di riferimento, l'impatto sulle esposizioni del Gruppo tramite l'applicazione di diversi livelli di stress climatici¹¹.

La metodologia Clim@risk di Gruppo copre i seguenti rischi e portafogli:

	TRANSIZIONE perdite causate dalla variazione dei costi e dei ricavi derivante dalla transizione verso un'economia green	FISICO perdite causate dalla variazione di frequenza e severità degli eventi naturali legati al clima	CONTENZIOSO perdite dovute a cause legali e controversie relative a tematiche legate al clima
INVESTIMENTI (*)			
General Account	✓	✓	✓
Unit-linked	✓	✓	✓ (**)
SOTTOSCRIZIONE DANNI			
Auto, Incendio e altri danni ai beni	✓	✓	
D&O			✓
SOTTOSCRIZIONE VITA	✓	✓	

(*) Il perimetro di analisi esclude la liquidità e altri tipi di attività non rilevanti dal punto di vista del rischio climatico.

(**) L'inclusione del portafoglio unit-linked nell'analisi del rischio di contenzioso è pianificata durante il 2024.

Il calcolo svolto sulla base della metodologia Clim@risk può essere rappresentato come segue:



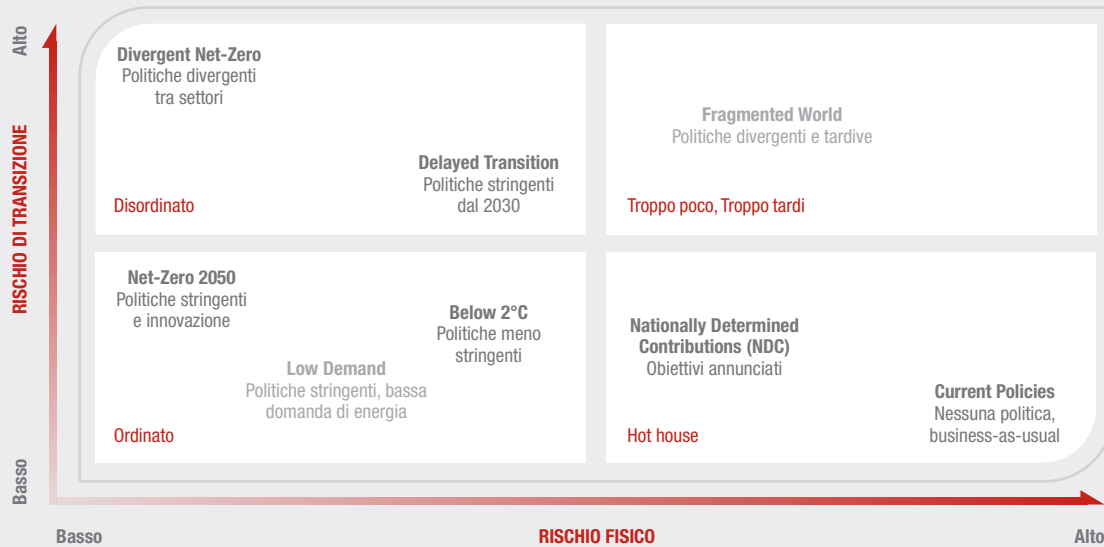
10. L'identificazione dei rischi è condotta su base annuale nell'ambito del processo Own Risk and Solvency Assessment di Gruppo, ed è previsto un monitoraggio periodico e almeno un ulteriore aggiornamento nel corso dell'anno al fine di cogliere eventuali cambiamenti significativi nei rischi identificati.

11. Il Gruppo sta sviluppando uno strumento interno (Aeolus) per consentire progressivamente alle compagnie del Gruppo e alle funzioni aziendali di aver accesso alle analisi sui cambiamenti climatici per attività di reporting, decisioni di business (ad esempio, pricing ma anche gestione del portafoglio immobiliare) e per la valutazione delle singole controparti ai fini delle scelte di asset allocation nell'ambito delle strategie di decarbonizzazione.

Gli **scenari climatici** rappresentano una variazione della temperatura globale attesa a fine secolo rispetto al periodo preindustriale, che dipende in massima parte dalle ipotesi di una maggiore o minore emissione di CO₂ e altri gas serra nell'atmosfera e del loro effetto sulle variabili geofisiche che regolano il clima terrestre.

Gli scenari climatici selezionati sono derivati da fonti esterne, quali l'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) (UN) e il Network for Greening the Financial System (NGFS):

- IPCC per le variabili geofisiche utilizzate per il rischio fisico¹²;
- NGFS per le variabili energetiche e macroeconomiche utilizzate per i rischi di transizione e di contenzioso¹³.



Net-Zero 2050	Prevede un'introduzione graduale e omogenea di politiche climatiche stringenti per tutti i settori economici (transizione "ordinata"), oltre che un crescente sviluppo e penetrazione di tecnologie innovative di generazione di energia a bassa impronta di carbonio, raggiungendo così l'obiettivo di zero emissioni nette di CO ₂ intorno al 2050 e limitando il riscaldamento globale a 1,5°C entro il 2100
Below 2°C	Prevede una transizione ordinata come il Net-Zero 2050 (transizione "ordinata"), ma con politiche meno stringenti e uno sviluppo tecnologico più contenuto, limitando così il riscaldamento globale a 2°C entro il 2100 in linea con l'Accordo di Parigi del 2015 (COP 21)
Divergent Net-Zero	Prevede come lo scenario Net-Zero 2050 il target di zero emissioni nette intorno al 2050, perseguito tuttavia in maniera disordinata e caratterizzato da costi più elevati per sostenere il processo di decarbonizzazione, a causa di politiche climatiche meno programmate che impattano in maniera disordinata i settori economici (transizione "disordinata")
Delayed Transition	Prevede uno scenario di business-as-usual fino al 2030 e la tardiva introduzione di politiche molto stringenti da tale anno in poi per limitare il riscaldamento a 2°C entro la fine del secolo, quindi è caratterizzato da una transizione "disordinata" a livello temporale (transizione "disordinata")
Nationally Determined Contributions (NDC)	Prevede il raggiungimento di tutti gli obiettivi di decarbonizzazione annunciati entro il 2030 e uno scenario di business-as-usual da tale anno in poi; l'aumento di temperatura previsto è superiore ai 2°C al 2100, in quanto le politiche implementate non risultano sufficienti ("hot house")
Current Policies	Prevede uno scenario di business-as-usual senza l'introduzione di nessuna ulteriore politica climatica né sviluppo tecnologico a sostegno della transizione; anche in questo caso il target di contenere l'aumento di temperatura sotto i 2°C entro il 2100 non è raggiunto ("hot house")

12. Per i rischi fisici sono stati considerati gli scenari Shared Socioeconomic Pathways (SSP): SSP1-2.6, SSP2-4.5 e SSP5-8.5.

13. Nel 2023 abbiamo utilizzato gli scenari definiti dall'NGFS Phase III, pubblicati a settembre 2022, e per la parte fisica, gli IPCC Coupled Model Intercomparison Project, Phase 6 (CMIP6). Gli scenari definiti dall'NGFS Phase IV (Fragmented World e Low Demand), pubblicati a novembre 2023, sono stati inclusi con un approccio semplificato.

Al fine di cogliere gli impatti attesi più significativi, ci siamo concentrati su orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine, rispettivamente 2025, 2030 e 2050. Le analisi sono state condotte sui portafogli in essere e non tengono in considerazione gli impatti di future azioni di gestione dei rischi, di cambiamenti nelle infrastrutture o nelle condizioni esterne di mercato.

Le nostre analisi mostrano principalmente impatti rilevanti derivanti dal rischio fisico, in particolare negli scenari contraddistinti da un più elevato innalzamento della temperatura, mentre rimangono significativi gli effetti del rischio di transizione nel breve e medio termine in particolare in assenza di misure di decarbonizzazione ordinate, sottolineando l'importanza delle politiche di transizione ordinate. Gli impatti derivanti dal rischio di contenzioso risultano limitati.

I risultati degli scenari climatici dipendono dai dati delle proiezioni climatiche esistenti e dalle relative metodologie di modellizzazione che sono ancora in evoluzione e stanno maturando nel mercato. Potrebbero quindi cambiare nel tempo a seguito di miglioramenti nei dati e nelle metodologie.

Di seguito sono descritti gli stress climatici, le esposizioni e i relativi impatti di ciascun portafoglio.

Portafoglio investimenti

La metodologia Clim@risk per il portafoglio investimenti è descritta di seguito.

Lo **stress climatico** è rappresentato:

- per il rischio di transizione, da una variazione nella profittabilità degli attivi sottostanti (ovvero sulla base del settore economico e delle strategie di decarbonizzazione delle società in cui il Gruppo investe);
- per il rischio fisico, dai costi dovuti dalla variazione di frequenza e severità degli eventi per peril climatici (ovvero considerando l'impatto di alluvioni, tempeste per ciascuna società in cui il Gruppo investe);
- per il rischio di contenzioso, dal costo per cause legali e controversie di società in cui il Gruppo investe.

Le **esposizioni** includono azioni e obbligazioni corporate, titoli governativi e immobili dei portafogli general account e unit-linked¹⁴.

Ai fini dell'identificazione delle esposizioni più materiali abbiamo analizzato per il portafoglio azionario e obbligazionario corporate i settori economici rappresentati e posto particolare enfasi alla comprensione di quelli più vulnerabili ai cambiamenti climatici, classificati in base alla letteratura Climate Policy Relevant Sectors (CPRS) e sulla base della distribuzione geografica delle attività. In particolare, la parte più rilevante del portafoglio investimenti di Gruppo è rappresentato dal settore finanziario e da altri settori che risultano meno impattati dai cambiamenti climatici. Rimangono invece limitati gli investimenti nei settori che sono più impattati dai cambiamenti climatici, come quello fossile.

I titoli governativi sono stati classificati sulla base del paese di riferimento, in massima parte riconducibili a quelli europei e valutati sulla base della composizione settoriale delle rispettive economie.

Gli immobili sono stati analizzati in base alle loro caratteristiche relative ai consumi energetici, alle emissioni di CO₂ equivalente e alla loro geolocalizzazione. Il portafoglio di Gruppo risulta diversificato tra tutte le classi energetiche e gli immobili sono in massima parte locati nei paesi europei in cui il Gruppo opera.

L'**impatto** è riportato come la variazione del valore degli attivi (Net Asset Value - NAV) determinato tramite modelli *dividend discount model* o basati sulle caratteristiche delle obbligazioni e delle relative controparti per tenere conto degli impatti economici derivanti dagli stress climatici sulle società in cui il Gruppo investe.

Durante il 2023, la metodologia Clim@risk è stata ulteriormente sviluppata per includere:

- il portafoglio unit-linked;
- la valutazione del rischio di contenzioso¹⁵ sul portafoglio azionario e obbligazionario corporate;
- una migliore allocazione settoriale dei ricavi degli emittenti e dei loro beni, immobili, impianti e macchinari;
- la valutazione delle strategie di decarbonizzazione degli emittenti che il Gruppo ha in portafoglio.

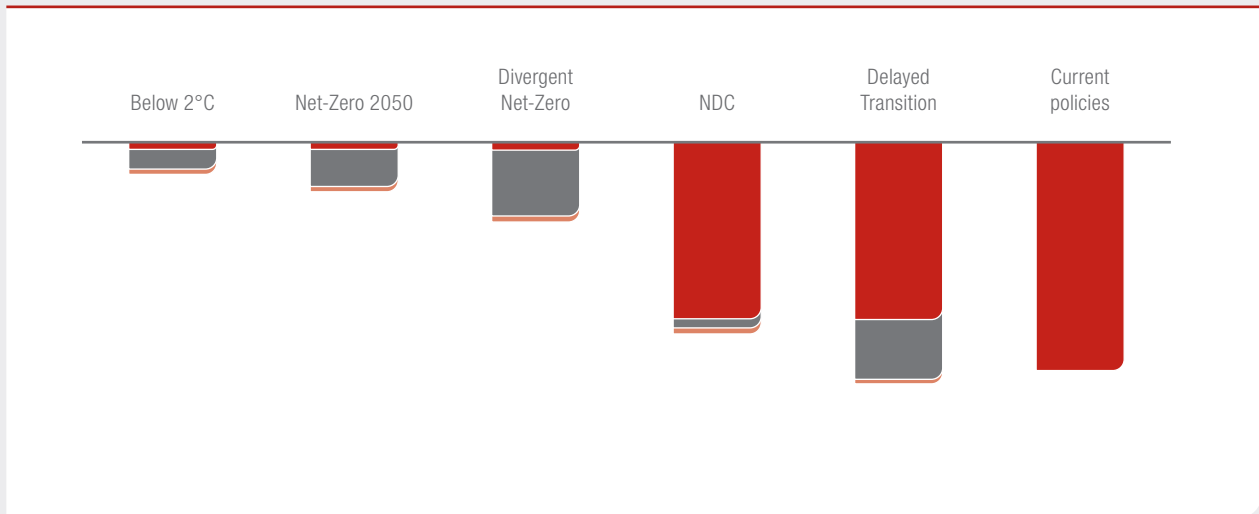
Il grafico seguente mostra gli impatti dei rischi fisico, di transizione e di contenzioso per il portafoglio investimenti, in termini di variazione del valore degli attivi (NAV)¹⁶.

14. Le esposizioni escludono le attività non rilevanti dal punto di vista del rischio climatico come, ad esempio, la liquidità, che comunque rappresentano una parte limitata del portafoglio del Gruppo. I fondi di investimento sono inclusi nella valutazione.

15. Il modello di rischio di contenzioso è stato sviluppato sulla base delle indicazioni di mercato più aggiornate (come Geneva Association, CFFR (Council on Federal Financial Relations) e database della Columbia University) e attraverso un'attività di machine learning volta a identificare i driver di rischio di contenzioso più rilevanti.

16. Il grafico rappresenta gli impatti sul portafoglio general account. Le analisi condotte sul portafoglio unit-linked forniscono simili risultati per le classi di attivi sottostanti.

Variazione del valore degli attivi sotto le ipotesi di scenari climatici (anno di riferimento 2050) (*)



■ Rischio fisico
 ■ Rischio di transizione
 ■ Rischio di contenzioso

(*) I risultati riportati sono da considerarsi preliminari e saranno aggiornati nel Report ORSA di Gruppo.

È possibile osservare che:

- il rischio fisico rimane quello più rilevante nel medio e lungo periodo, con impatti in tutti gli scenari climatici che, in particolare, si attestano tra il 5% e il 10% negli scenari che prevedono alte emissioni;
- il rischio di transizione si conferma severo nello scenario che prevede l'applicazione disordinata di misure di decarbonizzazione (Divergent Net-Zero) e in quello con implementazione tardiva (Delayed Transition), a differenza degli scenari Below 2°C e Net-Zero che, in presenza di misure ordinate e tempestive, prevedono un sostanziale bilanciamento di costi e opportunità, derivanti dall'alto livello di diversificazione del portafoglio del Gruppo e da una contenuta esposizione a settori particolarmente emissivi. Pertanto, rispetto al rischio fisico, gli impatti del rischio di transizione sono più limitati con perdite stimate sul portafoglio di Gruppo intorno al 3% del NAV nello scenario peggiore;
- gli impatti del rischio di contenzioso rimangono limitati con perdite stimate sul portafoglio di Gruppo inferiori all'1% del NAV nello scenario peggiore. Tuttavia, si prevede che gli impatti aumentino, soprattutto negli scenari che prevedono una forte transizione, a causa del crescente controllo da parte di stakeholder pubblici e privati sui comportamenti delle aziende in relazione alle questioni climatiche.

Dall'analisi delle classi di attivi, abbiamo osservato che:

- gli impatti sul portafoglio azionario e obbligazionario corporate mostrano il trend già descritto sopra per l'intero portafoglio investimenti, sia per il rischio fisico che per quello di transizione. Relativamente alla transizione, essendo il Gruppo poco esposto in settori molto emissivi, gli impatti rimangono limitati, parzialmente compensati dalle opportunità nei settori per i quali è prevista una crescita, come le *utilities*. Negli scenari con bassa o senza transizione gli impatti fisici diventano più significativi in particolar modo nella seconda metà del secolo, a causa dell'effetto cumulato delle passate emissioni;
- il portafoglio dei titoli governativi è solo marginalmente impattato rispetto al portafoglio azionario e obbligazionario. Nello specifico, gli impatti derivanti dalla transizione risultano minimi per tutti gli scenari, grazie alla maggiore presenza di esposizioni nei paesi europei che ad oggi già presentano un miglior livello di preparazione sull'implementazione di politiche di transizione rispetto ad altre regioni. Gli impatti fisici seguono lo stesso trend descritto per il portafoglio azionario e obbligazionario;
- il portafoglio immobiliare mostra impatti per lo più relativi all'adeguamento ai requisiti di efficientamento energetico rappresentati dall'allineamento ai target CRREM (Carbon Risk Real Estate Monitor). Gli impatti del rischio di transizione sul portafoglio immobiliare beneficiano dell'aumentata disponibilità dei dati sulle emissioni di CO₂ degli edifici, mostrando una quota maggiore di portafoglio immobiliare già allineata ai target CRREM. Evidenziamo inoltre che gli impatti del rischio fisico risultano meno significativi perché gli immobili in portafoglio sono principalmente utilizzati come uffici, solitamente meno vulnerabili rispetto ad altre tipologie di edifici, in paesi europei che non sono esposti a eventi, come cicloni tropicali, che avvengono in altre aree geografiche.

Gli scenari NGFS Phase IV sono stati applicati con approccio top-down semplificato. In particolare, i risultati mostrano un peggioramento generale degli impatti nello scenario Fragmented World, mentre gli impatti del rischio fisico sono più bassi nello scenario Low Demand.

Inoltre, a partire dal 2023, gli impatti del rischio fisico e del rischio di transizione negli scenari climatici sopra menzionati vengono monitorati anche con riferimento ai portafogli assicurativi Vita del Gruppo. In particolare, è stato misurato l'effetto sui flussi di cassa futuri delle passività, dovuto a potenziali variazioni del valore di mercato degli investimenti a copertura.

Il rischio derivante dai cambiamenti climatici è integrato nei processi decisionali tramite la definizione di uno specifico framework con la definizione di limiti e azioni di rimedio in caso di sforamenti.

I limiti sono stati definiti per il portafoglio investimenti, a completamento dei presidi di controllo già esistenti relativi all'applicazione dei principi ESG nei processi di investimento. Tale integrazione ha l'obiettivo di mantenere il profilo di rischio del Gruppo all'interno delle soglie definite sulla base del Clim@risk, a livello di portafoglio di Gruppo e di monitorare il conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni tramite la definizione di limiti annuali di tolleranza sviluppati sulla base di target intermedi così come l'adozione di misure di mitigazione o la rivisitazione della strategia degli investimenti.

Con riferimento ai target di riduzione delle emissioni sopra menzionati (impatti generati), la nostra analisi si è incentrata sul portafoglio investimenti, comprensivo di azioni, obbligazioni corporate e immobili, in linea ai target già annunciati nell'ambito dell'iniziativa **Net-Zero Asset Owner Alliance** (NZAOA).

In relazione al target di decarbonizzazione dell'intensità di carbonio del portafoglio investimenti del 25% entro il 2024, il Gruppo ha definito un sistema di obiettivi intermedi, con le relative tolleranze, da monitorare su base periodica, al fine di identificare, monitorare e gestire eventuali scostamenti dagli stessi e dal target annunciato. In particolare, questi obiettivi sono stati definiti tenendo conto delle componenti della metrica che misura l'intensità di carbonio, ossia la leva di gestione attiva del portafoglio e le leve non direttamente sotto il controllo di Generali (emissioni delle singole controparti e andamento del loro valore di mercato espresso in termini di Enterprise Value Including Cash - EVIC). Sono state definite anche eventuali azioni di rimedio da attivare in caso di scostamenti dagli obiettivi interni di decarbonizzazione dell'intensità di carbonio del portafoglio investimenti.



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 44

Portafoglio assicurativo Danni

La metodologia Clim@risk per il portafoglio assicurativo Danni è descritta di seguito.

Lo **stress climatico** è rappresentato:

- per il rischio di transizione, da una variazione nella profittabilità (ovvero sulla base della variazione del volume dei premi delle differenti linee di business);
- per il rischio fisico, dalla variazione di frequenza e severità dei sinistri legati a peril climatici (ad esempio alluvioni, tempeste, ecc.);
- per il rischio di contenzioso, dai costi delle cause legali e controversie relative a tematiche di cambiamento climatico delle coperture D&O (ad esempio, derivanti da pratiche di greenwashing, ecc.).

Le **esposizioni** includono i premi e i sinistri relativi alle linee di business Solvency II più rilevanti per il Gruppo, ovvero Incendio e altri danni ai beni e Auto. La linea di business D&O è stata considerata solo con riferimento al rischio di contenzioso. Per l'analisi, abbiamo considerato, inoltre, le diverse geografie in cui il Gruppo esercita attività di sottoscrizione assicurativa.

L'**impatto** finanziario è calcolato in termini di:

- maggiori sinistri conseguenti alla variazione di frequenza e severità dei peril, tenendo conto anche della diversa vulnerabilità dei singoli beni assicurati e la crescente frequenza di cause legali legate al clima;
- variazione dei premi conseguente alla maggiore/minore domanda di copertura assicurativa dei singoli settori economici.

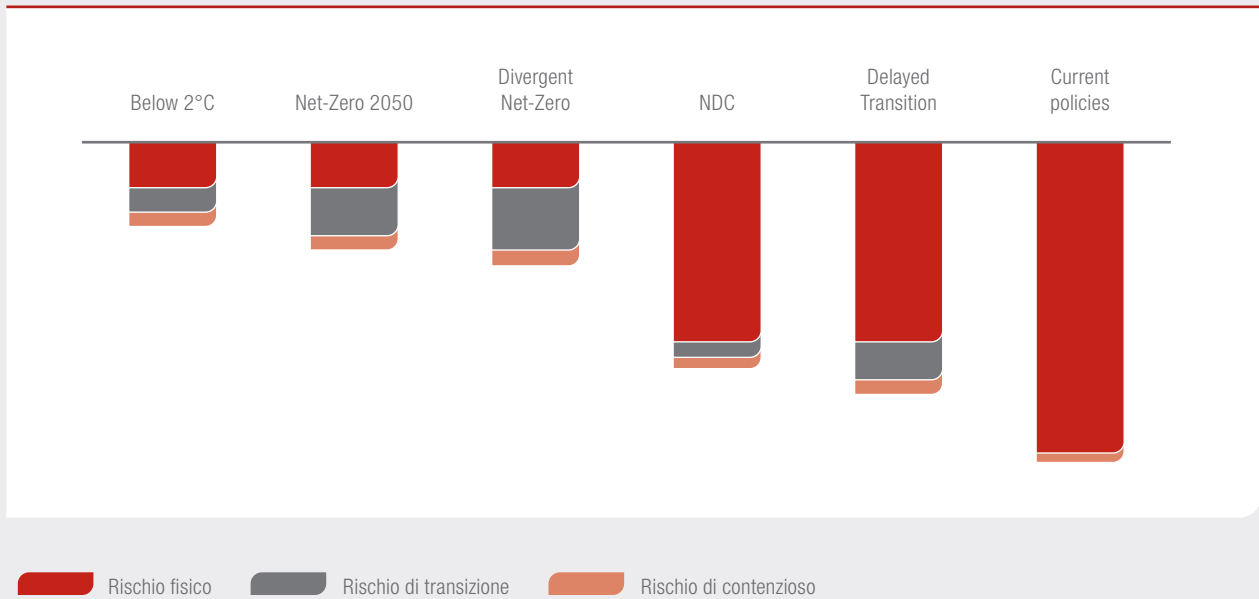
L'impatto è rappresentato in termini di variazione del risultato operativo per ciascuna combinazione di linea di business, settore e geografia in un determinato momento futuro.

Durante il 2023, la metodologia Clim@risk è stata integrata con la valutazione degli impatti del rischio di contenzioso per il portafoglio D&O.

Il grafico seguente mostra gli impatti del rischio fisico, rischio di transizione e rischio di contenzioso per il portafoglio assicurativo Danni, in termini di variazione del risultato operativo¹⁷.

17. L'analisi considera gli impatti di rischio negli scenari climatici definiti al 2050, ipotizzando che non vi siano cambiamenti nel portafoglio attuale e in assenza di azioni di gestione o di riassicurazione.

Variazione del risultato operativo sotto le ipotesi di scenari climatici (anno di riferimento 2050)



Dall'analisi del **portafoglio assicurativo Danni** abbiamo osservato che:

- gli impatti derivanti dal rischio fisico si confermano prevalenti e crescenti nel tempo negli scenari che non prevedono l'introduzione di stringenti politiche di riduzione delle emissioni. Gli impatti fisici più rilevanti derivano dalle alluvioni e dalle tempeste, il cui aumento di frequenza e intensità è previsto in tutte le aree geografiche in cui il Gruppo opera. In particolare, gli stress sul rischio di alluvione possono essere più che raddoppiati in specifici territori europei, con aree o regioni in cui addirittura triplicano. È stata valutata anche l'intensificazione dei fenomeni di siccità e incendi boschivi, così come dei cicloni tropicali. Sebbene, secondo alcuni studi, tali fenomeni sarebbero previsti in aumento di più del 250% in alcune aree caraibiche e degli Stati Uniti, questi non presentano impatti rilevanti data la limitata esposizione del Gruppo. Durante l'anno, il Gruppo ha migliorato il modello di rischio fisico grazie alla recente letteratura disponibile e a dati più granulari sulle proiezioni relative ai cambiamenti climatici, includendo anche un più ampio set di cosiddetti perili secondari, come grandine e subsidenza¹⁸;
- gli impatti derivanti dal rischio di transizione risultano limitati negli scenari che prevedono l'introduzione di stringenti politiche di riduzione delle emissioni, mentre sono più significativi, sebbene limitati, in caso di transizione disordinata (Divergent Net-Zero). Con riferimento al rischio di transizione, la linea di business maggiormente vulnerabile è quella Auto, che deriva da un'ipotesi di crescente diffusione del car sharing e del trasporto pubblico a supporto della riduzione delle emissioni nel trasporto privato. La linea di business Incendio e altri danni ai beni beneficia invece dell'aumento del valore dei beni assicurati soggetti a rinnovamento per efficientamento energetico;
- per quanto riguarda il rischio di contenzioso per la linea di business D&O, i sinistri legati a cause legali connesse al clima stanno aumentando con la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, e abbiamo misurato impatti più significativi in scenari in cui i target di decarbonizzazione sono più stringenti, come Net-Zero, ma l'impatto finale sul risultato operativo Danni rimane comunque limitato, data l'esposizione marginale nel nostro portafoglio.

Come già anticipato per il portafoglio investimenti, gli scenari NGFS Phase IV sono stati applicati con approccio top-down semplificato. In particolare, i risultati mostrano un peggioramento generale degli impatti nello scenario Fragmented World, mentre gli impatti del rischio fisico sono più bassi nello scenario Low Demand.

Nel corso del 2023 la metodologia Clim@risk è stata integrata con il modulo di valutazione del portafoglio di sottoscrizione Vita. A tal fine, abbiamo collaborato con il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (United Nations Development Programme - UNDP) e abbiamo utilizzato la metodologia di calcolo fornita da Climate Horizons per valutare le implicazioni del riscaldamento climatico sulla vita delle persone in diverse regioni.

18. Si noti inoltre che il Gruppo, attraverso il proprio Modello Interno per il calcolo del requisito patrimoniale, considera già il crescente livello di perdite dovute a eventi catastrofici, tra cui inondazioni e tempeste.

Portafoglio assicurativo Vita

La metodologia Clim@risk per il portafoglio assicurativo Vita è descritta di seguito.

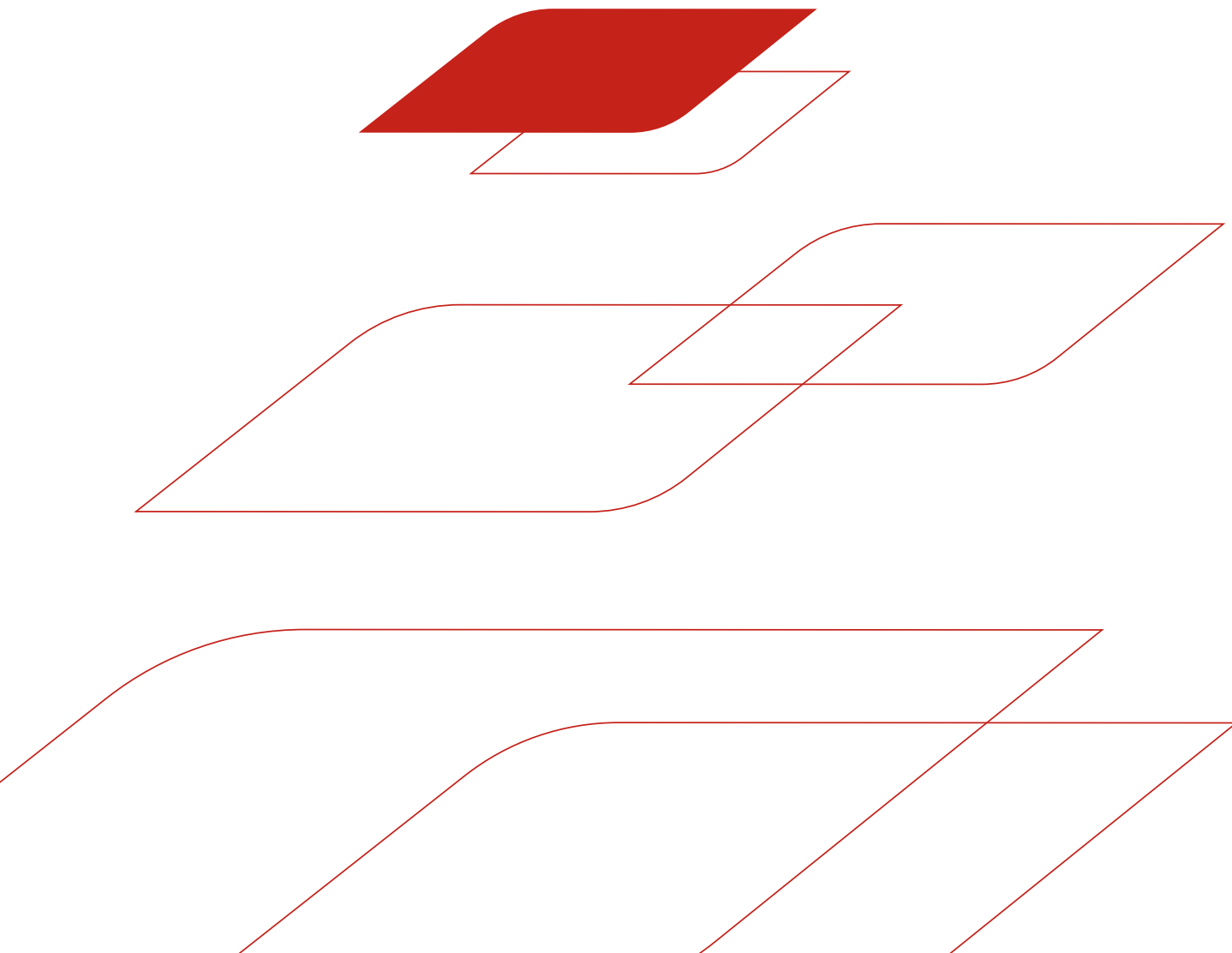
Oltre agli effetti sui futuri flussi di cassa delle passività dovuti a potenziali cambiamenti nel valore di mercato degli investimenti finanziari, abbiamo anche misurato gli effetti delle variazioni dei tassi di mortalità futuri a causa di:

- per il rischio di transizione, cambiamenti nell'inquinamento atmosferico a seguito dell'introduzione di politiche climatiche;
- per il rischio fisico, variazione della temperatura media annuale.

In termini di **esposizioni**, coerentemente con il framework implementato, si segnala che gli stress si applicano a tutti i portafogli Vita del Gruppo. In particolare, per quanto riguarda la mortalità, questo significa che gli stress sono applicati sia ai portafogli esposti al rischio mortalità (ad esempio, polizze temporanee caso morte) che ai portafogli esposti al rischio longevità (ad esempio, rendite), creando possibili effetti di compensazione, coerenti con la diversificazione dei prodotti di Gruppo.

L'**impatto** degli scenari climatici sulle riserve tecniche Vita viene poi misurato mediante i modelli attuariali sottostanti.

Considerando il peso predominante dei prodotti con flussi di cassa legati all'andamento degli attivi sottostanti (sia di risparmio con partecipazione agli utili che unit-linked), l'impatto del cambiamento climatico sui **portafogli Vita** del Gruppo è principalmente guidato dalle variazioni del valore di mercato degli attivi a copertura (che si sono rivelati particolarmente elevati in scenari ad alto rischio fisico). Dall'altro lato, l'impatto dovuto alle potenziali variazioni dei tassi di mortalità futuri è complessivamente contenuto grazie alla diversificazione sia geografica che del business mix del Gruppo.





Invecchiamento demografico e nuovi sistemi di welfare

Le comunità moderne continuano ad essere influenzate da marcati fenomeni demografici e sociali di forte impatto sui rispettivi equilibri socio-economici.

Nelle economie più mature europee si assiste a un continuo processo di **invecchiamento della popolazione**, guidato dall'**incremento dell'aspettativa di vita**, al netto degli effetti pandemici di lungo termine ancora incerti, e dalla **riduzione della natalità**. I **fenomeni migratori** internazionali controbilanciano solo in parte questo trend, che risulta comunque diversamente influenzato da iniziative socio-politiche adottate su base locale.

Sulla gran parte dei mercati europei, la popolazione adulta in età lavorativa è spesso interessata dalla pressione dettata dalla concomitanza tra l'attività lavorativa e le incombenze derivanti dal ruolo di care-giver per le fasce più anziane (in espansione) e per i bambini e ragazzi.

Le fasce di età più giovani sono interessate da una ridotta e spesso discontinua capacità reddituale media, fortemente condizionata da un mercato del lavoro flessibile ma precario, che non assicura ragionevole certezza del finanziamento del sistema di welfare pubblico. Permane la forte caratterizzazione di comunità sbilanciate, dove all'incremento del fabbisogno previdenziale e assistenziale sanitario non corrisponde un adeguato finanziamento e una copertura dei sistemi pubblici da parte della popolazione attiva.

Il **fabbisogno assistenziale** evolve naturalmente verso prestazioni e servizi sempre più sofisticati, quindi costosi, che devono fare fronte a bisogni nuovi. La stabile espansione delle fasce di età più anziane e fragili evidenzia il trend di costante incremento di patologie croniche di severità e incidenza prolungati nel tempo. Si ravvisa in parallelo ai citati fenomeni una maggiore consapevolezza del legame tra salute, abitudini di vita e contesto ambientale, grazie sia a iniziative sociali pubbliche che a maggiore proattività e promozione da parte del mercato privato.

Nel contesto sopra delineato, le limitate risorse finanziarie prodotte dalle generazioni più giovani, o in generale derivanti dal risparmio privato, vanno indirizzate e valorizzate con ancor maggiore attenzione.

La nostra gestione

Ci poniamo come parte attiva nel rafforzamento di comunità più stabili, monitorando e affrontando gli effetti di una società in cambiamento. Per questo, sviluppiamo e offriamo **soluzioni flessibili e modulari ad alto contenuto previdenziale e assistenziale** per la copertura delle spese sanitarie e altri possibili fabbisogni presenti e futuri, individuali, familiari e di comunità. Ci impegniamo ad essere Partner di Vita dei nostri clienti, rafforzando il dialogo con le persone lungo tutto il percorso di interazione con le nostre realtà aziendali attraverso **servizi**, rinnovati e ottimizzati, sempre accessibili.

Generali è attiva nello sviluppo e/o diffusione di **processi sottoscrittivi moderni** in particolare per prodotti di protezione e salute, basati su **digitalizzazione e automazione**, come leve chiave di miglioramento dell'accessibilità e della fruizione del servizio.

Forniamo ai clienti **informazioni complete e facilmente fruibili sui prodotti e sui servizi**, aiutandoli a comprendere i principali fattori che possono incidere sulla loro capacità reddituale e qualità della vita, a valutare accuratamente la loro capacità di risparmio, a identificare i propri fabbisogni presenti e futuri. Crediamo che lo strumento assicurativo sia il più adeguato per prevedere e affrontare con il dovuto anticipo i possibili bisogni per tutte le età; ne curiamo quindi la definizione e offerta anche in caso di contesti di mercato con scarsa conoscenza e propensione individuale per le soluzioni assicurative.

RISCHI

I prodotti Vita e Salute, inclusi i prodotti a contenuto previdenziale e assistenziale, implicano l'accettazione da parte del Gruppo di **rischi sottoscrittivi di tipo biometrico**, tipicamente mortalità, longevità e morbilità. Abbiamo pertanto la necessità di gestirli tramite processi di sottoscrizione che si basano su una valutazione aggiornata delle condizioni socio-demografiche della popolazione che hanno lo scopo di coglierne i relativi trend. Siamo inoltre dotati di solidi **processi di pricing e di approvazione dei prodotti** che prevedono un'analisi preventiva delle ipotesi relative ai fattori biometrici, consistenti con i dettami delle Politiche Locali di Vigilanza e Governance sui Prodotti. Tali processi rientrano in un disegno di governance strutturata definita nella **Politica di Gruppo di sottoscrizione e riservazione Vita**. Misuriamo, infine, i rischi di mortalità, longevità e morbilità, tramite il Modello Interno di rischio del Gruppo. Inoltre, al fine di valutare l'impatto del megatrend *Invecchiamento demografico e nuovi sistemi di welfare* e intervenire tempestivamente sia sulla tariffazione che sulla riservazione, monitoriamo i portafogli Vita esposti mediante analisi qualitative e quantitative.

LA NOSTRA STRATEGIA



RAGGIUNGERE SOLIDI RISULTATI FINANZIARI, UN'ESPERIENZA CLIENTE ECCELLENTE E UN MAGGIORE IMPATTO SOCIALE E AMBIENTALE,

IMPATTO SOCIALE, AMBIENTALE E SUGLI STAKEHOLDER PER UNA TRASFORMAZIONE SOSTENIBILE



INVESTITORE RESPONSABILE

PIENA INTEGRAZIONE¹⁹ DEI CRITERI ESG ENTRO IL 2024

PORTAFOGLIO INVESTIMENTI A **ZERO EMISSIONI NETTE** AL 2050, CON UN OBIETTIVO INTERMEDIO DI RIDUZIONE DEL 25%²⁰ ENTRO IL 2024

€ 8,5 - 9,5 miliardi

NUOVI INVESTIMENTI GREEN E SOSTENIBILI 2021-2025

€ 3,5 miliardi

PIANO DI INVESTIMENTI AL 2025 PER SOSTENERE LA RIPRESA DELL'UE

ASSICURATORE RESPONSABILE

+5 - 7%

PREMI DA SOLUZIONI ASSICURATIVE CON COMPONENTI ESG CAGR 2021-2024

PORTAFOGLIO ASSICURATIVO A **ZERO EMISSIONI NETTE** AL 2050

FAVORIRE LA TRANSIZIONE SOSTENIBILE PER LE PMI ATTRAVERSO IL PROGETTO **ENTERPRIZE**

DATORE DI LAVORO RESPONSABILE

SOSTENIBILITÀ INTEGRATA IN TUTTI I PROCESSI HR, INSERITA IN UNA STRATEGIA SULLE PERSONE FOCALIZZATA SU CULTURA, DIVERSITÀ, AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE E NUOVO MODO DI LAVORARE

PROGRAMMI DI **CHANGE MANAGEMENT** RELATIVI ALLA SOSTENIBILITÀ PER IL SENIOR MANAGEMENT E PER TUTTI I DIPENDENTI

UNA **GOVERNANCE PER LA SOSTENIBILITÀ** A SOSTEGNO DELLA NOSTRA AMBIZIONE

CITTADINO RESPONSABILE

THE HUMAN SAFETY NET - UN CENTRO DI INNOVAZIONE SOCIALE ALIMENTATO DALLE COMPETENZE, DAI NETWORK E DALLE SOLUZIONI DI GENERALI PER CREARE IMPATTO SOCIALE, SOSTENENDO I GRUPPI PIÙ VULNERABILI E LIBERARE IL LORO POTENZIALE

19. General account - Investimenti diretti (obbligazioni e azioni societarie, obbligazioni sovrane).

20. General account - Portafogli di azioni e obbligazioni societarie quotate. Riduzione in termini di intensità di gas serra per importo investito. Anno base: 2019.

LIFETIME PARTNER 24: DRIVING GROWTH

> 4%
CAGR 2021-2024 PREMI DANNI NON AUTO

€ 2,3 - 2,5 miliardi
VALORE DEL NUOVO BUSINESS VITA AL 2024

RIDUZIONE COSTI PER COMPENSARE L'INFLAZIONE
NEI MERCATI ASSICURATIVI EUROPEI²¹

Fino a € 1,5 miliardi
POTENZIALE RIDUZIONE DEL CAPITALE RICHIESTO PER SOLVENCY II

€ 2,5 - 3 miliardi
CASSA DISCREZIONALE DISPONIBILE

+ € 100 milioni
RICAVI DA TERZE PARTI NELL'ASSET MANAGEMENT

RELATIONSHIP NPS
MANTENERE LA LEADERSHIP TRA I NOSTRI CONCORRENTI INTERNAZIONALI EUROPEI

€ 1,1 miliardi
INVESTIMENTI CUMULATI IN DIGITALE E TECNOLOGIA

2,5 - 3 p.p.
MIGLIORAMENTO DEL COST/INCOME RATIO²²

**UTILI PER AZIONE
IN FORTE CRESCITA**

6 - 8%
RANGE CAGR DELL'EPS²³
2021-2024

**MAGGIORE GENERAZIONE
DI CASSA**

> € 8,5 miliardi
FLUSSI DI CASSA NETTI DISPONIBILI
A LIVELLO DELLA CAPOGRUPPO²⁴
2022-2024

DIVIDENDI IN CRESCITA

€ 5,2 - 5,6 miliardi
DIVIDENDI CUMULATI 2022-2024,
CON RATCHET SUL DIVIDENDO
PER AZIONE

GRAZIE AL VALORE DELLE NOSTRE PERSONE.

**CAPITALE UMANO
COME RISORSA
FONDAMENTALE
PER REALIZZARE
CON SUCCESSO
IL NUOVO PIANO**



**CREARE UN AMBIENTE APERTO
ED INCLUSIVO GARANTENDO
PARI OPPORTUNITÀ**

40%
DONNE IN POSIZIONI
STRATEGICHE²⁵

**INVESTIRE IN COMPETENZE
DIGITALI E STRATEGICHE
METTENDO LE PERSONE AL CENTRO
DELLA NOSTRA TRASFORMAZIONE**

70%
DIPENDENTI
UPSILLED

**CREARE UN'ORGANIZZAZIONE
EFFICIENTE E AGILE ADOTTANDO
UN MODELLO DI LAVORO IBRIDO
E SOSTENIBILE GRAZIE AL DIGITALE**

100%
ENTITÀ CHE LAVORANO
IN MODO IBRIDO

**SVILUPPARE UNA CULTURA
INCENTRATA SUL CLIENTE,
SOSTENIBILE E MERITOCRATICA**

**TASSO DI ENGAGEMENT >
BENCHMARK ESTERNO
DI MERCATO²⁶**

21. Escluso il costo della forza vendita.

22. I ricavi sono definiti come la somma delle spese generali, del risultato operativo e del risultato non-operativo (con l'esclusione del risultato investimenti non operativi e degli interessi passivi sul debito finanziario); perimetro assicurativo (perimetro totale di Gruppo, con l'esclusione di A&WM e EA). Target basato sui principi contabili IFRS attualmente in vigore.

23. CAGR a 3 anni basato sull'EPS normalizzato del 2024 (secondo i principi contabili IFRS 17/9 e la definizione di Risultato netto normalizzato attualmente adottata dal Gruppo), rispetto all'EPS normalizzato del 2021 (secondo i principi contabili IFRS 4 e la definizione di Risultato netto normalizzato adottata dal Gruppo fino al 2022).

24. Flussi di cassa netti alla Holding e dividendi espressi secondo un principio di cassa (ossia i flussi di cassa sono relativi all'anno di pagamento).

25. Group Management Committee, Generali Leadership Group e la loro prima linea di riporto.

26. Willis Towers Watson Europe HQ Financial Services Norm.

PER IL TOTALE IMPEGNO
NEI CONFRONTI
DEI NOSTRI CLIENTI.

COPRE LA DURATA DEL PIANO,
IL TRIENNIO CHE CI PORTERÀ
FINO ALLA CONCLUSIONE DEL 2024,
E FA ANCHE RIFERIMENTO AL NOSTRO
VOLER ESSERE AL FIANCO DEI
NOSTRI CLIENTI IN OGNI MOMENTO.

LIFETIME PARTNER 24: DRIVING GROWTH

COGLIE IL NOSTRO
IMPEGNO PER UNA
CRESCITA SOSTENIBILE.

Lifetime Partner 24: Driving Growth costituisce il piano strategico di Generali per il triennio 2022-2024, un piano che segna l'inizio di un nuovo importante capitolo nei 190 anni di storia del Gruppo e si basa su un impegno ancora maggiore: essere Partner di Vita per i nostri clienti.

Il nostro impegno è quello di essere sempre al fianco dei nostri clienti, 24 ore al giorno, 7 giorni a settimana, offrendo consulenza affidabile e personalizzata e utilizzando le tecnologie digitali per garantire un accesso semplice e immediato ai nostri servizi. Il piano si focalizza sulla crescita. Nel corso del triennio 2022-2024:

- rafforzeremo la nostra leadership in Europa e la nostra presenza nei mercati in rapida crescita;
- manterremo la nostra impareggiabile forza finanziaria in ogni condizione di mercato;
- faremo della sostenibilità il principio fondante della nostra strategia;
- rafforzeremo la nostra ambizione di essere Partner di Vita dei nostri clienti;
- lavoreremo per accelerare la nostra trasformazione digitale, rendendo Generali un riconosciuto innovatore data-driven.

Grazie a tutte queste iniziative, continueremo a realizzare utili per azione in forte crescita, una maggiore generazione di cassa e dividendi più alti per i nostri azionisti, creando valore sostenibile per tutti i nostri stakeholder.

La sostenibilità è il vero principio fondante di questo piano. Essa è, e continuerà ad essere, profondamente integrata in tutto ciò che facciamo, in linea con il nostro impegno di contribuire alla costruzione di una società più giusta e resiliente.

Perseguire una crescita sostenibile

Il primo pilastro strategico ha come obiettivo quello di perseguire una crescita che sia allo stesso tempo sostenibile e profittevole: aumentare la nostra profittabilità e accrescere i ricavi derivanti dalle nostre attività in essere rimangono la colonna portante della nostra visione strategica. Per raggiungere questo obiettivo, ci affidiamo a tre leve che comprendono una serie di azioni strategiche da mettere in atto.

PRIMA LEVA

Aumenteremo i ricavi nel segmento Danni e manterremo i migliori margini tecnici del mercato al fine di ottenere un aumento annuale nel triennio di piano superiore al 4% per i premi nella linea non auto. Faremo questo attraverso il miglioramento della nostra quota di mercato nei segmenti con potenziale di crescita significativo come le PMI, il Senior Care in Europa, e il business Viaggi negli Stati Uniti. Faremo leva anche sul nostro posizionamento di leader in ambito Salute per cogliere possibili opportunità di crescita, andando oltre ai piani di rimborso medico tradizionali. Tutto inizia con il benessere e la prevenzione: premiare i comportamenti salutari è fondamentale per affrontare i fattori determinanti delle principali malattie. La successiva priorità consiste nel rendere l'assistenza sanitaria più accessibile, facendo leva sulla nostra gamma completa di servizi che includono telemedicina, cure domiciliari e rilevatori digitali di sintomi.

SECONDA LEVA

Sosterremo la crescita del business Vita a basso assorbimento di capitale, i profitti tecnici e la gamma di prodotti ESG, con l'obiettivo di generare tra € 2,3 e € 2,5 miliardi di New Business Value entro il 2024, risultato che raggiungeremo continuando a investire nel nostro business unit-linked e internalizzando ulteriormente i margini. Rafforzeremo inoltre la protezione come strumento di riduzione del rischio per le soluzioni d'investimento ed amplieremo il ventaglio di proposte ESG.

TERZA LEVA

Consolideremo la crescita con una gestione efficace dei costi nei nostri mercati assicurativi maturi e focalizzeremo ulteriori investimenti nei mercati asiatici in crescita e nei business basati su commissioni, come quelli di Europ Assistance, continuando allo stesso tempo a sviluppare le nostre capacità di distribuzione in ambito Asset Management. Nei nostri principali mercati assicurativi europei, gli obiettivi di riduzione dei costi compenseranno totalmente l'inflazione attesa, consentendo di ottenere costi complessivamente stabili.



Migliorare il profilo degli utili

Il secondo pilastro su cui è stato costruito il piano strategico per i prossimi anni mira a migliorare il profilo degli utili. Per raggiungere l'obiettivo, ci affideremo a tre leve chiave, per ognuna delle quali abbiamo individuato un insieme di azioni strategiche da portare avanti.

PRIMA LEVA

Miglioreremo il profilo e la profittabilità del business Vita, intraprendendo un'attività di ottimizzazione integrata dei portafogli Vita esistenti per ridurre l'assorbimento di capitale e migliorare il nostro risultato operativo. Ottimizzeremo inoltre l'allocazione strategica degli asset per migliorare i rendimenti, grazie alle nostre capacità d'investimento in ambito *real asset* e ad un'ulteriore integrazione dei criteri ESG. Attraverso le attività di ottimizzazione dei portafogli ci attendiamo una riduzione fino a € 1,5 miliardi dei nostri requisiti patrimoniali di solvibilità, che comporterà un miglioramento della produttività di capitale e un'ulteriore riduzione di sensibilità nei confronti del mercato.

SECONDA LEVA

Reinvestiremo il capitale su iniziative di crescita profittevole con la previsione di ottenere, come flusso di cassa libero discrezionale, tra € 2,5 e € 3 miliardi. Nel complesso, promuoveremo attività che sostengano la diversificazione degli utili ed aumentino la nostra leadership sul mercato, minimizzando i rischi di esecuzione. Quanto detto rappresenta le nostre azioni da un punto di vista strategico, mentre da un punto di vista finanziario manterremo il consueto approccio altamente disciplinato. Consolidaremo innanzitutto la leadership in Europa e rafforzeremo la nostra presenza in specifici mercati emergenti, soprattutto in Asia. Investiremo inoltre in competenze specifiche di Asset Management e cercheremo di portare a scala per accelerare la crescita del business da terze parti. Lo scopo è di massimizzare la creazione di valore a lungo termine per i nostri azionisti, trovando al contempo il giusto mix tra reinvestimento e rendimento del capitale.

TERZA LEVA

Svilupperemo ulteriormente la divisione Asset Management.

Il nostro primo obiettivo è quello di potenziare le competenze legate ai *real asset*, facendo leva sulla solida esperienza di Generali Real Estate e Infrantry. Questo ci permetterà di ottimizzare il nostro conto economico e di attrarre più efficacemente clienti da terze parti, espandendo il nostro business da commissioni ricorrenti e ad alto margine. Resterà una priorità l'ulteriore integrazione dei nostri business Vita e Asset Management. Ampliando le nostre capacità d'investimento, potremo espandere anche la nostra offerta di prodotti. Questo sosterrà la nostra strategia unit-linked e ci permetterà di sviluppare ulteriormente la nostra clientela da terze parti.

Il nostro secondo obiettivo è quello di ampliare la piattaforma di distribuzione per guidare la crescita dei ricavi da terze parti. A tal fine, ottimizzeremo la portata della nostra piattaforma multi-boutique ben oltre ai nostri mercati europei principali, diversificando le fonti di profitto introducendo nuovi mercati e canali.

Continueremo infine a integrare i criteri ESG nei nostri investimenti, in linea con il nostro impegno verso la sostenibilità e le aspettative dei nostri clienti.

Tutte queste attività ci permetteranno di raggiungere ricavi incrementali di più di € 100 milioni provenienti da clienti da terze parti.



Guidare l'innovazione

Il terzo pilastro del nostro piano strategico consiste nel guidare l'innovazione, elemento fondamentale per la continua evoluzione del business di Generali. Per renderla possibile, abbiamo individuato tre leve principali e azioni strategiche chiave.

PRIMA LEVA

Creeremo maggior valore per il cliente attraverso il modello di consulenza Partner di Vita, portando a scala il nostro modello di consulenza sempre più digitalizzato e data-driven, stabilendo un approccio distributivo omnicanale e incrementando la nostra presenza nel mercato europeo del business diretto, con l'obiettivo di portare a scala le nostre compagnie dirette interne. Questo ci permetterà di mantenere la posizione di leadership tra i nostri concorrenti in termini di Relationship Net Promoter Score.

Partner di Vita ►

SECONDA LEVA

Garantiremo l'efficienza operativa ottimizzando la macchina operativa interna e la spesa esterna, consolidando e modernizzando le piattaforme core e non-core per raggiungere economie di scala sugli investimenti e ridurre i costi IT. Attiveremo inoltre la trasformazione del business sfruttando appieno la digitalizzazione e i dati, portando a scala le soluzioni di Gruppo per raccogliere, processare ed estrarre tutto il potenziale derivante dai dati. Assicureremo un livello di servizio digitale migliore ai clienti, ai distributori e agli utenti interni, e miglioreremo la performance e il livello di servizio lavorando su organizzazione della macchina operativa, processi, competenze e cultura. Questo sarà possibile grazie ad un investimento di € 1,1 miliardi in iniziative di trasformazione digitale. A fine 2023 è stato complessivamente investito il 75,5% di € 1,1 miliardi, e viene confermato l'obiettivo di investire il 100% entro la fine dell'attuale ciclo strategico.

Investimenti in Digital & Technology²⁷

€ 443 mln

+14,2%

TERZA LEVA

Otterremo ulteriore efficienza operativa portando a scala l'analisi avanzata dei dati, l'automazione e la tecnologia: ridurremo i costi attraverso la digitalizzazione, l'automazione dei processi chiave e le piattaforme condivise, e ottimizzeremo ulteriormente la gestione dei sinistri utilizzando l'intelligenza artificiale. Questi investimenti in ambiti come l'analisi avanzata dei dati, l'automazione e, in generale, l'intelligenza artificiale in tutte le sue diverse sfaccettature, porteranno ad un'ulteriore efficienza operativa dei nostri processi principali, ottenendo un miglioramento del rapporto costi-ricavi del 2,5-3 p.p.

Miglioreremo ulteriormente il nostro modello di business e il nostro livello di servizio su tutta la linea, creeremo opportunità basate sui dati per conseguire una crescita profittabile e aumenteremo efficienza e produttività. Per raggiungere questi obiettivi, vogliamo:

- sfruttare le economie di scala e le competenze di Gruppo facendo convergere le business unit verso il modello Partner di Vita;
- conseguire l'efficienza e migliorare il servizio attraverso l'adozione di tecnologie di ultima generazione;
- liberare il potenziale dei dati cogliendo opportunità derivanti da Internet of Things, 5G e intelligenza artificiale;
- garantire la sicurezza del Gruppo attraverso l'armonizzazione delle infrastrutture informatiche e la cybersecurity;
- cogliere il potenziale di innovazione del Gruppo ampliando l'offerta, i canali distributivi e le fonti di ricavo.

Vogliamo focalizzarci e agire su quattro leve di trasformazione.



 www.generali.com/it/investors/Strategy/transformation-strategy per ulteriori informazioni

27. L'indicatore si riferisce alle società assicurative consolidate integralmente che partecipano al programma Technology, Data & Digital, il quale ha avviato le iniziative di trasformazione volte a portare a scala e far convergere le expertise, guidare le efficienze di costo e migliorare il livello di servizio attraverso l'adozione delle ultime tecnologie, sfruttare appieno il valore dei dati, garantire la sicurezza e rilasciare il potenziale dell'innovazione, in linea con il modello Lifetime Partner di Generali.

► Partner di Vita

Cinque anni fa, abbiamo deciso di diventare Partner di Vita per i nostri clienti. La nostra ambizione era: rafforzare le relazioni con i clienti esistenti, attrarre nuovi clienti e diventare la compagnia preferita.

La nostra strategia di Partner di Vita ha prodotto ottimi risultati. Cominciando dal Relationship NPS, abbiamo raggiunto il nostro obiettivo di diventare il numero uno tra i gruppi assicurativi europei attivi a livello internazionale. Allo stesso tempo abbiamo aumentato la retention dei nostri clienti, il numero medio di polizze possedute per cliente ed il livello di brand preference.

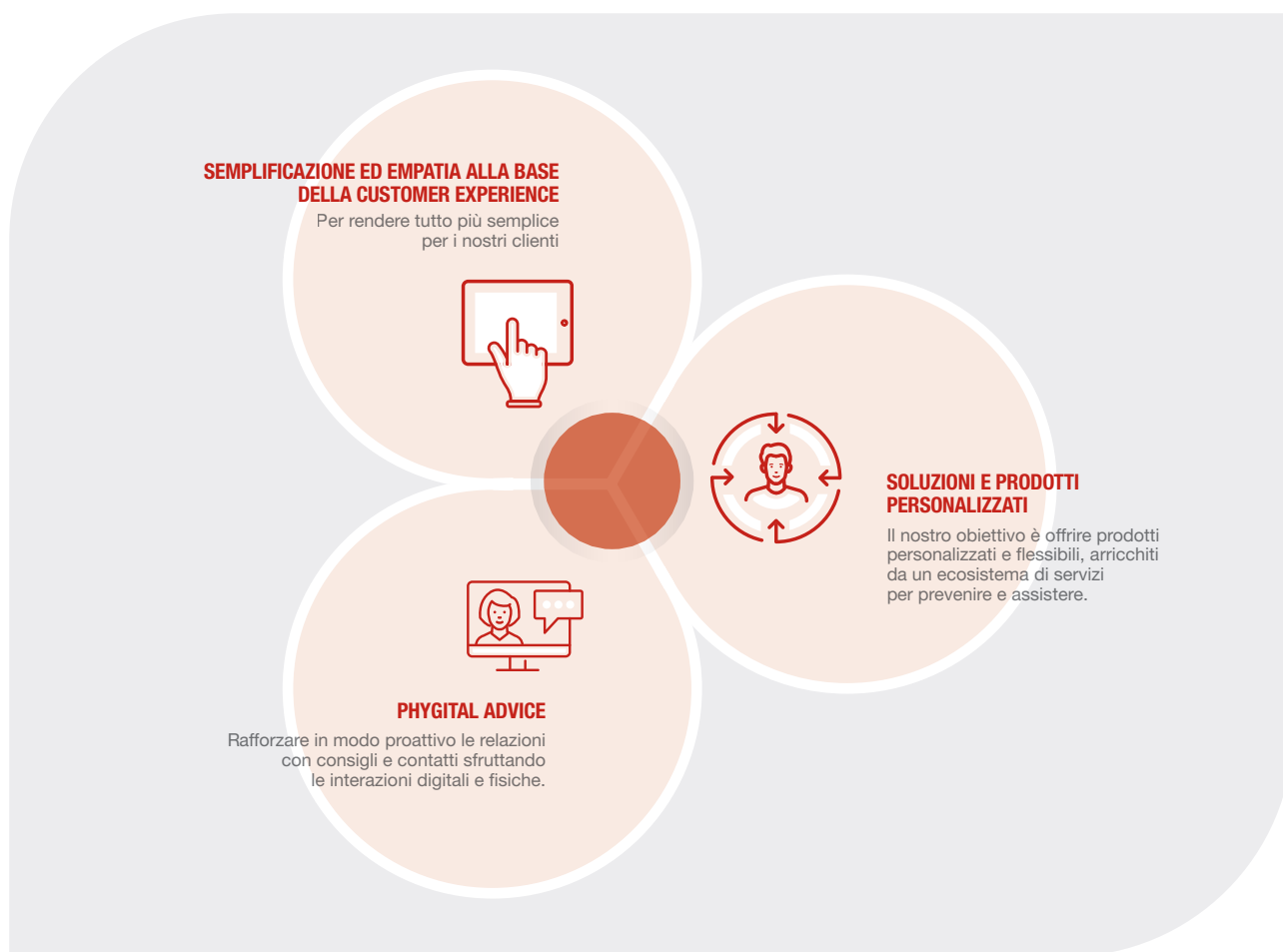
Con la strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, vogliamo rafforzare ulteriormente la relazione con i nostri clienti e accrescere il loro valore per Generali. Il nostro obiettivo è diventare l'assicuratore principale dei nostri clienti.

Clienti²⁸

70 mln

+3,3%

L'incremento è principalmente dovuto ai clienti delle società acquisite nel 2022 che non erano stati considerati nel 2022 e ad alcuni portafogli clienti acquisiti nel 2023.



La nostra ricerca dimostra che i clienti sono disposti ad affidarsi a un unico assicuratore per le loro necessità. Allo stesso tempo, le esigenze e le aspettative dei clienti stanno cambiando rapidamente, influenzate dalle loro interazioni con i marchi in tutti i settori e servizi. Oggi i clienti hanno particolarmente a cuore:

- interazioni caratterizzate da semplificazione e attenzione nei loro confronti. Semplificazione in termini di velocità, accessibilità e chiarezza; attenzione in termini di sostegno umano, soprattutto per le questioni più complesse o sensibili;
- un maggiore livello di personalizzazione;
- una consulenza basata sulle relazioni, non solo sulle transazioni.

Queste aspettative sono alla base delle tre promesse che facciamo ai nostri clienti per essere un Partner di Vita affidabile.

28. Il numero dei clienti si riferisce a tutte le entità assicurative, banche e fondi pensione.



SEMPLIFICAZIONE ED EMPATIA ALLA BASE DELLA CUSTOMER EXPERIENCE

Per rendere tutto più semplice per i nostri clienti.

Grazie al riscontro di milioni di clienti abbiamo creato una vera e propria cultura incentrata sul cliente e intrapreso migliaia di azioni per migliorare e, in diversi casi, ridisegnare la customer experience.

Con queste solide basi stiamo creando una customer experience semplificata e più attenta alle esigenze dei clienti, per ridurne al minimo lo sforzo in ogni fase dell'intero processo, dall'acquisto all'erogazione di servizi e assistenza, alla gestione dei reclami e al rinnovo. I nostri principi guida sono: velocità, semplicità, assistenza in tempo reale, accessibilità, accuratezza, ma sempre con un tocco umano, soprattutto per le questioni più complesse:

- incrementando **velocità ed efficienza** tramite l'utilizzo della Smart Automation per offrire la liquidazione più veloce dei sinistri, pagamenti e preventivi in modo rapido;
- offrendo **canali di contatto diretto** (Whatsapp, Messenger, Chatbot, ecc.) e assistenti virtuali per aumentare il coinvolgimento in tempo reale;
- diventando **raggiungibili 24/7** attraverso i canali preferiti dai nostri clienti, incluso il rapporto diretto con gli agenti, senza burocrazia. Le nuove opzioni self-service sull'app e sul portale permetteranno di trovare e realizzare l'accesso alle prestazioni in modo più facile e immediato (*first contact resolution*);
- continuando ad **offrire supporto di persona ai clienti** per le questioni più complesse grazie ad una vista del cliente a 360°.

Questi principi guida assicureranno inoltre un'esperienza attenta alla sostenibilità in termini di paperless e accessibilità in modo da soddisfare le aspettative dei consumatori responsabili.

Il nostro obiettivo è garantire che i clienti interagiscano con Generali nel modo più semplice, veloce e attento possibile.



SOLUZIONI E PRODOTTI PERSONALIZZATI

Il nostro obiettivo è offrire prodotti personalizzati e flessibili, arricchiti da un ecosistema di servizi per prevenire e assistere.

Abbiamo già rafforzato la nostra offerta, passando dalla semplice vendita di prodotti alla fornitura di soluzioni arricchite con servizi a valore aggiunto.

Come parte della nostra evoluzione per diventare Partner di Vita dei nostri clienti, abbiamo sviluppato soluzioni personalizzate, in particolare:

- **valorizzando informazioni e feedback dei clienti** per guidare la costruzione di pricing personalizzati, coperture flessibili e comunicazione su misura, rese possibili da soluzioni modulari. Tutto comincia da una profonda comprensione delle esigenze dei nostri clienti, includendo approfondimenti sui nostri prodotti e servizi. Partendo dal profilo di ciascun cliente potremo inoltre offrire proposte dedicate e vantaggi studiati per i clienti di alto valore;
- **offrendo un ecosistema di servizi a valore aggiunto su misura** per soddisfare tutte le esigenze dei clienti e tutti i tipi di servizi: informazione, prevenzione, protezione e assistenza. I clienti saranno in grado di scegliere i servizi più rilevanti per loro e monitoreremo l'impatto in termini di esperienza e coinvolgimento dei clienti. Grazie alle nostre risorse globali di servizi connessi (ad esempio, Vitality, Jeniot) e alla nostra speciale partnership con Europ Assistance possiamo creare economia di scala e innovare le nostre proposte per la salute, la mobilità, la casa e le PMI;
- **proponendo pacchetti personalizzati** che comunichino chiaramente cosa è coperto, quali servizi e quali benefici i clienti ottengono. Ci siamo impegnati a redigere i nostri documenti in un linguaggio semplice e chiaro, arricchito da una narrazione coinvolgente.

Il nostro obiettivo è far sì che i clienti sappiano che sviluppiamo soluzioni su misura per loro e che tale valore sia tangibile ogni giorno.



PHYGITAL ADVICE

Rafforzare in modo proattivo le relazioni con consigli e contatti sfruttando le interazioni digitali e fisiche.

Agenti²⁹

164 mila

+2,0%

Come parte della nostra evoluzione nel diventare Partner di Vita per i nostri clienti, la consulenza Phygital (fisica e digitale) è una delle principali promesse che facciamo ai clienti, una **combinazione di interazione digitale e fisica** con il loro consulente di fiducia attraverso tre elementi:

- rivoluzionando il nostro modello attraverso il **Lifetime Partner Advisory**. La personalizzazione delle proposte di valore consente ai nostri consulenti di adattare le soluzioni alle esigenze dei clienti. Processi all'avanguardia, formazione e incentivi ci permettono di avere una solida cultura della consulenza;
- ponendo particolare **attenzione alle interazioni successive alla sottoscrizione**, che consente un impatto significativo in termini di business. Utilizzando strumenti digitali e dati per connettersi con tutti i clienti su tutti i canali, possiamo raggiungere più di due terzi dei nostri clienti che ogni anno sperimentano interazioni soddisfacenti e significative. I check-up finanziari annuali hanno un impatto significativo sulla soddisfazione dei clienti;
- fornendo **un'esperienza digitale end-2-end (E2E)** che consenta alla nostra rete di distribuzione di assistere efficacemente i nostri milioni di clienti da qualsiasi luogo e attraverso qualsiasi canale. Stiamo dotando i nostri agenti/consulenti dei migliori strumenti E2E digitali, per facilitare la consulenza a distanza e la vendita, oltre che per aumentare la visibilità digitale e garantire un contatto regolare con i clienti. Ci stiamo concentrando sulla consulenza digitale e sugli strumenti di CRM, integrati da una formazione relativa alla loro adozione, per garantire che siano in grado di fornire una customer experience attenta con una consulenza professionale. Il processo di consulenza viene ulteriormente semplificato sfruttando la digitalizzazione per eliminare le attività che non generano valore, assicurando che i nostri consulenti possano concentrarsi su ciò che conta di più, i nostri clienti.

L'implementazione delle tre promesse, in combinazione con i progressivi miglioramenti in termini di digitalizzazione, dati e trasformazione culturale, guiderà ulteriormente la creazione di valore per i nostri clienti, rafforzando il ruolo di Generali come compagnia preferita per coprire tutte le loro necessità.

Questo ci consentirà di mantenere la leadership a livello di Relationship NPS in confronto ai gruppi assicurativi europei attivi a livello internazionale e si tradurrà inoltre in un aumento della percentuale di clienti multi-holding.

Relationship NPS³⁰

21,5

+3,3

% clienti multi-holding³¹

51,3%

+0,7 p.p.

29. Il numero degli agenti include tutte le entità assicurative con una rete distributiva tradizionale.

30. L'indicatore copre 23 mercati in cui operiamo con il marchio Generali: Argentina, Austria, Bulgaria, Croazia, Francia, Germania, Grecia, India, Indonesia, Italia, Malesia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera, Thailandia, Turchia, Ungheria e Vietnam.

31. L'indicatore indica la percentuale di clienti con due o più bisogni coperti da Generali. Per questo perimetro non sono rilevanti, in quanto l'indicatore non è applicabile: i clienti di entità mono-prodotto (entità con una sola linea di business, ad esempio RC Auto, viaggio, fondi pensione, assistenza legale, ecc.) e i clienti non contattabili direttamente da Generali (banche, bancassurance, white label e partnership). La variazione è stata calcolata sul dato a fine 2022 rideterminato principalmente a seguito di affinamenti metodologici.

Raggiungere solidi risultati finanziari, un'esperienza cliente eccellente e un maggiore impatto sociale e ambientale, grazie al valore delle nostre persone

La sostenibilità è l'originator della nostra strategia, che ambisce a creare valore a lungo termine promuovendo la performance finanziaria, tenendo in considerazione le persone e il pianeta. Si tratta di agire per il bene comune per costruire una società più resiliente e giusta.

Questa ambizione è in linea con il nostro purpose. **La sostenibilità vuole plasmare il modo in cui vengono prese tutte le decisioni che portano Generali ad essere un'azienda trasformativa, generativa e orientata all'impatto.**

Per creare valore sostenibile a lungo termine, Generali identifica quattro ruoli responsabili da svolgere come investitore, assicuratore, datore di lavoro e cittadino.

Vuole integrare pienamente i criteri ESG nelle attività di investimento, portare le emissioni di gas serra legate al portafoglio investimenti a net-zero entro il 2050, e aumentare i nuovi investimenti verdi e sostenibili, inclusi gli investimenti previsti dal piano Fenice 190 per sostenere la ripresa dell'UE.

**INVESTITORE
RESPONSABILE**

Fornisce soluzioni assicurative con componenti ESG, porta le emissioni di gas serra attribuite al portafoglio assicurativo a net-zero entro il 2050, e sostiene la transizione sostenibile delle piccole e medie imprese (PMI) attraverso il progetto SME EnterPRIZE.

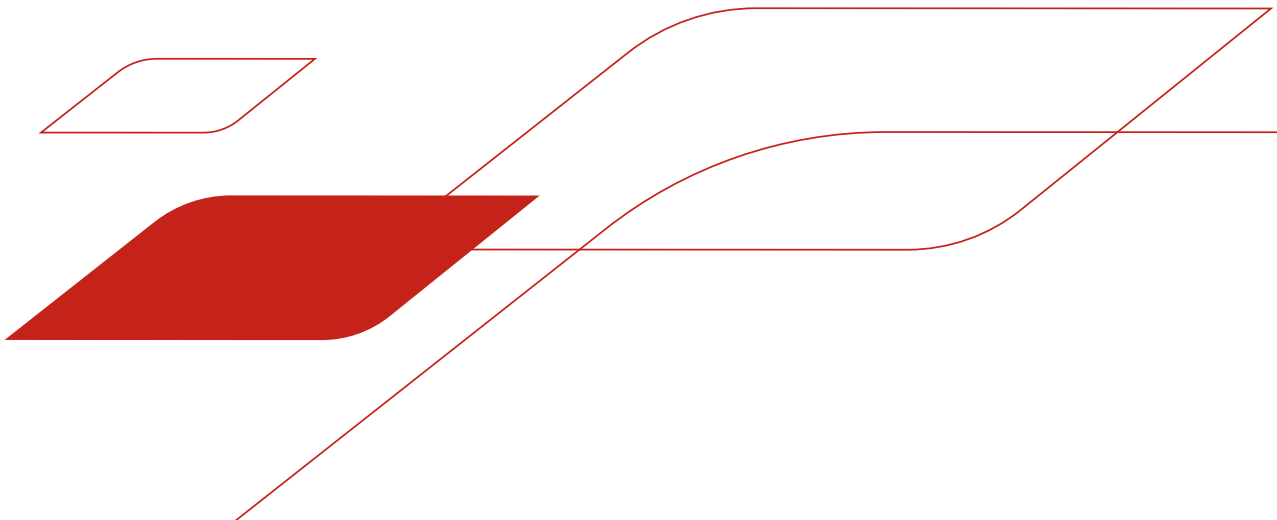
**ASSICURATORE
RESPONSABILE**

**DATORE DI LAVORO
RESPONSABILE**

Porta avanti azioni dedicate a favorire e promuovere la diversità, equità e inclusione sul luogo di lavoro, aggiornando le competenze delle persone, coltivando il talento in tutte le sue forme e implementando modalità di lavoro più flessibili e sostenibili. Inoltre, si impegna a misurare e a ridurre l'impronta carbonica delle attività operative, fornendo adeguata rendicontazione in merito.

**CITTADINO
RESPONSABILE**

Agisce per trasformare e migliorare la vita delle persone che appartengono alle categorie più vulnerabili della popolazione mediante le iniziative globali della Fondazione The Human Safety Net, un hub di innovazione sociale potenziato dalle competenze e il network internazionale di Generali, al fine di generare impatto positivo sulla società.



Investitore responsabile

In qualità di investitore responsabile, nella strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, ci siamo impegnati ad integrare la sostenibilità in modo diffuso nelle nostre attività di investimento, fissando tra l'altro specifici obiettivi da raggiungere entro fine 2024 (ed oltre), tra cui:

01

Vogliamo portare le emissioni di gas serra legate al portafoglio investimenti a net-zero entro il 2050 coprendo progressivamente tutte le classi di attivi nelle quali il Gruppo investe. Per gli investimenti diretti in azioni e obbligazioni corporate, abbiamo definito l'obiettivo intermedio di raggiungere una riduzione del 25% dell'impronta carbonica dei nostri investimenti entro fine 2024. A prova di ciò, Generali è parte della Net-Zero Asset Owner Alliance, i cui membri sono impegnati nella transizione dei portafogli d'investimento verso zero emissioni di gas serra entro il 2050.

02

Vogliamo effettuare almeno € 8,5 - 9,5 miliardi di nuovi investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili entro fine 2025.

03

Vogliamo investire € 3,5 miliardi a supporto dell'EU Recovery entro il 2025.

Principali obiettivi dichiarati nella strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*

Indicatore	Periodo di riferimento	Obiettivo	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Impronta carbonica del portafoglio di investimenti (EVIC) (*)	2020-2024	-25%	-29,6%	-45,1% (**)	-46,2%
Nuovi investimenti green e sostenibili (***)	2021-2025	€ 8,5-9,5 mld (valore nominale)	€ 2.537 mln	€ 5.727 mln	€ 9.126 mln
Fenice 190 - investimenti a supporto della ripresa sostenibile in Europa (***)	2020-2025	€ 3,5 mld di impegni	€ 2.080 mln	€ 2.080 mln	€ 2.666 mln

(*) L'indicatore si riferisce all'impronta carbonica del portafoglio di investimenti diretti general account delle compagnie assicurative del Gruppo in azioni e obbligazioni societarie quotate, in termini di intensità di carbonio (EVIC).

(**) A partire da fine 2022, nel perimetro è stato incluso il portafoglio di Generali China Life Insurance Co. Ltd.. I dati per gli esercizi precedenti non sono stati oggetto di rideterminazione data la scarsa materialità sull'impronta carbonica degli anni precedenti al 2022, dovuta soprattutto ad una limitata copertura di dati disponibili da data provider esterni.

(***) Gli importi sono cumulati.

La sostenibilità nel processo di investimento

L'inclusione della sostenibilità nel processo di investimento è uno strumento chiave per permettere ad un gruppo assicurativo di creare valore sostenibile a lungo termine per i suoi stakeholder. Essendo un investitore istituzionale con € 655,8 miliardi di Asset Under Management, attraverso i suoi investimenti Generali ha un ruolo centrale nel contribuire a raggiungere obiettivi di sviluppo sostenibile, evitando al contempo di finanziare attività economiche con un impatto negativo sull'ambiente e sulla società.

In questo contesto, l'integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo di investimento ha un duplice ruolo: da un lato, permette di contribuire positivamente allo sviluppo di un'economia più sostenibile, con un impatto positivo sia sull'ambiente che sulla società; dall'altro, consente una migliore gestione del rischio di sostenibilità³² a cui i propri investimenti risultino esposti.

Investire limitando il rischio, anche di sostenibilità, è un prerequisito chiave per rispettare il nostro impegno nei confronti dei nostri stakeholder.

A conferma del pluriennale impegno alla sostenibilità, il Gruppo negli anni ha aderito alle iniziative di riferimento, quali il Global Compact delle Nazioni Unite nel 2007 e il PRI (Principles for Responsible Investment) nel 2011. Inoltre, in linea con il costante impegno in campo ambientale, nel 2020 il Gruppo ha aderito alla Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA), un'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite che riunisce investitori istituzionali accomunati dalla volontà di ridurre le emissioni di CO₂ dei propri investimenti a net-zero entro il 2050, in modo da limitare il riscaldamento globale a 1,5°C.

L'integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo di investimento si basa su diversi elementi, quali la disponibilità e qualità di dati, ricerche e analisi ESG per informare il processo decisionale di investimento, l'utilizzo di metodologie e strumenti solidi e ampiamente riconosciuti, le valutazioni dell'impatto sul profilo di rischio/rendimento finanziario dei portafogli, e la normativa di riferimento applicabile.

32. Ovvero un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, al suo verificarsi, potrebbe provocare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento o sul valore della passività (Regolamento Delegato UE 2015/35, Solvency II).

Tenendo in considerazione i vincoli sopra citati, il Gruppo ha definito un **framework per l'integrazione dei fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governance negli investimenti assicurativi proprietari** tramite diversi approcci per i vari portafogli e classi di attivi gestiti, sia con riferimento agli investimenti diretti che agli investimenti indiretti, ossia per il tramite di fondi comuni di investimento. Tale framework riflette la strategia di investimento sostenibile del Gruppo, declinata nella Integration of Sustainability into Investments and Active Ownership Group Guideline (ISIAOGG) e nella Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico - nota tecnica.

www.generali.com/it/sustainability/responsible-investor/sustainability-into-investments per maggiori dettagli



01 INVESTIMENTI DIRETTI

a. Screening negativo

L'approccio di screening negativo mira ad escludere³³ dall'universo investibile del Gruppo quegli emittenti, settori o attività che adottano pratiche ESG carenti o non allineate alla strategia climatica del Gruppo che possono potenzialmente impattare sulla loro performance finanziaria di lungo termine e/o esporre il Gruppo a maggiori rischi di sostenibilità e reputazionali. La metodologia adottata dal Gruppo si basa su tre tipologie di screening negativo:

1. Screening a livello di attività:

alcune attività economiche generano un impatto negativo per l'ambiente e per la società e, indirettamente, un rischio anche finanziario. Con riguardo alle attività dannose per il clima, queste potrebbero presto divenire *stranded*, ovvero senza valore, nel percorso della transizione energetica. Al fine di limitare investimenti in aziende coinvolte in detti settori, tale screening mira ad escludere:

- società operanti nel settore degli armamenti non convenzionali³⁴;
- società operanti nel / progetti dedicati al settore del carbone termico;
- società operanti nel / progetti dedicati al settore del gas e petrolio non convenzionale.

Per maggiori dettagli sui criteri di esclusione legati al carbone termico e agli idrocarburi non convenzionali, nonché i campi di applicazione in base alle diverse asset class, si rimanda alla Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico, adottata nel 2018 e da allora in continua evoluzione.

www.generali.com/it/our-responsibilities/our-commitment-to-the-environment-and-climate per ulteriori informazioni

33. In caso di emittenti già presenti nel portafoglio del Gruppo, le posizioni non possono essere aumentate. Soggette a condizioni di mercato, liquidità e impatti economici per la compagnia e gli assicurati, le azioni sono vendute sul mercato, le obbligazioni possono essere vendute o mantenute fino a scadenza.

34. Le politiche di esclusione del Gruppo Generali sugli armamenti non convenzionali sono allineate con le specifiche richieste dalla legge italiana 220/2021 sulle misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antiuomo e/o di munizioni e submunizioni a grappolo. La presente legge introduce il divieto totale al finanziamento di società in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all'estero, che direttamente o tramite società controllate o collegate, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, svolgano attività di costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antiuomo, delle munizioni e submunizioni a grappolo, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse. È altresì fatto divieto di svolgere ricerca tecnologica, fabbricazione, vendita e cessione, a qualsiasi titolo, esportazione, importazione e detenzione di munizioni e submunizioni a grappolo, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse.

2. Screening delle controversie:

determinati emittenti possono essere responsabili di severe violazioni perpetrate ai danni dell'ambiente, delle comunità o dei propri lavoratori, distruggendo in questo modo il proprio capitale umano, la propria legittimità ad operare e la capacità di creare valore nel lungo termine. Di fronte a questi rischi elevati, tale screening mira a escludere dall'universo investibile emittenti (corporate e sovrani) coinvolti in controversie di rilevante entità legate, tra le altre:

- per gli emittenti corporate, a violazioni del UN Global Compact e delle Linee Guida OCSE destinate alle Imprese Multinazionali;
- per gli emittenti sovrani, a criteri che includono I) il rispetto dei diritti politici e delle libertà civili, II) il livello di corruzione nel paese, III) il livello di cooperazione nella lotta globale contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, IV) il livello di contribuzione alla deforestazione.

3. ESG Laggard:

la responsabilità aziendale di un emittente e la sua capacità di creare valore nel lungo termine non possono essere valutate solo con riferimento a controversie e operatività in alcuni settori economici, bensì necessitano di una valutazione più globale di come l'azienda considera, nel suo operare, le tematiche ambientali, sociali e di governance. Per questo motivo gli score ESG, finalizzati a valutare la strategia e la performance aziendale nei suoi tre pilastri principali (ambientale, sociale e di governance), rivestono un ruolo fondamentale nel processo di investimento. Tale screening mira a escludere dall'universo investibile emittenti corporate e sovrani che, in base al risultato di un'analisi ESG effettuata combinando le informazioni ricevute da data provider indipendenti e da una expertise interna (team di ricerca ESG), sono stati identificati come aventi un profilo ESG particolarmente carente (ESG Laggard) rispetto al settore di appartenenza (corporate) o all'universo globale dell'asset class (sovrani).

Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a regole di screening negativo

€ 233.348 mln

-0,9%

b. Screening positivo

Lo screening positivo è un approccio addizionale rispetto allo screening negativo e fornisce un ulteriore mezzo per influenzare le scelte di investimento anche in base a fattori ESG. L'approccio mira a considerare la performance ESG degli emittenti nella selezione dell'investimento con l'obiettivo di identificare e sovrappesare nel portafoglio le aziende meglio posizionate per cogliere le opportunità di un mercato ESG in crescita, mitigando al contempo il rischio di sostenibilità. Questo approccio consente di integrare elementi che potrebbero non essere presi in considerazione nell'analisi finanziaria tradizionale. Le compagnie assicurative del Gruppo che utilizzano tale screening investono in emittenti o progetti selezionati anche per la loro performance ESG positiva rispetto ai peer (settore, area geografica, ecc.) con un approccio best-in-class, best-in-universe e/o best-effort derivante dall'analisi ESG.

c. Investimenti con caratteristiche di sostenibilità

Il Gruppo promuove, per le diverse classi di attivi, strategie di investimento specifiche volte a sostenere attività economiche con caratteristiche di sostenibilità capaci di creare valore nel lungo termine non solo per gli investitori ma anche per la società nel suo complesso.

• Investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili

Gli investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili hanno la caratteristica di finanziare progetti e attività aventi un impatto positivo sull'ambiente o sulla società.

Forti del raggiungimento e superamento del target fissato tra il 2018 e il 2021, l'impegno del Gruppo è stato rinnovato nel 2021 con un nuovo target: € 8,5 - € 9,5 miliardi di nuovi investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili entro il 2025. L'obiettivo è stato definito in relazione agli investimenti netti obbligazionari, emessi da società o governi, di tipo green, social, sustainability-linked che rispettano gli standard di mercato di riferimento ossia i principi ICMA (International Capital Market Association), selezionati sulla base di una metodologia interna (filtro) definita dal Gruppo con il supporto di Generali Insurance Asset Management (GIAM)³⁵ e applicata agli attivi delle compagnie assicurative gestiti da quest'ultima, che ha come principale finalità quella di valutare la robustezza del framework di sostenibilità di tali emissioni obbligazionarie e il livello di trasparenza verso il mercato, oltre che di monitorare le attività che vengono finanziate tramite gli investimenti stessi. Tale approccio consente un maggiore grado di consapevolezza in relazione a questa tipologia di investimenti e mira ad escludere emissioni che presentino potenziali criticità relativamente al profilo ESG del framework, oltre che dello stesso emittente.

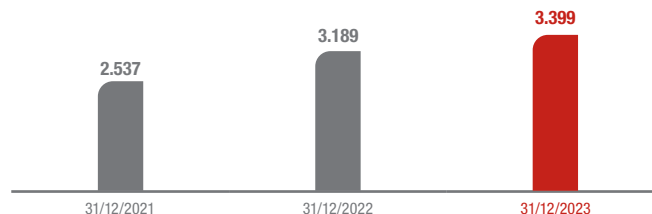
35. Dall'1 gennaio 2024 la compagnia è stata rinominata Generali Asset Management SGR, a seguito della fusione di Generali Insurance Asset Management SGR e Generali Investments Partners SGR.

Considerando gli attivi delle compagnie assicurative gestiti da GIAM, l'esposizione complessiva del Gruppo in investimenti obbligazionari verdi, sociali e sostenibili è pari a € 16,1 miliardi (valore nominale) alla fine del 2023. Di questi, meno di € 1 miliardo possono essere ascrivibili a investimenti obbligazionari sustainability-linked, classificati prevalentemente nella voce di bilancio Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nuovi investimenti green e sostenibili

€ 3.399 mln +6,6%

Nuovi investimenti green e sostenibili (€ mln, valore nominale)



Gli investimenti verdi, sociali e sostenibili contribuiscono a finanziare principalmente progetti e iniziative di sviluppo di energie rinnovabili ed efficienza energetica, ma anche progetti collegati a trasporti a basso impatto ambientale e immobili green. A fine 2023, il dato cumulato di nuovi investimenti green e sostenibili ammonta a € 9.126 milioni, un importo che ci permette di essere ben posizionati rispetto al raggiungimento della banda superiore del target.

La progressiva crescita degli investimenti in questi strumenti è stata accompagnata dalla loro crescente penetrazione, in particolare delle obbligazioni verdi, nel mercato primario dell'Eurozona, soprattutto in alcuni settori e segmenti che presentano un profilo rischio-rendimento particolarmente adatto ai bisogni di un gruppo assicurativo.

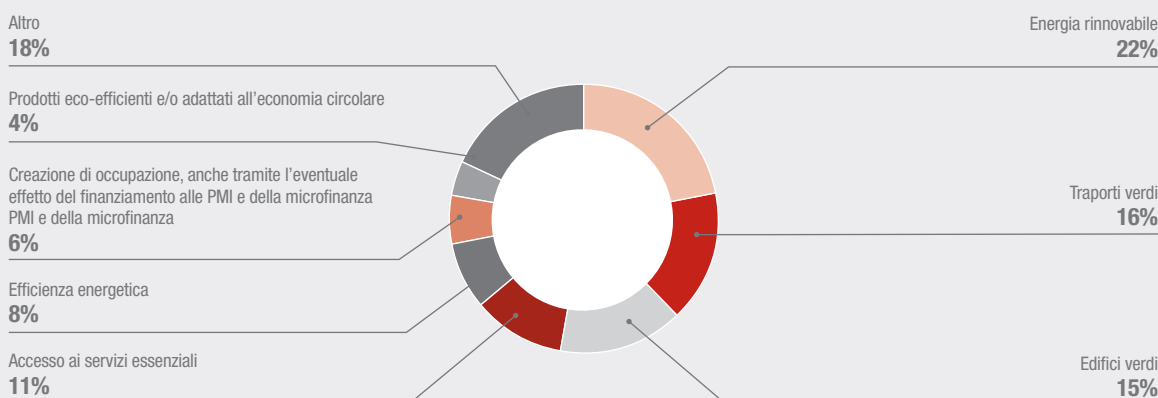


Il Gruppo Generali ritiene sempre più importante analizzare l'impatto positivo sulla società e sull'ambiente che tali investimenti hanno generato.

A tal fine, nel corso del 2023 il Gruppo ha analizzato³⁶ le informazioni pubblicate dagli emittenti in cui investe e stimato l'impatto positivo generato sulla società e sull'ambiente attraverso i suoi investimenti in obbligazioni verdi, sociali e sostenibili. Con riferimento agli investimenti effettuati negli ultimi tre anni (dal 2021 al 2023³⁷) che concorrono al raggiungimento del target fissato per il 2025, il Gruppo ha finanziato principalmente progetti relativi all'energia rinnovabile, ai trasporti verdi e agli edifici verdi, che hanno contribuito a:

- generare 4 mln/MWh di energie rinnovabili;
- evitare 15 MtCO₂ di emissioni di gas serra;
- risparmiare 0,8 mln/MWh di energia.

Allocazione investimenti a progetti (*)



(*) Classificazione dei progetti in base ai Green and Social Bond Principles dell'International Capital Market Association (ICMA).

• Investimenti immobiliari con certificazioni di sostenibilità di alto livello

Generali è un importante investitore nel settore immobiliare mediante l'asset manager del Gruppo dedicato, Generali Real Estate (GRE). GRE integra i fattori ESG sia nelle scelte di investimento attraverso delle valutazioni ESG dedicate per gli attivi in portafoglio e una metodologia proprietaria per la due diligence in fase di acquisto, sia nella manutenzione e gestione degli attivi in portafoglio e delle attività.

36. Utilizzando dati e metodologie del provider Nasdaq (Nasdaq Sustainable Bond Network - www.nasdaq.com/green-bonds-disclaimer).

37. L'impatto positivo è stato calcolato sulle obbligazioni coperte dal provider utilizzato per questo esercizio (Nasdaq) e solo sulla sezione degli investimenti già allocati ai diversi progetti. Di conseguenza, l'impatto positivo è stato calcolato su circa il 77% dei nuovi investimenti netti per il periodo dal 2021 al 2023.

Alla fine del 2023, GRE detiene € 21,2 miliardi³⁸ di immobili (oltre il 65% del totale dei suoi Asset Under Management) dotati di certificazioni esterne di sostenibilità (ad esempio, BREEAM, LEED³⁹) o di assessment interni di sostenibilità, di cui il **53% degli immobili (€ 11,3 miliardi) detiene delle certificazioni esterne di alto livello⁴⁰**.

Sono stati inoltre avviati diversi progetti per soddisfare l'elevata domanda di mercato per la certificazione e il benchmarking dei fondi (Global Real Estate Sustainability Benchmark - GRESB - e SRI label⁴¹) e per adeguarsi alla normativa europea (ad esempio, SFDR e Regolamento Tassonomia UE) in tema di integrazione e divulgazione dei criteri ESG.

Per la gestione degli immobili in portafoglio, GRE sta incrementando l'utilizzo dei cosiddetti *green lease*, ovvero contratti di locazione che includono clausole aggiuntive che prevedono la gestione e il miglioramento delle prestazioni ambientali di un edificio da parte sia del proprietario che del locatario. Attraverso tali tipi di contratti, GRE assicura l'integrazione delle più importanti metriche ESG nei contratti di locazione commerciale, al fine di impegnarsi con i locatari per una partnership sostenibile vantaggiosa per tutte le parti e per soddisfare la domanda di analisi e divulgazione dei dati. Allo stesso modo, l'indagine di soddisfazione (Tenant Survey) aiuta GRE a comprendere i bisogni e la situazione attuale degli inquilini e a migliorare i rapporti e la comunicazione con gli stessi. Dal 2021, GRE conduce ogni anno un'analisi digitale del suo portafoglio internazionale, con un numero crescente di contratti di locazione (oltre 2.000), comprese domande su sostenibilità e innovazione.

I principi fondanti per una gestione responsabile dei nostri investimenti immobiliari sono contenuti nel documento pubblico Responsible Property Investment Guidelines di GRE.

 www.generalirealestate.com/sustainability

• Investimenti infrastrutturali sostenibili

Il settore delle infrastrutture riveste un ruolo chiave nel processo di transizione ecologica e sociale. Generali è un importante investitore in attivi nel settore delle infrastrutture, sia a titolo di finanziatore (debito) che di azionista (equity) in relazione a progetti infrastrutturali green e sostenibili.

Nel settore del finanziamento ai progetti infrastrutturali, Generali opera prevalentemente tramite due asset manager del Gruppo specializzati, Infrantry e Sosteneo.

Infrantry ha sviluppato un processo di investimento capace di selezionare progetti in grado di massimizzare il potenziale di impatto positivo sull'economia e sulla società di tali investimenti, in modo da combinare performance finanziarie e di sostenibilità. I progetti infrastrutturali in cui il Gruppo investe attraverso Infrantry appartengono a settori con il potenziale di contribuire a dei chiari obiettivi sociali e ambientali, quali lo sviluppo di energie rinnovabili, il trasporto ferroviario, la digitalizzazione e i servizi ambientali. Un focus particolare è dato agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite che possono essere indirizzati efficacemente attraverso le classi di attivi infrastrutturali:

- infrastrutture sostenibili e resilienti (SDG 9);
- transizione energetica (attraverso l'azione per il clima), la mobilità sostenibile, la gestione efficiente dei rifiuti e dell'acqua (SDG 6, 7, 11, 12, 13);
- progresso sociale ed economie inclusive, attraverso investimenti nella trasformazione digitale e nell'accessibilità e investimenti nelle infrastrutture sociali nei settori della sanità e dell'istruzione (SDG 3, 4, 10, 11).



Investimento in energie rinnovabili in Francia

Infrantry ha siglato una partnership - con partecipazione azionaria - in Groupe IEL, Initiatives et Energies Locales, specializzato in parchi eolici e solari fotovoltaici. Grazie alla produzione di energia rinnovabile, tali investimenti contribuiscono agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 7, 9 e 13 in quanto supportano la mitigazione dei cambiamenti climatici evitando le emissioni di CO₂. Fondato nel 2004, il Gruppo IEL è il primo produttore indipendente di energie rinnovabili nell'ovest della Francia: progetta, costruisce, finanzia e gestisce parchi eolici e solari montati a terra, così come è coinvolto nell'installazione *chiavi in mano* di impianti solari su tetto. Il Gruppo ha attualmente un portafoglio di 160 MW in attività e costruzione e mira a sviluppare una capacità aggiuntiva di circa 500 MW entro il 2030. Il finanziamento di Infrantry contribuisce direttamente alla realizzazione del portafoglio di IEL e rafforza il suo ruolo nella transizione energetica in Europa.

A seguito dell'entrata in vigore della SFDR, Infrantry ha definito ciò che può essere considerato un investimento sostenibile per i propri portafogli. Per qualificarsi come sostenibile, un attivo infrastrutturale deve contribuire ad un obiettivo ambientale o sociale, come dimostrato dal suo contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), esibendo al contempo pratiche di buona governance e assicurandosi di non danneggiare in modo significativo nessun altro obiettivo ambientale o

38. Il dato si riferisce a investimenti effettuati per conto delle compagnie assicurative del Gruppo ed è espresso in valore di mercato ed include gli immobili detenuti per utilizzo diretto.

39. Le certificazioni BREEAM e LEED rappresentano gli standard di riferimento a livello mondiale per le migliori pratiche nella progettazione, costruzione e gestione di edifici sostenibili.

40. Le certificazioni di livello alto sono: BREEAM Very Good o superiore; LEED Gold o superiore; i rispettivi livelli di altre certificazioni locali (ad esempio, HQE, DGNB).

41. GRESB è il sistema di rating maggiormente accreditato a livello globale per il benchmarking e il reporting ESG di fondi immobiliari; SRI label è la certificazione creata nel 2016 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze francese, che mira a identificare fondi di investimento immobiliare con risultati misurabili e concreti, grazie a una comprovata metodologia di investimento socialmente responsabile. Per dettagli: www.lelabelisr.fr.

sociale, come dimostrato dall'analisi effettuata nella fase di due diligence ESG, basata sulla metodologia di scoring ESG proprietaria di Infranity.

Alla fine del 2023, in base all'approccio descritto, Generali detiene € 2,8 miliardi⁴² di investimenti infrastrutturali sostenibili gestiti da Infranity.

Lo sforzo del Gruppo di essere protagonista negli investimenti infrastrutturali legati alla transizione energetica si ritrova anche nelle ambizioni del suo nuovo asset manager, Sosteneo Infrastructure Partners (Sosteneo), lanciato a settembre 2023.

Sosteneo è un asset manager specializzato nell'investimento equity in progetti infrastrutturali greenfield - ovvero di nuova costruzione - legati alla transizione energetica (energie rinnovabili e progetti infrastrutturali accessori alla transizione energetica). Investendo in greenfield, Sosteneo apporta addizionalità al sistema e fornisce un contributo diretto alla transizione dall'energia basata sui combustibili fossili all'energia pulita.

Oltre a contribuire alla transizione energetica, Sosteneo garantisce che i fattori di sostenibilità siano presi in considerazione nella selezione degli investimenti ed in ogni fase del processo di investimento, dall'inizio durante la due diligence e l'acquisizione, e nella fase post-acquisizione tramite un monitoraggio continuo, la gestione e il coinvolgimento degli stakeholder.

Gli elementi vincolanti a cui devono attenersi gli investimenti sono i seguenti:

- gli investimenti si qualificano come promotori della mitigazione del cambiamento climatico al momento dell'acquisizione;
- gli investimenti sono soggetti alla Sustainable Due Diligence previa acquisizione, che considera, a titolo esemplificativo, la presenza di clausole contrattuali per facilitare la misurazione efficace degli specifici indicatori di sostenibilità e la presenza di standard minimi di governance quali strutture di gestione solide, relazioni con i dipendenti, retribuzione del personale e conformità fiscale;
- nessun investimento infrastrutturale risulta coinvolto in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali o esposto ad aziende attive nel settore dei combustibili fossili o di armi controverse.

A fine 2023, le compagnie assicurative del Gruppo hanno sottoscritto impegni di investimento tramite Sosteneo in progetti infrastrutturali sostenibili pari a € 458 milioni.



Progetti di stoccaggio di energia elettrica - Regno Unito

Sosteneo ha investito in due progetti di sistemi di accumulo dell'energia a batteria (BESS) nel Regno Unito: Richborough Energy Park (REP) e Sheaf Energy Park (SHEAF). Insieme, i progetti hanno una capacità totale di circa 350 MW/470 MWh.

Le batterie nel Regno Unito contribuiscono direttamente alla strategia di decarbonizzazione del paese colmando il gap di intermittenza, aiutando a ottimizzare ed integrare una generazione eolica più intermittente nella rete, mentre il governo britannico perseguirà il suo ambizioso obiettivo di aumentare la capacità eolica offshore dai circa 14 GW attuali a 50 GW entro il 2030. Tale obiettivo è raggiungibile solo se il gestore della rete potrà disporre di sufficiente capacità di stoccaggio di energia al fine di poter gestire tale intermittenza e gli scompensi che ne deriverebbero. In conclusione, gli investimenti in stoccaggio sono propedeutici alla possibilità di avere più energia rinnovabile nel sistema elettrico.

Entrambi i progetti prevedono lo stoccaggio di energia elettrica che - secondo la Tassonomia europea - fornisce un contributo positivo alla mitigazione dei cambiamenti climatici, e sono conformi agli elementi vincolanti sopra menzionati.

d. Azionariato attivo

Attraverso l'esercizio del voto nelle assemblee degli azionisti ed il dialogo con le società investite, il Gruppo aspira ad influenzare la condotta e la responsabilità delle aziende in materia ambientale, di governance e sociale al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici di sostenibilità nonché a monitorare e gestire i rischi legati alla sostenibilità connessi ai propri investimenti.

I valori fondamentali del Gruppo Generali, inclusi gli obiettivi legati alla sostenibilità ed i relativi impegni pubblici sottoscritti⁴³, sono integrati delle politiche di voto del Gruppo nonché nei piani e programmi di dialogo con le società investite.

Nel corso del 2023, abbiamo cercato e/o mantenuto il dialogo con 64 società in cui abbiamo investito, per un controvalore complessivo di strumenti finanziari detenuti nei portafogli assicurativi pari a € 16,1 miliardi, rappresentanti circa il 10% sul totale degli asset corporate gestiti.

Per quanto riguarda l'esercizio dei diritti di voto, sono state votate risoluzioni in più del 92% delle assemblee, senza fare distinzioni basate sull'oggetto del voto o sulla dimensione della specifica partecipazione azionaria; le metriche di dettaglio sono riportate di seguito:

42. Il dato si riferisce agli investimenti effettuati per conto delle compagnie assicurative del Gruppo.

43. Ad esempio il UN Global Compact, gli UN Principles for Responsible Investors e la UN-convened Net-Zero Asset Owner Alliance.

Assemblee a cui abbiamo partecipato⁴⁴**1.599****-3,0%****Risoluzioni votate⁴⁴****20.655****-2,8%****Pareri negativi espressi⁴⁴****12%****+1,0 p.p.**

Infine, nel corso del 2023 abbiamo intrapreso significative iniziative di sensibilizzazione in collaborazione con i nostri network, con l'obiettivo di influenzare le pratiche di mercato, i regolatori e altri portatori di interessi. Questi sforzi includono lettere aperte alle società in cui investiamo e ai policy maker, la stesura di politiche, e collaborazioni con istituti di istruzione superiore.

 www.generali.com/it/sustainability/responsible-investor/sustainability-into-investments
per ulteriori informazioni sull'azionariato attivo e sul Group Active Ownership Report 2023

**Rischio climatico e decarbonizzazione degli investimenti proprietari**

In linea con il nostro impegno a contrastare il cambiamento climatico attraverso la decarbonizzazione del portafoglio investimenti come delineato nella strategia triennale *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, nel 2023 le attività di azionariato attivo si sono concentrate sull'incoraggiare le società in cui investiamo ad allinearsi agli obiettivi di decarbonizzazione del Gruppo e a monitorare attentamente i loro progressi.

**Rischio ambientale e impatto sulla biodiversità**

Al fine di monitorare e gestire i possibili impatti negativi generati dagli investimenti sull'ambiente, per la tutela della biodiversità negli investimenti, il Gruppo Generali, oltre alla strategia di screening negativo, adotta strategie di azionariato attivo verso le società in cui investe, per incoraggiarle a ridurre il loro impatto ambientale negativo e ad adottare misure per salvaguardare la biodiversità. Nel 2023 ci siamo concentrati sull'identificare le società coinvolte in controversie sulla biodiversità negli ultimi anni; abbiamo contattato 11 delle società più significative nei nostri portafogli e abbiamo avviato un dialogo con 7 di esse, leggendo le strategie di sostenibilità e valutando l'allineamento degli incentivi alla remunerazione del CEO con gli obiettivi ambientali. Oltre al dialogo individuale, abbiamo partecipato attivamente a iniziative collettive come Nature Action 100 e PRI Spring, facilitando lo scambio di sforzi, conoscenze e migliori pratiche con altri investitori e portatori di interessi. Inoltre, nel corso del 2023, abbiamo sostenuto tutte le 6 risoluzioni degli azionisti incontrate, in particolare quelle incentrate sull'informativa relativa all'uso di imballaggi in plastica, sulla domanda di plastica vergine e sulle pratiche sostenibili delle supply chain.

**Parità di genere**

L'impegno di Generali per la parità di genere, come delineato nel piano *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, si concentra sulla rappresentanza del 40% delle donne in ruoli direttivi chiave entro il 2024 e sull'abbattimento del divario retributivo di genere. In linea con l'approccio strategico del Gruppo, Generali ha condotto una revisione approfondita del suo portafoglio di investimenti nel 2022, individuando società con lacune nella parità di genere. L'attenzione è stata specificamente rivolta alla percentuale del genere nei consigli di amministrazione e nella popolazione manageriale, così come alle pratiche salariali. È stata identificata una lista prioritaria di 15 società, cui sono state inviate lettere per avviare un dialogo mirato ad incoraggiare un cambiamento positivo. Attraverso un dialogo continuo, Generali monitora attivamente la trasparenza, le politiche, gli impegni e gli obiettivi di diversità di queste società. In particolare, Generali ha iniziato il dialogo con 12 di queste società, sollecitando le società che inizialmente non hanno interagito. Inoltre, come misura di escalation, Generali si riserva il diritto di esprimere disappunto attraverso l'esercizio dei suoi diritti di voto. Nel solo 2023 sono stati votati 80 voti contro i consiglieri (nuove nomine o rinnovi) sulla base di principi di voto (aggiornati nel gennaio 2023) rivolti specificatamente alle società con una bassa percentuale di genere femminile nei loro consigli di amministrazione.

44. 1.101 sono state le assemblee relative ad investimenti diretti delle compagnie assicurative.

Gli indicatori si riferiscono agli attivi del Gruppo gestiti dai seguenti asset manager: Generali Insurance Asset Management (GIAM), Generali Investments Partners (GIP) SGR, Generali Investments CEE (GICEE), Generali Investments, družba za upravljanje, d.o.o. (GI Slovenia).

02 INVESTIMENTI INDIRETTI

DNF

a. Selezione degli asset manager e dei fondi

Investiamo non solo attraverso mandati dedicati, ma anche acquistando quote di fondi di investimento gestiti da asset manager, anche esterni al Gruppo. In tal caso, le leve a disposizione del Gruppo per integrare i criteri ESG negli investimenti sono differenti e dipendenti dalle politiche e metodologie già definite dal fondo e dall'asset manager selezionato. La principale leva a disposizione del Gruppo è quindi l'introduzione di un'analisi ESG durante i processi di screening e due diligence, effettuati in sede di selezione dell'asset manager/fondo e associati ad un engagement sulle tematiche valutate come chiave. Il Gruppo ha definito un set di criteri di screening al fine di valutare la strategia ESG dell'asset manager e l'allineamento ad alcuni impegni presi dal Gruppo, come le restrizioni su carbone termico, controversie rilevanti e armamenti non convenzionali, trasparenza ed impegno per contrastare i cambiamenti climatici.

Il dialogo costante con gli asset manager dei fondi nei quali investiamo è un elemento chiave per poter illustrare e promuovere nei loro confronti le esigenze del Gruppo sui temi di integrazione della sostenibilità, soprattutto laddove vengano individuate alcune debolezze nelle politiche adottate da quest'ultimi che, pur non costituendo un elemento di disinvestimento, rappresentano aree di miglioramento.

b. Covid-19: impegno per una ripresa economica sostenibile

L'impegno di un grande Gruppo come Generali e l'aiuto che può fornire sono ancora più evidenti in tempi di crisi. La crisi sociale ed economica innescata dalla pandemia di Covid-19 ha evidenziato la necessità di rafforzare e consolidare il modello europeo dal punto di vista sanitario, economico e sociale. Per contribuire a riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia, la Commissione Europea, il Parlamento Europeo e i leader dell'UE hanno concordato un piano di ripresa che aiuterà l'UE a uscire dalla crisi e a gettare le basi per un'economia più moderna e sostenibile.

Generali si è impegnata a contribuire attivamente a questa ripresa: abbiamo aderito alla European Green Recovery Alliance, lanciata su iniziativa del Presidente della Commissione Ambiente del Parlamento Europeo, che si basa sulla convinzione che la ripresa sarà occasione per ripensare la società e sviluppare un nuovo modello economico per l'Europa che sia resiliente, incentrato sulla protezione dell'individuo, sovrano e inclusivo, in cui gli obiettivi finanziari e le esigenze del pianeta siano allineati. Una ripresa sostenibile è fondamentale per ricreare il sistema economico danneggiato dalla crisi su una base meno fragile e socialmente responsabile, in grado di resistere meglio agli shock futuri.

Nel 2020 abbiamo lanciato Fenice 190, un piano di investimenti da € 3,5 miliardi per supportare la ripresa delle economie europee impattate dal Covid-19, a partire da Italia, Francia e Germania per poi raggiungere tutti i paesi europei in cui il Gruppo opera⁴⁵.

Il programma mira a finanziare, mediante strumenti di debito e azionari, progetti di infrastrutture, innovazione e digitalizzazione, supporto alle PMI, alloggi verdi, strutture sanitarie e istruzione.

Il programma di investimento persegue quindi sia obiettivi ambientali (ad esempio, riqualificazione energetica degli spazi e delle infrastrutture esistenti, riduzione delle emissioni inquinanti, sviluppo delle energie rinnovabili) che sociali (ad esempio, miglioramento della qualità della vita delle persone, attraverso il sostegno delle imprese che promuovono politiche del lavoro socialmente responsabili e contratti di lavoro più equi nonché iniziative di riqualificazione urbana degli spazi abitativi).

Il piano di investimenti è realizzato mediante diversi veicoli di investimento:

- iniziative straordinarie e investimenti diretti in fondi, avviati nel 2020 per fronteggiare immediatamente gli effetti della crisi al manifestarsi della pandemia, mediante investimenti in fondi con politiche di investimento coerenti con gli obiettivi del programma gestiti sia da società del Gruppo che esterni, per un importo complessivo di impegni assunti dalle compagnie del Gruppo pari a € 1.616 milioni a fine 2023;
- mediante il fondo di fondi multi-comparto di diritto lussemburghese Fenice 190, costituito nel 2021, aperto sia alle società del Gruppo che a investitori terzi, gestito da Generali Investments Partners (GIP) SGR⁴⁶ per un importo complessivo di impegni assunti dalle compagnie del Gruppo pari a € 1.050 milioni a fine 2023.

Fenice 190 (2020-2023)

€ 2.666 mln

45. In via residuale, sono inclusi investimenti in aree geografiche in paesi extra-europei o dove il Gruppo non svolge attività assicurative significative.

46. Dall'1 gennaio 2024 la compagnia è stata rinominata Generali Asset Management SGR, a seguito della fusione di Generali Insurance Asset Management SGR e Generali Investments Partners SGR.

03 CAMBIAMENTI CLIMATICI

I cambiamenti climatici sono annoverati tra le sfide più importanti che la società globale sta affrontando. Dopo aver superato di oltre 1°C la temperatura media rispetto all'era preindustriale, l'attuale mix di consumi e produzione è coerente con un trend di aumento della temperatura di 3°C⁴⁷ rispetto all'era preindustriale.

Un aumento della temperatura superiore a 3°C avrebbe un impatto disastroso sull'ambiente e sulle popolazioni, a partire dalle zone maggiormente soggette ad eventi naturali estremi. Tale effetto a catena comporterebbe anche un impatto finanziario importante sull'economia e sulle singole aziende, che dovranno gestire la transizione verso un mondo a bassa intensità di carbonio così come gli eventi climatici estremi derivanti dall'aumento della temperatura. Come per la sostenibilità in senso più ampio, la lotta ai cambiamenti climatici fa parte dei nostri doveri per un futuro più sostenibile e dei nostri doveri di gestione del rischio per gli stakeholder. Nel dicembre 2023 si è tenuta a Dubai la Conferenza delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UN COP 28). La conferenza ha evidenziato che gli impegni collettivi dei governi non sono ancora sufficienti per affrontare la sfida climatica. Malgrado sia stato siglato un accordo di compromesso che afferma espressamente la necessità di una transizione ecologica lontano dai combustibili fossili nei sistemi energetici in modo giusto, al fine di raggiungere l'obiettivo della neutralità carbonica entro il 2050, la lotta contro i cambiamenti climatici necessita di essere affrontata con maggiore determinazione, anche in considerazione di questo momento storico particolare, dove l'obiettivo di decarbonizzazione deve affrontare la sfida di una crisi energetica inaspettata, scaturita dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

In questo momento di incertezza crescente, è di cruciale importanza che gli investitori istituzionali come il Gruppo Generali supportino scelte di investimento capaci di dare un contributo evidente e chiaro all'obiettivo di lungo termine di limitare l'innalzamento medio della temperatura globale a 1,5°C.

In linea con questo impegno, anche nel 2023 il Gruppo ha aggiornato la propria [Strategia sul Cambiamento Climatico](#), che verte su criteri sempre più stringenti di esclusione delle attività dannose per il clima (il carbone termico in primis) e su ambizioni sempre più importanti per il finanziamento di attività che offrono soluzioni per la riduzione delle emissioni di gas serra. Sono state inoltre integrate le restrizioni già esistenti sulle sabbie bituminose con le restrizioni su altri idrocarburi estratti attraverso il fracking e l'estrazione nell'Artico, area particolarmente sensibile in termini di biodiversità. Rispetto alla versione precedente, l'ultimo aggiornamento ha incluso nuove restrizioni riguardanti gli investimenti non quotati nell'asset class infrastrutturale di attività legate al carbone termico e a gas e petrolio non convenzionali.

L'impegno del Gruppo per la lotta al cambiamento climatico si declina in più strategie di investimento legate a:

- a. esclusione dagli investimenti di attività dannose per l'ambiente;**
- b. il nostro impegno per la decarbonizzazione degli investimenti;**
- c. investimenti in attività driver di cambiamento;**
- d. integrazione della lotta ai cambiamenti climatici nelle politiche e nelle pratiche di azionariato attivo;**
- e. inclusione dei requisiti specifici della decarbonizzazione nei criteri di selezione degli asset manager e dei fondi.**

a. Esclusione dagli investimenti di attività dannose per l'ambiente

La lotta ai cambiamenti climatici deve essere affrontata con un approccio olistico che mira non solo a finanziare le attività che favoriscono la transizione energetica e a sostenere le aziende impegnate nella decarbonizzazione della propria attività e del proprio modello di business, ma anche a mandare segnali importanti al mercato e alle aziende riguardo al finanziamento di attività che danneggiano il clima e che sono in forte contrapposizione alla lotta ai cambiamenti climatici.

In particolare, all'interno delle attività incluse nello screening negativo, vi sono settori che sono stati identificati specificatamente a causa del loro impatto negativo sul cambiamento climatico. Tali attività sono relative al carbone e agli idrocarburi non convenzionali.

 www.generali.com/it/sustainability/our-commitment-to-the-environment-and-climate per maggiori dettagli contenuti nella Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico - nota tecnica

1. Esclusione sul finanziamento del settore carbonifero

Il carbone termico è la fonte di energia più inquinante a disposizione dell'uomo, emettendo il doppio del livello di emissioni di gas serra rispetto all'utilizzo del gas naturale per la produzione di elettricità. Con tali livelli di intensità carbonica, il carbone si annovera tra i principali responsabili dell'inquinamento globale e il più grande nemico alla lotta ai cambiamenti climatici.

Il Gruppo ha adottato dal 2018 una politica di esclusione del carbone termico dai propri investimenti, che continua ad aggiornare. Le soglie che definiamo per l'esclusione delle aziende attive nell'estrazione e nella produzione di elettricità a partire dal carbone sono diventate sempre più severe negli anni, mostrando come la lotta all'utilizzo del carbone sia una lotta continua con un'ambizione crescente. Per le società che hanno un'esposizione marginalmente superiore alle soglie definite, effettuiamo un'analisi qualitativa volta a valutare non solo la loro esposizione attuale ma anche le loro strategie di uscita dal carbone. Le società la cui analisi dimostra la presenza di una chiara strategia di uscita dal carbone allineata agli obiettivi del Gruppo continuano ad essere investibili.

In modo complementare all'esclusione delle aziende coinvolte nel business del carbone termico dai nostri investimenti, la politica di esclusione del Gruppo si pone l'obiettivo di una graduale ma completa dismissione di ogni attività e/o investimento in emittenti inclusi nel settore (*phase-out*) entro il 2030 per i paesi OCSE ed entro il 2040 per il resto del mondo, contribuendo così al contenimento del riscaldamento globale a 1,5°C.

2. Esclusione sul finanziamento del petrolio e gas non convenzionale

L'utilizzo del gas e del petrolio rappresenta uno dei più grandi contributori ai cambiamenti climatici, rendendo obbligatorie delle riflessioni su questo settore di attività. In particolare, il petrolio e il gas non convenzionale rientrano tra i carburanti fossili a più alta intensità di carbonio, a causa delle emissioni di metano in fase di estrazione e/o a causa di un processo di estrazione particolarmente energivoro. Il loro impatto negativo sull'ambiente è molto più ampio, soprattutto a causa del consumo di acqua e dell'impatto negativo sulla biodiversità del territorio.

Il Gruppo si è impegnato a ridurre la propria esposizione a petrolio e gas non convenzionali per quanto riguarda le attività di esplorazione e produzione (upstream) e alcune specifiche attività midstream.

Dal 2019 il Gruppo non effettua nuovi investimenti in progetti ed emittenti legati all'esplorazione e alla produzione di petrolio da sabbie bituminose. A partire dal 1 gennaio 2023, il Gruppo estende la politica di esclusione anche ad emittenti legati all'esplorazione e produzione di gas e petrolio estratti attraverso la tecnica del fracking (shale oil, shale gas, tight oil, tight gas) e ad emittenti che conducono attività di esplorazione e produzione onshore e offshore all'interno dell'area delimitata dal Circolo Polare Artico.

b. Il nostro impegno per la decarbonizzazione degli investimenti

L'adozione di una strategia climatica non si esaurisce con le attività di esclusione e richiede un impegno olistico capace di comprendere la transizione e promuovere il cambiamento.

Nel 2020 il Gruppo, in qualità di membro della Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA), si è impegnato a ridurre a zero, entro il 2050, le emissioni nette di gas serra dei propri portafogli per limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5°C. Questo risultato sarà perseguito lavorando a stretto contatto con le società in portafoglio e con gli enti regolatori e governativi al fine di sollecitare l'adozione di pratiche e regolamentazioni in linea con gli impegni dell'Accordo di Parigi, integrando anche la strategia con azioni mirate di investimento.

In coerenza con i principi della NZAOA, il Gruppo ha fissato target intermedi di decarbonizzazione del portafoglio entro il 2024 che riflettano il nostro continuo impegno nel realizzare questo obiettivo di lungo termine:

- riduzione del 25% rispetto al 2019 dell'impronta carbonica del portafoglio di investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie quotate, anche mediante il dialogo con 20 società del nostro portafoglio selezionate in base all'intensità di emissioni di gas serra prodotte durante la loro attività;
- allineamento di almeno il 30% del portafoglio immobiliare alla traiettoria di riscaldamento globale pari a 1,5°C.

L'obiettivo ultimo del nostro impegno nella NZAOA è quello di decarbonizzare gli investimenti in tutte le classi di attivi nelle quali il Gruppo è presente. Tuttavia, questo è un percorso di lungo termine che deve confrontarsi con il fatto che, per alcune classi di attivi, le metodologie sono ancora in fase di definizione. Coscienti del fatto che la nostra strategia si evolverà nel tempo, ad oggi miriamo a decarbonizzare gli investimenti con particolare focus alle seguenti **tre classi di attivi**.

1. Investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie

Come conseguenza degli impegni assunti in tale ambito, il Gruppo sta integrando gradualmente l'impronta carbonica nelle scelte di investimento e di azionariato attivo, principalmente attraverso il dialogo con quegli emittenti in portafoglio che presentano emissioni di gas serra particolarmente elevate, ma anche attraverso delle scelte di investimento più indirizzate verso emittenti maggiormente impegnati nella transizione energetica.

L'impronta carbonica di un portafoglio può essere misurata mediante diverse metriche con differenti metodologie di calcolo. Con riferimento al portafoglio investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo in azioni e obbligazioni societarie quotate, di seguito si riportano le varie metriche monitorate dal Gruppo e le relative performance.

Perimetro e metriche⁴⁸

	31/12/2019	31/12/2020 ⁴⁹	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	Variazione 2019-2023
Portafoglio di investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie quotate (€ mld)	117,5	111,5	110,4	91	92	-21,7%
Emissioni assolute ⁴⁸ (mln tCO ₂ e)	15,4	12,0	10,4	6,8	6,8	-55,8%
Intensità di carbonio (EVIC) ⁴⁸ (tCO ₂ e/€ mln investito)	182	145	128	100 ⁵⁰	98	-46,2%
Intensità di carbonio (ricavi) ⁴⁸ (tCO ₂ e/€ mln di ricavi)	277	243	241	188	147	-46,9%
Coverage ⁵¹	71%	74%	73%	75%	75%	4 p.p.

48. Per il calcolo degli indicatori di impronta carbonica, il Gruppo si avvale dei dati forniti dal provider MSCI. I dati relativi alle emissioni di CO₂ e intensità di carbonio (EVIC e ricavi) delle aziende in portafoglio si riferiscono ai dati più aggiornati disponibili al momento del calcolo dell'impronta carbonica ai fini di questa rendicontazione (tipicamente gennaio/febbraio di ogni anno) e sono quindi in gran parte riferiti all'esercizio precedente, in quanto i dati più aggiornati sono resi disponibili nel secondo semestre dell'anno.

49. Gli indicatori 2020 sono stati ricalcolati a seguito di un cambio di metodologia e di data provider.

50. A partire da fine 2022, nel perimetro è stato incluso il portafoglio di Generali China Life Insurance Co. Ltd. I dati per gli esercizi precedenti non sono stati oggetto di rideterminazione data la scarsa materialità sull'impronta carbonica degli anni precedenti al 2022, dovuta soprattutto ad una limitata copertura di dati disponibili da data provider esterni.

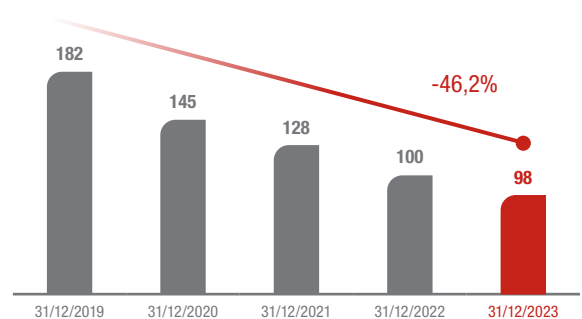
51. Il coverage nella tabella si riferisce alle metriche di intensità di carbonio (EVIC) e alle emissioni assolute. Il coverage per intensità di carbonio (ricavi) è pari all'85% per il 2019 e il 2021, all'87% per il 2020, all'88% per il 2022 e al 92% per il 2023. La nostra ambizione e impegno è di coprire una parte sempre maggiore del nostro portafoglio di investimenti su cui è calcolata l'impronta carbonica, al fine di fornire un dato sempre più preciso al riguardo.

Intensità di carbonio (EVIC) per settore

Settori	
Materiali	37,5%
Servizi alla collettività	32,2%
Energia	17,1%
Industriale	5,5%
Comunicazione	2,3%
Consumi discrezionali	2,2%
Beni di prima necessità	1,4%
Sanità	0,6%
Immobiliare	0,4%
Finanziario	0,4%
Tecnologie dell'informazione	0,4%

Impronta carbonica del portafoglio di investimenti (EVIC)

98 tCO₂e/€ mln investito -2,0%

Impronta carbonica del portafoglio di investimenti (tCO₂e/€ mln investito)

In linea con questo obiettivo di lungo termine e gli impegni assunti con l'adesione alla NZAOA, il Gruppo ha fissato un target di riduzione basato sull'**intensità di carbonio (EVIC)** misurata come tonnellate di CO₂ equivalenti in rapporto all'Enterprise Value Including Cash (EVIC) di ciascun emittente. L'impegno è di ridurre tale metrica del nostro portafoglio del 25% tra la fine del 2019 e la fine del 2024. Il target copre gli investimenti assicurativi diretti del general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazioni societarie.

L'intensità di carbonio (EVIC) ha registrato una riduzione del 46,2% tra la fine del 2019 e la fine del 2023, passando da 182 tCO₂e/€ mln investito a 98 tCO₂e/€ mln investito.

Questo risultato è stato ottenuto grazie ad una strategia mirata, concentrata sull'investimento in aziende con chiare e robuste strategie di decarbonizzazione. Tuttavia, nell'ultimo anno è stato registrato un rallentamento nella decarbonizzazione del nostro portafoglio che può essere attribuito a diversi fattori, tra cui la guerra in Ucraina e la conseguente crisi energetica. Questa situazione ha determinato la riapertura di alcune centrali a carbone nei paesi in cui il Gruppo è esposto.

In termini di impatto sull'impronta carbonica del Gruppo, settori chiave come Servizi alla collettività, Materiali ed Energia rappresentano congiuntamente l'87% del totale dei nostri investimenti. Questi settori, essendo particolarmente intensivi in carbonio, rivestono un ruolo centrale nella transizione energetica; l'attenta selezione delle aziende in cui investiamo non solo ci consente di trasmettere loro messaggi chiari in termini di sostenibilità, ma contribuisce anche a mitigare l'impatto dei nostri investimenti sul cambiamento climatico.

Investimenti diretti in emittenti sovrani

Per il Gruppo, gli investimenti in titoli obbligazionari governativi rappresentano una componente fondamentale della complessiva strategia di investimento. Coerentemente agli impegni assunti di una graduale decarbonizzazione degli investimenti proprietari, il Gruppo ha avviato il monitoraggio dell'impronta di carbonio dei suoi investimenti obbligazionari governativi, finalizzato ad una graduale integrazione di tali metriche e valutazioni nelle decisioni di investimento. Sebbene la misurazione delle emissioni di CO₂ per questa categoria di investimenti abbia ancora limiti legati principalmente alla disponibilità e all'aggiornamento dei dati, riteniamo fondamentale aumentare la trasparenza verso gli stakeholder, pur essendo consapevoli che le metriche potrebbero cambiare nel tempo.

Investire nei titoli governativi di un paese vuol dire finanziare le sue politiche di sviluppo, ivi inclusa la sua strategia di lotta al cambiamento climatico: un monitoraggio accurato delle performance dei vari paesi è il punto di partenza per poter definire una strategia volta a limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C.

Riportiamo l'impronta carbonica del nostro portafoglio in obbligazioni governative⁵², sulla base delle emissioni prodotte all'interno di uno specifico paese (cosiddetto approccio basato sulla produzione).

52. La fonte dell'impronta carbonica è MSCI, che fa affidamento sui dati della Banca Mondiale per le informazioni relative al PIL ed effettua stime sul livello di emissioni.

Perimetro (*) e metriche

	31/12/2023
Investimenti diretti in obbligazioni governative (€ mld)	94,1
Emissioni assolute (approccio basato sulla produzione) - PIL PPA (mln tCO ₂ e)	12,9
Intensità di carbonio (approccio basato sulla produzione) - PIL PPA (tCO ₂ e/€ mln investito)	136,6
Coverage	99,9%

(*) Il perimetro include esclusivamente i titoli sovrani. I titoli sub-sovrani, sovranazionali e municipali sono esclusi.

2. Portafoglio immobiliare

L'impegno del Gruppo nell'ambito degli investimenti immobiliari è quello di allineare progressivamente tutti i suoi attivi allo scenario 1,5°C (in base alla metodologia Carbon Risk Real Estate Monitor⁵³ - CRREM). Per tale patrimonio, gestito dall'asset manager di Gruppo, Generali Real Estate (GRE), ci siamo impegnati, in linea con l'iniziativa NZAOA, a sviluppare una strategia di decarbonizzazione dei nostri attivi entro il 2050, che prevede il progressivo allineamento del portafoglio immobiliare agli obiettivi di intensità di emissioni definiti dal modello CRREM. Questo impegno di lungo termine è supportato dal target intermedio di allineare almeno il 30% del portafoglio immobiliare alla traiettoria di riscaldamento globale 1,5°C entro il 2024 ed è una naturale conseguenza degli sforzi già compiuti dal Gruppo da diversi anni per una gestione più sostenibile del proprio patrimonio immobiliare.

Portafoglio di GRE allineato al percorso CRREM**71,4%**

Alla fine del 2023⁵⁴, il 71,4% del portafoglio è allineato al percorso di decarbonizzazione CRREM, permettendoci di essere ben posizionati per il raggiungimento del target. Tuttavia, l'allineamento secondo CRREM prevede livelli di intensità carbonica sempre più ambiziosi nel corso del tempo, pertanto un edificio attualmente allineato potrebbe non esserlo nei prossimi anni.

In un contesto di dinamicità del portafoglio immobiliare, il Gruppo monitora il suo portafoglio e agisce sulle leve a sua disposizione per garantire il raggiungimento del target entro il 2024. L'impegno del Gruppo è quello di aumentare progressivamente questa percentuale fino ad allineare la quasi totalità dei suoi attivi alla traiettoria 1,5°C.

**Un piano di miglioramento dedicato per ogni asset immobiliare**

L'obiettivo di allineare la totalità del nostro portafoglio alla traiettoria 1,5°C è un ambizioso piano di lungo termine che richiede di comprendere le specificità di ogni immobile e definire un piano di efficientamento energetico. Con questo scopo, a partire dal 2022 è stato definito un piano di miglioramento dei singoli immobili anche mediante l'uso di tecniche di data analytics, al fine di individuare le possibili azioni di miglioramento e i potenziali costi per allineare tali immobili al target di decarbonizzazione fissato per il 2050 e alle ambizioni di sostenibilità del Gruppo. Tale piano di efficientamento energetico copre al momento circa € 24 miliardi e viene presentato o aggiornato sulla base dei dati raccolti e stimati ogni anno. Le azioni suggerite, che considerano le principali modalità per ridurre le emissioni ed aumentare l'efficienza energetica, vanno dalle ristrutturazioni (leggere o pesanti) alla riqualifica degli impianti, apportando modifiche al mix energetico e coinvolgendo i conduttori.

Emissioni di gas serra del portafoglio di GRE**190.824 tCO₂e****-35,9%****Intensità di emissioni di gas serra del portafoglio di GRE****29,7 KgCO₂e/m²****-26,3%**

Il livello di emissioni di gas serra del nostro patrimonio immobiliare a fine 2023⁵⁴ è di 190.824 tCO₂e, equivalente a un'intensità di 29,7 KgCO₂e/m². I dati sulle emissioni di CO₂e degli immobili sono soggetti a miglioramenti continui, dovuti all'aumento della copertura e al miglioramento delle metodologie di benchmarking utilizzate per la stima dei dati di CO₂e. Le informazioni per calcolare tali dati derivano da dati reali, quando disponibili, e da stime, qualora i dati reali non siano disponibili.

Dal momento che la disponibilità di dati in ambito immobiliare rappresenta spesso una criticità, al fine di misurare con precisione i livelli iniziali di emissione di CO₂ equivalente e il contestuale raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, nel 2019 GRE ha avviato un processo di data analytics, che attualmente copre circa 400 immobili in 10 paesi in tutta Europa, rappresentanti oltre l'80% del totale degli Asset Under Management.

Per questi immobili, i dati di consumo degli edifici esistenti vengono raccolti e centralizzati su una piattaforma digitale che calcola automaticamente le emissioni di gas serra e ne monitora l'evoluzione.

53. Progetto di ricerca finanziato dall'Unione Europea che fornisce all'industria immobiliare percorsi di riduzione delle emissioni di carbonio basati sulla scienza per gli edifici.

54. I dati si basano in parte su stime che possono variare nel tempo in base a una maggiore disponibilità dei dati reali ricevuti nei vari momenti dell'anno.

3. Decarbonizzazione degli investimenti in infrastrutture

Il Gruppo è un investitore di rilievo in progetti infrastrutturali. Tali investimenti sono particolarmente rilevanti nella lotta ai cambiamenti climatici in quanto, attraverso la realizzazione di strutture con un lungo ciclo di vita, creano i presupposti per le emissioni nei decenni futuri. Investimenti in energie pulite e infrastrutture green permetteranno di ridurre il livello di emissioni di gas serra per i prossimi anni, mentre scelte di investimenti in tecnologie particolarmente inquinanti produrranno impatti negativi sul clima e l'ambiente e metteranno a rischio l'obiettivo di lungo termine di limitare l'aumento della temperatura a 1,5°C.

Investiamo in progetti infrastrutturali principalmente attraverso Infrantry, l'asset manager di Gruppo dedicato a questa classe di attivi. In linea con l'impegno del Gruppo per limitare il riscaldamento globale a 1,5°C, Infrantry ha aderito alla Net-Zero Asset Management Initiative, con l'obiettivo di ridurre le proprie emissioni di gas serra a net-zero entro il 2050.

C. Investimenti in attività driver di cambiamento

Il Gruppo investe in prodotti finanziari volti a sostenere direttamente e in modo efficace la lotta ai cambiamenti climatici e a creare un impatto positivo sulla società e sull'ambiente in generale.

A tal fine, nel 2021 abbiamo definito un target di investimenti verdi, sociali e sostenibili.



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 46

d. Integrazione della lotta ai cambiamenti climatici nelle politiche e nelle pratiche di azionariato attivo

In linea con il nostro impegno a decarbonizzare il nostro portafoglio di investimenti, nel 2023 le attività di azionariato attivo si sono concentrate sull'incoraggiare le società in cui investiamo ad allinearsi agli obiettivi di decarbonizzazione del Gruppo e a monitorare attentamente i loro progressi.

Per quanto riguarda le iniziative di dialogo continuo con le società in cui investiamo, abbiamo proseguito con l'attuazione dell'impegno quinquennale che abbiamo assunto nel 2021 con la Net-Zero Asset Owner Alliance. Questo impegno prevede il dialogo in discussioni costruttive con 20 società in cui investiamo e le cui emissioni nette di gas serra influenzano significativamente i nostri portafogli. Finora, abbiamo raggiunto 27 società in cui abbiamo investito con comunicazioni formali. Stiamo dialogando con 22 di esse direttamente o attraverso il nostro asset manager delegato (9 singolarmente e 13 collettivamente con altri investitori istituzionali e proprietari di asset) e stiamo monitorando le società che non ci hanno risposto.

Per quanto riguarda l'esercizio dei nostri diritti di voto, in linea con gli anni precedenti, abbiamo costantemente sostenuto proposte che soddisfano i nostri criteri, mentre abbiamo espresso giudizi negativi per i piani climatici privi dell'ambizione necessaria, con particolare attenzione ai settori ad alta emissione inquinante (come il petrolio e il gas). Nel corso del 2023, abbiamo votato 87 risoluzioni climatiche. Abbiamo votato 12 piani climatici proposti dal management (*Say on Climate*), opponendoci a 4 che non soddisfacevano le nostre aspettative. Abbiamo sostenuto 71 su 75 risoluzioni degli azionisti su reporting climatico, lobbying climatico, adozione di obiettivi di emissioni di gas serra, finanziamento e assicurazione di combustibili fossili, e *just transition*.

Per quanto riguarda le iniziative di sensibilizzazione nel 2023, i nostri sforzi hanno incluso lettere aperte congiunte dirette alle società in cui investiamo per includere costantemente le risoluzioni sul cambiamento climatico nell'agenda delle assemblee degli azionisti e la contribuzione alla stesura di un documento di posizione della Net-Zero Asset Owner Alliance che dettaglia le nostre aspettative nei confronti delle società petrolifere e del gas e dei settori ad alta intensità di carbonio.

e. Inclusione dei requisiti specifici della decarbonizzazione nei criteri di selezione degli asset manager e dei fondi

Il Gruppo ha incluso, tra i criteri di screening degli asset manager e dei fondi, specifici requisiti relativi alla decarbonizzazione, tra cui l'informativa relativa ad una o più metriche relative alle emissioni di gas serra dei fondi target e le modalità in cui le considerazioni sul cambiamento climatico (ivi inclusa la decarbonizzazione del portafoglio) vengono integrate nella strategia di investimento.



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 51 per ulteriori informazioni sui criteri di selezione degli asset manager e dei fondi

Generali premiata agli ESG Investment Leader Awards

L'impegno di Generali per la sostenibilità e la responsabilità sociale d'impresa è stato premiato in occasione della cerimonia degli ESG Investment Leader Awards tenutasi a Londra lo scorso 2 novembre 2023.

Il Gruppo è stato premiato nelle categorie Migliore Asset Owner Net-Zero Strategy of the Year e Migliore Asset Owner Social Responsibility, Diversity, and Inclusion Strategy of the Year.

In riferimento alla prima categoria, il riconoscimento ha riguardato le strategie di integrazione nelle politiche di investimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ per raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050.

In riferimento alla seconda categoria, il riconoscimento ha riguardato l'iniziativa di azionariato attivo che il Gruppo sta conducendo nei confronti delle società in cui investe, attraverso il dialogo e l'esercizio dei diritti di voto, al fine di promuovere maggiore diversità di genere ed inclusione.

 www.generali.com/it/media/News/2023/Generali-awarded-at-the-ESG-Investment-Leader-Awards
per ulteriori informazioni

Asset gestiti che promuovono caratteristiche ambientali e sociali o con obiettivi di investimento sostenibile

In linea con l'ambizione del Gruppo, la business unit Asset & Wealth Management (A&WM) promuove attivamente l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle proprie scelte di investimento.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2019/2088 in materia di trasparenza dell'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (Sustainable Finance Disclosure Regulation - SFDR), i prodotti finanziari sono stati valutati in base al loro profilo ESG e alla loro capacità di promuovere caratteristiche ambientali e sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance (ex art. 8 SFDR), o di perseguire obiettivi di investimento sostenibili (ex art. 9 SFDR).

Gli asset manager della business unit A&WM stanno progressivamente rafforzando l'integrazione dei fattori di sostenibilità nel servizio di gestione di portafoglio, anche attraverso lo sviluppo dell'offerta di prodotti finanziari ex art. 8 SFDR o ex art. 9 SFDR.

Al 31 dicembre 2023 le masse in gestione dell'ecosistema multi-affiliate del Gruppo, rendicontate ai sensi degli art. 8 e 9 del Regolamento SFDR, ammontavano a € 147,8 miliardi (34,1% del totale delle masse gestite), rispetto ad un valore di € 85,2 miliardi al 31 dicembre 2022 (20,4% del totale delle masse gestite). Tale incremento (+73,4%) riflette sia l'attività di lancio di nuovi prodotti finanziari e servizi di gestione individuale del portafoglio con caratteristiche marcatamente ESG, sia la riconversione di parte della gamma di prodotti e portafogli già gestiti.

Asset gestiti ex art. 8/9 SFDR⁵⁵

€ 147,8 mld

+73,4%

Tassonomia europea

L'Unione Europea ha sviluppato un'ambiziosa strategia per lo sviluppo sostenibile e la transizione verso un'economia low carbon, in linea con i contenuti dell'Accordo di Parigi sul clima del 2015, impegnandosi a diventare il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Per il raggiungimento di tali obiettivi, l'Unione Europea promuove gli investimenti in attività ecosostenibili con l'impiego di risorse non solo pubbliche, ma anche private. In questa prospettiva, la Commissione Europea ha adottato un primo Piano d'Azione per la Finanza Sostenibile nel 2018, con cui ha definito una strategia che ha tra gli obiettivi quello di riorientare i flussi di capitali verso investimenti sostenibili, al fine di realizzare una crescita sostenibile e inclusiva.

In tale ambito, l'Unione Europea ha istituito un **sistema di classificazione standardizzato delle attività sostenibili (cosiddetto Tassonomia UE)** in significativa evoluzione, declinato nel Regolamento UE 2020/852, nel Regolamento Delegato UE 2021/2139, nel Regolamento Delegato UE 2022/1214 e nei Regolamenti Delegati UE 2023/2485 e 2023/2486, che definiscono i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento. Sono considerate ecosostenibili le attività che contribuiscono ad almeno uno dei seguenti obiettivi ambientali:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e controllo dell'inquinamento;
- protezione degli ecosistemi e della biodiversità;

a patto che non arrechino un danno significativo agli altri obiettivi (cosiddetto principio DNSH) e che siano svolte nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia in conformità con l'art. 18 del Regolamento UE 2020/852.

⁵⁵. Il perimetro dell'indicatore si riferisce agli asset gestiti dagli asset manager appartenenti alla business unit A&WM (ad eccezione del gruppo Banca Generali) sia con riferimento ai servizi di gestione di portafogli individuali, che per gli organismi di investimento collettivo, rendicontati ai sensi degli art. 8 e 9 del Regolamento SFDR.

In base alla Tassonomia UE, le imprese di assicurazione possono contribuire agli obiettivi climatici comunitari sia tramite lo sviluppo e l'offerta di coperture assicurative a protezione dei danni connessi ai cambiamenti climatici sia facendo leva sul proprio ruolo di investitori di lungo termine riorientando flussi di capitale verso imprese ed attività ecosostenibili.

Allo strumento di classificazione delle attività economiche si accompagna un connesso regime di informativa obbligatorio per le imprese finanziarie e non finanziarie, che prevede l'inclusione di specifici indicatori in merito al loro contributo agli obiettivi della Tassonomia UE. In particolare, per la rendicontazione relativa al 2023, si richiede alle imprese di assicurazione di pubblicare per la prima volta i seguenti indicatori di allineamento alla Tassonomia UE in conformità con l'art. 7 del Regolamento Delegato UE 2021/2178, adottando i modelli di rendicontazione dell'Allegato X del medesimo Regolamento Delegato limitatamente agli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, come raccomandato dagli orientamenti ESMA di ottobre 2023:

- l'indicatore di allineamento relativo alle attività economiche di assicurazione non vita

Attività economiche di assicurazione non vita allineate

3,0%

 La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 68

- l'indicatore di allineamento della quota degli investimenti diretti a finanziare o associati ad attività allineate alla Tassonomia UE

Esposizioni in attività economiche allineate sulla base del fatturato

3,6%

Esposizioni in attività economiche allineate sulla base delle spese in conto capitale

4,9%

Il Gruppo ha inoltre preso in considerazione quanto previsto dalle linee guida e dalle comunicazioni per la rendicontazione pubblicate dalla Commissione Europea a dicembre 2021⁵⁶, ottobre 2022 e ottobre 2023⁵⁷. Il Gruppo ha inoltre valutato la bozza di Comunicazione della Commissione pubblicata il 21 dicembre 2023 e ritenuto che possa essere solo in parte considerata ai fini della presente rendicontazione, come ad esempio per la rappresentazione di dettaglio dei premi a copertura di pericoli climatici all'interno di polizze multirischio (cosiddetto *unbundling*, FAQ 67).

Il Regolamento Delegato UE 2021/2178 richiede anche la rendicontazione di informazioni qualitative per le imprese del settore finanziario, in conformità con l'Allegato XI del medesimo Regolamento Delegato.

Esposizioni in attività economiche allineate, non allineate ma ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia europea

Ai 31 dicembre 2023 il totale delle attività coperte dagli indicatori della Tassonomia UE è calcolato come differenza tra il totale dell'attivo di Gruppo⁵⁸, pari a € 511.719 milioni, e le esposizioni in amministrazioni centrali, banche centrali e emittenti sovranazionali (inclusive della relativa cassa e delle disponibilità liquide), che ammontano a € 137.090 milioni (26,8% del totale dell'attivo di Gruppo), nonché la somma di attività immateriali, attività materiali (ad esclusione degli immobili strumentali), attività assicurative, altre attività finanziarie e altri elementi dell'attivo, che sono pari a € 32.693 milioni (6,4% del totale dell'attivo di Gruppo). Gli attivi coperti dagli indicatori della Tassonomia UE ammontano pertanto a € 341.937 milioni e rappresentano il 66,8% del totale dell'attivo.

L'approccio adottato per il calcolo degli indicatori nel 2023 si è basato sulle seguenti attività:

- abbiamo condotto l'analisi di allineamento alla Tassonomia UE sugli investimenti dove il Gruppo ha diretto controllo, in particolare sugli immobili, valutando, fra l'altro, la conformità degli stessi ai criteri di vaglio tecnico applicabili (attività 7.7. *Acquisizione e proprietà di immobili* negli Allegati I-II del Regolamento Delegato UE 2021/2139);
- la raccolta dei dati di allineamento alla Tassonomia UE ha riguardato anche le società non finanziarie controparti degli investimenti diretti e indiretti del Gruppo obbligate alla pubblicazione della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF)⁵⁹, utilizzando i dati relativi alla Tassonomia UE resi disponibili da parte delle stesse nel corso del 2023⁶⁰ e forniti dal data provider MSCI. Abbiamo così

56. FAQs: *How should financial and non-financial undertakings report Taxonomy-eligible economic activities and assets in accordance with the Taxonomy Regulation Article 8 Disclosures Delegated Act?*

57. Comunicazione della Commissione sull'interpretazione e sull'attuazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo all'informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia dell'UE per quanto riguarda la comunicazione di attività economiche e attivi ammissibili e allineati alla tassonomia (prima e seconda comunicazione della Commissione). Comunicazione della Commissione sull'interpretazione e sull'attuazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo agli aspetti climatici della tassonomia dell'UE che fissa i criteri di vaglio tecnico per le attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e non arrecano un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

58. Ai fini della rendicontazione ai sensi del Regolamento Delegato UE 2021/2178, il Gruppo ha elaborato gli indicatori di performance sui valori di bilanci, ad eccezione degli investimenti immobiliari e immobili strumentali per cui è stato considerato il valore di mercato, in quanto più idoneo a rappresentare il valore degli immobili connesso al grado di sostenibilità ambientale. In conformità con l'art. 7.1 del Regolamento Delegato UE 2021/2178.

59. Imprese soggette agli obblighi di informativa di cui agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE, incluse le imprese figlie di un'altra impresa madre che adempie tale obbligo.

60. Si segnala che i dati relativi al tasso di ammissibilità e di allineamento sulla base del fatturato e delle spese in conto capitale pubblicati dalle società controparti degli investimenti del Gruppo si riferiscono soltanto ad attività inerenti la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e non includono le attività relative ai restanti quattro obiettivi ambientali descritte nel Regolamento Delegato UE 2023/2486 in quanto non disponibili al momento della redazione del presente documento.

potuto identificare le esposizioni nelle specifiche attività economiche allineate, non allineate ma ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia UE e descritte negli Allegati I e II del Regolamento Delegato UE 2021/2139⁶¹;

- in assenza di informazioni pubbliche relative all'allineamento da parte degli emittenti finanziari, abbiamo raccolto esclusivamente i dati di ammissibilità pubblicati in conformità all'art. 10 del Regolamento Delegato UE 2021/2178 con riferimento alle società finanziarie controparti degli investimenti diretti e indiretti del Gruppo obbligate alla pubblicazione della DNF;
- laddove possibile, abbiamo valutato il grado di allineamento degli investimenti indiretti, utilizzando i dati in *look-through* dei fondi.

Le **esposizioni allineate** ammontano complessivamente a € 12.210 milioni (3,6% del totale attività coperte) sulla base del fatturato e a € 16.638 milioni (4,9% del totale attività coperte) sulla base delle spese in conto capitale. Gli indicatori di allineamento sono costituiti da:

- il valore degli investimenti diretti e indiretti allineati alla Tassonomia UE verso imprese non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie, ponderato sulla quota di fatturato riconducibile ad attività economiche allineate alla Tassonomia UE delle imprese beneficiarie degli investimenti per € 8.847 milioni, oppure
- il valore degli investimenti diretti e indiretti allineati alla Tassonomia UE verso imprese non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie, ponderato sulla quota di spese in conto capitale riconducibili ad attività economiche allineate alla Tassonomia UE delle imprese beneficiarie degli investimenti per € 13.275 milioni

a cui viene sommato il valore degli investimenti immobiliari e infrastrutturali allineati alla Tassonomia UE per € 3.363 milioni.



Portafoglio immobiliare

Il Gruppo ha fatto leva sulle attività di gestione immobiliare di Generali Real Estate (GRE) per analizzare la conformità degli immobili ai criteri di vaglio tecnico definiti per l'attività 7.7 *Acquisizione e proprietà di immobili* dell'Allegato I-II del Regolamento Delegato UE 2021/2139.

Contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici

È stata considerata la presenza di attestati di prestazione energetica (APE) di classe A o, alternativamente, l'inclusione dell'immobile nel primo 15% del parco immobiliare nazionale in termini di fabbisogno di energia primaria operativo, confrontando le prestazioni dell'immobile con quelle del parco immobiliare nazionale comparabile costruito prima del 31 dicembre 2020.

A tali fini, GRE ha confrontato le prestazioni dell'immobile con le soglie definite per tipologia di immobile e per paese sviluppate da un provider di data analytics esterno⁶². Inoltre, nel caso di un immobile non residenziale di grandi dimensioni, è stata verificata la presenza di contratti di rendimento energetico o di sistemi di automazione e controllo.

Non arrecare danno significativo (principio DNSH)

Con riferimento alla valutazione della conformità al principio di non arrecare danno significativo all'obiettivo dell'adattamento ai cambiamenti climatici (Appendice A del Regolamento Delegato UE 2021/2139), il Gruppo ha stimato gli impatti finanziari dei fenomeni fisici (alluvione, tempesta, grandine e subsidenza) sul valore degli immobili e considerando specifici scenari climatici (RCP 4.5 e 8.5).



Sfide e opportunità del contesto di mercato, p. 26 per informazioni sul modello di Clim@risk per la valutazione dell'impatto del rischio derivante dai cambiamenti climatici sul portafoglio immobiliare del Gruppo

Per gli immobili per cui è stato stimato un impatto materiale dei fattori climatici, il Gruppo ha identificato le misure di adattamento più idonee per la riduzione di tali rischi.

Garanzie minime di salvaguardia

Il Gruppo ha verificato il rispetto dei requisiti delle garanzie minime di salvaguardia nello svolgimento delle sue attività, con particolare riferimento alle società che esercitano la proprietà su tali immobili.



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 68 per maggiori dettagli

Abbiamo considerato tra le esposizioni in **attività economiche ammissibili ma non allineate** alla Tassonomia UE gli investimenti immobiliari non allineati ai criteri di vaglio tecnico, i mutui ipotecari garantiti da immobili residenziali e la quota di fatturato e conto capitale ammissibile e non allineata comunicata dagli emittenti non finanziari. Inoltre, la quota di ammissibilità comunicata dagli emittenti finanziari è stata classificata come ammissibile ma non allineata all'interno del modello richiesto dalla normativa, in assenza di informazioni pubbliche relative all'allineamento da parte degli emittenti finanziari.

61. È il Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici: integra il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

62. Il benchmark è disponibile pubblicamente sul sito di Deepki (index-esg.com/) per maggiori dettagli.

In linea con il Regolamento Delegato UE 2021/2178, abbiamo considerato tra le esposizioni in **attività economiche non ammissibili** alla Tassonomia UE gli investimenti in strumenti derivati attivi, le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti (ad esclusione di quelle presso banche centrali) e gli investimenti in imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie.

I derivati attivi, che ammontano a € 1.041 milioni, rappresentano lo 0,3% del totale delle attività coperte mentre le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti (ad esclusione di quelle presso banche centrali), che ammontano a € 6.492 milioni, sono pari all'1,9% del totale delle attività coperte. Ad oggi, queste esposizioni non possono essere valutate ai fini della ammissibilità in linea con il Regolamento Delegato UE 2021/2178 e la comunicazione della Commissione Europea di ottobre 2022.

Per quanto riguarda le **esposizioni in imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie**, non essendo ancora disponibile una fonte dati ufficiale a livello comunitario che permetta di identificare tali società, abbiamo utilizzato l'indicazione fornita da MSCI basata su un perimetro di riferimento definito dal Centre for European Policy Studies (CEPS). In particolare, sulla base anche delle informazioni fornite dal data provider, sono stati considerati non soggetti all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie le imprese europee escluse dall'ambito di applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE che non hanno fornito dati relativi all'ammissibilità alla Tassonomia UE, gli emittenti appartenenti a paesi terzi e gli investimenti alternativi, principalmente *private equity*, in quanto verso emittenti non quotati. Tali attività ammontano a € 86.378 milioni (25,3% del totale attività coperte).

Modello - Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività allineate alla tassonomia rispetto al totale degli investimenti

Valore medio ponderato di tutti gli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI, con le seguenti ponderazioni per gli investimenti nell'impresa:	Valore medio ponderato di tutti gli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, con le seguenti ponderazioni per gli investimenti nell'impresa:		
Sulla base del fatturato (%)	3,6%	Sulla base del fatturato (in milioni di euro)	12.210
Sulla base delle spese in conto capitale (%)	4,9%	Sulla base delle spese in conto capitale (in milioni di euro)	16.638
Percentuale di attivi coperti dal KPI rispetto al totale degli investimenti delle imprese di assicurazione o riassicurazione (totale attività finanziarie gestite). A esclusione degli investimenti in entità sovrane.		Valore monetario degli attivi coperti dal KPI. A esclusione degli investimenti in entità sovrane.	
Coefficiente di copertura (%)	66,8%	Copertura (in milioni di euro)	341.937

Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del denominatore del KPI

Percentuale di derivati rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI.	Valore in importi monetari dei derivati.		
Percentuale (%)	0,3%	Importo monetario (in milioni di euro)	1.041
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:		
Per le imprese non finanziarie (%)	17,7%	Per le imprese non finanziarie (in milioni di euro)	60.396
Per le imprese finanziarie (%)	7,6%	Per le imprese finanziarie (in milioni di euro)	25.981
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:		
Per le imprese non finanziarie (%)	15,2%	Per le imprese non finanziarie (in milioni di euro)	52.086
Per le imprese finanziarie (%)	5,6%	Per le imprese finanziarie (in milioni di euro)	19.175
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:		
Per le imprese non finanziarie (%)	24,2%	Per le imprese non finanziarie (in milioni di euro)	82.705
Per le imprese finanziarie (%)	11,3%	Per le imprese finanziarie (in milioni di euro)	38.520
Quota di esposizioni verso altre attività e controparti rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	Valore delle esposizioni verso altre attività e controparti rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		
Percentuale (%)	13,8%	Importo monetario (in milioni di euro)	47.096
Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia (*):	Valore degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia (*):		
Percentuale (%)	48,6%	Importo monetario (in milioni di euro)	166.158
Quota di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI (**):	Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI (**):		
Percentuale (%)	80,2%	Importo monetario (in milioni di euro)	274.167
Quota degli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia, ma non allineate alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI (**):	Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia (**):		
Percentuale (%)	15,6%	Importo monetario (in milioni di euro)	53.335

(*) In linea con la bozza di Comunicazione della Commissione del 21 dicembre 2023, il Gruppo ha considerato il valore e la quota degli investimenti finanziari, che è stato possibile identificare nei sistemi utilizzati, come diversi dagli investimenti finanziari detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti.

(**) In conformità con le raccomandazioni ESMA che richiedono di non modificare gli schemi regolamentari, i valori rappresentano una media aritmetica degli indicatori sulla base del fatturato e delle spese in conto capitale. Gli investimenti in attività economiche non ammissibili alla tassonomia ammontano a € 270.925 milioni (79,2% degli attivi coperti) sulla base delle spese in conto capitale e a € 277.409 milioni (81,1% degli attivi coperti) sulla base del fatturato. Gli investimenti in attività economiche ammissibili ma non allineate alla tassonomia ammontano a € 54.363 milioni (15,9% degli attivi coperti) sulla base delle spese in conto capitale e a € 52.307 milioni (15,3% degli attivi coperti) sulla base del fatturato.

Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del numeratore del KPI

Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:

Per le imprese non finanziarie - sulla base del fatturato (%)	2,6%
Per le imprese non finanziarie - sulla base delle spese in conto capitale (%)	3,9%
Per le imprese finanziarie - sulla base del fatturato (%)	0,0%
Per le imprese finanziarie - sulla base delle spese in conto capitale (%)	0,0%

Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o sono associati ad attività allineate alla tassonomia:

Sulla base del fatturato (%)	2,4%
Sulla base delle spese in conto capitale (%)	3,6%

Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti e attività rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:

Sulla base del fatturato (%)	1,0%
Sulla base delle spese in conto capitale (%)	1,0%

Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:

Per le imprese non finanziarie - sulla base del fatturato (in milioni di euro)	8.847
Per le imprese non finanziarie - sulla base delle spese in conto capitale (in milioni di euro)	13.275
Per le imprese finanziarie - sulla base del fatturato (in milioni di euro)	-
Per le imprese finanziarie - sulla base delle spese in conto capitale (in milioni di euro)	-

Valore degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o sono associati ad attività allineate alla tassonomia:

Sulla base del fatturato (in milioni di euro)	8.323
Sulla base delle spese in conto capitale (in milioni di euro)	12.334

Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:

Sulla base del fatturato (in milioni di euro)	3.363
Sulla base delle spese in conto capitale (in milioni di euro)	3.363

Scomposizione del numeratore del KPI per obiettivo ambientale

Attività allineate alla tassonomia - con riserva di una valutazione positiva in relazione al principio «non arrecare un danno significativo» e alle salvaguardie sociali:

Mitigazione dei cambiamenti climatici

Sulla base del fatturato (%)	3,6%
Sulla base delle spese in conto capitale (%)	4,8%
Attività di transizione (fatturato %)	0,0%
Attività di transizione (spese in conto capitale %)	0,1%
Attività abilitanti (fatturato %)	0,7%
Attività abilitanti (spese in conto capitale %)	1,3%

Adattamento ai cambiamenti climatici

Sulla base del fatturato (%)	0,0%
Sulla base delle spese in conto capitale (%)	0,1%
Attività abilitanti (fatturato %)	0,0%
Attività abilitanti (spese in conto capitale %)	0,0%

Il Gruppo ha definito e presidiato le attività finalizzate a dare attuazione alle nuove disposizioni normative europee, in particolare per quanto riguarda i requisiti introdotti dal Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cosiddetto Regolamento Disclosure) e il Regolamento UE 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (cosiddetto Regolamento sulla Tassonomia UE).

Il Gruppo ha inoltre aggiornato il framework per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle politiche di investimento come asset owner, in linea con gli impegni descritti nella Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico aggiornata a giugno 2022 e per favorire gli investimenti necessari al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal Europeo di azzeramento delle emissioni climalteranti entro il 2050, impegnandosi nella progressiva decarbonizzazione del portafoglio assicurativo per renderlo net-zero entro il 2050.

L'adozione della Tassonomia UE rappresenta un passo importante per assicurare la trasparenza degli investimenti in attività considerate come sostenibili dal punto di vista ambientale. Al fine di integrare sempre più le informazioni derivanti dalla Tassonomia UE all'interno del proprio framework di incorporazione dei criteri ESG negli investimenti, il Gruppo sta valutando con attenzione la disponibilità e qualità dei dati reperibili sul mercato. Una volta che gli emittenti metteranno a disposizione le informazioni sulle proprie attività sostenibili secondo i sei obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia UE, queste forniranno un quadro completo sulla loro strategia di sostenibilità in termini attuali (ossia fatturato da attività sostenibili) e prospettici (ossia spese in conto capitale da attività sostenibili). Il Gruppo potrà di conseguenza arricchire con tali informazioni le strategie di investimento e di prodotto.

Esposizioni in attività economiche legate al nucleare e gas fossile

In linea con il Regolamento Delegato UE 2022/1214, rendicontiamo la quota di esposizioni ad attività economiche in taluni settori energetici (gas e nucleare) secondo l'Allegato XII del suddetto Regolamento.

Modello 1 - Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	No
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	Si
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	Si
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	Si

Modello 2 - Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore)

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) - sulla base delle spese in conto capitale						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) - sulla base del fatturato					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	4	0,0%	4	0,1%	0	0,0%	8	0,0%	8	0,2%	0	0,0%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	1	0,0%	1	0,0%	0	0,0%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	16.633	4,9%	15.603	4,6%	253	0,1%	12.201	3,6%	11.530	3,4%	35	0,0%
8	KPI applicabile totale	341.937	100%	0	0	0	0	341.937	100%	0	0	0	0

Modello 3 - Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) - sulla base delle spese in conto capitale						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) - sulla base del fatturato					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	4	0,0%	4	0,0%	0	0,0%	10	0,1%	10	8,3%	0	0,0%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	16.633	100%	15.603	0,0%	253	100%	12.201	99,9%	11.530	91,7%	35	100%
8	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile (*)	16.638	100%	16.047	100%	253	100%	12.210	100%	12.567	100%	35	100%

(*) Gli indicatori possono differire dal totale allineato riportato in *Modello - Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività allineate alla tassonomia rispetto al totale degli investimenti*, in quanto le esposizioni sono state ponderate sulla base di indicatori espressi sul numeratore dei KPI di allineamento.



Modello 4 - Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) - sulla base delle spese in conto capitale						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) - sulla base del fatturato					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,0%	1	0,0%	0	0,0%	1	0,0%	1	0,0%	0	0,0%
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	19	0,0%	19	0,5%	0	0,0%	42	0,0%	42	1,2%	0	0,0%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	40	0,0%	40	1,2%	0	0,0%	57	0,0%	57	1,7%	0	0,0%
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	5	0,0%	5	0,2%	0	0,0%
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	54.304	15,9%	0	0,0%	0	0,0%	52.201	15,3%	0	0,0%	0	0,0%
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	54.363	15,9%	0	0,0%	0	0,0%	52.307	15,3%	0	0,0%	0	0,0%

Modello 5 - Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

Riga	Attività economiche	Importo sulla base delle spese in conto capitale (in milioni di euro)	Percentuale sulla base delle spese in conto capitale	Importo sulla base del fatturato (in milioni di euro)	Percentuale sulla base del fatturato
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,0%	1	0,0%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3	0,0%	6	0,0%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,0%	2	0,0%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	274.160	80,2%	274.160	80,2%
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	274.167	80,2%	274.167	80,2%



Assicuratore responsabile

Come assicuratore responsabile, ci siamo impegnati principalmente su tre obiettivi:

01

Aumentare i premi complessivi del 5-7% CAGR entro il 2024 in relazione alle soluzioni assicurative con componenti ESG. Queste ultime hanno un ambito sociale - rispondono cioè alle esigenze di specifiche categorie di clienti o promuovono uno stile di vita responsabile - e un ambito ambientale - sono cioè pensate per la mobilità con ridotto impatto ambientale, per la protezione dai fenomeni climatici, e per l'efficienza energetica degli edifici.

02

Decarbonizzare progressivamente il portafoglio assicurativo per raggiungere emissioni di gas serra net-zero entro il 2050.

03

Rafforzare l'impegno verso le PMI grazie al progetto SME EnterPRIZE e all'integrazione della sostenibilità nella proposta di valore dei nostri clienti.

01 Soluzioni assicurative con componenti ESG

I prodotti assicurativi, per loro stessa natura, hanno un elevato valore sociale e ambientale, in quanto costituiscono una risposta concreta ai bisogni previdenziali e di tutela dei clienti, nonché alle crescenti esigenze della società, contribuendo quindi a renderla più resiliente di fronte ai cambiamenti e alle avversità.

Nell'ambito del suo impegno come assicuratore responsabile, il Gruppo ha sviluppato una classificazione interna volta a identificare, tra quelle esistenti, le soluzioni assicurative che, più di altre, presentano componenti ambientali e/o sociali, creando valore condiviso con tutti gli stakeholder. Si tratta di soluzioni che offrono coperture e servizi ai clienti con abitudini, comportamenti o attività rispettosi dell'ambiente, oppure con particolari necessità di supporto, protezione e/o inclusione, anche dal punto di vista sociale. Nel tempo abbiamo anche sviluppato soluzioni assicurative di investimento con l'ambizione di contribuire positivamente a dimensioni ambientali e/o sociali.



L'andamento economico del Gruppo, p. 106 per maggiori informazioni sulla raccolta

Contribuire al contrasto ai cambiamenti climatici, garantire il rispetto per l'ecosistema, fare da complemento ai sistemi di assistenza sociale costituiscono alcuni dei temi a cui vogliamo dare una risposta. Nel fare ciò, laddove possibile, desideriamo indirizzare abitudini e comportamenti verso stili di vita più sani e consapevoli, privilegiando al contempo la prevenzione e riduzione del rischio e non limitandoci al solo risarcimento del danno.

Al fine di garantire massima trasparenza ai nostri stakeholder, diamo evidenza dell'ammontare dei premi derivanti dalle soluzioni assicurative con componenti ESG, e stiamo adeguando progressivamente le nostre definizioni a quelle dei regolatori nazionali e sovranazionali, tenendo quindi conto dell'evoluzione normativa attualmente in corso.

Nella strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, il Gruppo conferma il suo impegno a sviluppare le soluzioni assicurative con componenti ESG, definite secondo la classificazione interna, aumentando i nostri premi con un CAGR (2021-2023) del 5-7%.

Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG⁶³

€ 20.815 mln

+7,4% (CAGR 2021-2023)

Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale⁶³

€ 18.228 mln

+6,9% (CAGR 2021-2023)

Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale⁶³

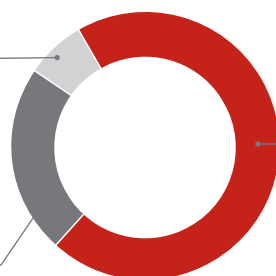
€ 2.587 mln

+11,9% (CAGR 2021-2023)

Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale

Prodotti che promuovono comportamenti responsabili e che investono anche in componenti ESG
6,5%

Prodotti malattia che offrono rimborsi o servizi
23,1%



Prodotti che proteggono specifici clienti/eventi
70,4%

- **Prodotti che proteggono specifici clienti/eventi:** prodotti che hanno l'obiettivo di favorire e rafforzare l'inclusione sociale, rivolgendosi direttamente alle fasce svantaggiate e/o vulnerabili della popolazione, come giovani, donne, anziani, disabili, migranti. Appartengono a questa categoria anche quei prodotti che rispondono a specifici eventi negativi della vita, come disabilità, non autosufficienza, perdita dell'impiego, gravi malattie, ecc., oppure a mutate esigenze di vita, come in seguito alla cessazione dal lavoro.
- **Prodotti malattia che offrono rimborsi o servizi:** prodotti in sostituzione o integrazione del servizio sanitario pubblico, destinati a fronteggiare i costi delle cure e dell'assistenza, ovvero la diminuzione di reddito dei clienti al verificarsi di gravi malattie o stati di non autosufficienza.
- **Prodotti che promuovono comportamenti responsabili e prodotti che investono anche in componenti ESG:** prodotti che promuovono uno stile di vita responsabile e salutare, facendo leva sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, sull'importanza della prevenzione sanitaria o sui benefici dei comportamenti virtuosi adottati dai clienti. Fanno parte di questa categoria anche i prodotti assicurativi di investimento che offrono al cliente la possibilità di investire i premi assicurativi anche in strumenti finanziari con componenti ESG.

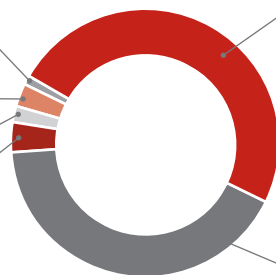
Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale

Economia circolare
0,2%

Efficienza energetica
1,1%

RC inquinamento
0,6%

Energie rinnovabili
1,7%



Mobilità
52,1%

Riduzione del rischio
44,3%

- **Mobilità:** prodotti che offrono coperture e servizi dedicati alla mobilità sostenibile e/o con un ridotto impatto ambientale, incluse le coperture offerte a clienti che, con il loro comportamento di guida, possono contribuire a ridurre le emissioni di CO₂. Tale categoria comprende i prodotti assicurativi dedicati ai veicoli elettrici e ibridi, quelli che premiano clienti con percorrenze annue basse e con un comportamento responsabile alla guida, grazie anche all'utilizzo di dispositivi telematici, o quelli pensati per altri mezzi di spostamento, come bici, monopattini, ecc..
- **Riduzione del rischio:** prodotti specificatamente ideati per rispondere alla necessità di copertura dinnanzi ai rischi naturali e di origine climatica. In questi casi, la prevenzione e la riduzione del rischio rivestono un ruolo cruciale.
- **Energie rinnovabili:** prodotti a copertura dei rischi legati alla produzione di energie rinnovabili. Le polizze per la copertura delle attrezzature per la produzione di energia rinnovabile garantiscono un rimborso dei danni causati dagli eventi atmosferici a pannelli solari, fotovoltaici, o impianti simili, integrabili con garanzie a tutela delle perdite di profitto derivanti dall'interruzione, o dalla diminuzione, della produzione di energia elettrica.
- **RC Inquinamento:** prodotti per la responsabilità civile dedicati alla copertura dei danni causati da inquinamento accidentale e imprevisto. Si tratta, ad esempio, di quelle garanzie che prevedono l'indennizzo delle spese per interventi urgenti e temporanei volti a prevenire o limitare un danno risarcibile oppure, in alcuni paesi, a ripristinare la situazione antecedente al sinistro, tutelando l'ambiente e la biodiversità.
- **Efficienza energetica:** prodotti destinati alla copertura degli interventi di efficientamento energetico degli edifici. In alcuni casi, sono previste consulenze alla clientela per individuare eventuali possibilità di ottimizzare i consumi e ridurre così l'impatto ambientale.
- **Economia circolare:** prodotti a supporto delle aziende che si occupano del recupero/riciclo materiali e/o delle start-up che gestiscono piattaforme di servizi condivisi, ecc.

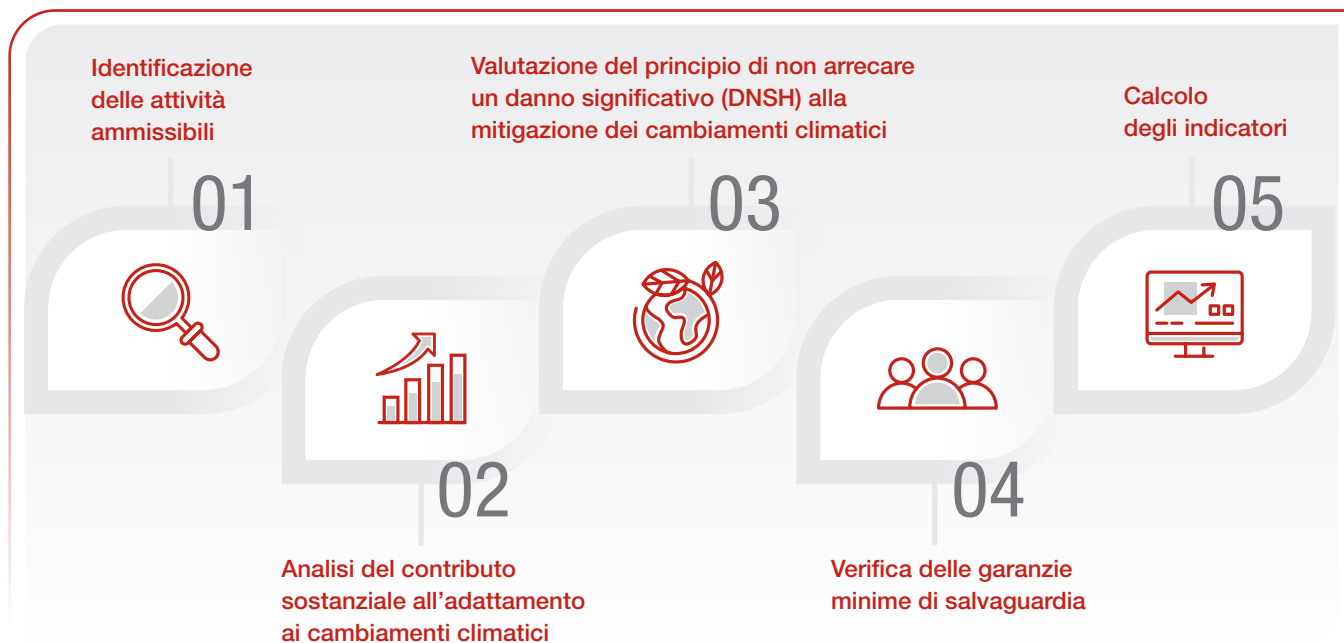
63. Soluzioni assicurative con componenti ESG è una definizione utilizzata per scopi identificativi interni. I premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale e ambito ambientale sono determinati su un perimetro societario consolidato che rappresenta il 96,2% dei premi complessivi di Gruppo nel lavoro diretto, con esclusione del business corporate & commercial. La variazione è a termini omogenei (ossia a parità di cambi e area di consolidamento). Con riferimento ai premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale, il premio riportato per i prodotti multirischio con coperture catastrofali è quello scorporato per la sola garanzia catastrofale. Qualora lo scorporo del premio relativo alla copertura catastrofale non fosse possibile, è riportato solo il premio di quelle polizze in cui la copertura catastrofale è predominante.

Tassonomia europea

L'Unione Europea ha istituito un sistema di classificazione standardizzato delle attività sostenibili (cosiddetto Tassonomia UE) in significativa evoluzione, declinato nel Regolamento UE 2020/852 e nei Regolamenti Delegati ad esso connessi, che definiscono i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento.

 La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 57 per maggiori dettagli

Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Delegato UE 2021/2178 della Commissione Europea⁶⁴, di seguito rendicontiamo l'indicatore relativo alle attività economiche di assicurazione non vita.



01. Identificazione delle attività ammissibili

Per attività economiche di assicurazione non vita allineate alla Tassonomia UE intendiamo la fornitura di prodotti assicurativi, all'interno di determinate linee di business⁶⁵, a copertura dei pericoli legati al clima e conformi ai criteri di vaglio tecnico definiti per l'attività 10.1 *Assicurazione non vita: sottoscrizione di pericoli legati al clima* dell'Allegato II del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione Europea⁶⁶, da parte delle società del Gruppo che rispettano le garanzie minime di salvaguardia.

In linea con il Regolamento Delegato UE 2021/2178, rendicontiamo i premi lordi del segmento Danni - limitatamente alle linee di business considerate ammissibili - connessi a prodotti conformi alla Tassonomia UE e raccolti da società del Gruppo che rispettano le garanzie minime di salvaguardia. In considerazione di quanto previsto dalle FAQ e dalle comunicazioni per la rendicontazione pubblicate dalla Commissione Europea a dicembre 2021⁶⁷, ottobre 2022 e ottobre 2023⁶⁸, il Gruppo ha considerato i premi ammissibili come il totale dei premi lordi emessi ascrivibili alle linee di business, tra le otto indicate nel Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione Europea, dove è presente almeno una polizza che fornisce esplicitamente copertura ai pericoli legati al clima definiti dalla Tassonomia UE. Per la presente rendicontazione, l'identificazione di questa polizza si è basata sulla valutazione della presenza di termini e/o condizioni di polizza relative alle coperture di rischi catastrofali⁶⁹. Le linee di business interessate sono state: altre assicurazioni auto; assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; assicurazione incendio e altri danni ai beni.

64. È il Regolamento Delegato sull'informativa ai sensi della Tassonomia UE: integra il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio precisando il contenuto e la presentazione delle informazioni che le imprese soggette all'articolo 19 bis o all'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE devono comunicare in merito alle attività economiche ecosostenibili e specificando la metodologia per conformarsi a tale obbligo di informativa.

65. L'Allegato II del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione Europea individua le seguenti linee di business: assicurazione spese mediche; assicurazione protezione del reddito; assicurazione di compensazione dei lavoratori; assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli; altre assicurazioni auto; assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; assicurazione incendio e altri danni ai beni; assistenza.

66. È il Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici: integra il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

67. FAQs: *How should financial and non-financial undertakings report Taxonomy-eligible economic activities and assets in accordance with the Taxonomy Regulation Article 8 Disclosures Delegated Act?*

68. Comunicazione della Commissione sull'interpretazione e sull'attuazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo all'informativa a norma dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia dell'UE per quanto riguarda la comunicazione di attività economiche e attivi ammissibili e allineati alla tassonomia (prima e seconda comunicazione della Commissione). Comunicazione della Commissione sull'interpretazione e sull'attuazione di talune disposizioni giuridiche dell'atto delegato relativo agli aspetti climatici della tassonomia dell'UE che fissa i criteri di vaglio tecnico per le attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e non arrecano un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

69. Nonostante la copertura di rischi catastrofali riguardi sia i pericoli legati al clima che altri eventi catastrofali, il rischio di considerare ammissibili i premi riconducibili a polizze dedicate esclusivamente alla copertura di altri eventi catastrofali risulta limitata considerate le caratteristiche dei prodotti del Gruppo.

02. Analisi del contributo sostanziale all'adattamento ai cambiamenti climatici

a. Modellizzazione e pricing dei rischi climatici

Il Gruppo ha lanciato un'iniziativa di pricing per migliorare la modellizzazione del rischio climatico.

Diverse metodologie sono state identificate e descritte nel progetto *Natural Catastrophe Technical Pricing Blueprint* rilasciato a tutte le società. Si basano su un ampio utilizzo di modelli NAT CAT esterni, eventualmente arricchiti con dati storici aziendali. Laddove questi non fossero disponibili, vengono utilizzati modelli interni quando possibile (ad esempio, per eventi atmosferici considerando i dati meteorologici giornalieri di Copernicus). Queste metodologie riflettono adeguatamente il rischio derivante dai cambiamenti climatici, in quanto non utilizzano solo le perdite storiche ma anche scenari prospettici.



Sfide e opportunità del contesto di mercato, p. 26 e Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, Nota integrativa, Informativa relativa ai cambiamenti climatici per maggiori dettagli sulle modalità di integrazione dei cambiamenti climatici

b. Progettazione dei prodotti

Il Gruppo incentiva l'adozione di misure di adattamento e azioni preventive da parte dell'assicurato, riflettendo la riduzione dei rischi climatici a livello di termini e condizioni di polizza. Le azioni preventive possono essere definite come misure e servizi strutturali implementati dall'assicurato ex-ante in caso di sinistro che riducono l'esposizione fisica dell'assicurato ai rischi climatici attraverso la riduzione della probabilità o della gravità di una perdita legata al clima. L'uso di misure di adattamento è attualmente più diffuso per i clienti corporate, facendo leva su attività di valutazione dei rischi e dei contratti assicurativi tipicamente personalizzati rispetto al business verso privati e piccole e medie imprese che risulta maggiormente standardizzato.

c. Soluzioni innovative di copertura assicurativa

Offriamo soluzioni modulari che coprono i rischi legati al clima in base alla domanda dei clienti. La richiesta degli assicurati di copertura dei rischi legati al clima e il modo in cui il prodotto assicurativo risponde a tale domanda sono documentati a livello di prodotto nel processo di sviluppo del prodotto.

d. Condivisione dei dati

Il Gruppo mette a disposizione di autorità pubbliche una parte significativa dei dati sulle perdite connesse ai rischi climatici al fine di migliorare la ricerca e le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici fornendo un livello di granularità delle informazioni sufficiente per l'uso dichiarato dalle rispettive istituzioni.



www.generali.com/it/sustainability/responsible-insurer per la richiesta dati sulle perdite connesse ai rischi climatici

e. Elevato livello di servizio in situazione post-catastrofe

Le società del Gruppo sono tenute ad attivare adeguati sistemi di gestione dei flussi di sinistri in caso di eventi catastrofici (ad esempio, il servizio *Generali Qui per Voi* di Generali Italia)⁷⁰, in conformità con la Claims Management Group Guideline for Extremely Large Losses (ELLS), che comprende anche eventi NAT CAT.

03. Valutazione del principio di non arrecare un danno significativo (DNSH) alla mitigazione dei cambiamenti climatici

La valutazione prevede che l'assicurazione non copra le attività di estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili né l'assicurazione di veicoli, proprietà o altri beni destinati a tali scopi.

Con riferimento alle attività legate ai combustibili fossili, dal 2018 il Gruppo applica restrizioni sui clienti per le attività legate al carbone, evitando nuove sottoscrizioni e riducendo le esposizioni esistenti.

Inoltre, il Gruppo non assicura i clienti per le attività upstream di petrolio e gas sia convenzionali che non convenzionali. Per quanto riguarda i settori delle sabbie bituminose non convenzionali e del fracking (fratturazione idraulica) oil and gas, le esclusioni si applicano anche al segmento midstream.



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 72 per maggiori dettagli

04. Verifica delle garanzie minime di salvaguardia

Le garanzie minime di salvaguardia sono previste agli art. 3 e 18 del Regolamento UE 2020/852 per garantire che le società che svolgono attività sostenibili dal punto di vista ambientale in conformità ai criteri di vaglio tecnico della Tassonomia UE, rispettino determinati standard minimi di governance e non violino le norme sociali.

70. In occasione dell'evento alluvionale in Emilia-Romagna e Marche, Generali, insieme alle società della Country Italia, ha varato misure straordinarie a sostegno di clienti e agenti. In particolare, per una celere gestione dei sinistri, sono stati attivati sin da subito gli interventi previsti dal modello di gestione degli eventi catastrofici *Qui per voi*.

Al fine di garantire il rispetto dei requisiti normativi, le società sono tenute a svolgere le proprie attività coerentemente con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi i principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo. Nell'attuare tali procedure, le imprese sono tenute a rispettare anche il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH) di cui all'art. 2, punto 17), del Regolamento UE 2019/2088 (Sustainable Finance Disclosure Regulation).

Il Gruppo ha condotto un'analisi approfondita delle sue attività con particolare riferimento alle tematiche relative ai diritti umani, alla corruzione, alla competizione, alla tassazione e all'esposizione al settore delle armi controverse. Per garantire il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia, da un lato, è stato verificato che le politiche e le linee guida adottate dalle società del Gruppo rispettino i requisiti dei framework normativi e riflettano l'impegno del Gruppo verso le tematiche sopra citate e, dall'altro lato, che sia svolto un processo di risk assessment e di individuazione di procedure di rimedio nel caso siano identificati dei rischi rilevanti.

 Le nostre regole per un agire corretto, p. 86 per maggiori informazioni sulle politiche e procedure rilevanti

05. Calcolo degli indicatori

Considerando la bozza di Comunicazione della Commissione pubblicata il 21 dicembre 2023⁷¹, nel caso di contratti assicurativi multirischio, il Gruppo ha rendicontato solo la quota di premi che riguarda la copertura dei rischi legati al clima, adottando una specifica metodologia per calcolare l'indicatore chiave.

Il Gruppo ha stimato la componente di premi allineati riassicurata e retrocessa, identificando all'interno dei premi lordi la componente climatica di premio retroceduto, sulla base dei modelli catastrofali utilizzati.

Attività economiche di assicurazione non vita allineate

3,0%

Modello – KPI relativo alle sottoscrizioni per le imprese di assicurazione e riassicurazione non vita

Attività economiche	Contributo sostanziale all'adattamento ai cambiamenti climatici			Non arrecare danno significativo (DNSH)					
	Premi assoluti, anno t	Quota di premi, anno t	Quota di premi, anno t-1	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia
	Valuta (in milioni di euro)	%	%	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N
A.1 Sottoscrizioni assicurazione e riassicurazione non vita – Attività allineate alla tassonomia (ecosostenibili)	929	3,0%	n.a.	S	S	S	S	S	S
A.1.1 Di cui riassicurate	174	0,6%	n.a.	S	S	S	S	S	S
A.1.2 Di cui derivanti dall'attività di riassicurazione	4	0,0%	n.a.	S	S	S	S	S	S
A.1.2.1 Di cui riassicurate (retrocessione)	1	0,0%	n.a.	S	S	S	S	S	S
A.2 Sottoscrizioni assicurazione e riassicurazione non vita – Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)	12.482	40,1%	n.a.						
B. Sottoscrizioni assicurazione e riassicurazione non vita – Attività non ammissibili alla tassonomia	17.708	56,9%	n.a.						
Totale (A.1 + A.2 + B)	31.120	100%	n.a.						

71. Draft Commission Notice on the interpretation and implementation of certain legal provisions of the Disclosures Delegated Act under Article 8 of EU Taxonomy Regulation on the reporting of Taxonomy eligible and Taxonomy-aligned economic activities and assets (approved in principle).

Nella recente edizione della Politica di Sottoscrizione e Riservazione Non Vita di Gruppo e relative guideline, nonché nella Politica di Controllo e Governo di Prodotto di Gruppo, è stato introdotto l'obbligo di conformità ai criteri di vaglio tecnico per tutti i prodotti di nuova emissione afferenti alle linee di business interessate (altre assicurazioni auto; assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; assicurazione incendio e altri danni ai beni) e che prevedano garanzie/coperture dei pericoli legati al clima.

In continuità con il precedente esercizio, confermiamo inoltre la nostra partecipazione ai tavoli di lavoro promossi a livello nazionale ed europeo per un continuo e proficuo confronto sulle tematiche connesse non solo ai processi di integrazione della Tassonomia UE nello sviluppo di prodotti, ma anche alla condivisione delle best practice (ad esempio, azioni di prevenzione e riduzione del rischio) per una corretta valutazione dell'allineamento dell'attività assicurativa ai dettami della normativa.

Generali e il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP - United Nations Development Programme) hanno avviato una partnership per ridurre il divario di protezione delle comunità che in tutto il mondo vivono in contesti di vulnerabilità, attraverso l'accesso a soluzioni assicurative e di finanziamento del rischio.

L'obiettivo è aumentare la visibilità su questi temi e stabilire come il settore assicurativo possa promuovere la sicurezza delle PMI nei Paesi in via di sviluppo. Stanno sviluppando delle linee guida per la prevenzione delle perdite dedicate alle PMI che operano in contesti di vulnerabilità, sfruttando le potenzialità dei dati, la conoscenza e la comprensione dei rischi.

Generali e UNDP stanno sviluppando delle linee guida per la prevenzione delle perdite dedicate alle PMI che operano in contesti di vulnerabilità, sfruttando le potenzialità dei dati, la conoscenza e la comprensione dei rischi.

Attraverso la loro collaborazione, Generali e UNDP si allineano agli obiettivi della InsuResilience Vision 2025, che prevede di raggiungere 500 milioni di persone vulnerabili, offrendo copertura contro gli shock climatici e le catastrofi naturali, di coprire 150 milioni di persone vulnerabili attraverso soluzioni di microassicurazione e di porre l'innovazione assicurativa al centro degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

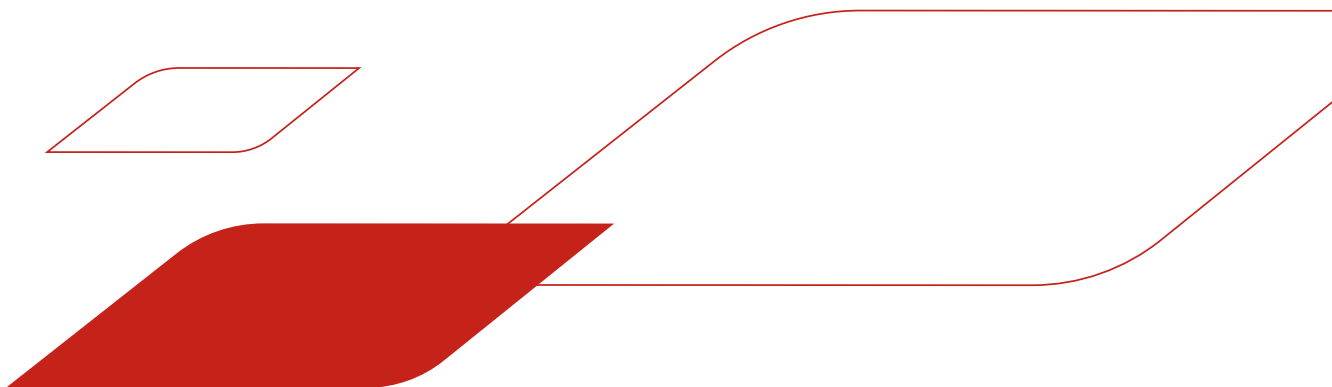
Nei prossimi mesi UNDP e Generali presenteranno le prime linee guida sull'assicurazione parametrica allineate ai criteri dell'Agenda SDG, a cui farà seguito l'impegno di Generali a sostenere soluzioni parametriche a supporto degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

Le linee guida per la prevenzione delle perdite, che verranno presentate nei prossimi mesi, saranno ospitate da una piattaforma online che offrirà alle imprese consigli su come proteggere la propria attività di fronte alle sfide climatiche.

Oltre al contributo all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, le attività di sottoscrizione assicurativa del Gruppo mirano a contribuire anche alla mitigazione degli stessi. Infatti, in linea con la strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* in cui la sostenibilità rappresenta uno degli elementi caratterizzanti, Generali si è impegnata a giocare un ruolo di primo piano nel processo di transizione verso l'azzeramento delle emissioni di gas serra anche attraverso lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile. Abbiamo sviluppato e condiviso all'interno del Gruppo una best practice che, insieme ad uno strumento di valutazione tecnica del rischio e di *loss prevention*, dovrà essere utilizzato per sottoscrivere i rischi specifici del settore delle energie rinnovabili (pannelli fotovoltaici) per il segmento PMI. Questa best practice si aggiunge a quelle già presenti volte a supportare l'efficienza energetica degli edifici o quelle volte a promuovere una mobilità sostenibile.



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 66



02 Esposizione assicurativa al settore dei combustibili fossili

Il Gruppo ha individualmente intrapreso una strategia ambiziosa rivolta verso le società che operano nel settore dei combustibili fossili, con l'ambizione di portare le emissioni di gas serra attribuibili al portafoglio assicurativo a net-zero entro il 2050.

 www.generali.com/it/sustainability/our-commitment-to-the-environment-and-climate per maggiori dettagli contenuti nella Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico - nota tecnica

Dal 2018 il Gruppo applica restrizioni verso le **attività industriali del carbone termico** per supportare l'impegno a ridurre a zero la già minima esposizione assicurativa verso questo comparto industriale; il *phase-out* verrà raggiunto entro il 2030 per i clienti operanti nei paesi OCSE ed entro il 2038 nel resto del mondo. In relazione a questo obiettivo, a partire da gennaio 2022, abbiamo reso i criteri di esclusione ancora più rigorosi abbassando le soglie tecniche di definizione dei clienti coinvolti in attività carbonifere. Inoltre, indipendentemente da queste ultime, ci siamo impegnati a non offrire coperture assicurative per la costruzione di nuove miniere di carbone o di nuove centrali termoelettriche a carbone e di nuova infrastruttura per il trasporto dedicata al carbone. Nei prossimi anni, abbasseremo gradualmente le soglie di esclusione fino ad azzerare l'esposizione assicurativa verso questo settore energetico.

Le regole di esclusione sono applicate sia ai nuovi clienti sia a quelli già in portafoglio. I clienti che eccedono le soglie di esclusione e che erano già in portafoglio prima dell'implementazione delle stesse sono sottoposti ad assessment al fine di valutare le loro politiche di decarbonizzazione e di *coal phase-out*. Nel caso in cui queste politiche non siano in linea con la strategia di Generali, in accordo con i clienti stessi, le esposizioni assicurative verso questi asset carboniferi non vengono rinnovate.

A parità di perimetro, l'esposizione assicurativa al settore dei combustibili fossili risulta in diminuzione rispetto allo scorso anno. Anche considerando l'inclusione in perimetro delle recenti acquisizioni in India e Malesia, si conferma l'andamento di riduzione rispetto al 2018: l'esposizione assicurativa al settore dei combustibili fossili a fine 2023 è pari a meno dello 0,1% dei premi relativi al portafoglio Danni.

Esposizione assicurativa residua al settore carbonifero⁷²

< 0,1% del portafoglio Danni

Storicamente il Gruppo non fornisce ai propri clienti coperture per rischi legati ad attività di esplorazione e produzione di petrolio e gas sia convenzionali che non convenzionali, inclusa la relativa espansione.

Relativamente ai settori non convenzionali delle sabbie bituminose e del petrolio e del gas estratti tramite fracking, le restrizioni si applicano anche alla filiera midstream.

Non abbiamo pertanto alcuna esposizione materiale a questo settore.

Esposizione assicurativa al settore petrolio e gas⁷³

0,0% del portafoglio Danni

72. L'indicatore si riferisce ai premi diretti derivanti da coperture property, engineering e marine di attività carbonifere relative a società del settore carbone termico.

73. L'indicatore si riferisce ai premi diretti derivanti dalla sottoscrizione di rischi legati all'esplorazione/estrazione (filiera upstream) di petrolio e gas (convenzionale e non convenzionale) e all'infrastruttura midstream di petrolio e gas estratti tramite fracking e/o dalle sabbie bituminose, se non marginali rispetto all'attività principale del cliente (meno del 10% del valore dei beni coperti).

03 SME EnterPRIZE

Lanciato nel 2019, il progetto mira a sostenere le Piccole Medie Imprese (PMI) europee nella transizione verso un modello di business sostenibile in ambito ambientale e sociale, ed è espressione concreta della volontà di Generali di promuovere e rafforzare il dibattito, sia a livello pubblico, sia privato su due temi fondamentali:

- il ruolo chiave della sostenibilità nel sostenere l'economia reale, favorendo le PMI a ottenere un successo a lungo termine nonché una ripresa più rapida in tempi di crisi;
- la necessità imprescindibile di coinvolgere le PMI nel processo di transizione sostenibile dell'Europa. Le PMI rappresentano infatti il 99%⁷⁴ delle imprese europee e occupano i due terzi di tutti i lavoratori del settore privato: favorire la loro trasformazione sostenibile significa supportare l'Europa nella creazione di un'economia più verde, inclusiva e resiliente. Negli ultimi anni, gli ingenti impatti sull'economia reale, causati prima dall'emergenza Covid-19 e più recentemente dal conflitto in Ucraina, con conseguente crisi energetica, inflazione e innalzamento del costo della vita, hanno reso ancora più necessari gli sforzi da parte delle istituzioni pubbliche e delle imprese private in questa direzione.

È con l'intento di provare questi punti e sensibilizzare rispetto a tali tematiche che Generali ha rinnovato il suo impegno a promuovere l'iniziativa SME EnterPRIZE anche nell'ambito della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, continuando a perseguire tali obiettivi anche nel 2023, mediante l'organizzazione di un evento internazionale dedicato, nel quale sono stati presentate le migliori storie di integrazione della sostenibilità nei modelli di business di PMI europee, identificate a partire da oltre 7.600 PMI in dieci paesi coinvolti nel progetto (+1 rispetto al 2022)⁷⁵.

L'evento si è tenuto a fine novembre a Bruxelles alla presenza di rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo ed ha contribuito anche quest'anno a promuovere gli elementi chiave in cui è articolato il progetto SME EnterPRIZE:

Sustainability Heroes

Sono le dieci PMI europee selezionate a livello locale e appartenenti a diversi settori economici⁷⁶ che maggiormente hanno integrato la sostenibilità nei propri modelli di business, nelle due categorie previste dal progetto (Environment e Social). Tra i dieci Heroes sono state selezionate due special mention da un Advisory Board internazionale⁷⁷ che le ha premiate per i loro modelli di business innovativi. La presentazione di queste imprese all'evento di Bruxelles ha consentito la diffusione di buone pratiche, nonché una fonte di ispirazione per altri imprenditori europei, impegnati nella transizione sostenibile.

Libro Bianco

Una ricerca promossa da Generali e condotta da SDA Bocconi (Milano) che nel 2023 ha esaminato l'approccio strategico delle PMI verso la sostenibilità tenendo conto del contesto attuale, della disponibilità di strumenti finanziari necessari per facilitare la transizione, dei principali ostacoli che impediscono loro di integrare pratiche sostenibili nei loro modelli di business, nonché delle loro aspettative verso le istituzioni. Inoltre, quest'anno il report include osservazioni e suggerimenti per supportare le istituzioni europee nella definizione delle loro policy in tema di sostenibilità. Nel 2023, tutti questi temi sono stati affrontati offrendo la prospettiva delle PMI, grazie a un'indagine condotta dall'Università Bocconi su circa 1.200 PMI in nove paesi europei.

Partecipazione delle istituzioni

Il coinvolgimento di membri del Parlamento e della Commissione Europea e di rappresentanti del mondo accademico e del settore privato nel progetto, contribuendo alla diffusione della necessità di unire le forze per supportare la transizione sostenibile delle PMI europee, rappresenta per noi un importante traguardo. L'iniziativa è inoltre supportata da una partnership sottoscritta da Generali e CEA-PME, una confederazione di associazioni di imprese di piccole e medie dimensioni, rappresentante 2,4 milioni di PMI a livello europeo.



www.sme-enterprize.com per ulteriori informazioni



www.sme-enterprize.com/white-paper per consultare il documento

74. European Commission Executive Agency for Small and Medium-sized Enterprises (EASME) Annual Report on European SMEs 2018/2019 Research & Development and Innovation by SMEs November 2019 on Eurostat's Structural Business Statistics (SBS) data.

75. Austria, Croazia, Francia, Germania, Italia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovenia, Spagna e Ungheria.

76. Agroalimentare (1); Alimentare (1); Edilizia (1); Geoinformatica (1); Manifatturiero (1); Servizi (1); Telecomunicazioni (1); Tessile (2); Business sociali (1).

77. Composto da 4 membri, rappresentanti delle istituzioni europee, ONG, e mondo accademico.

DNF Datore di lavoro responsabile

Per Generali, essere un Datore di lavoro responsabile significa incorporare la sostenibilità in tutti i processi rivolti alle persone, grazie a una Group People Strategy focalizzata sulla valorizzazione di una cultura Lifetime Partner, sostenibile e meritocratica, sull'implementazione di un ambiente di lavoro che favorisca le diversità, l'equità e l'inclusione, continuando ad investire sull'aggiornamento delle competenze dei nostri dipendenti e sulla creazione di un'organizzazione efficace che abbracci modelli di lavoro ibridi e sostenibili.

Questo avverrà anche attraverso un programma di change management rivolto a tutti i livelli organizzativi, perché il successo del percorso sostenibile di Generali dipende dalle sue persone.

Le nostre persone

81.879

-0,2%

Donne

41.800

+0,9%

Uomini

40.079

-1,4%

GPeople24 - Ready for the Next

Coerentemente con il piano strategico di Gruppo, abbiamo sviluppato la **Generali People Strategy, GPeople24 - Ready for the Next**, che guida le priorità chiave e le iniziative per il periodo 2022-2024. GPeople24 è stata definita attraverso un processo di co-creazione che, grazie a un approccio misto virtuale e di persona, ha coinvolto centinaia di colleghi in tutto il mondo, a diversi livelli organizzativi, provenienti da tutte le business unit.

Con l'obiettivo di valorizzare il potenziale delle nostre persone e contribuire al successo della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* attraverso l'implementazione del Next Normal, sono state definite quattro aree prioritarie, supportate da iniziative globali e locali, insieme a indicatori e ambizioni chiari e costantemente monitorati.



Il Gruppo è dotato di un framework per la valutazione e la gestione dei **rischi operativi** ispirato alle best practice internazionali e aderente alle previsioni della direttiva Solvency II. Nell'ambito della valutazione condotta annualmente dalle società del Gruppo, sono stati individuati e puntualmente analizzati i rischi che possono impattare l'ambito afferente le nostre persone e sono state valutate le iniziative implementate con l'obiettivo di mitigare i rischi stessi. Gli ambiti di analisi hanno, in particolare, riguardato le seguenti categorie:

- rapporti di impiego, con particolare focus sulle tematiche inerenti le persone chiave e l'etica aziendale;
- sicurezza sul lavoro;
- discriminazione, diversità e inclusione;
- nuove skill e competenze necessarie alla realizzazione della strategia del Gruppo.

La valutazione è stata confermata soddisfacente, anche alla luce delle iniziative implementate nell'ambito della GPeople24 - Ready for the Next e della centralità delle nostre persone nella strategia del Gruppo.

Accelerare lo sviluppo di una cultura Lifetime Partner, sostenibile e meritocratica

Generali vuole essere un Gruppo sostenibile in cui tutti si sentano valorizzati, inclusi e pronti ad affrontare al meglio il futuro, coltivando talenti e leader responsabili e motivati. Per farlo, puntiamo a sviluppare un ambiente che valorizzi la sostenibilità, rafforzi una mentalità Lifetime Partner incentrata sul cliente e promuova una cultura meritocratica.

Il nostro quadro culturale, basato sui Lifetime Partner Behaviour, insieme ai nostri valori e al nostro purpose continueranno a essere il nostro punto di riferimento nel Next Normal e ci porteranno a supportare il piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth* in modo sostenibile.

 www.generali.com/it/who-we-are/our-culture per ulteriori informazioni sulla nostra cultura

GENERALI GLOBAL ENGAGEMENT SURVEY E GLOBAL PULSE SURVEY

Per misurare e promuovere l'engagement delle nostre persone, nel 2021 abbiamo realizzato la quarta edizione della Generali Global Engagement Survey. A partire dai risultati di quest'ultima, ogni business unit ha affrontato le opportunità di miglioramento emerse, identificando 428 azioni di engagement locale. A gennaio 2024, il 93% di tali azioni risultano già avviate, con l'ambizione di implementarne il 100% entro la fine del 2024.

Nell'ambito della *GPeople24 - Ready for the Next*, abbiamo deciso di migliorare l'approccio all'ascolto dei nostri dipendenti con un'interazione più attiva e regolare, aumentando i momenti per rimanere in contatto e ricevere i loro input. Per questo motivo, nel 2022 abbiamo introdotto la **Global Pulse Survey**, che viene condotta con cadenza annuale nel periodo che intercorre tra due edizioni della Global Engagement Survey, che invece si svolge ogni tre anni. Nel 2023 abbiamo quindi condotto la seconda edizione della Global Pulse Survey.



GLOBAL PULSE SURVEY 2023

- ~ 72.000 DIPENDENTI INVITATI
- ~ 170 ENTITÀ ORGANIZZATIVE
- ~ 63.000 INTERVISTATI
- + 50.000 COMMENTI APERTI RICEVUTI

Tasso di engagement⁷⁸

83%

-1 p.p. rispetto al 2022

-1 p.p. rispetto al benchmark di mercato

MANAGERIAL ACCELERATION PROGRAM (MAP) E MAP2THE NEW

Per garantire che tutti i manager siano dotati delle competenze essenziali per guidare efficacemente i propri team, sono stati lanciati e completati con successo **programmi globali di formazione manageriale** da tutti gli 8.000 manager del Gruppo. I programmi Managerial Acceleration Program e MAP2TheNew si basano su Lifetime Partner Behaviour e principi GEM, con focus su fiducia, responsabilità e meritocrazia, e sono disponibili anche a livello locale per i nuovi manager.

La crescente necessità attuale di adattarsi a contesti e sfide dinamiche, abbracciare l'innovazione e le nuove tecnologie, e promuovere la sostenibilità e l'inclusione è la ragione per cui stiamo sviluppando un nuovo programma manageriale che sarà lanciato nel 2024.

WE SHARE 2.0

Al fine di promuovere un ambiente meritocratico che favorisca l'allineamento agli obiettivi strategici e la partecipazione delle persone al processo di creazione del valore, dal 2019 Generali ha sviluppato e lanciato We SHARE, il primo piano di azionariato nel suo genere per i dipendenti del Gruppo.

Sulla base dell'elevata partecipazione alla prima edizione del piano e per promuovere ulteriormente la cultura di ownership, ad aprile 2023 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato un nuovo piano di azionariato.

In continuità con il precedente, il nuovo piano We SHARE 2.0 prevede per i dipendenti del Gruppo l'opportunità di acquistare azioni di Assicurazioni Generali a condizioni agevolate in un contesto protetto, assegnando loro ulteriori azioni gratuite in caso di apprezzamento del titolo.

78. È una misura che sintetizza la fiducia delle persone negli obiettivi e finalità aziendali (connessione razionale), il loro senso di orgoglio (connessione emotiva) e la loro disponibilità a fare un ulteriore sforzo per sostenere il successo (connessione comportamentale). È un indice composto dalla media dei risultati di sei domande specifiche incluse nelle Engagement Survey di Gruppo. L'indicatore si riferisce alle società del Gruppo che hanno deciso di aderire alla Global Pulse Survey 2023, che rappresentano l'87,6% del totale dei dipendenti. Il benchmark di mercato si riferisce alla European HQ Financial Services Norm di Willis Towers Watson.

In questa nuova edizione, al fine di integrare gli obiettivi della strategia climatica del Gruppo e di rendere il nuovo piano più efficace rispetto all'attuale contesto di mercato, sono stati introdotti alcuni miglioramenti:

- l'introduzione di un obiettivo ESG connesso alla riduzione delle emissioni di CO₂;
- l'attribuzione di ulteriori azioni gratuite legate anche al nuovo obiettivo ESG;
- l'estensione del periodo di esercizio, valutando la condizione di apprezzamento del titolo fino a 3 volte anziché 1;
- l'attribuzione, in caso di deprezzamento del titolo, di azioni gratuite aggiuntive legate ai dividendi distribuiti, qualora l'obiettivo Net Holding Cash Flow venga raggiunto.

Il piano We SHARE 2.0, che ha una durata indicativa di 3 anni, è stato lanciato a giugno 2023 e vi hanno aderito oltre 23.400 dipendenti del Gruppo provenienti da più di 30 paesi.

Anche in questa nuova edizione, Generali ha rinnovato il suo supporto alla Fondazione The Human Safety Net facendo una donazione per ogni dipendente che aderisce al piano e dando la possibilità ai partecipanti di fare altrettanto. Questa è una dimostrazione dell'impegno verso la realizzazione del purpose di Gruppo: consentire alle persone di costruirsi un futuro più sicuro e sostenibile, prendendosi cura delle loro vite e dei loro sogni.

We SHARE 2.0 rappresenta un segnale concreto della volontà di Generali di promuovere in tutto il Gruppo l'engagement delle persone al raggiungimento degli obiettivi strategici, una cultura di ownership e di empowerment e la loro partecipazione alla creazione di valore sostenibile di Gruppo.

LA CRESCITA DEI TALENTI

Per guidare la crescita di Generali nell'attuale scenario economico e geopolitico sempre più sfidante, c'è bisogno di **leader efficaci e talenti promettenti** e per questo investiamo continuamente nel loro sviluppo. Ai talenti, essendo un modello di riferimento per il Gruppo, si richiedono le competenze tecniche e manageriali necessarie e la giusta mentalità per attuare con successo la trasformazione del business, incorporare la sostenibilità ed agire in modo celere per guidare l'innovazione, la DEI e l'evoluzione culturale nel Next Normal.

Per questo motivo, il nostro impegno è continuo per fornire delle opportunità di sviluppo ai nostri talenti, sia per le nuove generazioni che per i senior leader, per sostenerli nel guidare le persone e le organizzazioni, garantendo i risultati del nostro business per una competitività a lungo termine. A luglio 2023, un'intensa attività di ascolto sia verso l'esterno che l'interno, che ha coinvolto tutte le business unit, è volta al termine: in ottica di una risposta efficace alle priorità di business attuali e future, è emersa una forte convergenza sulla necessità di evolvere il modo in cui definiamo, identifichiamo e sviluppiamo i talenti. Per valorizzare il potenziale delle nostre persone e sostenere concretamente le loro carriere, abbiamo continuato a promuovere e rafforzare la nostra piattaforma di mobilità interna globale (We GROW).

L'obiettivo di We GROW è quello di accelerare la crescita dei nostri talenti del Gruppo come futuri leader di Generali, attraverso esperienze professionali diversificate a livello internazionale e interfunzionale, mettendoli in condizione di assumere la responsabilità del proprio sviluppo di carriera.

Oltre a ciò, abbiamo continuato a rafforzare le nostre proposte di sviluppo della leadership per i nostri leader, attraverso il lancio di:

- 360° feedback survey: uno strumento di sviluppo della leadership per potenziare ulteriormente l'autoconsapevolezza dei leader all'interno del Gruppo, migliorare le loro capacità decisionali in situazioni di incertezza e incoraggiarli ad agire come modelli, promuovendo un ambiente di lavoro inclusivo.
- Leadership Program 2023: un programma di 5 giorni in collaborazione con il MIT per esplorare le sfide e le opportunità del nuovo contesto macroeconomico, abbracciare paradigmi di lavoro innovativi e approfondire temi rilevanti come la sostenibilità, l'intelligenza artificiale generativa e le nuove tecnologie attraverso un mix di lezioni interattive e visite ad aziende leader nel business hub di Boston e Cambridge.

Promuovere un ambiente di lavoro che valorizzi le diversità, garantisca pari opportunità e favorisca l'inclusione

Diversità, Equità e Inclusione (DEI) sono fondamentali per promuovere un ambiente accogliente, rispettoso, sicuro e solidale, in cui le persone si sentano libere di mostrare il meglio di sé e di esprimere il proprio potenziale. Per questo motivo, la DEI è parte integrante del nostro modo di lavorare e di fare business ogni giorno ed è supportata da una governance strutturata e da un processo di monitoraggio annuale volto a sostenere i paesi e le business unit nella valutazione dello stato di avanzamento e dell'impatto delle azioni specifiche necessarie al raggiungimento delle ambizioni del Gruppo.

DIVERSITÀ

Per quanto riguarda il nostro impegno a promuovere un ambiente di lavoro sempre più diversificato, ci siamo focalizzati su due aree principali: la diversità di genere e la diversità generazionale.

Relativamente al **genere**, il nostro obiettivo è mantenere una distribuzione equilibrata all'interno del Gruppo. Inoltre, abbiamo la chiara ambizione di aumentare la presenza di donne in posizioni strategiche, raggiungendo il 40% a livello di Gruppo entro la fine del 2024, e di incrementare la presenza di donne nella fascia manageriale.

Donne in posizioni strategiche⁷⁹**34,8%****+5,4 p.p.**

Continuiamo ad essere impegnati sia a livello di Gruppo che a livello locale in una serie di iniziative concrete al fine di raggiungere la nostra ambizione.

Grazie alle due edizioni dei nostri programmi rivolti alle donne senior manager (Lioness Acceleration Program) e manager (Elevate), abbiamo supportato più di 50 donne attraverso interventi di formazione, coaching e programmi formalizzati di mentoring e sponsorship, promuovendo il loro sviluppo e la progressione della loro carriera per alimentare la leadership pipeline del Gruppo.

Nel 2023 abbiamo lanciato TOGETHER, il nostro primo network globale di donne e loro alleati, volto a promuovere una cultura dell'equità in tutta l'organizzazione e ad aumentare la consapevolezza sul tema dell'uguaglianza di genere. Il network, aperto a tutti i dipendenti e disponibile su We LEARN, è volto a creare spazi ed opportunità per donne, alleati e colleghi, offrendo occasioni di apprendimento nonché di crescita da un punto di vista professionale e personale ed incoraggiando lo sviluppo di abilità specifiche. Il network si propone di aumentare lo spirito di collaborazione, costruire relazioni, condividere i risultati ottenuti ed aumentare la comprensione e la consapevolezza personale ed organizzativa. Il principale obiettivo è quello di prendere in considerazione e condividere diverse prospettive, ed in questo un ruolo chiave è rappresentato dagli alleati, che sono una risorsa imprescindibile nel perseguimento della parità di genere. Il network, in questo senso, rappresenta una modalità concreta per riconoscere e celebrare il contributo di valore sia delle donne che dei loro alleati nel realizzare le nostre ambizioni.

TOGETHER ha organizzato una serie di eventi su diversi argomenti (ad esempio, l'importanza degli alleati, l'affrontare convinzioni che possono limitarci ed influenzarci, il brand personale, il ruolo della parità di genere come elemento chiave della sostenibilità) e momenti di formazione (speak-up, negoziazione per donne e alleati), coinvolgendo persone di tutto il Gruppo, inclusi CEO e Senior Management, che hanno condiviso il loro punto di vista e la loro esperienza.

A queste iniziative di Gruppo vanno ad aggiungersi approssimativamente 100 azioni portate avanti a livello locale, tra le quali si annoverano programmi di mentoring per le donne, iniziative di accelerazione dello sviluppo e di ritorno al lavoro dopo la maternità, percorsi di sviluppo con partner esterni (Valore D, PWN, Capital Filles, FinŽeny), borse di studio ed eventi di orientamento dedicati a studentesse in materie STEM.

Per quanto riguarda la diversità **generazionale**, puntiamo a garantire l'equilibrio e la coesistenza tra le diverse generazioni presenti in azienda, promuovendo lo scambio di competenze a tutti i livelli in modo da attrarre, fidelizzare e coinvolgere le nostre persone. Per questa ragione abbiamo celebrato, a livello di Gruppo, la chiusura della prima edizione del nostro programma di mentoring reciproco che coinvolge più di 400 dipendenti con diversi livelli di esperienza, volto a valorizzare il know-how delle nostre persone e a promuovere il dialogo intergenerazionale e una forma mentis internazionale.

Il programma Future Owners, rivolto a talenti da tutto il mondo e con massimo 7 anni di esperienza professionale, ha continuato a garantire formazione, mentoring, iniziative di networking, nonché progetti internazionali e interfunzionali fino a giugno 2023, quando più di 200 talenti si sono incontrati con i nostri senior leader in un grande evento virtuale per celebrare i risultati raggiunti e discutere delle sfide future.

A questi programmi si aggiungono oltre 50 azioni a livello locale, tra cui programmi di sensibilizzazione sulle differenze generazionali, programmi di cooperazione intergenerazionale, programmi di reverse mentoring, attività di employer branding rivolte ai talenti e programmi focalizzati su colleghi con maggiore esperienza.



www.generali.com/it/sustainability/responsible-employer/diversity-and-inclusion per ulteriori dettagli

EQUITÀ

Ci impegniamo ad avere processi equi al fine di garantire l'accesso a **pari opportunità** a tutti i dipendenti del Gruppo durante tutta la loro esperienza lavorativa. Inoltre, lavoriamo per far sì che non ci siano discriminazioni e che ogni barriera istituzionale o pregiudizio inconscio venga eliminato in modo da valorizzare il potenziale di ogni persona affinché possa contribuire pienamente al successo del nostro Gruppo.

Insieme al nostro Comitato Aziendale Europeo (CAE), l'organo di rappresentanza di più di 60.000 dipendenti nel perimetro UE del Gruppo, abbiamo firmato la **Dichiarazione Congiunta su Diversità, Equità e Inclusione**, che rappresenta il seguito della precedente Dichiarazione Congiunta su Diversità e Inclusione del 2019.

Il nuovo documento riconosce e promuove la diversità, l'equità e l'inclusione all'interno del nostro Gruppo, al fine di sostenere un ambiente di lavoro che valorizzi e rispetti le pari opportunità e coltivi il senso di appartenenza. La dichiarazione è stata allineata alle priorità della nostra nuova strategia DEI, introducendo il concetto di equità per evidenziare l'importanza di avere processi equi e pari opportunità per tutti. Inoltre, abbiamo rimarcato il nostro impegno nella promozione di una cultura in cui le persone si sentano incoraggiate a dare voce alle proprie preoccupazioni e a segnalare qualsiasi caso di comportamento inappropriato. Infine, abbiamo deciso di riconoscere l'esistenza e il valore degli Employee Resource Group (ERG), gruppi di dipendenti che intendono promuovere un ambiente di lavoro caratterizzato da diversità, equità ed inclusione, in linea con le organizzazioni che rappresentano.

79. L'indicatore si riferisce alle donne presenti nel Group Management Committee (GMC) e nel Generali Leadership Group e alle loro prime linee di riporto. La variazione è stata calcolata sul dato a fine 2022 rideterminato a seguito dell'inclusione di posizioni in società precedentemente escluse.

Per accelerare la nostra trasformazione, abbiamo lanciato il DEI Engagement Program, un programma di change management che coinvolge diversi stakeholder - GMC, CEO, GLG, l'intero DEI Council del Gruppo e la nostra Community HR - per riflettere su diversità, equità ed inclusione. Il programma, partendo dalla valorizzazione dei risultati di svariate ricerche in ambito neuroscientifico, ha evidenziato le ragioni sottostanti all'importanza di diversità, equità ed inclusione e ha affrontato il tema dei pregiudizi inconsci e di come questi influiscono sulle decisioni, concludendosi con la condivisione di esempi pratici di best practice efficaci. A tutte le sopracitate iniziative portate avanti a livello di Gruppo si affiancano oltre 100 azioni locali volte alla promozione dell'equità nel contesto lavorativo.



Parità di genere ed equità retributiva

Al fine di promuovere una **cultura basata sull'equilibrio di genere e sull'equità retributiva**, dal 2020 sono state condotte analisi specifiche a livello locale applicando una metodologia comune al Gruppo, incentrata sull'equità in termini di divario retributivo di genere per la stessa mansione o per mansioni di pari valore (equal pay gap) e sul divario retributivo di genere nell'intera organizzazione, indipendentemente dai ruoli (gender pay gap).

Nel 2023 abbiamo consolidato il nostro modello avanzato di data analytics basato sulla regressione multipla e abbiamo lavorato per migliorare ulteriormente i risultati in termini di equal pay gap, continuando a monitorare i risultati di gender pay gap e divario di accesso alla remunerazione variabile tra uomini e donne.

Equal pay gap⁸⁰

0,9%

-0,7 p.p.

Gender pay gap⁸⁰

14,5%

+2,0 p.p.

Divario di accesso alla remunerazione variabile tra uomini e donne⁸⁰

2,0%

+0,3 p.p.

Rispetto al 2022, il risultato di equal pay gap è migliorato, ossia il divario retributivo tra uomini e donne con la stessa mansione o con mansioni di pari valore, si è ridotto di 0,7 p.p.. Il risultato di gender pay gap e il divario di accesso alla remunerazione variabile sono aumentati rispettivamente di 2,0 p.p. e 0,3 p.p. a seguito dell'inclusione di nuove società nell'analisi.



Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti per ulteriori dettagli

Sulla base dei risultati delle analisi, tutti i paesi e le business unit continueranno a sviluppare **azioni specifiche** a livello locale, con l'obiettivo di ridurre strutturalmente il gender pay gap e sostenere la nostra ambizione di azzerare l'equal pay gap nel ciclo strategico 2022-2024. Queste azioni comprendono iniziative volte ad avere un impatto positivo sull'equilibrio di genere e sull'equità retributiva, sia a livello locale che in relazione alla strategia del Gruppo in materia di diversità, equità e inclusione.

Al fine di supportare i paesi e le unità di business in questo percorso, è presente un processo di monitoraggio annuale ricorrente per valutare i miglioramenti nell'intera organizzazione e l'impatto delle azioni intraprese e per evitare che i divari si ripresentino in futuro.

INCLUSIONE

Promuoviamo mentalità, comportamenti, processi e pratiche che accolgano appieno tutte le **diverse identità** presenti nella nostra organizzazione: genere, orientamento sessuale, età, abilità, culture, etnie, opinioni, caratteristiche personali, per creare un ambiente in cui ciascuno possa esprimere sé stesso al meglio e sentirsi valorizzato, rispettato e in grado di contribuire con il proprio talento all'innovazione, alla crescita e al successo del nostro business.

Questo obiettivo viene raggiunto attraverso una serie di iniziative e azioni volte a rafforzare una cultura aziendale sempre più inclusiva. Gli ambiti di intervento riguardano iniziative di sensibilizzazione, campagne di comunicazione e formazione, nonché progetti concreti volti ad accompagnare l'evoluzione del nostro Gruppo.

Le nostre community ed Employee Resource Group (ERG) giocano un ruolo fondamentale nel **diffondere consapevolezza e promuovere il dialogo**. La nostra Group Diversity, Equity, and Inclusion Community of Practice (CoP), che comprende più di 300 membri, ha il compito di creare connessioni tra diverse funzioni e geografie. Attraverso la sua attività, la community diffonde consapevolezza sulle tematiche DEI, condivide best practice interne ed esterne, promuove progetti locali e collabora alla creazione di iniziative innovative. Quest'anno, la CoP ha organizzato diversi eventi dedicati ad argomenti come l'uguaglianza di genere, il

80. Gli indicatori si riferiscono a tutte le società consolidate integralmente o business unit aggregate con più di 200 dipendenti, con alcune limitate esclusioni dovute a peculiarità di business o di contesto locale.

linguaggio inclusivo e l'inclusione delle persone con disabilità. Inoltre, ha organizzato numerose sessioni di ascolto per promuovere il dialogo, individuare le esigenze e i desideri dei colleghi e creare momenti di mutuo supporto.

Il nostro Gruppo può contare su due ERG globali: TOGETHER - il nostro network di donne e alleati - e WeProud - ERG dedicato all'inclusione LGBTQI+, nato nel 2020, che vanta oggi circa 1000 membri. WeProud continua a sensibilizzare sui temi dell'inclusione e a difendere i diritti delle persone LGBTQI+. Quest'anno, con il suo supporto, Generali ha celebrato il mese del Pride 2023, partecipando per la prima volta alla parata del Pride di Milano. Insieme alle numerose iniziative locali lanciate in tutto il Gruppo, questo impegno ha dimostrato la nostra dedizione alla sensibilizzazione e alla promozione dell'inclusione nel nostro ambiente di lavoro, riconoscendo e valorizzando le nostre diverse identità e unicità.

Oltre ai due ERG globali, sono presenti più di 20 ERG locali incentrati su temi DEI, tra cui genere, LGBTQI+, culture, genitorialità e disabilità. Questi ERG rappresentano degli strumenti essenziali per promuovere il senso di appartenenza e di comunità tra i dipendenti che condividono background o identità simili. All'interno di questi gruppi, i dipendenti trovano un ambiente di supporto che incoraggia il networking, facilitando connessioni e collaborazioni significative tra le diverse funzioni, il che rende gli ERG una fonte preziosa di continui spunti per promuovere l'innovazione.

Un ruolo importante viene svolto dalle campagne Beboldforinclusion e Disability Week. Tali campagne sono orchestrate a livello di Gruppo e si traducono in iniziative di comunicazione interna ed esterna nonché in una simultanea organizzazione di eventi in tutte le business unit presenziate dai relativi CEO. A livello di Gruppo, la nostra campagna Beboldforinclusion ha valorizzato tutti gli ERG e le community DEI di Generali per celebrare l'impegno delle nostre persone verso il networking e l'inclusione, mentre abbiamo celebrato la Giornata internazionale delle persone con disabilità condividendo il nostro impegno pubblico a **promuovere l'inclusione della disabilità** sia all'interno della nostra organizzazione che nella più ampia comunità aziendale a livello globale. Infine, abbiamo organizzato una sessione dedicata alla nostra Diversity, Equity and Inclusion Community of Practice, promuovendo riflessioni sull'ampio spettro delle disabilità e fornendo best practice stimolanti sul disability management.

Abbiamo inoltre continuato a sostenere l'inclusione delle diverse abilità dei nostri dipendenti, promuovendo l'accessibilità del luogo di lavoro e pratiche inclusive che consentano alle persone con disabilità di poter esprimere il proprio talento al pari dei loro colleghi. A tal proposito, siamo orgogliosi di aver creato l'Accessibility Manifesto, una guida che stabilisce i principi necessari a fornire ai nostri stakeholder prodotti digitali accessibili, e abbiamo effettuato una valutazione dell'accessibilità dei nostri asset digitali globali per soddisfare i requisiti normativi. Dal 2022, il Gruppo è inoltre membro di Valuable 500, un collettivo globale di 500 CEO con la missione di utilizzare l'influenza del settore aziendale globale per guidare un cambiamento duraturo per tutte le persone che vivono con una disabilità. Grazie alla rilevanza a livello internazionale, alla rete e alle best practice di Valuable 500, abbiamo partecipato a Generation Valuable, un programma volto ad affrontare le necessità dei talenti con disabilità a tutti i livelli, offrendo la possibilità ai leader di sostenere i futuri dirigenti con disabilità. Inoltre, a livello locale, tutte le business unit hanno messo in atto una serie di azioni sulla disabilità, tra cui iniziative per migliorare l'accessibilità, progetti di formazione specifici, nonché la creazione di partnership con aziende e associazioni volte a individuare persone con disabilità da coinvolgere in programmi di job shadowing e stage formativi.

Nel 2023 abbiamo organizzato la seconda edizione del DEI Talk, un evento a cui possono partecipare tutti i dipendenti del Gruppo con l'obiettivo di stabilire un dialogo aperto con la leadership specificatamente su strategia, ambizioni e azioni in materia di diversità, equità e inclusione.

Alle iniziative di Gruppo si aggiungono più di 300 azioni di inclusione organizzate localmente, tra cui campagne di comunicazione sui pregiudizi inconsci, programmi di sensibilizzazione, gruppi di lavoro sul benessere aziendale, numerose collaborazioni con associazioni LGBTQI+ e associazioni dedicate alle disabilità.

Equipaggiare le nostre persone con competenze necessarie e digitali per aumentare la crescita e l'impatto sulle persone

Forniamo alle nostre persone le conoscenze e gli strumenti per continuare a crescere e per sostenere le priorità strategiche di business in modo sostenibile, consentendo loro di definire il proprio percorso di formazione personalizzato sulla base delle specifiche esigenze.

Considerando la formazione complessiva a disposizione dei dipendenti del Gruppo, tutti sono stati coinvolti in almeno un programma di formazione.

Ore medie di formazione pro-capite⁸¹

34,4

+7,3%

Investimento in formazione⁸¹

€ 61,7 mln

+2,0%

81. Gli indicatori si riferiscono alle società consolidate integralmente, con alcune limitate esclusioni dovute a peculiarità di business o di contesto locale, e rappresentano il 98,4% del totale dei dipendenti.

Le ore medie di formazione pro-capite sono aumentate grazie al lancio di nuovi programmi di formazione a livello globale (ad esempio, la campagna di formazione strategica sulla sostenibilità) e in modo localizzato in diverse aree geografiche.

L'aumento di programmi di formazione in presenza, più costosa rispetto a quella digitale, e il lancio di nuovi programmi a livello globale e locale hanno contribuito ad un incremento dell'investimento totale in formazione.

L'ambizione sostenibile di diventare un Partner di Vita per i nostri clienti, il contesto esterno sempre più mutevole e il percorso accelerato di diffusione delle nuove tecnologie ci impongono di continuare a investire nella costruzione e nell'evoluzione delle competenze chiave per la trasformazione.

Continueremo a investire nella creazione di competenze all'avanguardia per guidare la crescita e la trasformazione e fare la differenza nella nuova era digitale, permettendoci di prosperare nel Next Normal e di aumentare l'impatto e l'impiegabilità delle nostre persone.

Abbiamo lanciato ed implementato un percorso di upskilling che in tre anni raggiunga il 70% dei nostri dipendenti su un nuovo catalogo di abilità, competenze e comportamenti - con una rinnovata attenzione alla sostenibilità e all'innovazione data-driven.

Dipendenti upskilled⁸²

68%

+33 p.p.

Il vasto programma di upskilling del Gruppo mira a dotare le nostre persone delle nuove competenze aziendali, digitali e comportamentali necessarie per continuare a crescere nell'era digitale, avere successo nel futuro contesto di mercato e sostenere le priorità strategiche del Gruppo. Si basa sulle seguenti componenti, il cui contenuto è in continua evoluzione:

- **pianificazione strategica della forza lavoro:** migliorare l'approccio alla pianificazione strategica della forza lavoro per ottenere una comprensione più chiara dei nuovi ruoli e delle capacità necessarie per eseguire con successo la strategia di Gruppo e attivare piani d'azione HR coerenti per guidare l'upskilling, il sourcing e il reskilling;
- **upskilling:** fornire ai nostri dipendenti le competenze più recenti e rilevanti per svolgere al meglio il loro ruolo attuale o nuovo, lanciando nuovi corsi e adottando una nuova soluzione di valutazione delle competenze;
- **Global Strategic Learning Campaign:** diffondere la conoscenza della strategia di Gruppo, rafforzare una mentalità incentrata sul cliente, promuovere la sostenibilità al centro di tutto ciò che facciamo e diffondere l'adozione di nuovi modi di lavorare;
- **ecosistema di apprendimento professionale:** ampliare il nostro ecosistema di apprendimento attraverso la creazione di collaborazioni con partner altamente specializzati, come il Data Science & Artificial Intelligence Institute, con l'obiettivo di condurre iniziative di ricerca e favorire l'incremento delle conoscenze e la contaminazione in materia di machine learning, data science e intelligenza artificiale;
- **cultura della Learning Organization:** costruire una cultura dell'organizzazione dell'apprendimento in cui le persone si sentano responsabili del loro percorso di upskilling, sfruttando le funzionalità potenziate della piattaforma We LEARN, i nuovi dispositivi come l'app mobile e beneficiando di un approccio ibrido all'apprendimento, sia virtualmente che gradualmente fisicamente.

Queste iniziative di formazione nascono da una forte collaborazione tra la Group Academy e le business unit del Gruppo. Si avvalgono inoltre di una rete di oltre 500 esperti interni coinvolti per fornire contenuti, sviluppare oggetti di apprendimento (ad esempio, video e interviste) e condurre le lezioni, oltre alla collaborazione con importanti fornitori esterni. I We LEARN Champion, ambassador distribuiti in 50 paesi e business unit, sostengono la partecipazione e l'impegno nella formazione attraverso iniziative di attivazione e sessioni di apprendimento di Gruppo.

Per garantire un'esperienza di apprendimento comune, la piattaforma We LEARN - implementata con successo in più di 40 paesi - si basa sulle migliori soluzioni tecnologiche cloud e mira a fornire ai dipendenti contenuti progettati dal Gruppo, consentendo una copertura completa di diversi tipi di formazione e tecnologie emergenti (ad esempio, playlist, community e offerte di formazione digitale esterne e personalizzate). We LEARN è fondamentale per soddisfare le ambizioni di upskilling del Gruppo, ma è anche un assetto strategico aperto per rispondere alle esigenze di formazione specifiche di ogni paese.

Nell'attuale contesto di Next Normal e continuo cambiamento, la formazione sulle competenze digitali e di trasformazione è ancora più strategica e prioritaria per il Gruppo; per questo motivo, lo sforzo formativo attraverso We LEARN è stato accelerato e la portata dei dipendenti coinvolti in ogni corso è stata superiore rispetto al ciclo strategico precedente. L'attenzione all'innovazione e alla trasformazione digitale in atto nell'attuale contesto ha portato a un profondo rinnovamento delle attività formative del Gruppo. La formazione è stata focalizzata sulle competenze di trasformazione digitale e riorganizzata, in particolare attraverso classi virtuali e moduli digitali, accompagnati da un ritorno a modalità di formazione in persona ove appropriato.

82. La partecipazione al programma deriva da una scelta manageriale di ciascuna società del Gruppo. L'indicatore si riferisce pertanto al 75,4% del totale dei dipendenti.

Abilitare l'adozione di modelli di lavoro ibridi e sostenibili, fondati sul digitale e che rendano l'organizzazione più efficace ed efficiente

In linea con la sua visione e con i principi sottostanti il piano strategico, Generali sta continuando a ottimizzare i propri assetti organizzativi con l'obiettivo finale di mantenere e rafforzare la propria capacità di adattamento ed evoluzione, cogliendo le opportunità emergenti attraverso un'organizzazione agile, efficace ed orientata al digitale.

In questo contesto, Generali sta continuando a perfezionare il suo Next Normal basato sull'adozione di **modelli di lavoro ibridi, flessibili e sostenibili**, valorizzando il potenziale delle persone, rafforzando l'ambizione della strategia aziendale e offrendo benefici a tutti gli stakeholder coinvolti.

Il nostro Manifesto Next Normal e i suoi sette principi chiave di Gruppo, che riflettono la nostra *vision* e incorporano i nostri Lifetime Partner Behaviour, guidano efficacemente Generali nella definizione del futuro del nostro modo di lavorare attraverso tutte le dimensioni rilevanti.

L'ambizione di avere il 100% delle entità organizzative del nostro Gruppo che implementano modelli di lavoro ibridi ispirati ai principi del Gruppo, già raggiunta nel 2022, ha trovato conferma nel corso del 2023.

Entità che lavorano in modo ibrido⁸³

100%

0,0 p.p.

La Generali Global Pulse Survey 2023 ha confermato l'atteggiamento positivo delle persone di Generali nei confronti dei modelli di lavoro ibridi del Next Normal, con un punteggio complessivo favorevole dell'84% nella relativa sezione dell'indagine. Inoltre, il 97% degli intervistati ritiene che le prestazioni del team e la capacità dell'azienda di innovare siano aumentate o rimaste stabili durante l'applicazione di modalità di lavoro ibrido.

Durante il 2023 vi è stata una ripresa totale del lavoro in presenza pur mantenendo la possibilità di beneficiare delle funzionalità tecnologiche messe a disposizione dal Gruppo e dalle sue sussidiarie per effettuare collegamenti a distanza ed incontri ibridi. Ciò ha consentito di mantenere il dialogo sociale ad un alto livello di interlocazione.

Abbiamo tenuto sette incontri con il Comitato Aziendale Europeo presso il forum permanente dedicato al dialogo sociale. A conferma della centralità delle persone nella nostra strategia e sulla scia del percorso intrapreso durante e dopo la pandemia e che ha portato al ripensamento dell'organizzazione del lavoro da adattare ad un contesto di *nuova normalità*, nel febbraio 2023 è stata sottoscritta con il CAE una dichiarazione congiunta sulla nuova modalità di lavoro sostenibile in uno scenario Next Normal. Tale dichiarazione contiene una serie di principi finalizzati a promuovere, tra le altre cose, modalità di lavoro sostenibili basate sulla fiducia e sulla responsabilizzazione, nonché sull'equilibrio tra vita privata e vita lavorativa e sul miglioramento delle prestazioni del Gruppo. Infine, nel novembre 2023 è stata definita un'ulteriore dichiarazione congiunta su Diversity, Equity & Inclusion che integra la precedente dichiarazione su D&I sottoscritta nel 2019.



La nostra strategia, Datore di lavoro responsabile, p. 77 per ulteriori informazioni sulla dichiarazione congiunta su Diversity, Equity & Inclusion



www.generali.com/it/our-responsibilities/Generali-people-strategy/social-dialogue per ulteriori dettagli

Il nostro impegno per la decarbonizzazione delle attività operative

In qualità di datore di lavoro responsabile, il Gruppo lavora alla misurazione e alla riduzione dell'impronta carbonica derivante dalle proprie attività operative, dimostrando coerenza con quanto richiesto anche a imprese assicurate e finanziate.

Guardando alle migliori pratiche di mercato basate sulla scienza climatica, ci siamo impegnati a ridurre le emissioni di gas serra di scope 1, 2 e 3 relative alle sedi del Gruppo, ai data center e alla mobilità aziendale di almeno il 35% entro il 2025 rispetto ai livelli misurati nel 2019, utilizzando per lo scope 2 il metodo di misurazione market-based del GHG Protocol. Questa riduzione sarà perseguita tramite progetti di innovazione e ottimizzazione degli spazi relativi agli ambienti di lavoro, migliorando ulteriormente l'efficienza energetica e facendo leva sull'acquisto del 100% di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, laddove disponibile. Infine, verrà aumentata la quota di veicoli ibridi ed elettrici nel parco auto aziendale.

83. L'indicatore si riferisce alle società consolidate integralmente, con alcune limitate esclusioni dovute a peculiarità di business o di contesto locale.



Nel medio e lungo termine il Gruppo proseguirà con la riduzione delle emissioni residue ponendosi l'ambizioso obiettivo di raggiungere la condizione di net-zero entro il 2040, attraverso progetti di *carbon removal* allineati ai protocolli più affidabili, ai regolamenti emergenti e alle più recenti informazioni scientifiche.

Emissioni di gas serra dalle attività operative di Gruppo (Scope 1, Scope 2 e Scope 3)⁸⁴

90.366 tCO₂e

-33,4% vs 2019 (anno base)

Emissioni di gas serra dalle attività operative di Gruppo⁸⁴

Indicatore di performance (tCO ₂ e)	Definizione	2019 (anno base)	2023	Variazione 2019/2023
Scope 1 (A)	Le emissioni di Scope 1 sono emissioni dirette di gas serra che si verificano da fonti controllate o di proprietà di Generali (ad esempio, le emissioni associate alla combustione di stufe e veicoli della flotta aziendale).	47.977	36.052	-24,9%
Scope 2 (market-based) (B)	Le emissioni Scope 2 sono emissioni indirette di gas serra associate all'acquisto di elettricità, vapore, calore o raffreddamento. Queste emissioni sono generate dai fornitori di energia delle Generali.	21.858	13.597	-37,8%
Scope 2 (location-based)	La differenza tra le emissioni market-based e quelle location-based è che le prime si basano sull'elettricità che Generali ha scelto di acquistare, mentre le seconde si basano sull'intensità carbonica della rete elettrica locale.	75.172	54.991	-26,8%
Scope 3 (*) (C)	Le emissioni di Scope 3 sono tutte le emissioni indirette di gas serra (non incluse nello Scope 2) che si verificano nella catena del valore di Generali, comprese le emissioni upstream e downstream.	65.855	40.717	-38,2%
TOTALE (A + B + C)		135.690	90.366	-33,4%

(*) Include le seguenti categorie del GHG Protocol: Category 1 Purchased Goods and Services, Category 3 Fuel- and energy-related activities, Category 5 Waste generated in operations, Category 6 Business Travel. Gli investimenti della Category 15 Investments sono riportati in La nostra strategia, Investitore responsabile.

www.generali.com/it/sustainability/our-commitment-to-the-environment-and-climate per ulteriori dettagli e aggiornamenti

Energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili⁸⁵

87,1%

+5,0 p.p. vs 2019 (anno base)

Energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili⁸⁵

Indicatore di performance	2019 (anno base)	2023	Variazione 2019/2023
Energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili (MWhel)	119.936	87.415	-27,1%
Energia elettrica rinnovabile sul totale energia elettrica acquistata (%)	82,1%	87,1%	+5,0 p.p.

Il Gruppo persegue nel suo impegno di convertire tutti i propri contratti di fornitura elettrica scegliendo energia elettrica rinnovabile certificata. Il trend mostrato in tabella documenta la riduzione nell'uso dell'energia e il contemporaneo aumento della quota parte rinnovabile che nel 2023 si attesta all'87,1% del totale, in crescita di 5,0 p.p. rispetto all'anno base.

84. Le emissioni di gas serra sono calcolate in accordo al GHG Protocol - Corporate Accounting and Reporting Standard e rappresentano il 100% del personale di Gruppo collegato a fonti emissive in controllo operativo (85,8% misurato e 14,2% estrapolato). I dati misurati rappresentano le seguenti unità organizzative: Argentina, Austria, Bulgaria, Banca Generali, Cile, Croazia, Europ Assistance, Francia, Germania, Grecia, India, Italia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Serbia, Spagna, Svizzera e Ungheria. Le emissioni di gas serra delle unità organizzative non presenti in questo elenco sono state estrapolate. La crescita del perimetro di rendicontazione (+6,8% in termini di personale del Gruppo rispetto al 2022) ha reso necessario la revisione di tutto il trend a partire dal 2019. I gas inclusi nel calcolo sono CO₂, CH₄ e N₂O per i processi di combustione e tutti i gas climateranti riportati nell'IPCC AR4 per le altre emissioni (long-lived greenhouse gases - LLGHGs).

85. L'energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili rappresenta l'85,8% del personale di Gruppo, facendo riferimento alle stesse unità organizzative misurate per le emissioni di gas serra. La crescita del perimetro di rendicontazione ha reso necessario la revisione di tutto il trend a partire dal 2019.

Cittadino responsabile

Come cittadino responsabile, vogliamo potenziare ulteriormente le attività di The Human Safety Net lavorando con le nostre persone e promuovendo attività di volontariato.

The Human Safety Net è un hub di innovazione sociale per la comunità dedicato a liberare il potenziale delle persone che vivono in condizioni di vulnerabilità, migliorando le loro condizioni di vita e quelle delle loro famiglie e comunità. Dal 2017 riunisce la maggior parte delle attività ad impatto sociale del Gruppo ed è connessa al nostro purpose estendendolo, oltre che ai nostri clienti, ai soggetti più vulnerabili nelle nostre comunità.

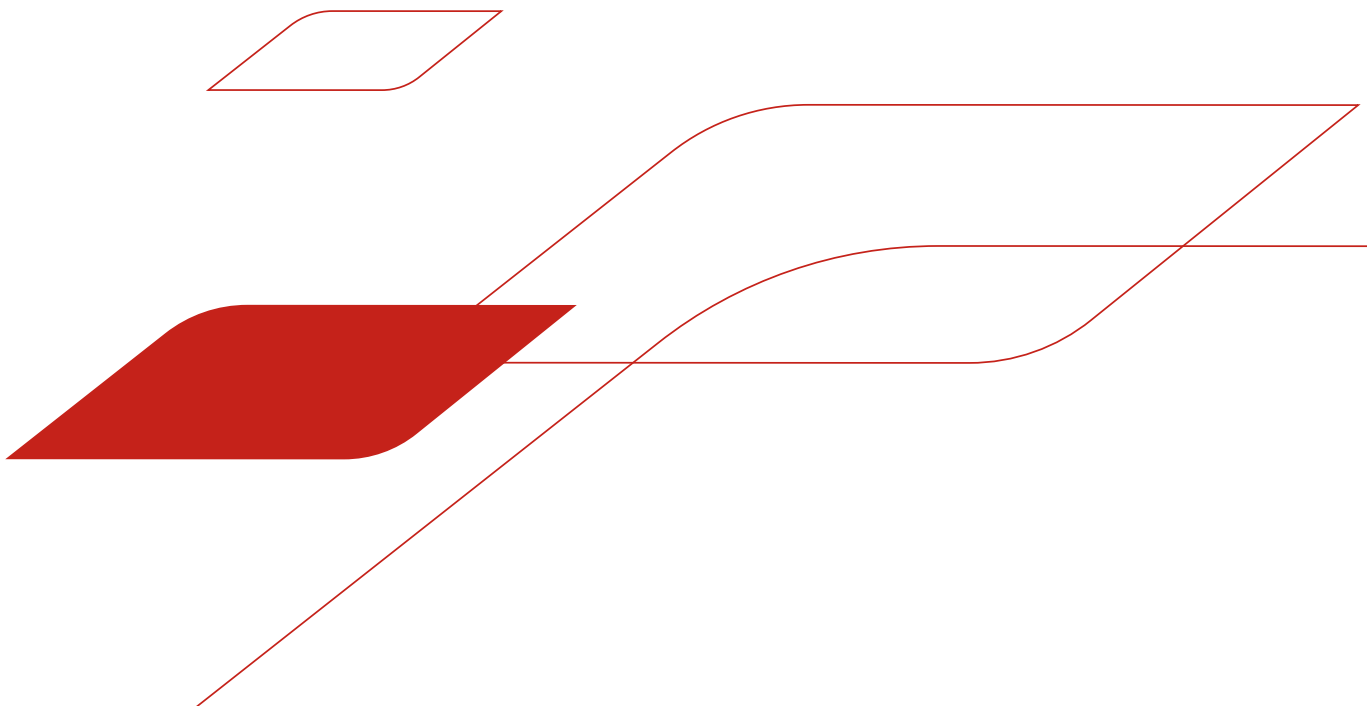
È una componente vitale dell'impegno di Generali per la sostenibilità e per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Per sostenere più persone e avere un impatto sulle loro vite, The Human Safety Net mobilita la rete di dipendenti e agenti Generali, attivandone le competenze e le risorse finanziarie e tecniche verso obiettivi comuni. I due programmi sostengono le famiglie con bambini piccoli (0-6 anni) e contribuiscono all'inclusione dei rifugiati attraverso il lavoro e l'imprenditorialità. La Fondazione collabora inoltre con una rete di ONG e imprese sociali che ne condividono la mission.

Per sostenere la transizione di queste organizzazioni su scala nazionale o regionale, replicando i modelli con impatto sociale più rilevante, dal 2020 The Human Safety Net implementa **Scale-Up Impact**, un'iniziativa pluriennale che, in partenariato con altri attori del settore pubblico, privato e sociale, promuove lo sviluppo di progetti ad alto impatto e replicabilità.

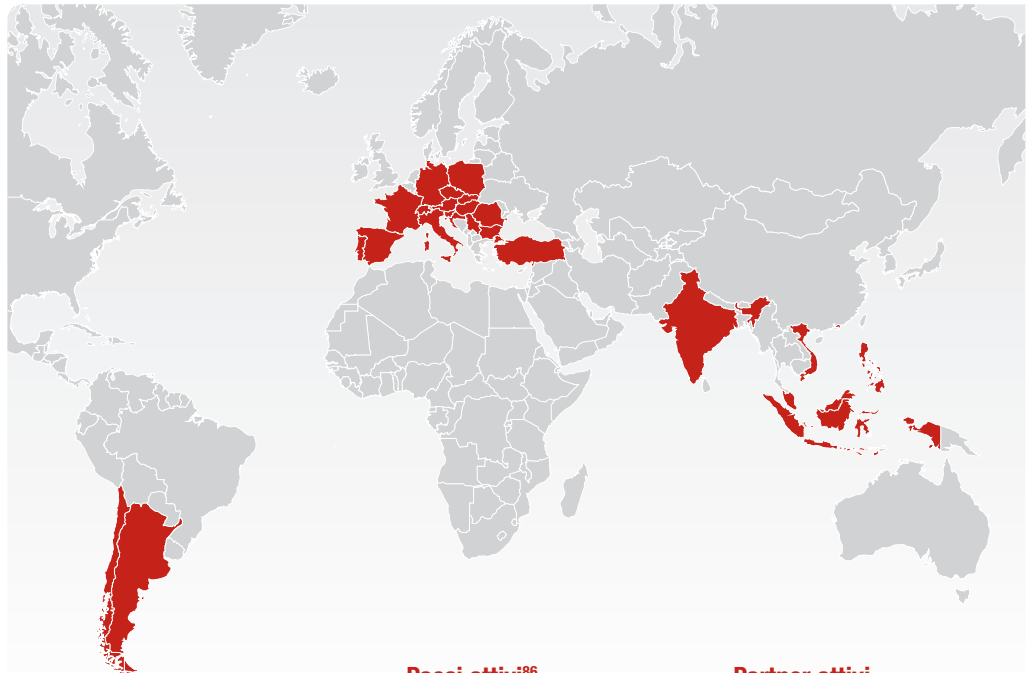
Manifestando da sempre l'intenzione di costruire una rete aperta con attori globali, The Human Safety Net continua a svolgere le proprie attività in collaborazione con numerosi partner co-finanziatori, tra i quali, a titolo puramente esemplificativo, Fondazione VISA, Fondazione Italiana Accenture, JPMorgan Chase Foundation e Hogan Lovells, contribuendo ad amplificare l'impatto dei nostri programmi attraverso contributi finanziari, in natura e consulenze pro-bono.

Entro il 2027, The Human Safety Net punta ad avere un impatto sulla vita di un milione di persone. L'obiettivo di determinare una trasformazione durevole nella vita delle persone orienta tutte le attività svolte all'interno della comunità di The Human Safety Net. Lo scopo è quello di creare collaborazioni basate sulla co-creazione e che vadano al di là della concessione di sovvenzioni, mediante la mobilitazione di risorse e capacità delle organizzazioni e la promozione di collaborazioni tra settore pubblico e privato. Tutto questo avviene anche esplorando modalità innovative in cui le aziende possano sfruttare il proprio core business per ottenere un impatto sociale.

Seguendo **linee guida interne**, ogni società del Gruppo può attivare uno o entrambi i programmi selezionando attentamente il proprio partner attraverso un approfondito processo di due diligence. Tutte le attività e gli impatti raggiunti sono monitorati all'interno di un quadro di misurazione condiviso che tiene traccia dei risultati collettivi e innesca gli apprendimenti gli uni dagli altri, sulla base degli standard internazionali del Business for Societal Impact (B4SI).



📍 ARGENTINA	■
📍 AUSTRIA	■
📍 BULGARIA	■
📍 CILE	■
📍 CROAZIA	■
📍 FRANCIA	■
📍 FILIPPINE	■
📍 GERMANIA	■
📍 HONG KONG	■
📍 INDIA	■
📍 INDONESIA	■
📍 ITALIA	■
📍 LUSSEMBURGO	■
📍 MALESIA	■
📍 POLONIA	■
📍 PORTOGALLO	■
📍 REPUBBLICA CECA	■
📍 ROMANIA	■
📍 SERBIA	■
📍 SLOVACCHIA	■
📍 SLOVENIA	■
📍 SPAGNA	■
📍 SVIZZERA	■
📍 TURCHIA	■
📍 UNGHERIA	■
📍 VIETNAM	■

Paesi attivi⁸⁶

26

+8,3%

Partner attivi

77

0,0%

Per le Famiglie

Sosteniamo i genitori che vivono in contesti di vulnerabilità nei primi sei anni di vita dei loro figli per costruire delle solide basi per il loro futuro.

Per i Rifugiati

Sosteniamo l'inclusione dei rifugiati nei paesi ospitanti attraverso il lavoro e l'imprenditorialità.

A seguito di un accurato lavoro di restauro sostenuto da Generali, le Procuratie Vecchie in Piazza San Marco, a Venezia, hanno aperto le porte al pubblico per la prima volta nei loro 500 anni di storia. Il terzo piano ospita la **Casa di The Human Safety Net**. Nel 2023, la Casa di The Human Safety Net è stata teatro di oltre 100 eventi internazionali per discutere su questioni sociali con alcuni tra i più grandi protagonisti nel settore, quali Porticus, European Venture Philanthropy Association (EVPA), UNICEF e Vital Voices, dimostrando di essere una location ideale per eventi unici, in grado di unire i mondi dell'arte, dell'impegno sociale, dell'attivismo e della filantropia. Le Procuratie Vecchie, aperte sei giorni su sette, stanno diventando un importante centro per la comunità locale in cui i partner realizzano workshop, incontri e attività per bambini.

Nei prossimi anni miriamo ad estendere ulteriormente l'impatto e la portata di The Human Safety Net nelle comunità. Accelereremo il nostro impatto su più fronti:

- coinvolgimento dei dipendenti di Generali, grazie in particolare al ruolo svolto da quasi 500 The Human Safety Net Ambassador nei paesi;
- lanciando il nuovo ruolo ufficiale di *Generali Engaged Agent for the Community*, che rappresenta il primo passo per rendere The Human Safety Net parte della proposta di valore di Generali per i clienti, e costituisce un mezzo per coinvolgere i clienti nel movimento;
- rafforzamento del concetto di open net, aumentando il numero di collaborazioni con organizzazioni che condividono la nostra missione;
- ulteriore rafforzamento della misurazione dell'impatto sociale apportato dai nostri progetti, contribuendo allo sviluppo del settore sociale;
- conferma del ruolo di *thought leader* nel settore sociale, anche grazie al ruolo di risonanza svolto dalla Casa di The Human Safety Net a Venezia.



www.thehumansafetynet.org per ulteriori informazioni sull'iniziativa e leggere le storie di genitori, bambini e rifugiati supportati da The Human Safety Net

86. L'indicatore comprende anche paesi nei quali operiamo attraverso società non consolidate integralmente.



Educazione finanziaria nel programma Per le Famiglie

Nel 2021 The Human Safety Net, insieme ad Aflatoun, ha pubblicato uno studio che conferma l'importanza dell'educazione finanziaria nei programmi di genitorialità per la prima infanzia e affronta alcune lacune nelle modalità di erogazione. In collaborazione con UNICEF e Aflatoun, nel 2022 The Human Safety Net ha avviato il progetto pilota Enhancing Parenting Support with Financial Literacy in Indonesia e in Italia. Nel 2023, The Human Safety Net è riuscita a potenziare il suo impegno nel progetto Financial Education for Families attraverso un maggiore sviluppo del programma in Italia, estendendolo a cinque nuovi paesi (Germania, Francia, Spagna, India e Polonia) e permettendo, quindi, ai genitori di migliorare la loro capacità di stabilire delle priorità all'interno del budget familiare e di impegnarsi in una pianificazione a lungo termine per il futuro dei loro figli. La realizzazione del progetto è stata possibile grazie ai generosi contributi del piano di azionariato dei dipendenti del Gruppo, We SHARE 2.0.



La nostra strategia, Datore di lavoro responsabile, p. 75 per ulteriori informazioni su We SHARE 2.0

LE NOSTRE REGOLE PER UN AGIRE CORRETTO

Svolgiamo la nostra attività nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, dei codici interni e dei principi di etica professionale. Monitoriamo con continuità le evoluzioni del sistema regolamentare nazionale e internazionale, dialogando anche con i legislatori e le istituzioni, in modo da valutare sia le nuove opportunità di business che la nostra esposizione al rischio di non conformità e da identificare ed implementare tempestive misure per gestirlo adeguatamente. Abbiamo un sistema di governo, di gestione e di rendicontazione che garantisce il rispetto dei principi di sostenibilità e la loro integrazione concreta e nel continuo nei processi decisionali aziendali.

In linea con la normativa europea ed italiana applicabile, il Gruppo gestisce il **rischio di non conformità** dotandosi di un efficace sistema di controlli interni e gestione dei rischi.

Definiamo il rischio di non conformità come il rischio di incorrere in sanzioni, subire perdite economiche o danni reputazionali in conseguenza dell'inosservanza di leggi, regolamenti, disposizioni emanate dalle autorità di vigilanza o norme di autoregolamentazione. In tale contesto, i principali rischi di non conformità sono presidiati da appositi programmi di compliance che includono misure di regolamentazione interna, specifici presidi di controllo, programmi di formazione, il monitoraggio di appositi indicatori, l'adozione di specifiche politiche, la definizione di attività di controllo nonché l'identificazione e l'implementazione delle opportune misure di mitigazione dei rischi finalizzate a ridurre al minimo potenziali danni reputazionali ed economici derivanti dalla violazione delle disposizioni normative di riferimento.

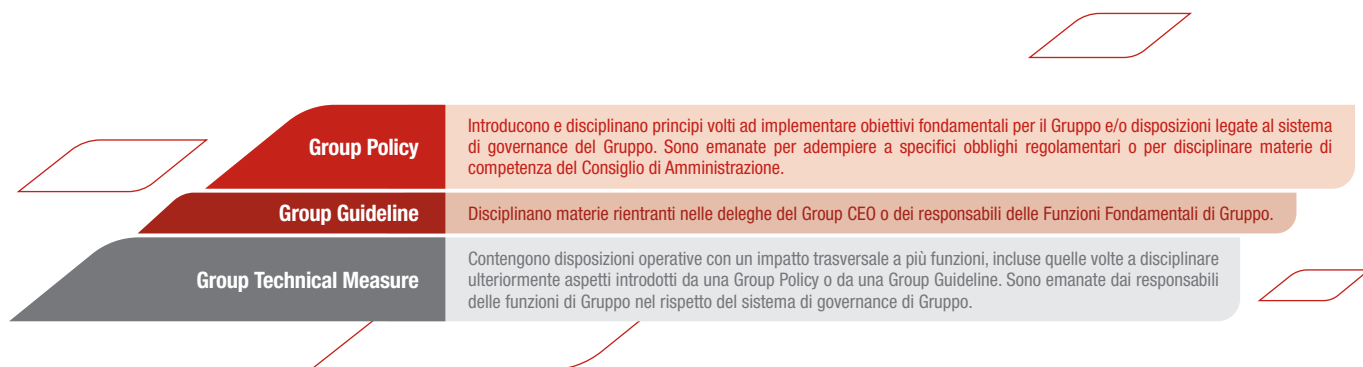
Particolare attenzione è dedicata al rischio di condotta (correttezza delle relazioni con la clientela) e all'integrità dei mercati.

L'attività di costante monitoraggio normativo sia nazionale che sovranazionale ha evidenziato nel corso del 2023 la continua emanazione di normative a tutela della clientela, con particolare riferimento alla corretta definizione e monitoraggio del valore del prodotto assicurativo per il cliente (value for money), alla pubblicazione delle proposte relative alla cosiddetta *Retail Investment Strategy*, all'ampia proposta di revisione della normativa Solvency II, alla proposta di Direttiva sulla *Corporate Sustainability Due Diligence* e ai crescenti presidi richiesti alle imprese in materia di sicurezza informatica e di governance dell'ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione), con l'introduzione, tra l'altro, del Regolamento UE 2022/2554 (*Digital Operational Resilience Act*). Si segnala altresì la proposta di regolamento europeo sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale e la progressiva definizione dei requisiti ESG applicabili ai processi aziendali degli operatori finanziari.

A tal riguardo, il Gruppo ha definito e presidiato le attività finalizzate a dare attuazione alle disposizioni normative europee, in particolare ai requisiti previsti dalla Direttiva UE 2022/2464 relativa alla rendicontazione societaria di sostenibilità, dal Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cosiddetto Regolamento Disclosure), dal Regolamento UE 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (cosiddetto Regolamento sulla Tassonomia UE), dall'integrazione in Solvency II dei rischi di sostenibilità nonché dall'integrazione nella disciplina in materia di distribuzione dei prodotti assicurativi (IDD) dei fattori, dei rischi e delle preferenze di sostenibilità.

Siamo dotati di un **sistema normativo interno di Gruppo** strutturato, regolato dalla Generali Internal Regulation System (GIRS) Group Policy che mira a favorire una solida ed efficace governance e a promuovere una coerente implementazione delle norme interne di Gruppo nelle diverse realtà che lo compongono. La Group Policy disciplina pertanto la gerarchia delle fonti normative interne di Gruppo e i ruoli e le responsabilità nel processo che regola il ciclo di vita delle norme stesse, nell'ambito del quale si colloca la responsabilità delle funzioni di Gruppo di monitorare il loro stato di implementazione e delle società del Gruppo di fornire i dati relativi all'approvazione e allo stato di implementazione delle norme interne nella loro realtà locale.

Le norme di Gruppo sono emanate in coerenza con i valori e il Codice di Condotta del Gruppo e si articolano su 3 livelli, come di seguito illustrato:



Nel più ampio quadro di riferimento della GIRS Group Policy, nella quale vengono messe a disposizione tutte le policy e linee guida a livello interno, viene reso pubblico un insieme di documenti che ci supportano nello svolgere il nostro lavoro in modo sostenibile e responsabile.

 www.generali.com/it/sustainability/our-rules

POLITICA DI SOSTENIBILITÀ DI GRUPPO

Definisce le modalità di gestione della sostenibilità attraverso il Group Sustainability Framework; in particolare: la direzione in cui Generali vuole che la sostenibilità si evolva e i principi di fondo che guidano le scelte strategiche e la loro esecuzione; l'identificazione e la prioritizzazione dei temi di sostenibilità attraverso una valutazione di materialità e la loro integrazione nei processi aziendali chiave; gli elementi di base necessari per consentire l'integrazione della sostenibilità.

POLITICA DI GESTIONE DEL DIALOGO CON GLI INVESTITORI E GLI ALTRI STAKEHOLDER RILEVANTI

Disciplina il dialogo tra il Consiglio di Amministrazione e i rappresentanti degli investitori e degli altri stakeholder rilevanti su tematiche di competenza consiliare e definisce le regole di tale dialogo, individuando gli interlocutori, gli argomenti oggetto di discussione, le tempistiche e i canali di interazione.

SECURITY GROUP POLICY

Definisce i processi e le attività adeguati allo scopo di garantire la protezione degli asset aziendali.

CODICE DI CONDOTTA

Definisce i principi basilari di comportamento che tutto il personale del Gruppo è tenuto ad osservare. Questi principi sono declinati in specifiche normative interne aventi ad oggetto, ad esempio, la promozione della diversità, dell'equità e dell'inclusione, la libera concorrenza e l'antitrust, i conflitti di interesse, la prevenzione della corruzione, del riciclaggio di denaro, del finanziamento del terrorismo e delle violazioni delle sanzioni internazionali e la tutela dei dati personali e della privacy.



Compliance Week

L'edizione 2023 della Compliance Week, iniziativa annuale dedicata a tutti i dipendenti del Gruppo, ha mirato ad approfondire i rischi e le opportunità legati alla gestione dei dati, nell'ambito di uno speciale evento di Gruppo che è stato supportato dai top manager del Gruppo e ha visto la partecipazione del Presidente, del Group CEO, del General Manager e di altri senior manager. I panelist hanno condiviso il loro punto di vista su come il Gruppo possa far leva sul potenziale offerto dai dati, senza venir meno alle sue responsabilità a livello di etica e protezione di clienti e stakeholder, in un mondo sempre più spinto dall'uso dei dati.

Nella settimana dal 25 al 29 settembre 2023, le funzioni di Compliance hanno organizzato, a livello locale, numerosi eventi e iniziative di sensibilizzazione volti a diffondere il messaggio e i valori della Compliance.

Il Codice di Condotta costituisce il fondamento dell'identità culturale del Gruppo e definisce le regole di comportamento fondamentali da osservare. Il Gruppo incoraggia non solo i dipendenti ma anche le persone terze che interagiscono con il Gruppo stesso a segnalare eventuali **violazioni del Codice di Condotta o situazioni anche solo potenzialmente in violazione**. Perseguiamo una rigorosa politica che non ammette alcuna tolleranza verso qualsiasi forma di ritorsione e garantisce la riservatezza delle segnalazioni. Sono state messe a disposizione diverse modalità per inoltrare le segnalazioni, tra cui la Generali Group Whistleblowing Helpline, una piattaforma internet sicura e confidenziale, attiva 24 ore al giorno. Il canale interno di whistleblowing assicura una gestione oggettiva e indipendente delle segnalazioni di comportamenti o azioni anche solo potenzialmente contrari alla legge, al Codice di Condotta, alle normative interne o ad altre norme aziendali, in conformità al relativo processo per la gestione delle segnalazioni e alla politica anti ritorsione adottata da tempo.

 www.generali.com/it/sustainability/our-rules/code-of-conduct per ulteriori informazioni sul Codice di Condotta, sui canali di comunicazione e sul processo per la gestione delle segnalazioni

 www.youtube.com/watch?v=J-m_VSwkSTI

Segnalazioni whistleblowing relative al Codice di Condotta del Gruppo

194

+67,2%

L'aumento graduale del numero di segnalazioni ricevute nel Gruppo negli ultimi due anni è ragionevolmente dovuto alle rinnovate iniziative di formazione e comunicazione adottate in maniera diffusa dalle società del Gruppo, anche a seguito della progressiva entrata in vigore delle normative locali implementative della Direttiva europea sul whistleblowing.

DNF

Le segnalazioni ricevute nel 2023 riguardano: comportamenti aziendali non etici come la cultura etica e di sostenibilità (62), discriminazioni, molestie e ritorsioni (49), frodi interne perpetrate da personale amministrativo o intermediari (24), conflitti di interesse (19), frodi esterne (13), distribuzione (9), relazioni con i clienti (4), amministrazione HR (6), corruzione (2), dati personali e privacy (2), riciclaggio di denaro (2), remunerazione (2). Non ci sono state segnalazioni relative ad altri argomenti.

Nel 2023 sono state chiuse 170 segnalazioni, di cui 57 sono risultate fondate e hanno portato all'adozione delle seguenti principali misure: licenziamento o risoluzione del contratto di lavoro (18) e richiami (25).

Il valore monetario dei danni derivanti dai casi di cui sopra è considerato non materiale.

Siamo impegnati a rendere il nostro sistema di **formazione** sempre più efficace, svolgendo nel continuo attività di formazione e sensibilizzazione sui diversi temi trattati nel Codice di Condotta di Gruppo.

Nel corso del 2023 è continuata l'erogazione dei corsi e-learning sul Codice di Condotta di Gruppo: uno introduttivo rivolto ai nuovi colleghi e un secondo di aggiornamento per coloro che abbiano già fruito del primo corso.

Dipendenti che hanno completato il corso di formazione sul Codice di Condotta⁸⁷

73.048

+11,6%

CODICE ETICO PER I FORNITORI

Evidenzia i principi generali per la gestione corretta e proficua dei rapporti con i partner contrattuali.

INTEGRATION OF SUSTAINABILITY INTO INVESTMENTS AND ACTIVE OWNERSHIP GROUP GUIDELINE

Codifica a livello di Gruppo le attività di investimento responsabile nonché i principi, le attività principali e le responsabilità che guidano il ruolo del Gruppo come active owner.

RESPONSIBLE UNDERWRITING GROUP GUIDELINE

Delinea i principi e le regole finalizzate a integrare le questioni di sostenibilità dei clienti/società nel processo di sottoscrizione Danni.

Il Codice di Condotta, il Codice Etico per i fornitori, la Integration of Sustainability into Investments and Active Ownership Group Guideline e la Responsible Underwriting Group Guideline contribuiscono ad assicurare anche il **rispetto dei diritti umani** in tutte le loro forme nell'ambito dell'intera catena del valore. In linea con i più rilevanti principi e strumenti internazionali - tra cui la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, gli standard internazionali core dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, gli UN Guiding Principles on Business and Human Rights, i presidi esistenti su tale tematica con riferimento ai rischi indiretti sono monitorati dai criteri sui diritti umani inclusi nelle linee guida di Gruppo relative alle attività di investimento e sottoscrizione. Ad esempio, il filtro della Integration of Sustainability into Investments and Active Ownership Group Guideline ci permette ogni anno di identificare e escludere dal nostro universo investibile le società che producono armi non convenzionali o che, a prescindere dal settore di appartenenza, hanno commesso gravi violazioni dei diritti umani. Similmente la Responsible Underwriting Group Guideline istituisce meccanismi di controllo per escludere l'offerta di coperture assicurative Danni a imprese che commettano gravi violazioni dei diritti umani, con un monitoraggio specifico per settori considerati a maggiore rischio.

Per quanto riguarda i rischi potenziali di violazione dei diritti umani connessi ai nostri dipendenti, clienti e fornitori (cosiddetti rischi diretti) i principali diritti umani potenzialmente impattati dall'operato del Gruppo nei diversi business, quali pari opportunità e non discriminazione (inclusa la parità di remunerazione), trasferimento dei lavoratori (ad esempio, lavoratori migranti), libertà di associazione e di contrattazione collettiva, sono presidiati da strumenti posti in essere per la mitigazione dei rischi in linea con il proprio posizionamento e le pratiche comuni al settore.

Il Gruppo manterrà in essere una continua azione di monitoraggio per garantire un comportamento sempre più virtuoso e responsabile in tutti i suoi business.



www.generali.com/it/sustainability/our-rules/respecting-human-rights per ulteriori informazioni

87. I dipendenti formati rappresentano il 98,4% del totale, con alcune limitate esclusioni dovute a peculiarità di business o di contesto locale.

GREEN, SOCIAL & SUSTAINABILITY BOND FRAMEWORK

Definisce le regole e i processi relativi all'uso dei proventi derivanti dalle emissioni di green bond, social bond e sustainability bond, nonché le raccomandazioni per la rendicontazione.

GREEN INSURANCE-LINKED SECURITIES FRAMEWORK

Definisce le linee guida per integrare gli aspetti ESG negli strumenti finanziari alternativi di trasferimento del rischio assicurativo presso investitori istituzionali e le raccomandazioni per la rendicontazione.



Finanza sostenibile

19 settembre 2019

Abbiamo emesso il primo green bond Tier 2 per € 750 milioni con scadenza nel 2030, che ha rappresentato anche la prima emissione di questo tipo da parte di una compagnia assicurativa europea. L'emissione ha avuto un forte consenso da parte degli investitori, con una domanda che ha superato l'importo emesso di 3,6 volte.

24 giugno 2021

Abbiamo emesso il primo sustainability bond Tier 2 per € 500 milioni con scadenza 2032. In fase di collocamento l'emissione ha raccolto ordini pari a € 2,2 miliardi.

29 giugno 2022

Abbiamo emesso il terzo green bond Tier 2 per € 500 milioni con scadenza nel 2032. L'emissione è stata molto apprezzata dagli investitori: ha attirato un portafoglio ordini di oltre 2 volte l'offerta.

5 settembre 2023

Abbiamo collocato il quinto green bond Tier 2 per € 500 milioni con scadenza settembre 2033. In fase di collocamento l'emissione ha raccolto ordini superiori a € 1,1 miliardi, oltre 2 volte l'offerta.

14 luglio 2020

Abbiamo emesso il secondo green bond Tier 2 per € 600 milioni con scadenza nel 2031. L'emissione è stata fortemente apprezzata dagli investitori, con una domanda superiore all'importo emesso di oltre 7 volte.

25 giugno 2021

Siamo tornati sul mercato Insurance-Linked Securities (ILS) con un cat bond da € 200 milioni per la copertura di tempeste in Europa e terremoti in Italia. Si tratta del primo collocamento in assoluto di tipo ILS che include caratteristiche green innovative.

13 aprile 2023

Abbiamo emesso il quarto green bond Tier 2 per € 500 milioni con scadenza aprile 2033. In fase di collocamento, sono stati raccolti ordini pari a € 3,9 miliardi, oltre 7 volte l'offerta.

8 gennaio 2024

Abbiamo collocato il sesto e il settimo green bond per un totale di € 1.250 milioni con scadenza rispettivamente gennaio 2029 e gennaio 2034. In fase di collocamento l'emissione ha raccolto ordini complessivi pari a più di € 2 miliardi.

Attraverso l'emissione di **green bond** e di un **sustainability bond** abbiamo confermato il focus e l'innovazione in materia di sostenibilità, che è parte integrante del nostro modello di business, e, in particolare, il nostro impegno verso il raggiungimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità. Queste obbligazioni hanno registrato una significativa percentuale allocata ad investitori dedicati al mercato dei green e sustainable bond o ad investitori istituzionali altamente diversificati con l'obiettivo di attuare piani di investimento verdi e sostenibili.

Abbiamo illustrato l'allocatione dei proventi derivanti dalle emissioni delle obbligazioni e fornito una panoramica sui relativi impatti nei Green Bond Report e Sustainability Bond Report del Gruppo, i cui contenuti sono coerenti con il Sustainability Bond Framework.

Nel 2023 abbiamo pubblicato il nostro Green, Social & Sustainability Framework, aggiornando il Sustainability Bond Framework con i requisiti della Tassonomia europea, con l'obiettivo di strutturare un percorso di transizione più efficace verso i nuovi principi dell'Unione Europea per gli emittenti di obbligazioni che desiderano utilizzare la denominazione *obbligazione verde europea*.



www.generali.com/it/investors/debt-ratings/sustainability-bond-framework

Attraverso la sponsorizzazione di Lion III Re, la prima **obbligazione catastrofale** che integra caratteristiche green innovative in linea con il nostro Green Insurance-Linked Securities (ILS) Framework, abbiamo integrato i principi di sostenibilità nell'implementazione di soluzioni alternative di trasferimento del rischio, confermando ulteriormente l'impegno nel promuovere soluzioni di finanza green.

L'obbligazione catastrofale ha una duplice applicazione del nostro Green ILS Framework con l'allocatione del capitale di rischio liberato da Generali a iniziative sostenibili e con l'investimento del collaterale in asset ad impatto ambientale positivo.

A settembre 2022, abbiamo pubblicato il nostro primo Green Insurance-Linked Securities (ILS) Report, che contiene i dettagli sull'allocatione del capitale di rischio liberato attraverso la transazione Lion III Re, inclusa la valutazione dell'impatto ambientale, in linea con i principi descritti nel nostro Green ILS Framework.



www.generali.com/it/sustainability/sustainable-financial-management/green-insurance-linked-securities

DNF STRATEGIA DEL GRUPPO GENERALI SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Definisce le regole con cui intendiamo favorire la transizione giusta verso un'economia a basse emissioni di gas serra attraverso le nostre attività di investimento, quelle di sottoscrizione e le nostre operazioni dirette.

STRATEGIA FISCALE DI GRUPPO

Elemento essenziale del sistema di controllo del rischio fiscale, definisce le modalità di sana e prudente gestione della variabile fiscale per tutte le società del Gruppo.



Strategia Fiscale di Gruppo

Abbiamo definito la Strategia Fiscale di Gruppo, che assicura la corretta applicazione delle norme tributarie, ispirandosi ai principi di onestà, integrità e di trasparenza nel rapporto con le autorità fiscali e coniugando la creazione di valore per tutti gli stakeholder con la tutela della nostra reputazione nel tempo. Al fine di assolvere puntualmente ai nostri obblighi tributari in un quadro di massima trasparenza nei confronti delle autorità fiscali, agiamo nel **pieno rispetto delle norme fiscali** applicabili nei paesi in cui operiamo e le interpretiamo in modo da **gestire responsabilmente il rischio fiscale**, assicurando la coerenza tra luogo di produzione del valore e luogo di tassazione.

La Strategia Fiscale di Gruppo definisce alcune dettagliate linee guida che mirano a garantire l'attuazione dei principi fiscali di:

- conformità fiscale (Tax Compliance) in termini di:
 - corretta applicazione della normativa fiscale vigente nei paesi in cui opera il Gruppo;
 - ragionevole interpretazione della normativa fiscale applicabile da sostenere, in caso di contrasto interpretativo con le autorità fiscali competenti, anche in sede contenziosa (cosiddetto *agree to disagree*).
- gestione del rischio fiscale (Tax Risk Management) in termini di:
 - progettazione e implementazione di un quadro normativo procedurale interno (Tax Control Framework - TCF) che mira a identificare, valutare, gestire e controllare adeguatamente i rischi fiscali secondo quanto previsto dalle linee guida OCSE sul regime di adempimento collaborativo così come recepite dall'Autorità fiscale italiana;
 - progressiva implementazione del TCF alle società chiave nelle diverse giurisdizioni in cui il Gruppo opera, al fine di garantire il rispetto delle normative fiscali locali, assicurando risultati fiscali sostenibili in termini di tempestività e correttezza nella gestione delle imposte.

Dal 2016 è stato pertanto implementato un modello di governo del rischio fiscale (TCF) che assicura la rilevazione, misurazione, gestione e controllo della variabile fiscale.



www.generali.com/it/sustainability/our-rules/tax-payments per ulteriori informazioni

Trasparenza fiscale

In linea con le best practice a livello internazionale, pubblichiamo il Tax Transparency Report che, oltre a descrivere i pilastri su cui poggia la sostenibilità di Generali in campo fiscale, illustra la Total Tax Contribution del Gruppo, cioè il contributo delle nostre società alle giurisdizioni in cui operano in termini di imposte proprie e di imposte trattenute che, nel suo complesso per il 2022, ammontava a € 10,0 miliardi. Il Report illustra quanto sia solido il legame che intercorre con la giurisdizione ove il Gruppo produce profitti e paga le tasse.



www.generali.com/it/sustainability/our-rules/tax-transparency-report per ulteriori informazioni

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA IN MATERIA DI CRIMINI FINANZIARI

Delinea l'impegno del Gruppo Generali nella lotta ai crimini finanziari.

Il Codice di Condotta include principi anche in materia di **anti-riciclaggio, finanziamento del terrorismo, anti-corruzione e sanzioni internazionali**, che sono definiti in specifiche politiche e linee guida in linea con i principi statuiti nel Risk Appetite Framework di Gruppo e in coerenza con i requisiti regolamentari europei in materia (come ad esempio la direttiva AML/CTF o altra regolamentazione in vigore). La propensione al rischio di Gruppo non prevede alcuna tolleranza rispetto a potenziali crimini finanziari commessi per il tramite delle società e della relativa clientela. A tale fine, i requisiti di Gruppo sono atti a garantire la conformità ai più stringenti requisiti regolamentari applicabili al Gruppo in materia di anti-riciclaggio, contrasto al terrorismo, anti-corruzione e sanzioni internazionali emesse dalle Nazioni Unite, l'Unione Europea e l'Autorità americana (qualora non in conflitto con la regolamentazione europea).

È vietato per tutte le società del Gruppo instaurare dei rapporti con paesi o territori soggetti a restrizioni sulla base dei programmi sanzionatori o con soggetti sulle liste per sanzioni internazionali. Inoltre, è previsto il divieto totale al finanziamento di società in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all'estero, che direttamente o tramite società controllate o collegate svolgano attività di costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antiuomo, delle munizioni e submunizioni a grappolo, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse. Ogni società del Gruppo esposta ai rischi anti-riciclaggio è chiamata ad adottare i necessari presidi di controllo e garantire che sia verificato il rischio a cui è esposto il cliente o la transazione in linea con i requisiti di Gruppo, che siano eseguiti controlli rafforzati in presenza di maggiori rischi e che sia svolto un monitoraggio nel continuo delle relazioni al fine di garantire la tempestiva segnalazione delle operazioni sospette all'Autorità di vigilanza locale.

È vietato per tutte le entità del Gruppo porre in essere qualsiasi attività che possa incorrere in fattispecie riconducibili a fenomeni di corruzione, concussione, appropriazione indebita ed estorsione.

È inoltre vietato promettere, dare o offrire, direttamente o indirettamente, qualsiasi vantaggio indebito al fine di esercitare un'influenza impropria sul processo decisionale di qualsiasi persona riferita a pubblici funzionari nazionali e/o a funzionari di organizzazioni internazionali, sia che il vantaggio indebito sia per sé o per chiunque altro, così come è vietato richiedere, ricevere o accettare l'offerta o la promessa di tale vantaggio.

Numerose società del Gruppo sono state oggetto di ispezioni nel corso degli ultimi anni. L'istituzione dell'Autorità Anti-Riciclaggio Europea (AMLA) è volta a garantire una sempre maggiore cooperazione tra le Autorità in materia anti-riciclaggio e finanziamento del terrorismo e determinerà nei prossimi anni un focus dei Regolatori circa la consistente adozione di requisiti normativi comuni nel territorio dell'Unione Europea.

Siamo estremamente sensibili anche al rispetto delle misure adottate dai paesi o dalle organizzazioni volte a limitare il business con determinati paesi, settori e/o individui sanzionati.

La nostra operatività aziendale è particolarmente esposta al rischio sanzioni in considerazione della collocazione geografica delle società e dei prodotti e servizi offerti (ad esempio, polizze assicurative del settore marittimo). Al fine di mitigare i rischi sanzioni, ci siamo dotati di un quadro globale in materia di **sanzioni internazionali** previa la definizione di norme minime comuni a cui le società del Gruppo si devono attenere. Abbiamo inoltre notevolmente incrementato i controlli inerenti clienti e/o transazioni ad alto rischio sanzioni a seguito delle maggiori restrizioni imposte dalle Autorità in materia di sanzioni internazionali.

Condanniamo e combattiamo ogni forma di **corruzione**. Tale impegno si esplica nel rispetto dei regolamenti internazionali in materia di anti-corruzione e delle leggi locali delle giurisdizioni in cui il Gruppo opera. Ciascun dipendente ha il dovere di operare garantendo elevati standard di etica e di onestà. A tal proposito, il Gruppo vieta la ricezione e l'offerta di denaro da pubblici ufficiali o partner commerciali per scopi impropri e definisce dei presidi di controllo (ad esempio, limitazioni inerenti le donazioni e i contributi liberali verso organizzazioni sindacali ed enti a scopo caritatevole) da recepire ed implementare in ogni singola società. Il Gruppo è responsabile della condotta etica dei propri partner commerciali; pertanto, nell'ambito di una relazione commerciale con una controparte, il Gruppo si impegna a svolgere tempestive e precise attività di due diligence basate sul rischio di anti-corruzione, le quali si svolgono, in modo continuativo, già precedentemente all'inizio della collaborazione e fino alla sua conclusione. Infine, a livello locale, il Senior Management si impegna pienamente a sensibilizzare i suoi manager e dipendenti in materia di anti-corruzione attraverso la formazione, la quale avviene prima nella fase di inserimento e successivamente in modo periodico, al fine di garantire un'applicazione efficace dei requisiti normativi anti-corruzione e degli standard anti-corruzione del Gruppo. In particolare, la formazione delinea leggi e regolamenti, normative e procedure interne, nonché casi studio ed esempi pratici, inclusi potenziali scenari che i dipendenti potrebbero trovarsi ad affrontare; questi ultimi vengono inoltre sensibilizzati sui canali disponibili attraverso cui chiedere consiglio e su come segnalare eventuali dubbi o sospetti di corruzione.

LA NOSTRA GOVERNANCE E POLITICA RETRIBUTIVA

La nostra governance

In un contesto economico e finanziario sfidante, siamo convinti che la nostra governance, conforme alle migliori pratiche internazionali, sia adeguata a supportare efficacemente il perseguimento della nostra strategia e quindi, in linea con i principi e le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, il **successo sostenibile** della Società: questo consiste nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio di tutti gli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società.



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2023 per ulteriori informazioni sulla governance societaria

DNF



Codice di Corporate Governance

Il Codice di Corporate Governance, cui Generali ha aderito sin dall'ottobre 2020, segue quattro direttrici fondamentali.

- **Sostenibilità.** Il Codice intende stimolare le società quotate ad adottare strategie sempre più orientate alla sostenibilità dell'attività d'impresa: compito prioritario del Consiglio di Amministrazione è perseguire il successo sostenibile dell'impresa, definito quale obiettivo di creare valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti tenendo conto degli interessi degli stakeholder rilevanti per la sua attività.
- **Engagement.** Il Codice raccomanda alle società quotate di sviluppare il dialogo con il mercato attraverso l'adozione di politiche di engagement complementari a quelle degli investitori istituzionali e dei gestori degli attivi.
- **Proporzionalità.** Per favorire l'accesso alla quotazione delle società medio-piccole e di quelle a forte concentrazione proprietaria, l'applicazione del Codice è improntata a principi di flessibilità e di proporzionalità.
- **Semplificazione.** Il Codice presenta una struttura più snella, basata su principi che definiscono gli obiettivi di un buon governo societario, e raccomandazioni soggette alla regola del *comply or explain*.

La revisione del Codice è stata anche occasione per irrobustire alcune raccomandazioni esistenti, raccomandare esplicitamente best practice auspiccate nelle precedenti edizioni e allineare l'autodisciplina domestica ad alcune best practice internazionali (possibilità di qualificare il Presidente del Consiglio di Amministrazione come indipendente, riconoscimento del ruolo del Segretario del Consiglio e attenzione alle esperienze estere nella definizione delle politiche per la remunerazione).

Di particolare rilievo è la raccomandazione per gli emittenti di adottare una **politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti**, che tenga conto delle politiche di engagement adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi. Assicurazioni Generali si è dotata tra i primi emittenti in Italia di tale documento, includendovi anche l'engagement dei componenti dell'organo di amministrazione con investitori e proxy advisor, sin dal novembre 2020. La politica ha efficacia e viene seguita per le attività di engagement tra il Consiglio di Amministrazione e gli investitori dal 1 gennaio 2021. Nel 2023, quindi, il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente evoluto il suo approccio alla gestione del dialogo, allargando il perimetro anche al dialogo con gli altri stakeholder rilevanti. La nuova politica ha sostituito la precedente con efficacia dall'1 gennaio 2024.



www.generali.com/it/governance/engagement per maggiori informazioni sul dialogo

Rapporti con gli stakeholder

Oltre al dialogo che riguarda direttamente i componenti dell'organo di amministrazione, regolato dalla Politica di gestione del dialogo con gli investitori e gli stakeholder rilevanti, il management intrattiene **rapporti continuativi con tutti gli stakeholder rilevanti della Società**, ivi inclusi investitori istituzionali, proxy advisor, agenzie di rating, analisti finanziari e azionisti retail. L'intensa attività di relazione si sostanzia in diverse forme di confronto, con interlocutori individuali o in gruppo, all'interno di roadshow e conferenze di settore, nonché in momenti di scambio ad hoc per specifiche tematiche, che spaziano dagli argomenti di business, finanziari e di performance a temi di corporate governance, remunerazione e sostenibilità rilevanti per i diversi rappresentanti della comunità finanziaria. Tra le principali occasioni di confronto ricorrente con il vertice della Società vi sono l'Assemblea degli Azionisti, gli eventi dedicati a investitori e analisti, nonché le principali presentazioni dei risultati finanziari.

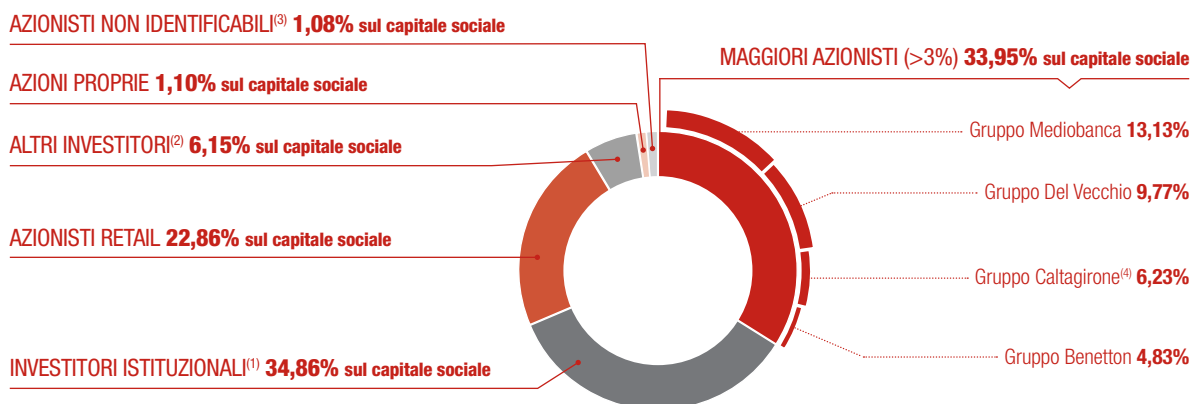
Abbiamo proseguito con successo il nostro dialogo con gli stakeholder rilevanti sia tramite le piattaforme virtuali che durante i meeting fisici.

La comprensione delle specifiche necessità e priorità dei nostri stakeholder è un presupposto importante per definire una strategia efficace e per indirizzare le conseguenti scelte d'affari. In questa prospettiva, consideriamo fondamentale definire e utilizzare i canali di comunicazione più efficaci per promuovere il dialogo e monitorare costantemente le aspettative, le esigenze e le opinioni dei nostri stakeholder, essendo questo un presupposto fondamentale per impostare e svolgere un proficuo processo di engagement che consenta di anticipare i rischi e perseguire le opportunità d'affari.



Nota alla Relazione, p. 150 per ulteriori informazioni sulle relazioni con gli stakeholder

Assetti proprietari



I dati sono aggiornati al 28 febbraio 2024, sulla base delle risultanze del Libro dei Soci riferite principalmente alla registrazione del pagamento del dividendo al 24 maggio 2023, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e da altre informazioni a disposizione.

- (1) La categoria comprende asset manager, fondi sovrani, fondi pensione, casse di previdenza, assicurazioni ramo Vita.
- (2) La categoria comprende persone giuridiche tra cui fondazioni, società fiduciarie, istituti religiosi e morali.
- (3) Dati non ancora comunicati da intermediari principalmente esteri.
- (4) Dato comprensivo dello 0,06% del capitale sociale detenuto da una società collegata.



L'andamento dell'azione, p. 130 per ulteriori informazioni sull'azione

Non sussiste ad oggi un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti secondo quanto previsto dal Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria (TUF). Si segnala tuttavia che è in corso We SHARE 2.0, il nuovo piano azionario per i dipendenti del Gruppo (ad eccezione dei membri del Group Management Committee e del Global Leadership Group). Il piano è stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti nell'aprile 2023 ed è volto a supportare il raggiungimento degli obiettivi strategici, una cultura di ownership ed empowerment e la partecipazione dei dipendenti alla creazione di valore sostenibile del Gruppo. Il piano offre ai dipendenti la possibilità di acquistare azioni Generali a condizioni agevolate e in un contesto protetto, assegnando loro ulteriori azioni gratuite in caso di apprezzamento del titolo. La conclusione del piano e l'assegnazione gratuita delle azioni sono previste nel 2026. Il piano non prevederà alcuna limitazione o modifica del diritto di voto o del suo esercizio per i destinatari delle azioni.



La nostra strategia, Datore di lavoro responsabile, p. 75 per ulteriori informazioni su We SHARE 2.0

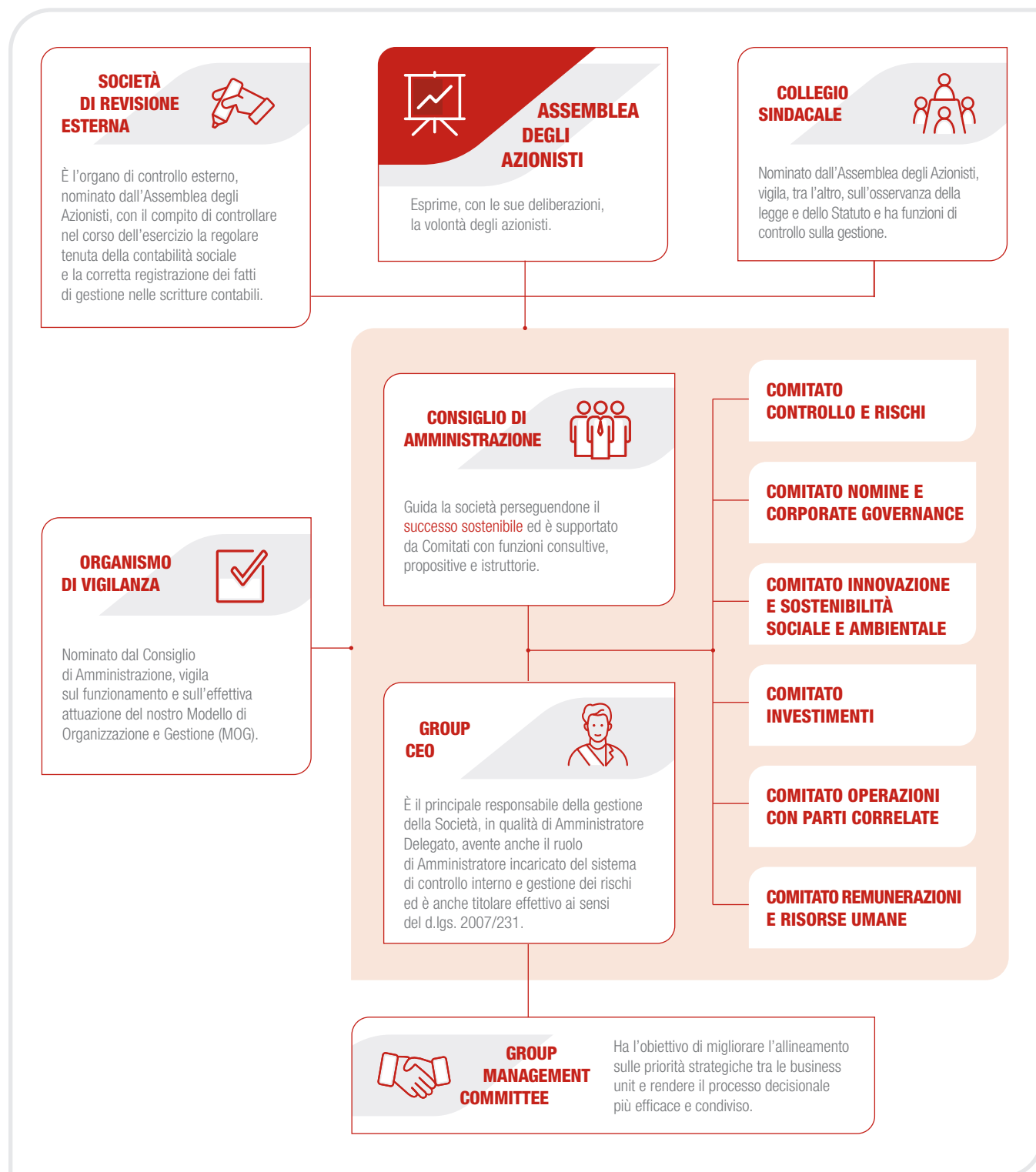
Agevoliamo inoltre la partecipazione alle assemblee dei beneficiari dei piani d'incentivazione di lungo termine (LTI), che sono basati su azioni Generali, mettendo a loro disposizione i servizi del rappresentante designato.

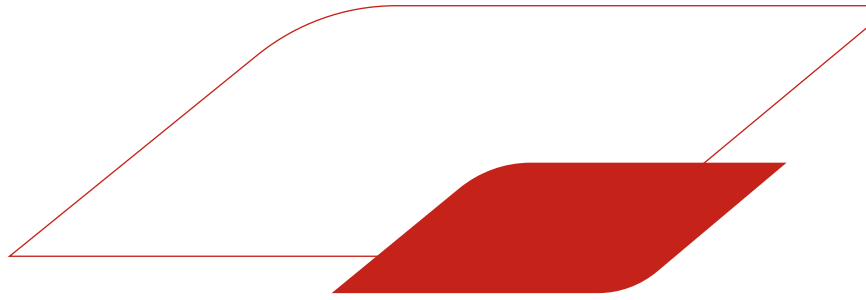
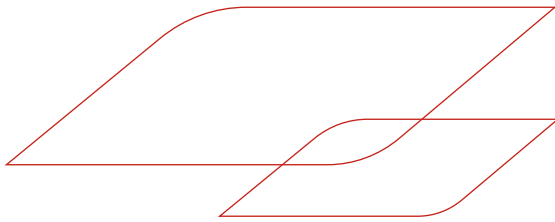
Attori della governance

Generali adotta un modello di governo societario tradizionale italiano che prevede:

- un'Assemblea degli Azionisti;
- un Collegio Sindacale;
- un Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha strutturato la propria organizzazione, anche attraverso l'istituzione di appositi Comitati endoconsiliari, in modo coerente con l'esigenza di definire una pianificazione strategica in linea con lo scopo, i valori e la cultura del Gruppo e, al contempo, di monitorarne il perseguimento nell'ottica della creazione sostenibile di valore nel medio-lungo periodo. La nostra governance integrata fa leva anche sulle variegate e approfondite competenze professionali presenti nel Consiglio e garantisce un'efficace supervisione sull'operato del management.





Comitato Innovazione e Sostenibilità sociale e ambientale

Il Comitato Innovazione e Sostenibilità è investito di funzioni consultive, propositive e istruttorie nei confronti del Consiglio di Amministrazione sui temi dell'innovazione tecnologica e sostenibilità sociale e ambientale. Spetta, dunque, al Comitato valutare gli aggiornamenti sullo stato di avanzamento dei progetti del Gruppo nell'ambito dell'innovazione, del digitale e della cybersicurezza; assistere il Consiglio nelle decisioni inerenti l'individuazione delle tecnologie e delle risorse informatiche, nonché in quelle attinenti l'innovazione digitale, la cybersicurezza, la governance delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e degli investimenti focalizzati nel mondo dell'innovazione, del digitale e della sostenibilità. Il Comitato inoltre esamina l'impatto sul business del Gruppo dell'innovazione tecnologica, oltre che i rischi che da ciò possono derivare, di concerto con il Comitato Controllo e Rischi.

In merito alla sostenibilità sociale e ambientale, in particolare, il Comitato è chiamato a esprimere il proprio parere sulle decisioni riguardanti la Dichiarazione Non Finanziaria (DNF), la Carta degli Impegni di Sostenibilità, gli altri elementi del Sistema di Gestione Ambientale e ogni altra questione concernente la visione della sostenibilità. Fornisce supporto al Consiglio nell'integrazione della sostenibilità nelle strategie d'impresa, con particolare riguardo all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine della Società e del Gruppo, ed esamina e valuta la politica di sostenibilità volta a orientare, indirizzare e perseguire il successo sostenibile della Società e del Gruppo. Supervisiona l'attuazione della strategia di sostenibilità connessa all'esercizio dell'attività della Società e del Gruppo anche con riferimento alla trasformazione sostenibile dei processi chiave e alle dinamiche di interazione con gli stakeholder rilevanti e formula pareri sulla metodologia di rendicontazione delle informazioni non finanziarie e sugli indicatori materiali di prestazione, di concerto con il Comitato Controllo e Rischi per quanto rilevante ai fini del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR), nonché in merito alle altre decisioni da adottarsi nelle materie dell'innovazione, della tecnologia e della sostenibilità sociale e ambientale rientranti nella sfera di competenza del Consiglio di Amministrazione.

DNF



La governance a presidio della gestione dei cambiamenti climatici

La governance del Gruppo è strutturata in modo da favorire un'efficace gestione dei rischi e delle opportunità legati ai cambiamenti climatici, considerato uno dei fattori ESG più rilevanti per il Gruppo, per la nostra catena del valore e per gli stakeholder.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione assicura che il sistema di organizzazione e gestione del Gruppo sia completo, funzionale e efficace nel presidio degli impatti legati ai cambiamenti climatici. Ha pertanto approvato la Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico nel 2018, poi dal 2020 aggiornata e ulteriormente sviluppata annualmente, delineando un piano per le attività di investimento, sottoscrizione e di coinvolgimento degli stakeholder per mitigare i rischi climatici e favorire la transizione giusta verso un'economia a basse emissioni. Il Consiglio di Amministrazione presidia l'attuazione di tale strategia e i risultati raggiunti anche attraverso il **Comitato Innovazione e Sostenibilità sociale e ambientale**. Nel 2023 questi elementi sono stati analizzati nel corso di 2 riunioni del Comitato.

Ruolo del management

I cambiamenti climatici possono provocare impatti pervasivi all'interno di tutta l'organizzazione. Per questo motivo le decisioni su come integrare la loro valutazione ed efficace gestione nei vari processi aziendali sono guidate dal **Group Management Committee**. Dai risultati raggiunti nell'attuazione della Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico dipende una componente della remunerazione variabile del Group CEO e del top management.

Tale approccio interfunzionale è riflesso in un gruppo di lavoro che riunisce le funzioni di Group Chief Investment Officer, Group P&C Retail Insurance & Technical Control, Group P&C Corporate & Commercial, Group Chief Life & Health Insurance, Group Integrated Reporting, Group Enterprise Risk Management e Group Chief Sustainability Officer. Obiettivo del gruppo di lavoro è garantire la gestione dei rischi e delle opportunità legate ai cambiamenti climatici in conformità alla strategia definita dal Consiglio e assicurare la rendicontazione su tali aspetti sia agli organi competenti interni sia agli stakeholder esterni, in linea con le raccomandazioni della TCFD.

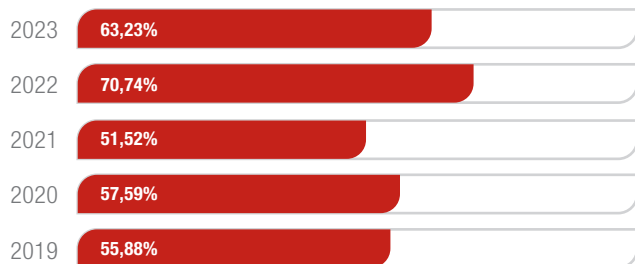


Focus sull'Assemblea degli Azionisti 2023

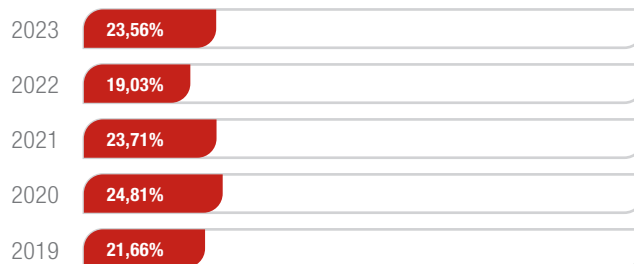
L'Assemblea degli Azionisti 2023 si è svolta il 28 aprile 2023 ed è stata convocata senza partecipazione fisica dei soci ed esclusivamente tramite il Rappresentante Designato, avvalendosi della facoltà introdotta dall'art. 106 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con la legge 24 aprile 2020, n. 27, i cui effetti sono stati prorogati dal decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito dalla legge 24 febbraio 2023, n.14. Gli azionisti hanno pertanto potuto esprimere il loro voto esclusivamente conferendo delega al Rappresentante Designato, anche tramite l'apposita piattaforma online.

È stato inoltre messo a disposizione degli azionisti legittimati alla partecipazione all'Assemblea un servizio di streaming audio e video, in italiano con la traduzione simultanea in inglese, francese, tedesco, spagnolo e lingua dei segni italiana (LIS), per consentire loro di seguire in diretta i lavori assembleari, peraltro senza diritto d'intervento e di voto: l'Assemblea è stata infatti tenuta con la sola presenza del Rappresentante Designato cui tutti gli azionisti hanno conferito delega e non in forma virtuale o ibrida. I servizi previsti nell'ambito del programma **Shareholders' Meeting Extended Inclusion (SMEI)** sono stati adattati alla veste virtuale dell'evento, con particolare attenzione a rendere il servizio di video streaming accessibile a tutti i nostri azionisti.

Percentuale di capitale sociale presente in Assemblea nell'arco dell'ultimo quinquennio



Percentuale del capitale sociale rappresentato da investitori istituzionali presente in Assemblea nell'arco dell'ultimo quinquennio



L'Assemblea degli Azionisti 2023 ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2023-2025. Sono state presentate due liste:

- la lista presentata da più OICR sotto l'egida di Assogestioni (lista di maggioranza), che ha conseguito l'88,78% dei voti;
- la lista presentata dal socio VM 2006 (lista di minoranza), che ha conseguito il 5,06% dei voti.

Dalla lista di maggioranza sono stati eletti sindaci effettivi Paolo Ratti e Sara Landini. Dalla lista di minoranza è stato eletto Carlo Schiavone. La presidenza del Collegio Sindacale spetta a Carlo Schiavone in quanto sindaco effettivo tratto dalla lista di minoranza. L'Assemblea ha inoltre approvato la nomina di Stefano Marsaglia a componente del Consiglio di Amministrazione fino alla scadenza degli altri amministratori attualmente in carica e, pertanto, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

Focus sul Collegio Sindacale

in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025

Carlo Schiavone

Presidente

Età 63

In carica dal 28/04/2023

Nazionalità italiana



Sara Landini

Sindaco effettivo

Età 51

In carica dal 28/04/2023

Nazionalità italiana



Paolo Ratti

Sindaco effettivo

Età 63

In carica dal 28/04/2023

Nazionalità italiana



SINDACI DONNA

33,33%*

ETÀ MEDIA

59**

NUMERO RIUNIONI

32***

PARTECIPAZIONE MEDIA ALLE RIUNIONI

98,96%***

PARTECIPAZIONE MEDIA ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

98,15%***

* 20% considerando anche i sindaci supplenti.

** 58 considerando anche i sindaci supplenti.

*** Dati relativi all'intero 2023. Fino all'Assemblea 2023 il precedente Collegio Sindacale aveva svolto 14 riunioni, con una partecipazione media del 100% e una partecipazione media alle riunioni del Consiglio di Amministrazione del 95,24%. Il nuovo Collegio Sindacale, a far data dalla sua nomina, ha svolto 18 riunioni, con una partecipazione del 98,15% e una partecipazione media alle riunioni del Consiglio di Amministrazione del 100%.

Il Collegio Sindacale partecipa alle stesse sessioni di formazione del Consiglio di Amministrazione.

Giuseppe Melis

Sindaco supplente

Età 52

In carica dal 28/04/2023

Nazionalità italiana



Michele Pizzo

Sindaco supplente

Età 61

In carica dal 28/04/2023

Nazionalità italiana



Considerazioni del Collegio Sindacale uscente

In occasione dell'Assemblea 2023, chiamata a deliberare oltre che sulla nomina anche sulla determinazione del compenso del Collegio Sindacale, i sindaci uscenti, in linea con le *Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate* del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) del 26 aprile 2018 (Q.1.2 e Q.1.6) hanno predisposto, prima della scadenza del proprio incarico e a beneficio degli azionisti, le proprie considerazioni sui temi della composizione del nominando Collegio Sindacale. In tale documento hanno ritenuto inoltre opportuno riassumere le attività espletate dal Collegio nel corso del suo mandato, precisando il numero di riunioni del Collegio, la loro durata media, il tempo richiesto per lo svolgimento di ciascuna attività e le risorse professionali impiegate con lo scopo di mettere a disposizione dei soggetti interessati la propria esperienza maturata nel corso del triennio di mandato per compiere una valutazione ponderata delle competenze professionali necessarie e l'adeguatezza del compenso proposto per l'espletamento dell'incarico. Il documento predisposto dal Collegio Sindacale, prima di essere messo a disposizione dei soci, è stato inviato al Presidente del Consiglio di Amministrazione per essere portato all'attenzione del Consiglio per le valutazioni di competenza.



www.generali.com/it/info/download-center/governance/assemblee/2023 per ulteriori informazioni



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2023, p. 92 per ulteriori informazioni sulla diversità degli organi di amministrazione, gestione e controllo

Focus sul Consiglio di Amministrazione in carica fino all'Assemblea degli Azionisti 2025

Andrea Sironi
Presidente

Età 59

In carica dal 28/02/2022*
02/05/2022**

Indipendente⁸⁸

Comitati ● P

Competenze

Esperienze



Philippe Donnet
Amministratore Delegato
e Group CEO

Età 63

In carica dal 17/03/2016

Esecutivo

Comitati -

Competenze

Esperienze



Marina Brogi
Consigliere

Età 56

In carica dal 29/04/2022

Indipendente⁸⁸

Comitati ● ● ○

Competenze

Esperienze



* Come consigliere ** Come Presidente

Umberto Malesci
Consigliere

Età 42

In carica dal 29/04/2022

Indipendente⁸⁸

Comitati ● ● P

Competenze

Esperienze






Competenze ed esperienze del Consiglio di Amministrazione

Competenze

 Finanziaria ed attuariale	92%	 Controllo e rischi	69%
 Mercati ed istituzioni finanziarie	92%	 Legale	15%
 Assetto normativo	92%	 ESG e sostenibilità	53%
 Corporate governance	100%	 Digitale, IT e cybersecurity	38%
 Modello di business e strategia	92%	 Ambito internazionale	100%

Esperienze

 Manageriale ed imprenditoriale	69%
 Istituzionale	30%
 Consulting	15%
 Accademica	23%

Antonella Mei-Pochtler
Consigliere

Età 65

In carica dal 07/05/2019

Indipendente⁸⁸

Comitati ● ● ● P

Competenze

Esperienze



Diva Moriani
Consigliere

Età 55

In carica dal 28/04/2016

Indipendente⁸⁸

Comitati ○ P ● ●

Competenze

Esperienze



Lorenzo Pelliccioli
Consigliere

Età 72

In carica dal 28/04/2007

Indipendente⁸⁸

Comitati ○ ●

Competenze

Esperienze



88. Ai sensi del Codice di Corporate Governance delle società quotate.

Flavio Cattaneo
Consigliere



Età 60

In carica dal 29/04/2022

Indipendente⁸⁸

Comitati **P**

Competenze



Esperienze



Alessia Falsarone
Consigliere



Età 47

In carica dal 28/02/2022

Indipendente⁸⁸

Comitati

Competenze



Esperienze



Clara Furse
Consigliere



Età 66

In carica dal 29/04/2022

Indipendente⁸⁸

Comitati

Competenze



Esperienze



CONSIGLIERI DONNA	46%
ETÀ MEDIA	60
CONSIGLIERI INDIPENDENTI	77%
NUMERO RIUNIONI	18
PARTECIPAZIONE MEDIA ALLE RIUNIONI	94%

Nel 2023, al Consiglio sono state fornite otto sessioni di formazione su:

- ALM e sanzioni internazionali;
- struttura delle passività Vita;
- panorama tecnologico e dei dati di Gruppo;
- attività nel settore dell'assicurazione Danni diretta;
- ORSA Report 2022;
- impatto dell'aumento dei tassi di interesse sul business Vita;
- Product Oversight Governance e panorama assicurativo globale;
- responsabilità degli amministratori e sfide sulla sostenibilità (cambiamento climatico, greenwashing e principi OCSE).

Stefano Marsaglia
Consigliere



Età 68

In carica dal 15/07/2022

Indipendente⁸⁸

Comitati

Competenze



Esperienze



Clemente Rebecchini
Consigliere



Età 59

In carica dal 11/05/2012

Comitati

Competenze



Esperienze



Luisa Torchia
Consigliere



Età 66

In carica dal 28/02/2022

Indipendente⁸⁸


Comitati **P**

Competenze



Esperienze



 Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2023, p. 58 per ulteriori informazioni sulla diversità degli organi di amministrazione, gestione e controllo

LEGENDA

- Comitato Controllo e Rischi
- Comitato Nomine e Corporate Governance
- Comitato Innovazione e Sostenibilità
- Comitato Investimenti
- Comitato Operazioni con Parti Correlate
- Comitato Remunerazioni e Risorse Umane
- P Presidente del Comitato

La nostra politica retributiva

La politica in materia di remunerazione si fonda su principi chiari, condivisi e coerenti a livello globale, declinati sotto forma di programmi retributivi conformi con le leggi e le specificità locali.

Ogni intervento delle politiche retributive può essere ricondotto a questi principi ispiratori che sottendono a tutte le decisioni prese:

EQUITÀ E COERENZA

retributiva rispetto alle responsabilità assegnate e alle capacità dimostrate



ALLINEAMENTO ALLA STRATEGIA E CREAZIONE DI VALORE SOSTENIBILE di lungo termine per tutti gli stakeholder



COMPETITIVITÀ rispetto alle prassi e alle tendenze di mercato



VALORIZZAZIONE DI MERITO E PERFORMANCE in termini di risultati sostenibili, comportamenti e rispetto dei valori di Gruppo



GOVERNANCE CHIARA E COMPLIANCE con il contesto regolamentare

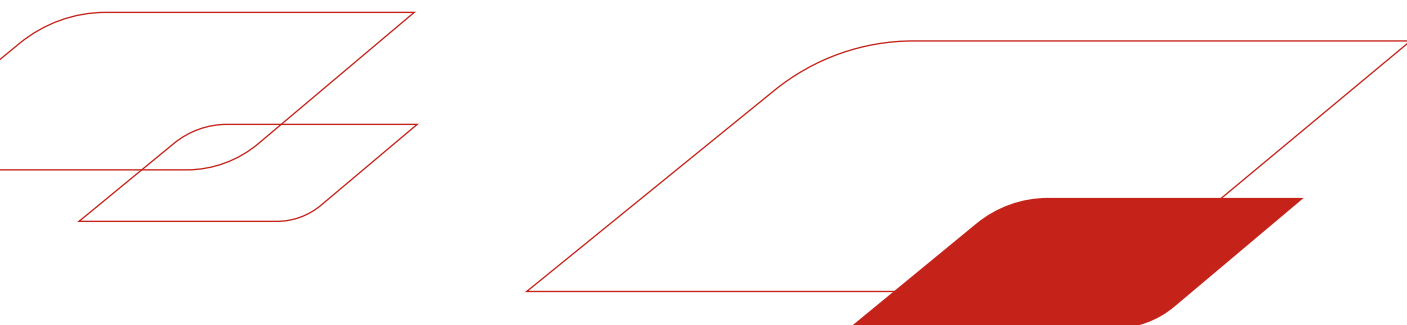
Siamo convinti che ispirandoci a tali principi possiamo gestire i sistemi retributivi come elemento chiave per **attrarre, sviluppare e fidelizzare i talenti e le persone chiave** con competenze critiche e ad alto potenziale e coinvolgere tutti i dipendenti, favorendo un indirizzo corretto nell'allineamento della loro performance ai risultati aziendali e costruendo le premesse per risultati solidi e sostenibili nel tempo.

Politica retributiva a favore degli amministratori non muniti di deleghe esecutive

La politica retributiva relativa a tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive - ad eccezione del Presidente, il cui trattamento retributivo è dettagliato sotto - prevede che la remunerazione sia composta da **tre elementi**: un emolumento annuo fisso, un gettone di presenza per ciascuna seduta del Consiglio di Amministrazione a cui partecipano e, infine, il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle riunioni.

Agli amministratori che sono anche componenti di Comitati Consiliari vengono corrisposti degli emolumenti aggiuntivi rispetto a quanto già percepito in qualità di componenti del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione di coloro che sono anche dirigenti del Gruppo. I compensi vengono stabiliti dal Consiglio ai sensi dell'art. 2389 3° comma del Codice Civile italiano in funzione sia delle competenze attribuite a tali Comitati, sia dell'impegno richiesto per la partecipazione ai lavori di questi ultimi in termini di numero di adunanze e di attività propedeutiche. Inoltre, in linea con la normativa regolamentare e le migliori pratiche di mercato internazionali, non è prevista la corresponsione di alcuna remunerazione variabile. La politica retributiva a favore del Presidente prevede la corresponsione di un compenso fisso annuo determinato sulla base di analisi comparative con figure analoghe nazionali e internazionali.

Al pari di tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive, il Presidente non partecipa ai piani di incentivazione a breve e medio-lungo termine. La politica retributiva di Assicurazioni Generali prevede inoltre per tale figura l'attribuzione di alcuni benefit quali, a titolo esemplificativo, coperture assicurative per il caso morte e invalidità permanente totale da infortunio o malattia, nonché l'assistenza sanitaria e la disponibilità di un'autovettura aziendale a uso promiscuo con autista.



Politica retributiva a favore dell'Amministratore Delegato/Group CEO, dei dirigenti con responsabilità strategiche e dell'altro personale rilevante non appartenente alle Funzioni Fondamentali

L'Amministratore Delegato/Group CEO, unico amministratore esecutivo, i dirigenti con responsabilità strategiche e l'altro personale rilevante non appartenente alle Funzioni Fondamentali⁸⁹ sono destinatari di un pacchetto retributivo complessivo costituito da una remunerazione fissa e una remunerazione variabile (annuale monetaria e differita in azioni) soggetta a meccanismi di malus e clawback, e da benefit.

Componenti della remunerazione totale target⁹⁰



Il pacchetto retributivo così composto è strutturato in modo da assicurare un corretto bilanciamento tra le sue diverse componenti. Generali conduce regolarmente analisi sulla struttura dei sistemi retributivi, al fine di assicurare un giusto equilibrio delle varie componenti per promuovere l'impegno dei soggetti nel contribuire al raggiungimento di risultati sostenibili.

Componenti della remunerazione

Componenti	Finalità e caratteristiche
Remunerazione fissa	Viene determinata e adeguata nel tempo in considerazione del ruolo ricoperto, delle responsabilità assegnate e delle mansioni svolte tenendo conto dell'esperienza e delle competenze individuali e avendo in particolare riferimento i livelli e le prassi dei peer di mercato in termini di attrattività, competitività e retention.
Remunerazione variabile	Viene definita attraverso piani di incentivazione annuali monetari e differiti in azioni volti a motivare il management al raggiungimento degli obiettivi di business sostenibili attraverso il collegamento diretto tra incentivi e obiettivi di Gruppo, business unit, paese, funzione e individuali, sia finanziari (corretti per il rischio), economici e operativi sia non finanziari/ESG.
Benefit	Rappresentano una componente ulteriore del pacchetto retributivo - in un approccio di Total Reward - come elemento integrativo alle componenti monetarie e azionarie della remunerazione. I benefit si differenziano sulla base della categoria di destinatari, in linea con le policy di Gruppo.

La componente variabile della remunerazione si fonda su un approccio meritocratico e su un orizzonte pluriennale, includendo una componente annuale monetaria e una componente differita in azioni, basate su una combinazione di obiettivi di business sostenibile con collegamento diretto tra incentivi e risultati di Gruppo, business unit, paese, funzione e individuali, sia finanziari (corretti per il rischio), economici e operativi sia non finanziari/ESG, che comprendono specifici indicatori di performance legati a fattori ESG interni e misurabili.

89. Si tratta di Head of Group Audit, Group Chief Risk Officer, Group Head of Actuarial Function, Group Compliance Officer e dei loro dirigenti di primo riporto. La funzione facente capo al Group Head of Anti Financial Crime è assimilata alle Funzioni Fondamentali per quanto concerne l'applicazione delle regole di remunerazione e incentivazione. Le specifiche disposizioni previste per i responsabili delle Funzioni Fondamentali si applicano anche al Group Chief Risk Officer ancorché membro del Group Management Committee (GMC).

90. Si applica a tutta la popolazione descritta, ad esclusione delle Funzioni Fondamentali per le quali si applicano una politica retributiva e regole specifiche.

Struttura della remunerazione variabile

Componenti	Caratteristiche	Criteri e Parametri
Componente annuale monetaria - Group Short Term Incentive (STI)	Bonus annuale monetario all'interno dei cap massimi predefiniti	<ul style="list-style-type: none"> Funding pool di Gruppo, connesso ai risultati raggiunti in termini di utile netto rettificato e risultato operativo di Gruppo con verifica del raggiungimento del livello soglia di Regulatory Solvency Ratio; Raggiungimento di obiettivi finanziari (corretti per il rischio), economici e operativi e non finanziari/ESG interni definiti nelle balanced scorecard individuali in termini di creazione di valore sostenibile, profittabilità corretta in base ai rischi, realizzazione degli obiettivi di Business Development & Transformation e ESG (Sustainability Commitment e People Value).
Componente differita in azioni - Group Long Term Incentive (LTI)	Piano pluriennale, basato su azioni di Assicurazioni Generali, soggetto ad approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, con attribuzione in un arco temporale di 6-7 anni all'interno dei cap massimi predefiniti	<ul style="list-style-type: none"> Performance complessiva triennale con obiettivi collegati alla strategia e alle priorità di business del Gruppo con verifica del raggiungimento del livello soglia di Regulatory Solvency Ratio; Indicatori di performance riferiti a relative TSR⁹¹ con pagamento a partire dalla mediana, Net Holding Cash Flow⁹² e obiettivi ESG interni e misurabili; Attribuzione delle azioni con periodi di differimento e indisponibilità in un arco temporale di 6-7 anni, a seconda della popolazione di riferimento; Cap massimo alla componente differita in azioni rispetto alla remunerazione fissa pari al 200% per l'Amministratore Delegato/ Group CEO e per i componenti del Group Management Committee e pari al 175% per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche, per il restante personale rilevante e gli altri componenti del Global Leadership Group (GLG).

Integrazione della sostenibilità nei sistemi di incentivazione

L'integrazione della **sostenibilità nella remunerazione del management** è un passaggio chiave per garantire un sempre più solido legame tra performance aziendale/individuale e sostenibilità del business. Questo è reso possibile attingendo da un panel di obiettivi strategici di sostenibilità che riflettono le priorità della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*.

Inoltre, l'allineamento alla strategia e la creazione di valore sostenibile rappresentano il principio fondante della nostra politica retributiva nell'ottica di garantire la sostenibilità della performance nel breve, medio e lungo termine negli interessi di tutti gli stakeholder.

La sostenibilità è sinonimo di un'attività ad ampio raggio che costituisce un fattore di competitività sul mercato in termini di attrazione, motivazione e retention dei talenti che mira ad andare oltre i ritorni economico-finanziari e a essere parte integrante del modo di condurre le attività di business, per avere un impatto positivo sull'ambiente, sulla comunità, sull'inclusione sociale e sul personale, tramite iniziative volte al miglioramento delle condizioni di lavoro, di equità e della parità di trattamento retributivo.

Il sistema di incentivazione di Gruppo 2023 promuove il raggiungimento di risultati effettivi e duraturi nel tempo, commisurando un'adeguata assunzione dei rischi proporzionata al livello individuale di influenza sui risultati di Gruppo nel rispetto degli interessi degli stakeholder, delle migliori prassi di mercato e dei requisiti regolamentari. Tale sistema è comprensivo di una componente annuale monetaria con obiettivi ESG e una differita in azioni della remunerazione variabile con obiettivi ESG e, nel suo complesso:

- è costituito **per almeno il 50% da azioni** in allineamento con gli **obiettivi strategici e gli interessi degli stakeholder**;
- è strutturato **secondo percentuali e periodi di differimento e indisponibilità in un arco temporale di 6-7 anni**, a seconda della popolazione di riferimento, in allineamento con la **creazione di valore sostenibile di lungo termine**.

91. Ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista calcolato come variazione del prezzo di mercato delle azioni, ivi inclusi le distribuzioni di dividendo o i dividendi reinvestiti in azioni.

92. Flussi di cassa netti disponibili a livello della Capogruppo in un dato periodo, dopo le spese di holding e i costi per interessi. Le sue principali componenti, considerate in un'ottica di cassa, sono: le rimesse delle controllate; il risultato della (ri)assicurazione centralizzata; gli interessi sul debito finanziario; le spese e le tasse pagate o rimborsate a livello di Capogruppo.

Sistema di incentivazione di Gruppo con obiettivi ESG

Obiettivi ESG	
Componente annuale monetaria	<p>Sustainability Commitment Priorità su iniziative di Gruppo/locali con focus sulla percentuale dei premi diretti lordi emessi da soluzioni assicurative con componenti ESG sui premi diretti lordi totali di Gruppo. Questa metrica è un'evoluzione di quella precedentemente in uso (crescita annuale dei premi diretti lordi emessi da soluzioni assicurative sostenibili) per meglio indirizzare e monitorare la transizione dell'intero portafoglio assicurativo del Gruppo verso soluzioni con componenti ESG, tenendo conto anche delle dinamiche e delle aspettative del mercato assicurativo nel suo complesso.</p> <p>People Value Priorità su qualità e solidità del piano di successione, competenze digitali e diversity (percentuale di dipendenti upskilled; percentuale di donne in posizioni strategiche).</p>
Componente differita in azioni	<p>Climate Change e People & Diversity Target di riduzione delle emissioni di CO₂ relative alle attività operative di Gruppo; percentuale di donne manager.</p>

Inoltre, la politica retributiva adotta un approccio volto a garantire che i meccanismi di remunerazione e incentivazione siano coerenti con l'**integrazione dei rischi di sostenibilità**, già inclusi nel sistema normativo interno del Gruppo, ad esempio quelli relativi ai processi nel sistema di gestione dei rischi, di investimento e di sottoscrizione.

Infine, attraverso la politica retributiva, Generali sostiene **diversità, equità e inclusione** realizzando iniziative volte a ridurre il divario retributivo di genere e a promuovere l'equità, la formazione permanente e il miglioramento delle competenze dei propri dipendenti sia attraverso attività di upskilling sia tramite progetti di ampio respiro per il riconoscimento delle nostre persone, come il nuovo piano di azionariato per i dipendenti del Gruppo.

Governance degli obiettivi ESG

Il sistema di incentivazione di Gruppo prevede un **sistema societario di governance** conforme alle migliori pratiche internazionali, che monitora attentamente tutte le attività e garantisce il rispetto dei parametri di sostenibilità e la loro integrazione concreta nelle decisioni quotidiane in ogni aspetto del business, in coerenza con l'obiettivo di favorire uno sviluppo sostenibile dell'attività d'impresa e di generare valore durevole nel tempo per l'economia reale. Infine, attraverso un **sistema di reporting** viene attuato un monitoraggio delle attività e la loro corretta rendicontazione.

La governance del sistema di incentivazione relativo agli obiettivi ESG include un rigoroso processo di controllo interno effettuato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per le Remunerazioni e le Risorse Umane con il coinvolgimento delle Funzioni Fondamentali, che prevede per ciascun obiettivo ESG:

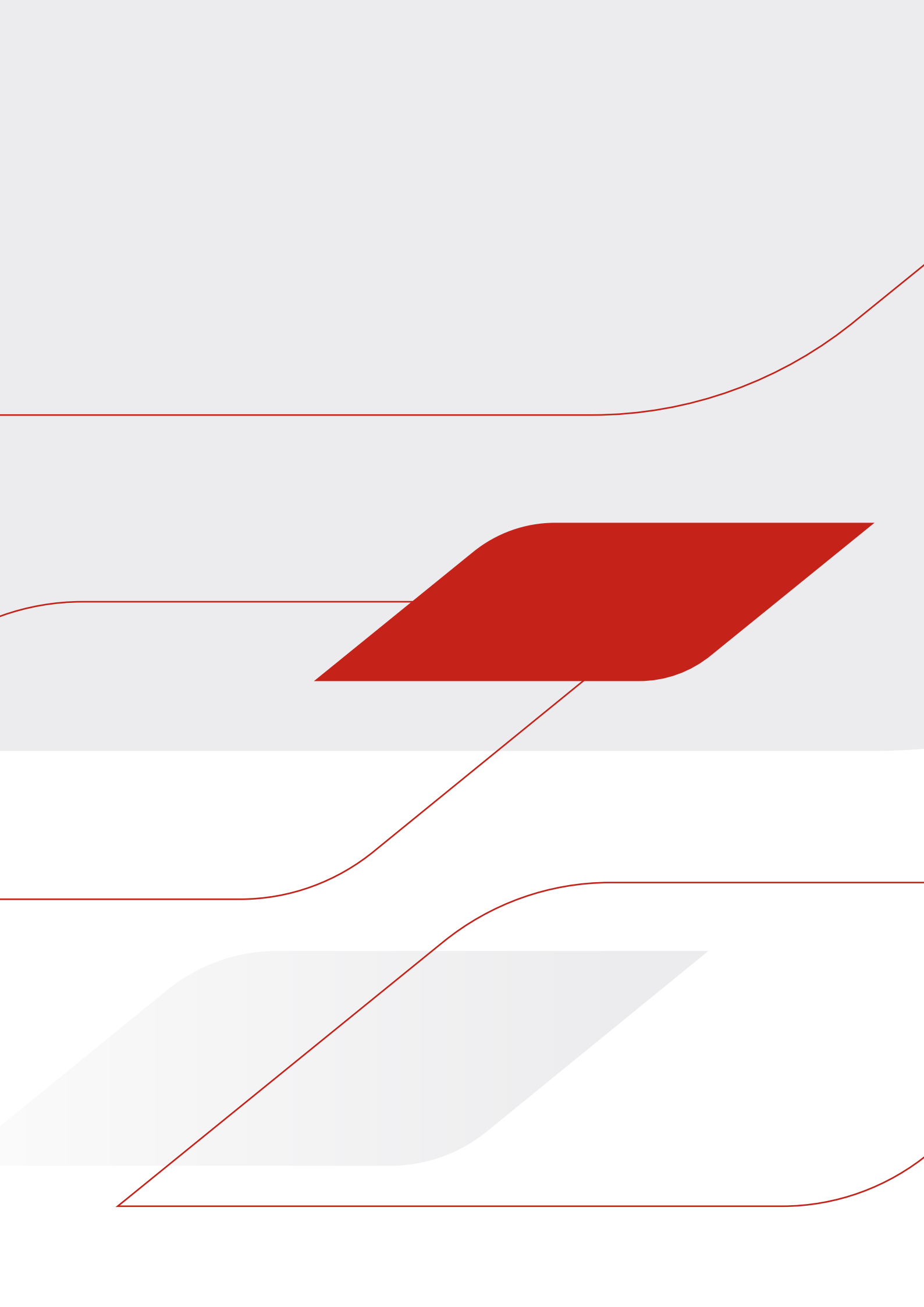
- l'individuazione delle priorità strategiche e delle ambition annuali e triennali definite in linea con il piano strategico e analizzate con il coinvolgimento delle specifiche funzioni aziendali rilevanti e responsabili;
- l'approvazione nelle balanced scorecard (BSC) individuali (STI) e nel piano di incentivazione a lungo termine (LTI) di Gruppo degli obiettivi ESG predefiniti e dei relativi livelli di ambition, in linea con la politica retributiva di Gruppo;
- il monitoraggio costante e continuo della performance degli obiettivi ESG;
- la valutazione complessiva e la consuntivazione del grado di raggiungimento degli obiettivi ESG (su scala Missed, Met, Exceeded) sulla base degli effettivi risultati ottenuti, confrontati con i KPI predefiniti rispetto alle ambition, la cui misurabilità è stata ulteriormente migliorata grazie alla determinazione di nuovi specifici range di performance a supporto della loro valutazione;
- la determinazione del compenso da corrispondere ai beneficiari;
- la verifica delle condizioni patrimoniali ed economiche della Società ai fini dell'attribuzione del compenso maturato, in conformità con le previsioni regolamentari e al Risk Appetite Framework di Gruppo;
- il monitoraggio ex post della sostenibilità della performance duratura nel tempo per la corresponsione delle componenti differite della remunerazione variabile;
- la verifica di assenza delle condizioni di malus, clawback e hedging.



www.generali.com/it/governance/remuneration per ulteriori informazioni sulla politica retributiva e sulla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, comprensiva anche delle informazioni retributive



Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, Nota integrativa, Informazioni aggiuntive per altre informazioni sui benefici previdenziali dei dipendenti del Gruppo

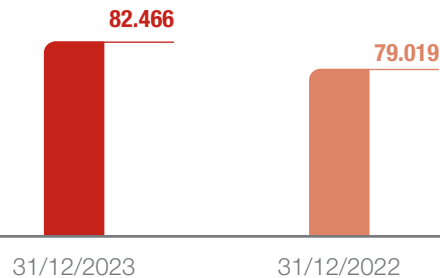


LE NOSTRE PERFORMANCE FINANZIARIE

L'andamento economico del Gruppo	106
La situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo	111
I nostri mercati di riferimento: posizionamento e performance	117
L'andamento dell'azione	130

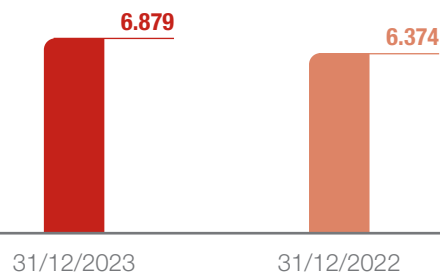
L'ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO¹

PREMI LORDI COMPLESSIVI (€ mln)



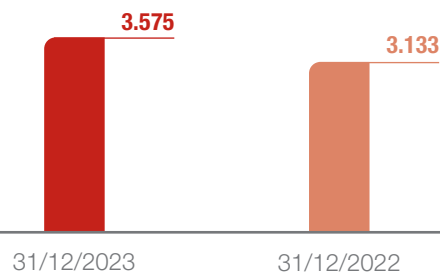
Premi lordi complessivi a € 82,5 miliardi (+5,6%), grazie in particolare all'andamento positivo del segmento Danni (+12,0%). Raccolta netta Vita a € -1,3 miliardi interamente concentrata nelle linee unit-linked e puro rischio e malattia.

RISULTATO OPERATIVO (€ mln)



Risultato operativo in aumento a € 6,9 miliardi (+7,9%), grazie al positivo sviluppo di tutti i segmenti di business.

RISULTATO NETTO NORMALIZZATO (€ mln)



Risultato netto normalizzato² del periodo pari a € 3.575 milioni (+14,1%). Risultato del periodo in crescita a € 3.747 milioni (+67,7%).

- Dal primo trimestre 2023 le joint venture bancassicurative di Cattolica (Vera e BCC) sono considerate un gruppo detenuto per la cessione in base al principio contabile IFRS 5 e quindi i rispettivi risultati vengono riclassificati nel Risultato delle operazioni discontinue. Di conseguenza, i risultati annuali 2022 del Gruppo presentati lo scorso anno sono stati riclassificati. Il Risultato delle operazioni discontinue ammonta a € 84 milioni al 31 dicembre 2023 (€ -93 milioni al 31 dicembre 2022).
Le variazioni di premi, raccolta netta Vita e nuova produzione sono a termini omogenei (ossia a parità di cambi e area di consolidamento).
Gli importi sono arrotondati alla prima cifra decimale; ne consegue che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato. Analoga situazione può presentarsi per le variazioni.
- La definizione di risultato netto normalizzato neutralizza l'impatto da: 1) utili o perdite su asset misurati a fair value a conto economico relativi al patrimonio netto e a portafogli diversi da quelli a diretta partecipazione agli utili; 2) effetto dell'iperinflazione ai sensi dello IAS 29; 3) ammortamento di attivi immateriali connessi a fusioni e acquisizioni, quando significativi; 4) utili e perdite derivanti da acquisizioni e cessioni, quando significativi.

Risultato operativo

Risultato operativo totale per segmento

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Risultato operativo totale	6.879	6.374	7,9%
Vita	3.735	3.672	1,7%
Danni	2.902	2.507	15,8%
Asset & Wealth Management	1.001	954	4,9%
Holding e altre attività	-320	-339	-5,7%
Elisioni intersettoriali	-439	-420	4,5%

Il **risultato operativo** cresce del 7,9%, attestandosi a € 6.879 milioni (€ 6.374 milioni al 31 dicembre 2022), grazie allo sviluppo positivo di tutti i segmenti di business.

Il risultato operativo del **segmento Vita** è in crescita a € 3.735 milioni (+1,7%), sostenuto dal miglioramento del risultato operativo dei servizi assicurativi a fronte di un rilascio del margine sui servizi contrattuali in aumento. Stabile il risultato operativo degli investimenti. Il risultato operativo del **segmento Danni** registra un forte aumento ed è pari a € 2.902 milioni (+15,8%). L'incremento del segmento è guidato dal miglioramento del combined ratio che si attesta a 94,0% (-1.4 p.p.), beneficiando sia di una minore sinistralità corrente non attualizzata (escludendo i sinistri catastrofali) sia di un maggior effetto dell'attualizzazione, parzialmente compensati da un maggior impatto dei sinistri catastrofali.

Il risultato operativo del **segmento Asset & Wealth Management** è pari a € 1.001 milioni (+4,9%). Il miglioramento del risultato di Banca Generali, pari a € 441 milioni (+39,6%), riflette il contributo positivo del margine d'interesse e la diversificazione del business. In calo il risultato dell'Asset Management, pari a € 559 milioni (-12,3%), che riflette principalmente gli effetti di mercato sugli AUM medi in gestione e la riduzione delle commissioni di performance.

Il risultato operativo del **segmento Holding e altre attività** migliora a € -320 milioni (€ -339 milioni al 31 dicembre 2022) grazie al positivo risultato delle Altre attività.

Infine, la variazione delle **elisioni intersettoriali** (+4,5%) è dovuta ai maggiori rapporti infragruppo, principalmente dividendi.

Risultato non operativo

Risultato non operativo

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Risultato non operativo consolidato	-1.262	-2.434	-48,1%
Risultato non operativo degli investimenti	64	-1.015	n.s.
Profitti netti non operativi derivanti da investimenti a fair value rilevato a conto economico e utili netti su cambi	-115	-881	-86,9%
Profitti netti di realizzo non operativi da altri investimenti	421	55	n.s.
Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito e altre svalutazioni nette non operative da altri investimenti	-241	-189	27,4%
Altri costi e ricavi non operativi	-683	-788	-13,3%
Costi non operativi di holding	-644	-631	2,0%
Interessi passivi sul debito finanziario	-447	-470	-5,0%
Altri costi non operativi di holding	-197	-161	22,1%

Il **risultato non operativo** si attesta a € -1.262 milioni (€ -2.434 milioni al 31 dicembre 2022). In particolare:

- i **profitti netti non operativi derivanti da investimenti a fair value rilevato a conto economico e utili netti su cambi** sono in miglioramento a € -115 milioni rispetto ai € -881 milioni al 31 dicembre 2022, grazie principalmente all'andamento dei mercati finanziari;
- i **profitti netti di realizzo non operativi da altri investimenti** ammontano a € 421 milioni (€ 55 milioni al 31 dicembre 2022). L'incremento è dovuto principalmente alla cessione di un complesso immobiliare londinese (pari a € 221 milioni³) e alla cessione di Generali Deutschland Pensionskasse (pari a € 255 milioni⁴);
- le **rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito e altre svalutazioni nette non operative da altri investimenti** si attestano a € -241 milioni (€ -189 milioni al 31 dicembre 2022);
- gli **altri costi e ricavi non operativi** diminuiscono a € -683 milioni (€ -788 milioni al 31 dicembre 2022). La voce si compone di € -312 milioni relativi ai costi di ristrutturazione (€ -204 milioni al 31 dicembre 2022), concentrati specialmente in Italia, da € -39 milioni

3. Impatto netto tasse pari a € 193 milioni.

4. Impatto netto tasse pari a € 255 milioni.

relativi all'ammortamento di attivi immateriali sorti in seguito ad operazioni di aggregazione aziendale e accordi di bancassurance (€ -26 milioni al 31 dicembre 2022) e da € -332 milioni di altri costi netti non operativi (€ -558 milioni al 31 dicembre 2022). Questi ultimi includono maggiori costi non ricorrenti per progetti di sviluppo in alcuni paesi controbilanciati dal minore impatto derivante dall'applicazione dello IAS 29 principalmente in Argentina, principio contabile dedicato alle economie caratterizzate da iperinflazione, e da effetti positivi non ricorrenti connessi alla riforma pensionistica in Francia;

- i **costi non operativi di holding** si attestano a € -644 milioni (€ -631 milioni al 31 dicembre 2022). L'incremento riflette principalmente i maggiori costi per le attività di M&A e i maggiori costi relativi ai piani di incentivazione di lungo periodo. Gli interessi passivi sul debito finanziario si attestano a € -447 milioni (€ -470 milioni al 31 dicembre 2022).

Risultato del Gruppo

Dal risultato operativo al risultato del periodo

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Risultato operativo consolidato	6.879	6.374	7,9%
Risultato non operativo consolidato	-1.262	-2.434	-48,1%
Risultato non operativo degli investimenti	64	-1.015	n.s.
Altri costi e ricavi non operativi	-683	-788	-13,3%
Costi non operativi di holding	-644	-631	2,0%
Risultato del periodo prima delle imposte	5.617	3.940	42,6%
Imposte	-1.579	-1.378	14,6%
Utile dopo le imposte	4.037	2.562	57,6%
Utile o perdita delle attività operative cessate	84	-93	n.s.
Risultato del periodo consolidato	4.122	2.470	66,9%
Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo	3.747	2.235	67,7%
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	375	235	59,6%
Risultato netto normalizzato	3.575	3.133	14,1%

Il **risultato del periodo di pertinenza del Gruppo** si attesta a € 3.747 milioni. L'aumento del 67,7% rispetto ai € 2.235 milioni al 31 dicembre 2022 riflette:

- il positivo andamento del risultato operativo e non operativo sopra commentati;
- il minor impatto della fiscalità, che passa dal 35,0% al 27,6%, dovuto principalmente all'assenza di alcuni oneri non deducibili registrati nel 2022, ad alcuni proventi esenti e alla vendita di Generali Deutschland Pensionskasse registrati nel 2023;
- il miglioramento del risultato delle attività operative cessate, pari a € 84 milioni (€ -93 milioni al 31 dicembre 2022), comprensivo del risultato del periodo delle joint venture bancassicurative di Cattolica (Vera e BCC) e della plusvalenza netta derivante dalla loro vendita (pari a € 49 milioni).
- il risultato di terzi, pari a € 375 milioni (€ 235 milioni al 31 dicembre 2022), che corrisponde ad un minority rate di 9,1% (9,5% al 31 dicembre 2022), migliora soprattutto per effetto dei risultati di Banca Generali e delle società asiatiche, queste ultime penalizzate nel corso del 2022 dall'andamento dei mercati finanziari in particolare sugli investimenti valutati al fair value rilevato a conto economico.

Il **risultato netto normalizzato** si attesta a € 3.575 milioni (€ 3.133 milioni al 31 dicembre 2022), per effetto principalmente del miglioramento del risultato operativo, dell'utile non ricorrente relativo alla cessione di un complesso immobiliare londinese (per € 193 milioni al netto delle imposte), dell'onere non ricorrente connesso alle spese di ristrutturazione in Italia (per circa € -165 milioni al netto delle imposte) e riflette anche l'impatto di € -71 milioni legati a strumenti a reddito fisso russi registrato al 31 dicembre 2022.

Altre informazioni sul Gruppo

Dal risultato operativo al risultato del periodo

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Risultato operativo consolidato	6.879	6.374	7,9%
Risultato dei servizi assicurativi	5.548	4.815	15,2%
Risultato operativo degli investimenti (*)	2.317	2.210	4,8%
Altri costi e ricavi operativi	-986	-651	51,5%
di cui costi operativi di holding	-572	-548	4,4%
Risultato non operativo consolidato	-1.262	-2.434	-48,1%
Risultato non operativo degli investimenti	64	-1.015	n.s.
Profitti netti non operativi derivanti da investimenti a fair value rilevato a conto economico e utili netti su cambi	-115	-881	-86,9%
Profitti netti di realizzo non operativi da altri investimenti	421	55	n.s.
Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito e altre svalutazioni nette non operative da altri investimenti	-241	-189	27,4%
Altri costi e ricavi non operativi	-683	-788	-13,3%
Costi non operativi di holding	-644	-631	2,0%
Interessi passivi sul debito finanziario	-447	-470	-5,0%
Altri costi non operativi di holding	-197	-161	22,1%
Risultato del periodo prima delle imposte	5.617	3.940	42,6%
Imposte (*)	-1.579	-1.378	14,6%
Utile dopo le imposte	4.037	2.562	57,6%
Utile o perdita delle attività operative cessate	84	-93	n.s.
Risultato del periodo consolidato	4.122	2.470	66,9%
Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo	3.747	2.235	67,7%
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	375	235	59,6%
Risultato netto normalizzato	3.575	3.133	14,1%

(*) Al 31 dicembre 2023 l'importo è rettificato per imposte non ricorrenti retrocesse agli assicurati per € -43 milioni (nullo al 31 dicembre 2022).

Risultato operativo per paese

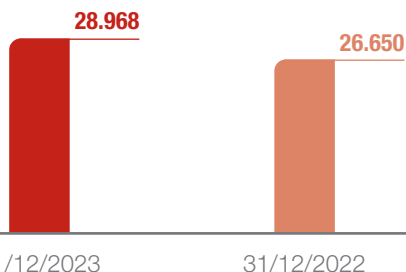
(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Italia	1.978	2.326	-15,0%
Francia	1.290	1.072	20,3%
DACH	1.495	1.401	6,7%
Germania	1.046	942	11,0%
Austria	325	326	-0,2%
Svizzera	129	133	-2,9%
International	1.499	1.185	26,5%
CEE	658	485	35,7%
Area Mediterranea & America Latina	515	412	25,1%
Asia	344	302	13,9%
Asset & Wealth Management	964	920	4,8%
Holding di Gruppo, altre società e elisioni intersettoriali	-348	-531	-34,5%
Totale	6.879	6.374	7,9%

Premi lordi complessivi per paese

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Italia	27.328	26.065
Francia	15.496	15.570
DACH	19.620	19.317
Germania	14.823	14.614
Austria	2.973	2.881
Svizzera	1.824	1.822
International	16.058	14.640
CEE	4.827	4.440
Area Mediterranea & America Latina	5.231	5.142
Asia	6.000	5.057
Holding di Gruppo e altre società	3.965	3.427
Totale	82.466	79.019

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

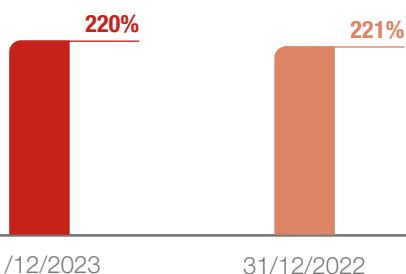
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO (€ mln)



Patrimonio netto del Gruppo a € 28.968 milioni, in aumento dell'8,7% per effetto del risultato del periodo parzialmente compensato dalla contabilizzazione del dividendo 2023 per € 1.790 milioni.

 Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, Nota integrativa, Patrimonio netto per ulteriori informazioni

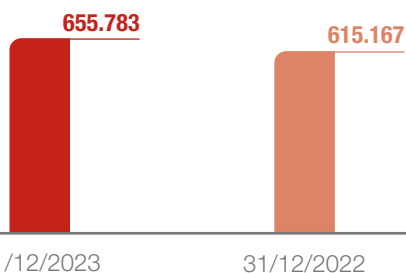
SOLVENCY RATIO (%)



Confermata solida la posizione di solvibilità a 220% (-1 p.p.), grazie all'ottimo contributo della generazione normalizzata di capitale, che compensa le variazioni del periodo.

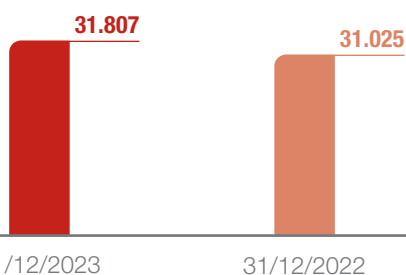
 Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, Risk Report per ulteriori informazioni sulla posizione di solvibilità di Gruppo

ASSET UNDER MANAGEMENT COMPLESSIVI (€ mln)



Asset Under Management (AUM) complessivi a € 655.783 milioni, di cui € 358.578 milioni derivanti da investimenti General Account, € 108.265 milioni dalle attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione, e € 188.940 milioni da AUM di parti terze.

MARGINE SUI SERVIZI CONTRATTUALI (€ mln)



Margine sui servizi contrattuali (CSM) relativo ai contratti assicurativi e riassicurativi, in vista lorda a € 31.807 milioni, di cui € 30.911 milioni derivanti dal segmento Vita e € 896 milioni derivanti dal segmento Danni.

Investimenti

Investimenti di Gruppo

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Strumenti di capitale	25.291	26.129	-3,2%
Investimenti a reddito fisso	280.665	280.489	0,1%
Titoli di debito	233.835	235.386	-0,7%
Altri strumenti a reddito fisso	46.830	45.104	3,8%
Investimenti immobiliari e assimilati	27.038	28.942	-6,6%
Altri investimenti	8.233	5.878	40,1%
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.712	2.492	8,8%
Derivati	-164	-71	130,3%
Altri investimenti	5.685	3.457	64,4%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17.352	10.606	63,6%
Totale investimenti General Account	358.578	352.044	1,9%
Attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	108.265	95.251	13,7%
Investimenti complessivi di Gruppo	466.843	447.295	4,4%
Asset Under Management di parti terze	188.940	167.872	12,6%
Asset Under Management complessivi di Gruppo	655.783	615.167	6,6%

Al 31 dicembre 2023 gli **investimenti complessivi di Gruppo** ammontano a € 466.843 milioni (+4,4% rispetto al 31 dicembre 2022), a seguito in particolare dell'incremento delle attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione (€ 108.265 milioni, +13,7% rispetto al 31 dicembre 2022), legato al positivo andamento dei mercati e ad una positiva raccolta netta, e supportato dall'aumento degli investimenti General Account (€ 358.578 milioni, +1,9% rispetto al 31 dicembre 2022). L'incremento degli investimenti General Account è supportato dalla riduzione dei tassi d'interesse di cui beneficia in particolare il portafoglio obbligazionario del Gruppo.

L'evoluzione nell'asset allocation del Gruppo ha comportato l'incremento della voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, che si attesta a € 17.352 milioni al 31 dicembre 2023 (€ 10.606 milioni al 31 dicembre 2022), in linea con le necessità operative definite nel capitolo *Indebitamento e liquidità*.

L'incidenza degli strumenti a reddito fisso risulta in lieve calo a 78,3% (79,6% al 31 dicembre 2022), analogamente all'esposizione verso strumenti di capitale, a 7,1% (7,4% al 31 dicembre 2022).

Gli investimenti immobiliari del Gruppo registrano una riduzione nel corso del 2023, attestandosi a € 27.038 milioni (€ 28.942 milioni al 31 dicembre 2022).

Gli **Asset Under Management complessivi di Gruppo** si attestano a € 655.783 milioni (+6,6% rispetto al 31 dicembre 2022), di cui gli **Asset Under Management di parti terze** sono pari a € 188.940 milioni (+12,6% rispetto al 31 dicembre 2022). L'aumento degli Asset Under Management di parti terze è supportato sia dall'andamento dei mercati finanziari che dal contributo di raccolta netta e delle operazioni straordinarie.

Redditività degli investimenti

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Componenti economiche		
Redditi correnti da titoli a reddito fisso	8.804	8.522
Redditi correnti da titoli azionari	800	1.074
Redditi correnti da investimenti immobiliari (*)	976	999
Profitti netti di realizzo	783	46
Perdite di valore attese	-129	-375
Profitti netti non realizzati	-392	-7.450
Investimenti medi	352.301	380.299
Indici di redditività (%)		
Redditività di conto economico	3,1%	0,8%
Redditività corrente	3,1%	2,9%
Harvesting rate	0,1%	-2,0%
Redditività da utili/perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	3,7%	-17,1%
Redditività complessiva	6,8%	-16,4%

(*) Al netto degli ammortamenti del periodo.

La redditività corrente risulta in aumento, attestandosi a 3,1% (2,9% al 31 dicembre 2022). Questo incremento è principalmente dovuto alla crescita della redditività degli investimenti a reddito fisso.

La redditività di conto economico registra un sostanziale incremento, attestandosi a 3,1% (0,8% al 31 dicembre 2022), supportata anche dall'harvesting rate, pari allo 0,1% (-2,0% al 31 dicembre 2022), in aumento nel corso dell'anno a seguito del positivo contributo dei profitti di realizzo e a seguito di minori perdite da valutazione registrate a conto economico.

L'incremento della redditività da utili/perdite rilevate direttamente a patrimonio netto, pari a 3,7% (-17,1% al 31 dicembre 2022) è attribuibile principalmente alla riduzione dei tassi d'interesse.

Passività assicurative**Passività assicurative lorde**

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Passività assicurative totali	412.010	395.472
Passività assicurative del segmento Vita	376.663	362.029
Passività assicurative del segmento Danni	35.347	33.443

Le **passività assicurative** lorde si attestano a € 412.010 milioni, in aumento del 4,2% rispetto a € 395.472 milioni al 31 dicembre 2022. Le passività assicurative del segmento Vita, il cui contributo sul totale passività assicurative è pari al 91,4%, ammontano a € 376.663 milioni (+4,0% rispetto al 31 dicembre 2022), mentre le passività del segmento Danni si attestano a € 35.347 milioni (+5,7% rispetto al 31 dicembre 2022).

Indebitamento e liquidità

Indebitamento

Il debito di Gruppo è composto come segue:

Debito di Gruppo

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Debito operativo	33.025	35.365
Debito finanziario	10.965	10.277
Debito subordinato	9.040	8.358
Titoli di debito senior	1.767	1.765
Altro debito finanziario	157	153
Totale	43.990	45.642

La diminuzione del debito operativo del Gruppo è principalmente ascrivibile alla riduzione dei debiti verso la clientela bancaria. L'aumento del debito finanziario è principalmente dovuto alle due emissioni di titoli subordinati in formato green avvenute rispettivamente ad aprile e settembre per un ammontare nominale complessivo di € 1.000 milioni, parzialmente controbilanciato dal riacquisto per cassa per circa € 500 milioni di un titolo perpetuo di cui circa € 351 milioni posseduti da investitori esterni, nonché dall'esercizio dell'opzione di rimborso anticipato per un valore nominale di € 100 milioni di un titolo emesso da Genertel S.p.A. di cui circa € 51 milioni posseduti da investitori esterni.

Il costo medio ponderato del debito finanziario si attesta a 4,39%, in leggero aumento rispetto a fine 2022 dovuto ad un maggior costo della nuove emissioni rispetto a quella riacquistata ad aprile 2023.

Si segnala infine che gli interessi passivi sul debito finanziario ammontano a € 447 milioni al 31 dicembre 2023 (€ 470 milioni al 31 dicembre 2022).

Dettaglio del debito finanziario

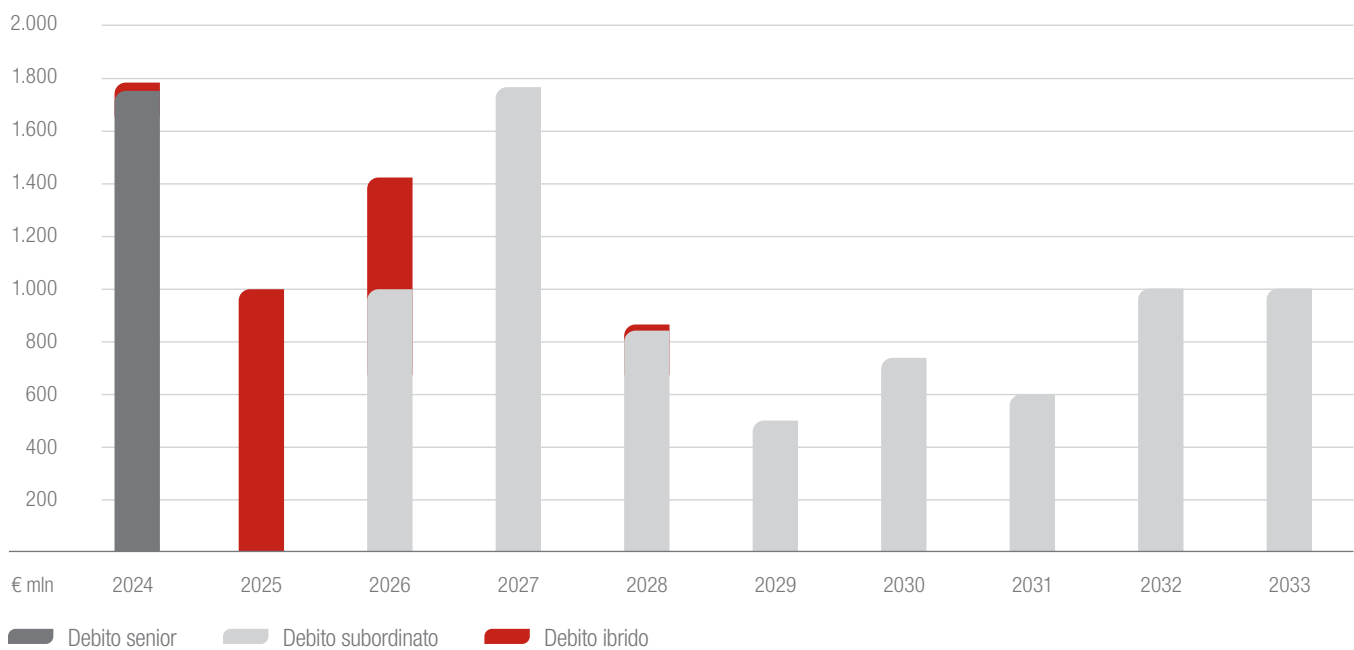
Dettaglio del debito subordinato e dei titoli di debito senior

(in milioni di euro)	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore nominale	Valore di bilancio	Interessi passivi di competenza	Tasso medio di interesse % (*)	Valore nominale	Valore di bilancio	Interessi passivi di competenza	Tasso medio di interesse % (*)
Debito subordinato	8.867	9.040	357	4,25%	8.199	8.358	381	4,09%
Titoli di debito senior	1.744	1.767	89	5,13%	1.744	1.765	89	5,13%
Totale	10.611	10.808	447	4,39%	9.943	10.123	470	4,27%

(*) Il costo medio ponderato del debito è il costo medio annualizzato del debito finanziario tenendo in considerazione le passività al loro valore nominale, in essere alla data chiusura e le relative attività di copertura del rischio tasso e cambio.

Dettaglio delle emissioni e rimborsi del debito subordinato e dei titoli di debito senior

(valore nominale in milioni di euro)	31/12/2023			31/12/2022		
	Emissioni	Rimborsi	Emissioni al netto dei rimborsi	Emissioni	Rimborsi	Emissioni al netto dei rimborsi
Debito subordinato	1.000	600	400	500	969	-469
Titoli di debito senior	0					
Totale	1.000	600	400	500	969	-469

Dettaglio delle scadenze del debito subordinato e dei titoli di debito senior (valore nominale, € mln)

La durata media si attesta a 4,43 anni al 31 dicembre 2023 rispetto a 4,77 al 31 dicembre 2022.

 Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, Nota integrativa, Passività finanziarie per ulteriori informazioni

Linee di credito

Assicurazioni Generali ha in piedi linee di credito revolving per un importo complessivo di € 4,0 miliardi, che rappresentano, in linea con la migliore prassi di mercato, uno strumento efficiente per proteggere la flessibilità finanziaria del Gruppo in caso di scenari negativi.

Le due linee di credito, sindacate dal valore di € 2,0 miliardi ciascuna, sono sottoscritte con durata rispettivamente fino al 2025 e fino al 2028.

Le linee di credito presentano inoltre innovativi criteri in termini di sostenibilità in quanto il loro costo è legato agli obiettivi in termini di investimenti green. Questa operazione rafforza ulteriormente l'impegno di Generali in materia di sostenibilità e ambiente, come previsto nella Carta degli Impegni di Sostenibilità e nella Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico.

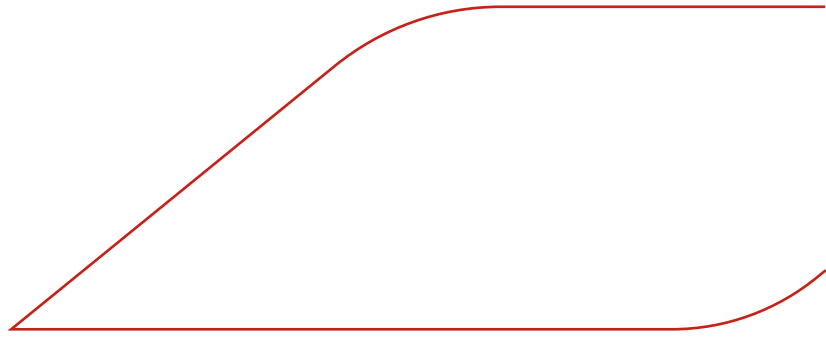
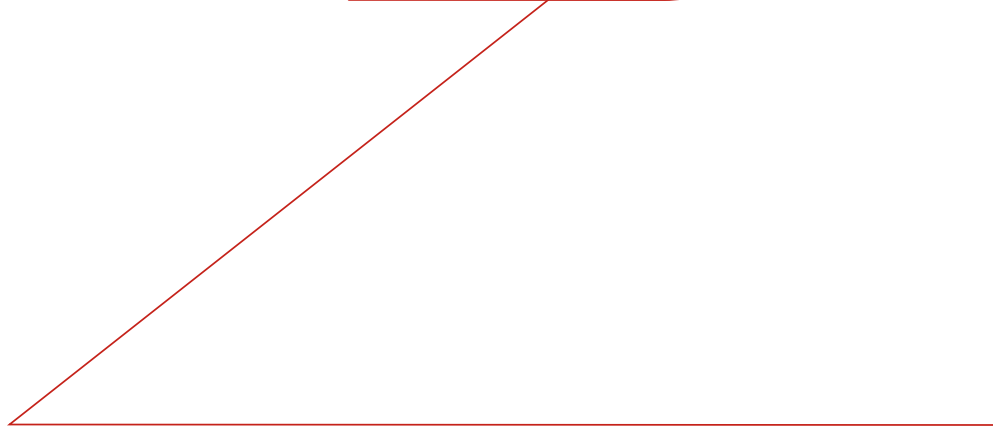
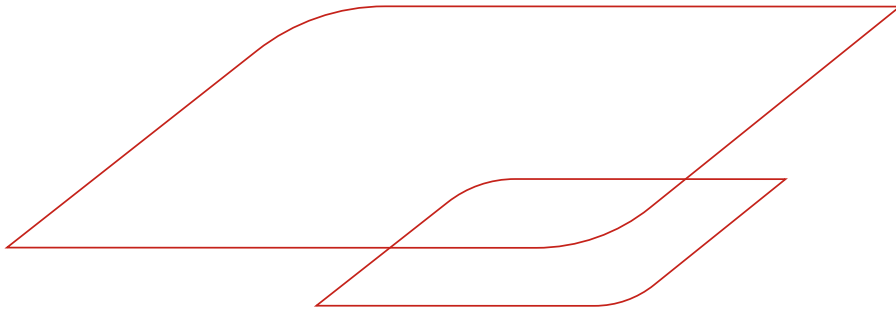
Tale operazione inciderà sull'indebitamento finanziario del Gruppo solo in caso di effettivo utilizzo delle linee di credito.

Liquidità

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(in milioni di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Depositi bancari e titoli a breve termine	6.070	5.576
Cassa e disponibilità liquide equivalenti	148	332
Cassa e disponibilità presso banche centrali	578	706
Quote di fondi di investimento monetari	13.978	6.807
Altre disponibilità liquide nette	-3.423	-2.815
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17.352	10.606

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti di Gruppo sono aumentate da € 10.606 milioni al 31 dicembre 2022 a € 17.352 milioni al 31 dicembre 2023. Tale andamento è coerente con la finalità di sostenere eventuali esigenze di liquidità derivanti dalle operazioni del segmento Vita e la realizzazione di operazioni straordinarie previste nei primi mesi del 2024. L'incremento è concentrato nel comparto dei fondi monetari, scelta dettata dagli elevati tassi di remunerazione che hanno garantito in particolare nell'ultima parte del 2023.



I NOSTRI MERCATI DI RIFERIMENTO: POSIZIONAMENTO⁵ E PERFORMANCE

Italia

Premi emessi complessivi

€ 27.328 mln +4,8%

Risultato operativo totale

€ 1.978 mln -15,0%

Le nostre persone

14.858 -1,6%

Quota di mercato Vita

19,8%

Quota di mercato Danni

19,8%

Ranking

1° 1° Vita e 1° Danni

In un contesto globale influenzato dal protrarsi del conflitto in Ucraina e dall'avvio di quello più recente in Medio-Oriente con conseguenze sullo scenario macroeconomico, Generali si è confermata nuovamente la Compagnia leader nel mercato assicurativo italiano, con una quota di mercato complessiva del 18,6%, (in crescita rispetto all'anno precedente). La compagnia si è distinta per resilienza e solidità in uno scenario caratterizzato da inflazione, innalzamento dei tassi d'interesse e volatilità dei mercati, grazie alle innovative soluzioni assicurative per i propri clienti nel segmento Vita e in quello Danni.

La produzione è rimasta fortemente incentrata sul canale agenziale, in cui la leadership nel mercato assicurativo di Generali Italia e Alleanza Assicurazioni è stata di recente rafforzata dall'ingresso di Cattolica. Oltre al risultato delle vendite tramite agenzia, si è aggiunta la consolidata posizione nel canale diretto Danni e Vita di Genertel e Genertellife, prima compagnia nativa digitale in Italia recentemente rinnovata a livello di brand e di modello operativo. La partnership con Banca Generali ha permesso inoltre di ampliare l'offerta di prodotti assicurativi, previdenziali e di gestione del risparmio.

Nel 2023 Generali si presenta al mercato italiano con cinque marchi distinti dal chiaro posizionamento strategico: Generali Italia (mercato retail e PMI), Alleanza (famiglie), Cattolica (mercato retail e PMI con focus particolare su terzo settore, enti religiosi e mondo agricolo), DAS (tutela legale e assistenza) e Genertel con Genertellife (canali digitali).

Durante il 2023 è entrato nel vivo il piano strategico *Partner di Vita 24 - Pronti al futuro* fondato su tre obiettivi: perseguire una crescita profittevole, garantire un'eccellente customer experience con un approccio omnicanale e una consulenza di valore, e per ultimo efficientare la macchina operativa. Lo sfidante contesto macroeconomico è stata poi occasione per una importante accelerazione del processo di integrazione di Cattolica, concretizzatosi con la riorganizzazione societaria del 1 luglio 2023, e per un significativo consolidamento della crescita nel segmento Danni. In questo segmento i fenomeni atmosferici di portata straordinaria avvenuti nel 2023 hanno portato ad azioni mirate alla mitigazione e alla prevenzione dei sinistri catastrofali. Sono state infine consolidate le partnership esistenti e sviluppate di nuove, per costruire ecosistemi nell'ambito della mobilità, della casa, della salute e della tecnologia. È proseguita inoltre la crescita di Jeniot, società lanciata da Generali Italia a fine 2018, per lo sviluppo di servizi innovativi nell'ambito dell'Internet of Things e della connected insurance.

SEGMENTO VITA

Premi Vita

€ 18.538 mln +4,4%

RO Vita

€ 1.591 mln +8,1%

PVNB

€ 15.617 mln -5,7%

NBV

€ 1.030 mln -9,7%

L'andamento dei premi Vita ha evidenziato una crescita nelle linee puro rischio e malattia e risparmio, parzialmente compensata dalla flessione dei prodotti unit-linked, derivante anche dal contesto macro economico.

5. Le quote e le posizioni di mercato indicate, basate sul volume premi, fanno riferimento ai dati ufficiali più recenti disponibili. La variazione del numero delle nostre persone è stata calcolata sul numero delle persone a fine 2022 rideterminato secondo la diversa organizzazione manageriale del Gruppo.

La **nuova produzione** (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) si attesta a € 15.617 milioni, in calo del 5,7% rispetto al 2022. La diminuzione dei volumi riflette principalmente l'attuale scenario sfavorevole per i prodotti assicurativi nel mercato italiano a causa della competizione con forme alternative di investimento.

Con riferimento alle linee di business, si evidenzia una contrazione più accentuata nella linea unit-linked (-27,0%) parzialmente compensata da un aumento dei prodotti di risparmio e di rischio (rispettivamente del 4,0% e del 7,9%).

La redditività della nuova produzione sul PVNBP (NBM) registra un decremento di 0,30 p.p. a termini omogenei passando da 6,89% a 6,60% nel 2023. Il contributo positivo a seguito del significativo aumento dei tassi di interesse è più che compensato dalla revisione di alcune condizioni contrattuali a favore dei clienti.

Il valore della nuova produzione (NBV) si attesta a € 1.030 milioni (-9,7%).

SEGMENTO DANNI

Premi Danni

€ 8.790 mln

+5,8%

RO Danni

€ 443 mln

-49,8%

CoR

97,4%

+2,9 p.p.

La **raccolta** premi Danni si attesta a € 8.790 mln, con un incremento del 5,8%, grazie all'aumento in entrambi i comparti. La linea auto ha registrato una crescita del 4,9%, grazie alla ripresa del monomacchina per effetto del recupero progressivo degli impatti inflattivi, mentre risulta stabile il comparto flotte. In tale contesto si conferma il focus sulla tenuta della profittabilità e lo sviluppo di modelli di smart-pricing grazie alle attività di advanced analytics. L'aumento osservato nel non auto (+5,7%) è trainato dal rinnovamento della gamma prodotti attraverso lo sviluppo di nuovi servizi e prodotti connessi ed il momento favorevole del mercato Malattie.

In aumento di 2,9 p.p. il **combined ratio**, pari a 97,4%, a causa di una maggiore sinistralità legata agli eventi atmosferici in particolare nel mese di luglio. Al netto di tali fenomeni, il dato risulta in miglioramento rispetto allo scorso anno, anche al netto dell'impatto positivo dell'attualizzazione (in miglioramento di 0,6 p.p.).

Francia

Premi emessi complessivi

€ 15.496 mln

-2,1%

Risultato operativo totale

€ 1.290 mln

+20,3%

Le nostre persone

6.514

-1,2%

Quota di mercato Vita

5,4%

Quota di mercato Danni

5,2%

Quota di mercato A&H

8,9%

Ranking

7°

8° Vita, 8° Danni
e 4° A&H

Generali è presente in Francia sin dal 1831 con una delle prime filiali all'estero del Gruppo. Verso la metà degli anni 2000 si è assistito al consolidamento della struttura operativa con la fusione dei vari marchi costituenti il Gruppo, dando vita ad una delle società assicurative più grandi del paese. Generali France opera con un approccio multicanale di agenti, venditori dipendenti, broker, promotori finanziari, banche, canali diretti e affinity group. La molteplicità delle forme distributive riflette il segmento di mercato servito e la tipologia di prodotto venduto, in un'ottica di centralità del cliente. Generali France vanta una posizione di leadership nei prodotti Vita di risparmio distribuiti tramite internet e per i clienti cosiddetti affluent, così come nel mercato delle pensioni integrative per i lavoratori autonomi. Significativa è inoltre la presenza nei segmenti dei professionisti, della piccola e media impresa e dei rischi alla persona.

Anche in Francia, come nelle principali aree geografiche nelle quali opera il Gruppo, è stata lanciata nel 2022 una nuova iniziativa strategica *Performance 2024* in linea con *Lifetime Partner 24: Driving growth*. Basata su tre pilastri, tre leve e chiari obiettivi per i prossimi tre anni, la strategia mira a consolidare il legame di fiducia nel rapporto con il cliente, affiancandolo nel corso della vita, al fine di rafforzare il marchio e l'immagine sul territorio. Inoltre, la sostenibilità rappresenta un elemento chiave della strategia in un'ottica di crescita profittevole e responsabile.

Generali France prosegue la sua campagna pubblicitaria attraverso molteplici canali (televisione, stampa, affissioni e piattaforme digitali), mirata a generare più contatti e aumentare il numero di lead.

Il 2023 ha visto la piena integrazione della compagnia assicurativa La Médicale, dopo soli 18 mesi dall'acquisizione l'integrazione giuridica è stata completata. Generali France è ora entrata in un nuovo mercato Healthcare and Professionals offrendo una gamma completa di prodotti assicurativi studiati appositamente per gli operatori sanitari indipendenti, con una rete dedicata di agenti, sotto il marchio La Médicale.

SEGMENTO VITA

Premi Vita

€ 11.553 mln -4,7%

RO Vita

€ 788 mln -3,1%

PVNBP

€ 9.199 mln -27,4%

NBV

€ 502 mln -11,3%

I premi Vita diminuiscono del 4,7% rispetto al 2022, in particolare nelle polizze unit-linked (-20,5%) mentre la linea puro rischio e malattia e la linea risparmio aumentano rispettivamente del 13,5% e 3,8%.

La nuova produzione (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) registra un calo significativo (-27,4%). La contrazione è principalmente attribuibile all'applicazione dei requisiti di rilevazione iniziale di IFRS 17⁶ ai contratti collettivi di rischio del 2023 e al calo dei volumi dei prodotti ibridi. Neutralizzando l'impatto della rilevazione iniziale dei contratti collettivi di rischio, la diminuzione del PVNBP sarebbe più contenuta e pari a -12,1%.

La redditività della nuova produzione sul PVNBP (NBM) risulta in crescita di 0,99 p.p., dal 4,46% nel 2022 al 5,45% nel 2023. Il notevole miglioramento dei prodotti di rischio, che beneficia del minor peso del business collettivo francese meno redditizio, assieme al buon andamento del business di risparmio, favorito dall'aumento dei tassi di interesse, è in parte compensato dal deterioramento della marginalità del business unit-linked, causato da una composizione sfavorevole di prodotti venduti, oltre al maggior peso delle commissioni per la gestione degli investimenti.

Il valore della nuova produzione (NBV) si attesta a € 502 milioni (-11,3%).

SEGMENTO DANNI

Premi Danni

€ 3.943 mln +6,9%

RO Danni

€ 406 mln +77,2%

CoR

92,8% -4,5 p.p.

La raccolta Danni cresce del 6,9%, trainata alla ripresa dinamica del portafoglio, sia nel segmento auto che non auto.

Il miglioramento del combined ratio (-4,5 p.p.) è ascrivibile sia al miglioramento della sinistralità corrente che precedente, oltre all'impatto positivo dell'attualizzazione.

6. Il paragrafo 25 di IFRS 17 prevede che la rilevazione iniziale di un gruppo di contratti assicurativi avvenga a partire dalla prima tra le seguenti date: a) la data di inizio del periodo di copertura, b) la data alla quale è dovuto il pagamento del primo premio, c) se il gruppo è oneroso, la data alla quale il contratto diventa oneroso.

I contratti collettivi di rischio in Francia generalmente sono sottoscritti a dicembre e prevedono la copertura annuale del rischio relativo all'anno successivo (dal 1° Gennaio al 31 dicembre). Nel 2022, alcuni di questi contratti che prevedevano la copertura dei rischi del 2023 erano onerosi e, nel rispetto del paragrafo sopra citato, sono stati rilevati nel corso del 2022. I contratti sottoscritti nel 2023 che prevedono la copertura del rischio nel 2024 risultano invece profittevoli e pertanto verranno rilevati nel 2024. Per questo motivo la produzione del 2023 risulta artificialmente svantaggiata nel confronto con quella del 2022.

DACH: Germania, Austria e Svizzera

Premi emessi complessivi

€ 19.620 mln +1,3%

Risultato operativo totale

€ 1.495 mln +6,7%

Le nostre persone

15.631 +0,1%

Germania

Premi emessi complessivi

€ 14.823 mln +1,4%

Risultato operativo totale

€ 1.046 mln +11,0%

Le nostre persone

9.248 +0,2%

Quota di mercato Vita

8,8%

Quota di mercato Danni

4,9%

Ranking

3° 2° Vita e 8° Danni

Il Gruppo, presente in Germania dal 1837, si colloca attualmente al terzo posto nella raccolta premi totale del settore assicurativo primario, grazie a una quota di mercato dell' 8,8% nel ramo Vita, dove conferma la sua posizione di leader nelle assicurazioni unit-linked e nella linea puro rischio e malattia noto come assicurazione vita a termine, e a una quota del 4,9% nel ramo Danni, caratterizzato da un'offerta innovativa e altamente redditizia.

Nel 2023 Generali Deutschland ha continuato a migliorare la propria performance grazie all'attuazione disciplinata della propria strategia, con l'obiettivo di essere l'assicuratore leader in Germania in termini di crescita redditizia, ritorno sugli investimenti e innovazione, nel pieno rispetto del piano strategico del Gruppo. La piattaforma di prodotti e servizi innovativi, che definisce un nuovo standard di settore, e l'attenta disciplina tecnica e operativa hanno contribuito agli eccellenti risultati di Generali Deutschland, nonostante un contesto di mercato molto difficile, caratterizzato dall'impatto del conflitto in Ucraina e del Medio-Oriente e dai relativi aumenti generalizzati dei prezzi e dei tassi d'interesse.

Un pilastro fondamentale, sia per la raccolta premi che per la redditività, è rappresentato dalla rete distributiva di Deutsche Vermögensberatung (DVAG), di cui Generali detiene il 40%. Questa rete di circa 18.000 intermediari a tempo pieno ha un contratto di esclusiva con il Gruppo Generali per la vendita di soluzioni assicurative ed è in grado di combinare efficacemente consulenza qualificata, comprensione completa delle esigenze dei clienti e strumenti digitali per supportare un'interazione altamente efficiente con i clienti.

In linea con gli obiettivi strategici, Generali Deutschland ha continuato a rafforzare la propria posizione di mercato nel 2023, non solo attraverso la rete di intermediari DVAG, dove opera con i marchi Generali, Advocard e Deutsche Bausparkasse Badenia, ma anche con il marchio CosmosDirekt, dedicato al canale digitale, dove il Gruppo Generali è leader di mercato in Germania. Il marchio di nicchia Dialog, come puro broker assicurativo, completa il portafoglio. Ciò è in linea con le ambizioni del Gruppo Generali di trasformare il concetto classico di assicurazione in protezione, prevenzione e partnership con il cliente.

SEGMENTO VITA

Premi Vita

€ 10.693 mln 0,0%

RO Vita

€ 556 mln +1,5%

PVNBP

€ 8.607 mln -2,4%

NBV

€ 361 mln -5,9%

L'andamento dei premi Vita ha registrato una sostanziale stabilità nonostante un contesto macro economico poco favorevole e un mercato che ha registrato nel 2023 una contrazione della raccolta complessiva. La Country ha adeguato l'offerta registrando una buona performance della linea puro rischio e malattia coerente con la decisione strategica di Gruppo di puntare su prodotti a basso assorbimento di capitale. Si segnala un calo soprattutto nel canale Digitale controbilanciato da una crescita sostenuta dalla rete esclusiva DVAG.

La nuova produzione (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) presenta una leggera diminuzione (-2,4%). La significativa riduzione della linea risparmio (-30,1%), causata dalla competizione sul mercato dei prodotti finanziari (ulteriormente

enfaticizzata dalla chiusura di una particolare tipologia di prodotti pensionistici, il cosiddetto Riestero, più che compensa lo sviluppo positivo della linea unit-linked (+12,7%). La linea puro rischio e malattia rimane stabile (+1,8%).

La redditività della nuova produzione sul PVNBP (NBM) diminuisce leggermente dal 4,34% al 4,19% nel 2023. La miglior profittabilità della linea unit-linked, che beneficia di un migliore mix produttivo, grazie alla chiusura del prodotto Riestero, e dei profitti generati dall'internalizzazione dei fondi unit-linked, è più che compensata dall'andamento negativo della linea risparmio, caratterizzata da un maggior peso dei contratti di investimento, e dalla linea puro rischio e malattia, influenzata da una revisione sfavorevole delle ipotesi di riscatto e spese.

Il valore della nuova produzione (NBV) si attesta a € 361 milioni (-5,9%).

SEGMENTO DANNI

Premi Danni

€ 4.130 mln

+5,2%

RO Danni

€ 511 mln

+17,2%

CoR

91,7%

-3,2 p.p.

La **raccolta** Danni cresce (+5,2%) trainata dal comparto non auto (+7,0%), che beneficia in particolare del successo di vendita dei prodotti multirischio retail e di forti incrementi tariffari. Il comparto auto mostra un aumento più contenuto (+1,7%), confermando il focus sulla profittabilità. La crescita viene sostenuta principalmente dal positivo andamento della rete esclusiva.

Il miglioramento del **combined ratio** (-3,2 p.p.) è ascrivibile principalmente al miglioramento della sinistralità grazie al contributo positivo dalle generazioni precedenti che compensano un maggiore impatto da eventi naturali catastrofici mentre il tasso costi rimane stabile.

Austria

Premi emessi complessivi

€ 2.973 mln

+3,2%

Risultato operativo totale

€ 325 mln

-0,2%

Le nostre persone

4.548

-1,3%

Quota di mercato Vita

16,1%

Quota di mercato Danni

14,3%

Ranking

3°

3° Vita e 3° Danni

Generali, presente in Austria dal 1832, anno successivo a quello in cui la Compagnia si è stabilita a Trieste, opera nel paese attraverso le compagnie assicurative Generali Versicherung e BAWAG P.S.K. Versicherung. Generali Austria, con € 3 miliardi di premi diretti lordi, si classifica in terza posizione per quanto riguarda il mercato assicurativo in termini di volumi dei premi. La compagnia opera tramite un modello distributivo multicanale e vanta un eccellente sviluppo del business mix Vita con un focus sulla nuova produzione su prodotti a basso assorbimento di capitale; anche il ramo Danni presenta una buona diversificazione in termini di prodotti e linee di business, con un forte orientamento strategico verso il segmento retail e delle piccole e medie imprese.

La sostenibilità è un pilastro portante dell'attuale strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, che punta ad offrire soluzioni personalizzate e innovative attraverso una rete distributiva unica. L'impegno di Generali Austria è quello di supportare individui e famiglie lungo tutto il loro percorso di vita, di generazione in generazione, rendendo la sostenibilità un elemento insito nella sua stessa natura.

SEGMENTO VITA

Premi Vita

€ 1.189 mln

-2,6%

RO Vita

€ 81 mln

+17,9%

PVNBP

€ 1.020 mln

+1,1%

NBV

€ 62 mln

-6,6%

La flessione dei **premi** Vita è riconducibile al rallentamento della linea unit-linked (derivanti da polizze a premio unico) e dal calo della linea risparmio, che risente del difficile contesto di mercato, registrando una diminuzione nei premi ricorrenti. In aumento la performance derivante dalla linea puro rischio e malattia.

La **nuova produzione** (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) aumenta leggermente (+1,1%). Il lieve incremento è guidato dallo sviluppo positivo della linea puro rischio e malattia (+8,7%), compensato dal rallentamento della linea unit-linked (-13,9%).

La redditività della nuova produzione sul PVNBP (NBM) diminuisce di 0,50 p.p., passando dal 6,62% del 2022 al 6,12% del 2023 a causa dei tassi di interesse più elevati che penalizzano fortemente sia la linea unit-linked che quella di puro rischio e malattia, mentre producono un impatto positivo sulla linea risparmio.

Il valore della nuova produzione (NBV) si attesta a € 62 milioni (-6,6%).

SEGMENTO DANNI

Premi Danni

€ 1.785 mln

+7,5%

RO Danni

€ 249 mln

-5,1%

CoR

91,4%

+0,9 p.p.

In crescita la **raccolta** Danni trainata dal buon andamento dei principali rami sostenuti dall'indicizzazione delle tariffe. Il comparto auto registra un aumento confermando il focus principale sulla profittabilità. I rami non auto crescono grazie ai solidi premi di nuova produzione combinati con l'adattamento delle tariffe.

Il peggioramento del **combined ratio** (+0,9 p.p.) è interamente ascrivibile al minor contributo delle generazioni precedenti. Stabile il contributo della generazione corrente per effetto dell'aumento della sinistralità (negativamente impattata da un incremento dei sinistri catastrofali) pienamente compensata da una diminuzione del tasso dei costi. Contributo positivo dalla componente di sconto che beneficia della dinamica dei tassi di interesse.

Svizzera

Premi emessi complessivi

€ 1.824 mln

-3,2%

Risultato operativo totale

€ 129 mln

-2,9%

Le nostre persone

1.835

+2,7%

Quota di mercato Vita

4,5%

Quota di mercato Danni

3,7%

Ranking

8°

7° Vita e 8° Danni

Il Gruppo Generali opera in Svizzera dal 1987, dove è riuscito a consolidare la propria posizione attraverso l'acquisizione e la fusione di numerose compagnie assicurative. Generali, in linea con la strategia definita dal Gruppo, si concentra sul business retail ed è caratterizzata da servizi innovativi e di alta qualità, offerti attraverso diversi canali distributivi: agenti, broker, promotori finanziari e canali diretti.

Generali si posiziona come leader del mercato in termini di raccolta premi nel segmento Vita, considerando esclusivamente i prodotti individuali unit-linked, con una quota di mercato del 27%, ed è ottava nei segmenti Danni con una quota di mercato del 3,7%. Generali non opera nel segmento delle polizze Vita Collettive.

Generali ha proseguito il processo, iniziato nel 2020, volto ad accelerare la costituzione di riserve legate ai prodotti garantiti nel segmento Vita, riflettendo ipotesi finanziarie di lungo periodo più conservative.

SEGMENTO VITA

Premi Vita

€ 1.084 mln

-2,3%

RO Vita

€ 95 mln

-1,0%

PVNBP

€ 489 mln

-13,8%

NBV

€ 39 mln

-15,4%

I **premi** Vita flettono del 2,3% a seguito del rallentamento della raccolta dei prodotti unit-linked combinato all'incremento delle scadenze dei contratti relativi a portafogli in run-off. Si registra inoltre una contrazione nella linea risparmio, poco profittevole.

La **nuova produzione** (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) diminuisce del 13,8%, riflettendo la contrazione (-15,0%) del business unit-linked, che rappresenta la parte preponderante della nuova produzione con un peso dell'84,5%, e della linea puro rischio e malattia (-13,7%).

La redditività della nuova produzione sul PVNBP (NBM) diminuisce leggermente dall'8,08% nel 2022 al 7,98% nel 2023, principalmente a causa di un mix di prodotti unit-linked sfavorevole.

Il valore della nuova produzione (NBV) si attesta a € 39 milioni (-15,4% rispetto al 2022).

SEGMENTO DANNI

Premi Danni

€ 740 mln

-4,6%

RO Danni

€ 44 mln

-7,0%

CoR

96,4%

-0,5 p.p.

La **raccolta** Danni cala del 4,6%, andamento in gran parte attribuibile alla decisione strategica di abbandonare i prodotti poco profittevoli nei comparti infortuni/malattia e flotte, e di semplificare l'offerta dei prodotti.

Il **combined ratio** si attesta a 96,4% (-0,5 p.p.), principalmente grazie a minori sinistri nel comparto non auto e al contributo positivo dalle generazioni precedenti nel comparto auto, che compensano un maggiore impatto da eventi naturali catastrofici. Positivo il contributo derivante dall'attualizzazione, che beneficia della dinamica dei tassi di interesse.

International: CEE, Area Mediterranea & America Latina e Asia

Premi emessi complessivi

€ 16.058 mln

+18,6%

Risultato operativo totale

€ 1.499 mln

+26,5%

Le nostre persone

30.007

-0,7%

CEE

Premi emessi complessivi

€ 4.827 mln

+7,0%

Risultato operativo totale

€ 658 mln

+35,7%

Le nostre persone

11.952

+0,2%

Il Gruppo Generali opera nell'Europa Centro-Orientale attraverso Generali CEE Holding, società a cui fanno capo dieci territori (Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Montenegro, Polonia, Romania, Serbia, Slovacchia e Slovenia) per un totale di 11.952 dipendenti. In termini di premi emessi complessivi, il Gruppo rappresenta il terzo assicuratore della regione, con una quota di mercato pari all'11,4%.

Il Gruppo vanta una presenza nei territori dell'Europa centro-orientale da quasi 200 anni e dopo la riapertura dei mercati nel 1989, ha consolidato nel corso degli anni la propria posizione fino a diventare uno dei più grandi assicuratori dell'area:

- 2008: nasce una collaborazione di joint venture con PPF Holding, conclusa poi nel corso del 2015, anno in cui il Gruppo Generali acquisisce il pieno controllo e poteri su Generali CEE Holding;
- 2018: ingresso nella regione rispettivamente dell'Austria, dove Generali è presente dal 1832, e della Russia. Inoltre, Generali ha rafforzato la propria presenza nell'area CEE attraverso due importanti acquisizioni, Adriatic Slovenica in Slovenia e Concordia in Polonia, permettendo di bilanciare e diversificare i portafogli, i canali di vendita, nonché la propria presenza nell'area. Infine, ha siglato l'accordo di collaborazione con Unicredit per la distribuzione di soluzioni assicurative principalmente relative a Credit Protection Insurance (CPI) nell'intera regione;

- 2019: in linea con la strategia di Gruppo, è stata completata l'acquisizione in Polonia di Union Investment TFI S.A dal gruppo tedesco Union Asset Management Holding AG e chiuso l'accordo per l'acquisizione delle totalità dei portafogli Vita, Danni e Misti di tre società di ERGO International AG in Ungheria e Slovacchia;
- 2020: il Gruppo ha completato l'acquisizione del portafoglio Izvor osiguranje in Croazia;
- 2021: Generali Ceska Pojistovna rileva il business assicurativo da Generali Poistovna in Slovacchia;
- 2022: il Gruppo Generali ha completato la riorganizzazione geografica includendo CEE nel perimetro International e inserendo l'Austria nel nuovo perimetro DACH (Germania, Austria e Svizzera);
- 2023: Generali CEE Holding ha chiuso l'accordo per l'acquisto del 100% di 4LifeDirect, compagnia di vendita di polizze vita in Polonia. Sempre nel 2023, è stato firmato un accordo per supportare ulteriormente l'automatizzazione dell'ecosistema relativo al Business Health di Generali nella regione CEE tramite la piattaforma AdvanceCare.

SEGMENTO VITA

Premi Vita

€ 1.171 mln -0,7%

RO Vita

€ 284 mln +42,9%

PVNB

€ 965 mln -2,7%

NBV

€ 93 mln +2,2%

Il calo dei **premi** Vita deriva principalmente dalle linee risparmio (-10,4%) e unit-linked (-0,4%), è compensato in parte dalla buona performance derivante dalla linea puro rischio e malattia (+2,5%, per lo più polizze a premio ricorrente).

La decrescita dei volumi si registra per lo più in Croazia (-40,8% legato allo stop temporaneo dell'accordo di distribuzione con Unicredit) e Polonia (-3,3% attribuibile alla contrazione della linea unit-linked). In aumento i volumi principalmente in Ungheria (+8,4% grazie a maggiori coperture assicurative unit-linked e puro rischio e malattia), Slovenia (+6,4% grazie all'incremento della linea unit-linked) e Romania (+19,3% attribuibile all'incremento dei prodotti puro rischio e malattia).

La **nuova produzione** (espressa in termini di valore attuale dei premi di nuova produzione - PVNB) diminuisce del 2,7%. La contrazione è principalmente causata dalla Polonia (-46,1%), parzialmente compensata da una buona performance della linea unit-linked in Ungheria e di quella puro rischio e malattia in Repubblica Ceca.

La redditività della nuova produzione sul PVNB (NBV) aumenta leggermente dal 9,27% al 9,68%, grazie in particolare ai miglioramenti registrati nella Repubblica Ceca e in Polonia dove è stata venduta una quota maggiore di prodotti di rischio individuale ad alta redditività.

Il valore della nuova produzione (NBV) si attesta a € 93 milioni (+2,2%).

SEGMENTO DANNI

Premi Danni

€ 3.656 mln +9,7%

RO Danni

€ 385 mln +30,1%

CoR

91,8% -2,0 p.p.

La **raccolta** Danni cresce del 9,7%, trainata dal buon andamento complessivo dei principali rami ed è attribuibile all'aumento delle tariffe nei principali territori. Il comparto auto registra un aumento dell'11,9% grazie all'evoluzione dei volumi delle linee RCA (+14,2%) e ai maggiori volumi delle linee Casco (+9,6%). Tale andamento è sostenuto da tutti i territori della regione ad esclusione della Polonia (-7,9%, negativamente influenzata dal ciclo di mercato). I principali contributi si registrano in Romania (+85,8%, legato anche al default di un competitor locale), in Repubblica Ceca inclusa la Slovacchia (+5,3%) e in Ungheria (+14,8%).

I rami Non-Auto crescono del 7,6% grazie all'aumento dei premi registrati in tutti i paesi della regione, ad esclusione della Polonia (-4,0%, a causa del business agro), per lo più in Repubblica Ceca inclusa la Slovacchia (+7,3%), in Ungheria (+13,9%), in Serbia (+27,9%) e in Slovenia (+7,1%).

Il miglioramento del **combined ratio** (-2,0 p.p.) è dovuto principalmente al maggior contributo delle generazioni precedenti (impattato dall'andamento dell'inflazione nell'anno precedente), seguito dall'aumento della sinistralità corrente (anche a causa dell'impatto dei maggiori sinistri catastrofali per +1,8 p.p., soprattutto in Slovenia). Sostanzialmente stabile il tasso costi.

Area Mediterranea & America Latina

Premi emessi complessivi

€ 5.231 mln

+33,3%

Risultato operativo totale

€ 515 mln

+25,1%

Le nostre persone

6.485

-1,0%

L'area Mediterranea & America Latina è la nuova regione creata all'interno del perimetro International, istituita ufficialmente dal 1° settembre 2022, che comprende Argentina, Brasile, Cile, Ecuador, Grecia, Portogallo, Spagna e Turchia.

L'**Argentina**, dove Generali rappresenta il terzo player in termini di premi, è il principale mercato sudamericano per il Gruppo ed è caratterizzato da un tasso di inflazione storicamente elevato e da un'alta volatilità.

In questo contesto, il Gruppo ha implementato alcune best practices, investendo in progetti di trasformazione digitale basati sulle esigenze del business, che hanno permesso alla compagnia argentina di distinguersi in termini di qualità del servizio e innovazione.

Generali opera anche in **Brasile**, dove, dopo diversi anni in perdita legati al portafoglio auto e relative ristrutturazioni, Generali ha registrato una buona ripresa. Il successo dell'attuazione di un piano di recupero ha permesso alla compagnia di tornare ad essere profittevole già a partire dal 2022, trend poi confermato nel 2023. Focalizzata sul Vita, ed in particolare sulla linea puro rischio e malattia, la compagnia ha beneficiato di un notevole aumento dei ricavi, di una sinistralità stabile e di un forte risultato degli investimenti.

In **Cile**, Generali opera attraverso AFP PlanVital, compagnia attiva nella gestione di fondi pensione e di risparmio. PlanVital ha 1,8 milioni di clienti attivi e un patrimonio totale in gestione di circa € 9,3 miliardi. Oltre a gestire i contributi pensionistici obbligatori, PlanVital offre prodotti di risparmio volontari (principalmente attraverso i canali diretti), fornendo consulenza finanziaria sia per il risparmio che per la pensione.

In **Grecia**, nel 2023 è stato concluso il piano di integrazione di AXA Insurance, acquisita nel 2021, e allo stesso tempo mantenendo una crescita strategica come obiettivo principale, ha presentato un aumento del 7% dei GWP ad YE23, superando per la prima volta i € 500 milioni di premi.

Generali è presente in **Spagna** dal 1834 ed opera nel Paese attraverso Generali España e due joint-venture di bancassicurazione con Cajamar (Vita e Danni), che garantiscono al Gruppo l'esposizione al principale canale distributivo del Vita, nonché la continua espansione nel Danni.

Gli accordi originari con Cajamar sono stati rinnovati nel 2022 ed estesi fino al 2035, rafforzando la partnership in tutte le linee di business.

Generali è uno dei principali gruppi assicurativi in Spagna, con una quota di mercato del 2,9% nel segmento Vita e del 4,3% nel segmento Danni. Il gruppo Generali España offre un'ampia gamma di polizze Vita e Danni dedicate a privati e aziende, utilizzando una strategia di distribuzione multicanale che comprende non solo gli uffici bancari, ma anche una rete di agenti e broker tra le più estese in Spagna.

Il Gruppo Generali è presente in **Portogallo** dal 1942, dove opera nei segmenti Danni e Vita. Nel gennaio 2020, il Gruppo Generali ha acquisito il 100% di Seguradoras Unidas e AdvanceCare. La fusione delle tre compagnie assicurative di Generali operanti in Portogallo ha portato alla creazione di Generali Seguros, S.A. e ha permesso a Generali di procedere rapidamente all'integrazione e allo sviluppo dei piani di crescita nel Paese.

Generali Seguros, S.A. è il secondo player del mercato Danni in Portogallo, con una quota del 18,5% nel segmento P&C e del 1,3% nel segmento Vita, offrendo un'ampia gamma di polizze rivolte a privati e aziende, vendute principalmente con il marchio Tranquilidade (marchio locale affermato dal 1871), e adottando una strategia distributiva multicanale, che può contare su una solida rete di agenti (circa il 70% del totale dei premi emessi), broker e un canale diretto, attraverso il marchio Logo.

A giugno 2023 Generali ha annunciato l'acquisizione di Liberty Seguros, Compañía de Seguros y Reaseguros, S.A. da Liberty Mutual Generali, compagnia assicurativa spagnola operante in Spagna, Portogallo, Irlanda e Irlanda del Nord. L'operazione è stata conclusa il 31 gennaio 2024. L'operazione è pienamente allineata con la strategia di Generali *Lifetime Partner 24: Driving Growth* e mira a migliorare il profilo reddituale del Gruppo, a potenziare il business Danni e a rafforzare la sua posizione di leadership in Europa.

SEGMENTO VITA

Premi Vita

€ 1.359 mln +16,8%

RO Vita

€ 257 mln +11,4%

PVNBP

€ 1.236 mln +10,2%

NBV

€ 115 mln -7,8%

I **premi** Vita evidenziano una crescita del 16,8% grazie al buon andamento registrato in Argentina (legato all'iperinflazione), Spagna (+5,0%, principalmente trainata dalla linea unit-linked), Portogallo (+43,9%, anche in questo caso grazie al contributo della linea unit-linked) e Grecia (+10,7%).

La **nuova produzione** (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) aumenta del 10,2%. Tutti i principali paesi dell'area mostrano un andamento positivo. Il Portogallo registra la crescita più significativa, con un aumento del 40,0%. Le linee unit-linked e risparmio aumentano rispettivamente del 42,5% e del 14,4%, mentre la linea puro rischio e malattia resta stabile (-0,1%). La redditività della nuova produzione sul PVNBP (NBM) diminuisce di 1,87 p.p., passando da 10,90% nel 2022 a 9,32% nel 2023 a causa dei tassi di interesse più elevati che penalizzano fortemente sia la linea unit-linked che quella puro rischio e malattia, mentre influenzano positivamente la linea risparmio.

Il valore della nuova produzione (NBV) si attesta a € 115 milioni (-7,8%).

SEGMENTO DANNI

Premi Danni

€ 3.873 mln +39,0%

RO Danni

€ 194 mln +43,7%

CoR

99,4% -2,1 p.p.

Nel segmento Danni, i **premi** sono aumentati del +39,0%, grazie soprattutto al comparto auto in Argentina (legato all'iperinflazione) e all'andamento positivo del Portogallo (+11,0%) e della Spagna (+6,3%) in entrambe le linee di business.

Il **combined ratio** della regione registra un miglioramento (99,4%, -2,1 p.p.) rispetto all'esercizio precedente, grazie principalmente al contributo del Portogallo e della Spagna, che controbilanciano una performance negativa della Grecia, impattata da sinistri catastrofici.

Asia

Premi emessi complessivi

€ 6.000 mln +13,8%

Risultato operativo totale

€ 344 mln +13,9%

Le nostre persone

11.570 -1,4%

Generali è uno dei principali assicuratori europei nel mercato asiatico e attualmente opera in otto territori. In particolare, il Gruppo è presente come assicuratore, sia Vita che Danni, in Cina, Hong Kong (dove coordina anche le attività dell'intera regione ed opera dal 1980), India, Malesia e Thailandia. Inoltre, è presente come assicuratore Vita in Indonesia, Vietnam e Filippine.

Il segmento predominante è il Vita, con una raccolta premi concentrata prevalentemente nelle linee risparmio e puro rischio e malattia. Generali offre i propri prodotti nell'intera regione grazie ad una strategia distributiva che include agenti, broker, canali digitali e accordi con gruppi bancari.

Generali è presente in Cina con Generali China Life, in partnership con China National Petroleum Corporation (CNPC), annoverata fra le più grandi imprese statali cinesi, nonché uno dei principali gruppi energetici del mondo. Grazie alla sua importante presenza nel mercato cinese, Generali China Life rappresenta il principale contributore al fatturato e al risultato operativo dell'intera regione. Generali ha un accordo di joint venture con CNPC anche per l'offerta di prodotti Danni con Generali China Insurance Company

Limited (GCI). Nel gennaio 2024, Generali ha siglato un accordo con CNPC per diventare azionista al 100% di GCI, dall'attuale 49%. Questa transazione, soggetta all'approvazione delle autorità locali, rafforzerà la posizione strategica di Generali position in China, creando le basi per la crescita futura nel segmento Danni.

Il bilancio consolidato 2023 include per la prima volta il pieno contributo annuale delle entità consolidate Indiane, a seguito dello step up del 2022 per acquisire il controllo di maggioranza di Future Generali P&C and Life insurance companies.

Generali è il primo operatore tra gli assicuratori internazionali a raggiungere una quota di maggioranza nelle società indiane Life e Danni in Joint Venture da quando è entrato in vigore il nuovo limite di proprietà straniera.

Nel 2022 Generali ha completato anche in Malesia l'acquisizione delle quote di maggioranza delle joint venture AXA-Affin e ha inoltre portato al 100% la partecipazione in MPI Generali Insurans Berhad. Il 1° Aprile 2023, le due unità sono state integrate come unico marchio Generali Malaysia, posizionandosi come una delle più grandi compagnie assicurative nel mercato malese.

SEGMENTO VITA

Premi Vita

€ 4.646 mln +15,8%

RO Vita

€ 297 mln +6,0%

PVNBP

€ 3.027 mln +20,2%

NBV

€ 126 mln +17,9%

I **premi** Vita crescono del 15,8%, in particolare grazie al contributo della Cina, soprattutto nella linea risparmio.

La **nuova produzione** (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) registra una buona progressione (+20,2%) principalmente grazie all'elevata raccolta nella linea risparmio in Cina, mentre la linea unit-linked riporta una forte contrazione (-55,8%). La linea puro rischio e malattia presenta un leggero miglioramento (+5,0%).

La redditività della nuova produzione sul PVNBP (NBM) diminuisce di 0,08 p.p. attestandosi a 4,15%, principalmente a causa del maggior peso della linea risparmio meno redditizia.

Il valore della nuova produzione (NBV) si attesta a € 126 milioni (+17,9%).

SEGMENTO DANNI

Premi Danni

€ 1.354 mln +4,4%

RO Danni

€ 87 mln +37,6%

CoR

97,9% -0,2 p.p.

Nel segmento Danni la **raccolta** registra un aumento del 4,4%, grazie al contributo dell'India. Da segnalare, inoltre, che il 2023 ha fatto registrare un forte aumento dei volumi, su base storica, in quanto è stato il primo anno con il consolidamento di India e Malesia per l'intero periodo.

Il **combined ratio** è in linea con il precedente esercizio e in territorio profittevole a 97,9% (-0.2 p.p.)

Asset & Wealth Management

Risultato operativo totale

€ 964 mln

+4,8%

Cost/Income ratio

49%

È calcolato come incidenza dei costi operativi sui ricavi operativi del segmento Asset Management

Le nostre persone

2.796

+4,3%

In continuità con la strategia del Gruppo negli anni passati e a seguito della riorganizzazione annunciata ad inizio 2021, la business unit Asset & Wealth Management è la principale entità manageriale del Gruppo operante nell'ambito della gestione del risparmio e della pianificazione finanziaria. In un mercato in continua evoluzione, in cui la specializzazione, l'efficienza e l'innovazione rappresentano elementi determinanti per poter competere, Generali mira a diventare una realtà di riferimento nel mercato della gestione del risparmio non solo per le compagnie assicurative del Gruppo Generali, ma anche per clienti esterni. Il perseguimento di questo obiettivo si è realizzato principalmente attraverso le seguenti linee di azione:

- le opportunità di cross-selling, con la promozione della crescita di un business a basso assorbimento di capitale, come i servizi di LDI (Liability Driven Investments), che offrono ai clienti istituzionali le competenze sviluppate in materia di gestione degli investimenti assicurativi;
- l'ampliamento della piattaforma multi-boutique, per diversificare l'offerta di prodotti e servizi a tutti i clienti. Le multi-boutique sono società acquisite sul mercato o create in partnership con gestori di riconosciuta competenza negli investimenti su asset class a elevata specializzazione, sia nell'ambito di asset class tradizionali che alternative.

Le boutique operanti nella business unit Asset & Wealth Management sono:

- Infrantry, una partnership creata con l'obiettivo di investire sul debito infrastrutturale con un portafoglio diversificato sia geograficamente che settorialmente;
- Aperture Investors, un'innovativa società di gestione del risparmio basata su un modello di ricavi differente da quanto presente sul mercato;
- Lumyna, società leader nello sviluppo di strategie UCITS (Undertakings for the Collective Investment of Transferable Securities) alternative, con un'importante clientela internazionale che contribuisce positivamente all'offerta e alla distribuzione di Generali;
- Sycomore Factory SAS, player di riferimento per le soluzioni di investimento ESG/SRI in Francia;
- Sosteneo, una boutique specializzata in investimenti in infrastrutture greenfield legate alla transizione energetica, con un focus su progetti che producono energia pulita;
- Plenisher Investments SGR, che offre un approccio innovativo e integrato su un'ampia gamma di asset class.

La business unit opera nelle due aree indicate dalla sua denominazione:

- **Asset Management**, volta alla gestione del risparmio indirizzata sia alle compagnie assicurative del Gruppo sia alla clientela esterna
- **Wealth Management**, che mira a proteggere l'intero patrimonio familiare dei segmenti di clientela Private e Affluent attraverso la rete di consulenti di Banca Generali.

Il risultato operativo della business unit Asset & Wealth Management è pari a € 964 milioni ed ha registrato un incremento del 4,8%. Questa variazione positiva è stata trainata dal Wealth Management di Banca Generali che ha incrementato il suo risultato operativo del 39,6%, passando da € 316 milioni del 2022 a € 441 milioni del 2023. Il risultato operativo del segmento Asset Management è diminuito del 12,3%, passando da € 638 milioni del 2022 a € 559 milioni del 2023.

Holding di Gruppo e altre società

Holding di Gruppo e altre società comprende l'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, inclusa la riassicurazione di Gruppo, Europ Assistance, Generali Employee Benefits, Global Corporate and Commercial, altre holding finanziarie e attività di fornitura di servizi internazionali non ricomprese nelle precedenti aree geografiche.

Europ Assistance (EA)

Fondata nel 1963, Europ Assistance, che rientra nel perimetro di responsabilità del Country Manager Francia, è uno dei principali brand globali nel campo dell'assistenza privata, presente in più di 200 paesi grazie ai suoi centri di assistenza ed al suo network di fornitori convenzionati. EA offre coperture assicurative e assistenza nel settore viaggi, nell'ambito automobilistico con l'assistenza stradale, coperture personalizzate riguardanti l'assistenza agli anziani, cyber-security, servizi medici e di concierge.

Nel 2023 il fatturato del gruppo EA si è attestato a € 3,4 miliardi, registrando un incremento del 21% rispetto all'anno precedente diffuso in tutti i canali e le aree di operatività. Dopo il recupero registrato al termine del Covid-19, il segmento dell'assicurazione viaggi è ancora uno dei principali drivers della crescita di EA negli ultimi anni grazie a nuove importanti partnership commerciali con clienti di livello internazionale (Crédit Agricole, Expedia, Airbnb).

In un difficile contesto internazionale, caratterizzato da una persistente elevata inflazione ed uno scenario geopolitico sempre più incerto, EA ha registrato nel 2023 la migliore performance di sempre in termini di fatturato e risultati, grazie ad un costante focus sul contenimento dei costi e beneficiando della propria diversificazione sia in termini di business che geografica. Europ Assistance continua a perseguire una strategia di crescita volta a rafforzare la propria posizione di leadership nel settore viaggi, consolidata grazie ai recenti accordi commerciali negli Stati Uniti, ampliando e diversificando al tempo stesso l'offerta di prodotti auto e di assistenza personale. Oltre alla crescita organica, il gruppo Europ Assistance ha concluso negli ultimi anni una serie di acquisizioni, estendendo ulteriormente la propria copertura geografica in Paesi strategici. Nel 2023 EA ha acquisito nuove compagnie nel sud-est asiatico, Hong Kong e Giappone.

Generali Employee Benefits (GEB) Network

Una rete integrata basata su una piattaforma globale di servizi che proteggono e migliorano il benessere dei dipendenti in tutto il mondo. Rappresenta la linea di business del Gruppo Generali, leader nelle soluzioni globali di benefit per i dipendenti e servizi riassicurativi, pensata per i dipendenti locali ed espatriati di aziende multinazionali e composta da protezione della vita (salute, infortuni e invalidità), supporto emotivo (ad es. prevenzione di problemi di salute mentale) e protezione finanziaria (vita e pensione). Il network supporta i clienti nell'implementazione di soluzioni finanziarie più note come captive, pooling e reinsurance only e offre loro una guida per rispondere alle esigenze di un mondo in continua evoluzione. Guidata dall'innovazione, dalle persone e dalla conoscenza, GEB si basa su un ecosistema di partnership per supportare i clienti nel loro percorso ESG. La sua presenza globale in 121 paesi, supportata da 136 partner di rete locali, le consente di fornire competenze e supporto a 54 clienti captive e 347 programmi multinazionali coordinati con un volume di premi di € 1,7 miliardi.

La rete GEB è un'entità di partnership basata sulla riassicurazione che opera attraverso i suoi uffici regionali in tutto il mondo, che coprono le regioni APAC, EMEA e Americhe, coordinati centralmente dalla sua sede centrale in Lussemburgo.

Global Corporate and Commercial (GC&C)

Generali GC&C offre soluzioni assicurative e servizi Danni a imprese medio-grandi e intermediari in oltre 180 paesi nel mondo. Grazie alla solida esperienza globale e alla conoscenza dei mercati locali e del settore corporate, vengono offerte soluzioni integrate e personalizzabili in *property, casualty, engineering, marine, aviation, cyber e specialty risks*. Inoltre, attraverso gli esperti di Multinational Programs, Claims e Loss Prevention, GC&C garantisce alle imprese lo stesso livello di assistenza e protezione in ogni parte del mondo. GC&C ha raccolto un volume premi complessivo attorno a € 3,1 miliardi nel 2023.

Il 2023 è stato caratterizzato da una crescita del volume premi in un contesto di mercato favorevole e da un risultato operativo in aumento nonostante il significativo impatto dei sinistri catastrofali. Da un punto di vista tecnico, nel 2023 GC&C ha continuato a perseguire una politica di sviluppo attraverso Multinational Programs, Parametric Solutions e Cyber risk, focalizzandosi e bilanciando il portafoglio sul segmento aziende medio-grandi a livello globale.

L'ANDAMENTO DELL'AZIONE

KPI per azione

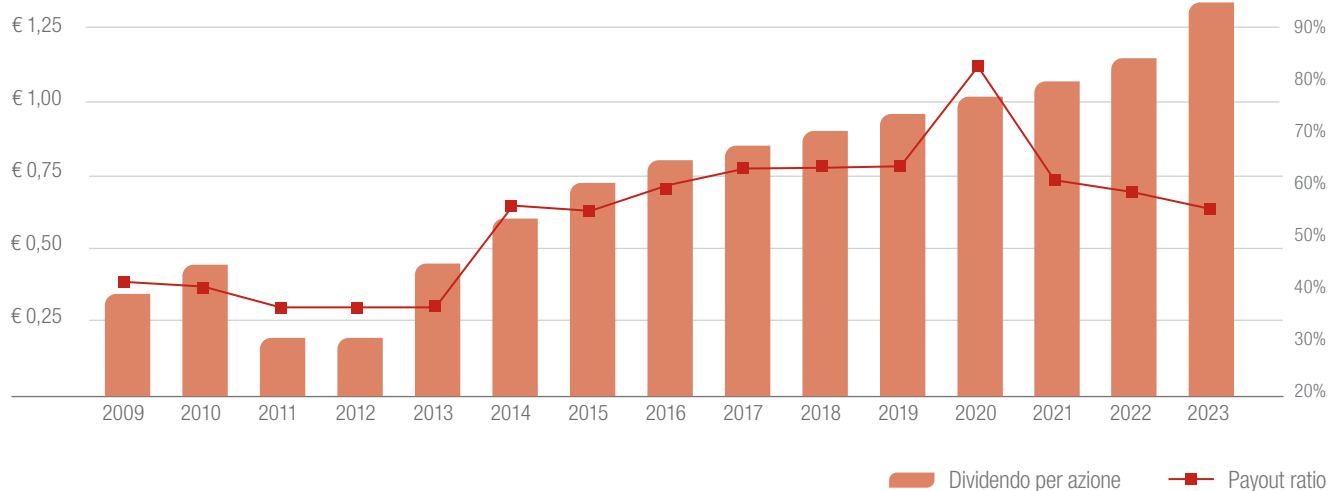
	31/12/2023	31/12/2022
Utile per azione	2,43	1,42
Utile normalizzato per azione (*)	2,32	2,00
Dividendo per azione (**)	1,28	1,16
Dividendo complessivo (in milioni di euro) (**)	1.987	1.790
Payout ratio normalizzato (***)	55,6%	57,1%
Prezzo azione	19,11	16,62
Prezzo minimo azione	16,78	13,75
Prezzo massimo azione	20,00	21,11
Prezzo medio azione	18,62	16,67
Numero medio ponderato di azioni in circolazione	1.541.766.041	1.570.223.226
Capitalizzazione di mercato (in milioni di euro)	29.790	26.365
Numero medio giornaliero di azioni scambiate	3.253.086	4.942.689
Ritorno totale per gli azionisti (****)	22,4%	-5,3%

(*) Si rimanda al paragrafo *Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance* la definizione di risultato netto normalizzato utilizzato anche come numeratore per il calcolo dell'EPS normalizzato.

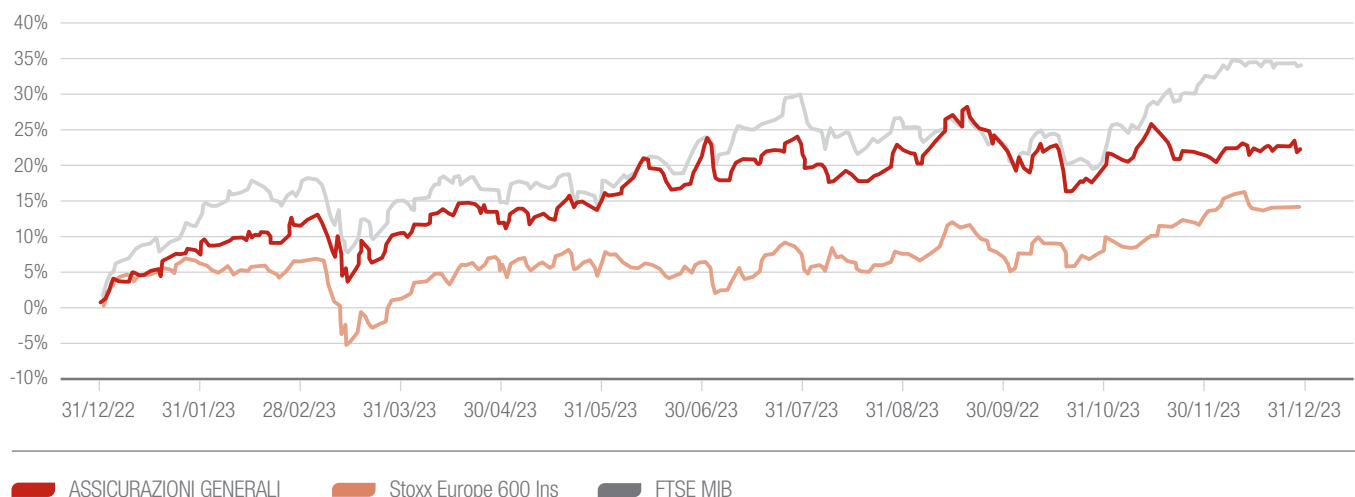
(**) Il dividendo complessivo proposto tiene conto di tutte le operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione all'11 marzo 2024 o eseguite sul capitale sociale alla stessa data ed esclude le azioni proprie detenute dalla Società.

(***) Il payout ratio normalizzato è calcolato rapportando il dividendo complessivo all'utile netto normalizzato. Anche i dati relativi al 31 dicembre 2022 sono presentati secondo i nuovi principi contabili IFRS 17 e IFRS 9.

(****) Il ritorno totale per gli azionisti è la misurazione della performance che tiene conto sia della variazione del prezzo azionario sia dei dividendi pagati per mostrare la remunerazione complessiva per l'azionista espressa come percentuale annualizzata.



Performance 2023 del ritorno totale per gli azionisti



Rating finanziari

Per rating si intende il giudizio sul merito di credito e le probabilità di inadempimento dell'entità o del titolo a cui il rating è assegnato. Ogni agenzia di rating utilizza una metodologia diversa per quanto concerne le valutazioni assegnate.

AGENZIA		31/12/2023	31/12/2022
Moody's	Rating	A3	A3
	Outlook	Stabile	Stabile
Fitch	Rating	A+	A
	Outlook	Stabile	Positivo
AM Best	Rating	A	A
	Outlook	Stabile	Stabile

AGENZIA		31/12/2023	31/12/2022
Moody's	Senior	Baa1	Baa1
	Subordinated	Baa2	Baa2
	Hybrid	Baa3	Baa3
	Outlook	Stabile	Stabile
Fitch	Senior	A	A-
	Subordinated	A-	BBB
	Hybrid	BBB+	BBB
	Outlook	Stabile	Positivo
AM Best	Senior	a	a
	Subordinated	a-	a-
	Hybrid	bbb+	bbb+
	Outlook	Stabile	Stabile

 www.generali.com/it/investors/debt-ratings/ratings

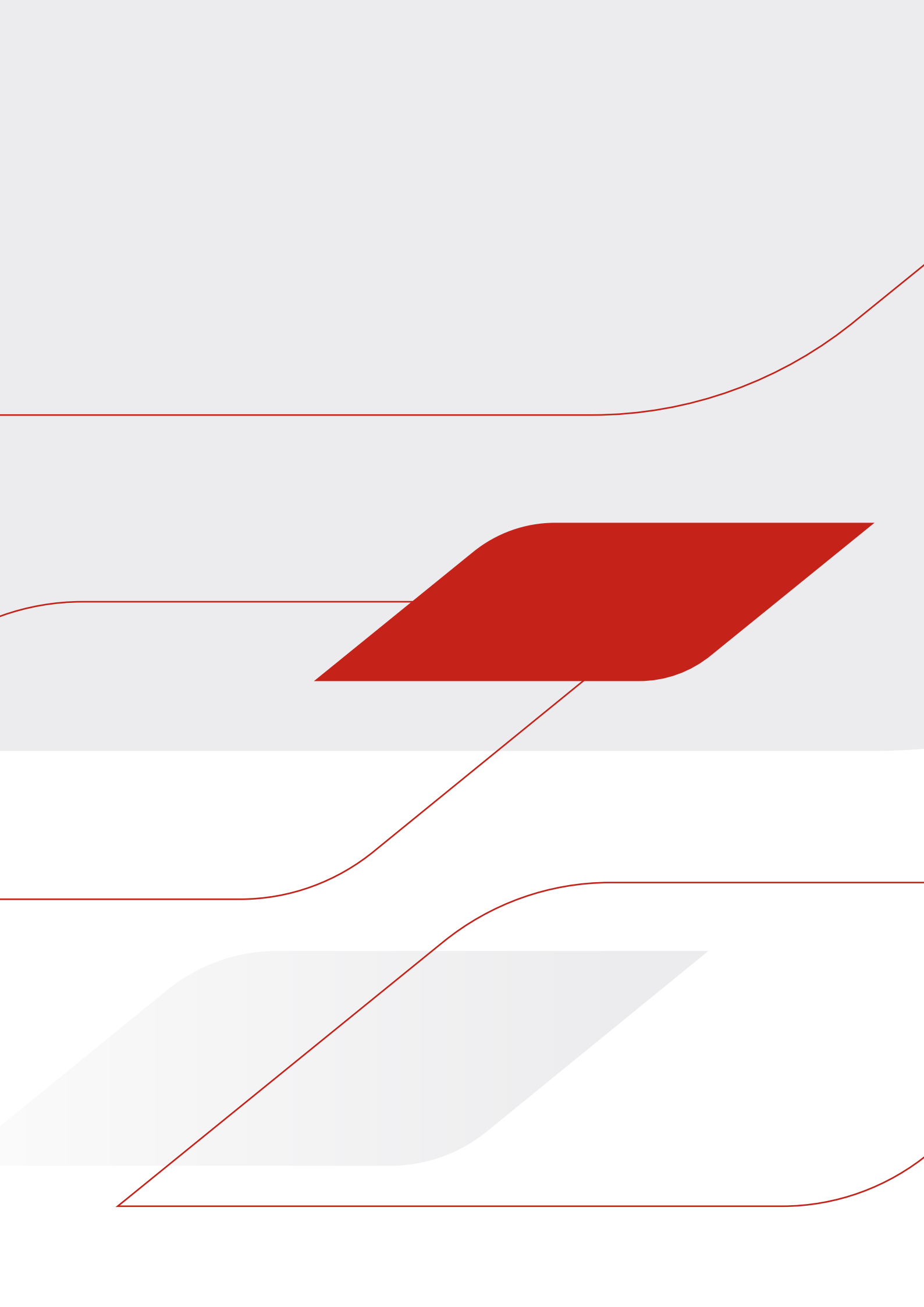
Indici di sostenibilità

Negli anni, gli impegni presi e i risultati raggiunti dal Gruppo Generali hanno portato a migliorare i rating attribuiti dalle principali agenzie specializzate nell'analisi delle performance socio-ambientali e di governance (ESG) e all'inclusione del Gruppo in importanti indici di sostenibilità internazionali.

A novembre 2023, MSCI ESG Ratings ha confermato a Generali il rating ESG più elevato - AAA - e il Gruppo continua ad essere incluso negli indici MSCI ESG Leaders; inoltre, a fine 2023 Generali si è classificata nel 98° percentile del settore Insurance nello Standard & Poor's Global Corporate Sustainability Assessment (S&P CSA), confermandosi per il sesto anno consecutivo nel Dow Jones Sustainability World Index (DJSI World) e per il quinto anno nel Dow Jones Sustainability Europe Index (DJSI Europe).



 www.generali.com/it/sustainability/responsible-business/sustainability-indices-and-ratings



The image features a minimalist design with a white background. A large, light gray curved shape is positioned in the upper left. A thin red line starts from the top left and extends diagonally across the upper portion of the page. In the lower left, there is a red parallelogram with rounded corners. Another thin red line starts from the left edge and extends diagonally upwards towards the center. The text is centered in the upper half of the page.

**PREVEDIBILE
EVOLUZIONE
DELLA GESTIONE**

I mercati finanziari saranno influenzati nel 2024 dalle tempistiche e dall'ampiezza del previsto taglio dei tassi di interesse da parte delle banche centrali. Le pressioni inflattive continuano a diminuire e i mercati stanno già scontando un livello di tassi più basso rispetto a fine 2023. La Fed e la BCE potrebbero tuttavia essere maggiormente prudenti e procedere con cautela nel ridurre i tassi di riferimento, alla luce delle condizioni del mercato del lavoro e della crescita dei salari. La crescita globale nel 2024 è destinata ad essere leggermente inferiore rispetto al 2023; l'economia globale sembra sempre più orientata ad evitare una recessione.

In tale contesto, il **Gruppo** prosegue con la strategia di ribilanciamento del portafoglio **Vita** a rafforzamento ulteriore della profittabilità e con una logica di più efficiente allocazione di capitale. Continuerà il focus sulla semplificazione e l'innovazione, con l'introduzione di una gamma di soluzioni modulari di prodotto, disegnate sui nuovi bisogni del cliente e offerte al mercato tramite i più idonei ed efficienti canali distributivi. L'obiettivo di Generali di essere Partner di Vita dei suoi clienti è alla base di tutti i processi di sviluppo del business Vita, Protezione e Salute, in linea con il piano strategico.

Questo approccio strategico alla crescita del business continua ad essere incentrato sullo sviluppo selettivo della nuova produzione su linee di business capaci di rispondere alla crescente competitività dei mercati finanziari. Le aree principali di focus riguardano i prodotti di puro rischio e malattia nonché le soluzioni assicurative di risparmio a basso assorbimento di capitale. Lo sviluppo di tali linee punta a costituire una gamma di soluzioni assicurative che consentano un'offerta varia e adeguata ai profili di rischio e d'investimento sia degli assicurati che del Gruppo stesso. In particolare, per i prodotti della linea puro rischio e malattia il Gruppo punta su offerte modulari, ove alle coperture tradizionali di rischio sono abbinati importanti pacchetti di servizi per una ancor più concreta prevenzione e soluzione delle criticità oggetto di copertura. Tra i prodotti a basso assorbimento di capitale, i prodotti unit-linked saranno sempre più caratterizzati da meccanismi finanziari capaci di far fronte a possibili contrazioni dei mercati (ad esempio, fondi protetti e opzioni di gestione guidata degli investimenti).

Il Gruppo aumenterà l'attenzione allo sviluppo di soluzioni assicurative che siano adeguatamente ed efficacemente in linea con i propri obiettivi ESG. I criteri ESG sono diventati un fattore importante per un crescente numero di clienti alla ricerca di rendimenti e al contempo consapevoli delle tematiche ambientali, sociali e di governance. Lo sviluppo di questo tipo di soluzioni di investimento è stato ulteriormente accelerato dalla regolamentazione europea sulla finanza sostenibile (Sustainable Finance Disclosure Regulation) e dai relativi impegni di trasparenza nei confronti dei clienti.

In tema di in-force business del Gruppo, in linea con l'impegno di Generali ad essere Partner di Vita, proseguono le azioni dedicate a rafforzare il rapporto con i clienti esistenti rispondendo alle loro esigenze assicurative.

L'andamento della raccolta continuerà a riflettere le priorità del Gruppo identificate nel piano strategico, dettate dal focus sulla centralità dei bisogni del cliente e da un'attenta politica sottoscrittiva coerente con il Risk Appetite Framework, che è focalizzata su una continua creazione di valore tramite i prodotti capital light.

Nel segmento **Danni**, l'obiettivo del Gruppo è di massimizzare la crescita profittevole - soprattutto sulla linea non auto - nei mercati assicurativi in cui è presente, rafforzando in particolare la propria presenza e ampliando la propria offerta nei paesi ad alto potenziale di crescita.

Il Gruppo conferma e rafforza il suo approccio flessibile nei confronti degli adeguamenti tariffari, anche in considerazione dell'aumento dei costi delle coperture riassicurative conseguente all'aumentata sinistralità catastrofale degli ultimi anni.

Coerentemente con le priorità strategiche di crescita profittevole e con l'obiettivo di essere Partner di Vita dei nostri clienti, l'offerta nella linea non auto continuerà a rafforzarsi con l'aggiunta di soluzioni modulari disegnate su specifici interessi e bisogni del cliente, migliorando e innovando i servizi di prevenzione, assistenza e protezione, grazie ai più recenti strumenti e piattaforme digitali. Queste azioni saranno utili anche per affrontare l'impatto degli eventi climatici in termini di frequenza e gravità.

Il Gruppo conferma un approccio prudente verso le opportunità del mercato Danni, una disciplina nella sottoscrizione dei rischi e nell'ottimizzazione della gestione del portafoglio (tariffazione, selezione e profittabilità dei rischi, efficiente gestione dei sinistri), e un'attenta valutazione dei nuovi bisogni di copertura in linea con l'approccio cliente-centrico del Gruppo allo sviluppo dei prodotti.

Alla luce di queste opportunità per prodotti che richiedono un basso livello di assorbimento di capitale, la crescita del segmento Danni continuerà con l'obiettivo di rafforzare - grazie anche alla recente acquisizione di Liberty Seguros, operante in Spagna, Portogallo e Irlanda - la propria leadership nel mercato assicurativo europeo per i privati, i professionisti e le piccole e medie imprese (PMI).

Sulla base dell'impegno ad integrare la sostenibilità nel business, il Gruppo aumenterà anche la propria attenzione allo sviluppo di soluzioni assicurative che rispondano ai suoi obiettivi ESG nel segmento Danni, in particolare ai temi ambientali e ai cambiamenti climatici. I due principali obiettivi di questo focus sulla sostenibilità saranno aumentare la resilienza dei nostri clienti ai rischi climatici attraverso lo sviluppo di prodotti specifici, che soddisfino i requisiti della Tassonomia europea, e implementare un approccio sottoscrittivo che consideri anche aspetti di mitigazione dei cambiamenti climatici con l'obiettivo di ridurre le emissioni associate ai portafogli assicurativi.

Nel segmento Asset & Wealth Management, l'**Asset Management** continuerà ad attuare la propria strategia, con gli obiettivi di ampliare il catalogo prodotti, in particolare su *real asset* e *private asset*, di potenziare le competenze distributive e di estendere la presenza in nuovi mercati. Tale strategia sarà altresì supportata dall'acquisizione di Conning Holdings Limited e delle sue controllate che dovrebbe essere perfezionata entro la prima metà del 2024. Nel **Wealth Management**, il gruppo Banca Generali continuerà a focalizzarsi sui propri obiettivi di sviluppo dimensionale, profittabilità ed elevata remunerazione degli azionisti, come definito nel proprio piano strategico.

Con riferimento alla **politica degli investimenti**, il Gruppo proseguirà con una strategia di *asset allocation* volta a garantire la coerenza con le passività verso gli assicurati e, dove possibile, ad incrementare la redditività corrente.

Al fine di gestire efficacemente il matching fra attivi e passivi, il Gruppo continuerà a utilizzare principalmente obbligazioni governative a scadenze lunghe e di elevato standing creditizio per garantire una efficace copertura delle passività a lunga scadenza. Il Gruppo manterrà anche un approccio bilanciato con gli investimenti in obbligazioni societarie *investment grade* che contribuiscono a migliorare la redditività dei portafogli.

Grazie al loro contributo alla diversificazione e alla redditività del portafoglio e grazie alla copertura che offrono in scenari inflazionistici, gli investimenti in *private* e *real asset* continuano ad avere un ruolo importante nella strategia di Gruppo, che mantiene comunque un approccio prudente che tiene conto della minor liquidità di tali strumenti. Nel comparto immobiliare, la strategia in fondi di investimento controllati sarà focalizzata nelle principali città europee, soprattutto in Francia, Italia e CEE, mentre in Asia il Gruppo investirà attraverso fondi di fondi.

Gli investimenti azionari del Gruppo sono gestiti con particolare attenzione ai periodi di volatilità, in modo da cogliere le opportunità del mercato e garantire un elevato livello di diversificazione dei portafogli. L'esposizione azionaria viene gestita anche attraverso strategie di copertura tramite derivati.

Il Gruppo integra in modo proattivo i fattori di sostenibilità nel processo di investimento in tutte le classi di attivi. In questo ambito, il Gruppo persegue una politica di forte attenzione soprattutto verso temi ambientali, privilegiando investimenti che siano coerenti con politiche energetiche green volte a ridurre i rischi di cambiamenti climatici.

Grazie alle azioni di business intraprese per continuare ad aumentare la profittabilità e alle iniziative strategiche avviate in coerenza con il piano, il Gruppo conferma il proprio impegno a perseguire una crescita sostenibile, migliorare il profilo degli utili e guidare l'innovazione in modo da raggiungere un tasso di crescita annuo composto dell'utile per azione¹ compreso tra il 6% e l'8% nel periodo 2021-2024, generare flussi di cassa netti a livello della Capogruppo² superiori a € 8,5 miliardi nel periodo 2022-2024 e distribuire agli azionisti dividendi cumulati nel periodo 2022-2024 per un ammontare compreso tra € 5,2 e € 5,6 miliardi, con ratchet sul dividendo per azione. Il Gruppo si aspetta di raggiungere quest'ultimo target entro maggio 2024: in particolare, qualora l'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2024 approvi la proposta di distribuire dividendi nel 2024 per € 2,0 miliardi, i dividendi cumulati nel periodo 2022-2024 saranno pari a € 5,5 miliardi.

Il piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth* comprende anche gli impegni di **sostenibilità**, tra cui la crescita dei premi derivanti da soluzioni assicurative con componenti ESG del 5%-7% CAGR nel periodo 2021-2024, un portafoglio assicurativo net-zero entro il 2050, la completa integrazione³ dei criteri ESG negli investimenti diretti entro il 2024 e nuovi investimenti green e sostenibili per un valore compreso tra € 8,5 e € 9,5 miliardi nel periodo 2021-2025. Il Gruppo si impegna a rendere il proprio portafoglio di investimenti net-zero entro il 2050, riducendo del 25% l'impronta carbonica del portafoglio di azioni e obbligazioni societarie quotate entro il 2024⁴. È stata inoltre definita una roadmap per la completa interruzione degli investimenti e delle attività di sottoscrizione nel settore del carbone termico entro il 2030 nei paesi OCSE e successivamente nel resto del mondo tramite criteri di esclusione sempre più stringenti. Il Gruppo ha definito anche criteri di esclusione per altri settori controversi come quello del petrolio e del gas convenzionale e non convenzionale. Per dimostrare coerenza con quanto richiesto a imprese assicurate e finanziate dal Gruppo, è stato fissato un obiettivo allineato alla scienza di riduzione dell'emissione di gas serra delle proprie attività operative.

Il Gruppo continuerà a investire sulle sue persone per garantire che siano coinvolte nel realizzare con successo il piano strategico, promuovendo al contempo un ambiente di lavoro sostenibile. Si concentrerà pertanto sul miglioramento della propria cultura focalizzata sul cliente, fondata sullo sviluppo delle competenze, con un target del 70% per l'upskilling dei dipendenti con nuove competenze digitali e strategiche. Generali continuerà a supportare le proprie persone con procedure trasparenti ed eque e pari opportunità, considerando la diversità in tutte le sue componenti come un valore e aspirando a raggiungere la quota del 40% di donne in posizioni strategiche⁵. Il Gruppo si impegna inoltre a adottare nuovi modelli di lavoro ibridi sostenibili ed equilibrati in tutte le sue compagnie, con l'obiettivo di apportare benefici ai propri dipendenti e stakeholder nell'ambito del Next Normal.

La Relazione contiene affermazioni su eventi, stime, previsioni e aspettative future basate sulle attuali conoscenze del management del Gruppo. Tali affermazioni sono generalmente precedute da espressioni come "si prevede un calo/incremento", "ci si attende" "dovrebbe crescere", "riteniamo possa diminuire" o altre analoghe. Si segnala che tali informazioni di carattere previsionale non sono da considerare come previsione di risultati effettivi del Gruppo o di fattori esterni al Gruppo stesso. Generali non assume alcun obbligo di aggiornare o rivedere tali previsioni, anche a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, salvo laddove richiesto dalla normativa.

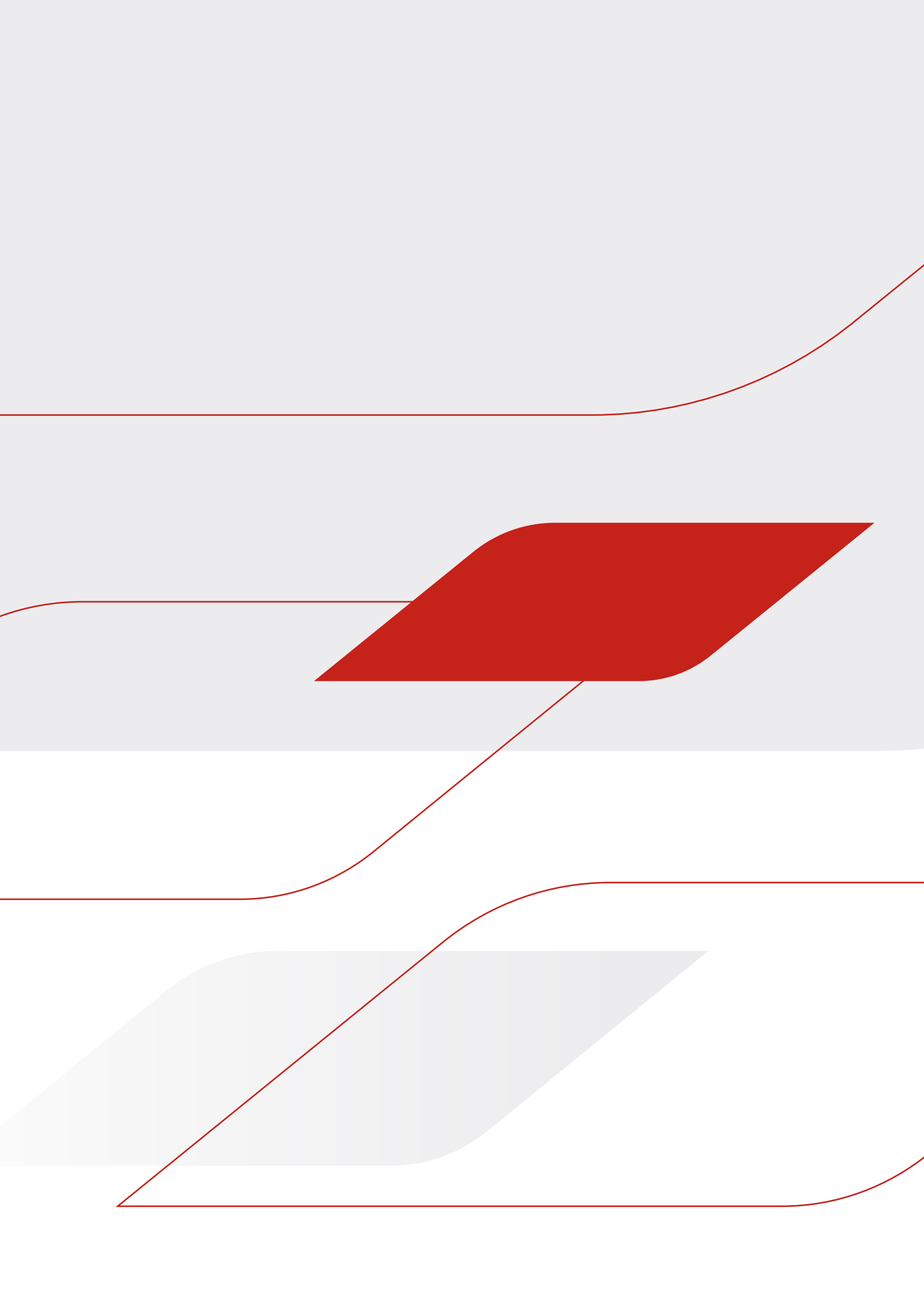
1. CAGR a 3 anni basato sull'EPS normalizzato del 2024 (secondo i principi contabili IFRS 17/9 e la definizione di Risultato netto normalizzato attualmente adottata dal Gruppo), rispetto all'EPS normalizzato del 2021 (secondo i principi contabili IFRS 4 e la definizione di Risultato netto normalizzato adottata dal Gruppo fino al 2022).

2. Flussi di cassa netti alla Holding e dividendi espressi secondo un principio di cassa (ossia i flussi di cassa sono relativi all'anno di pagamento).

3. General account - Investimenti diretti (obbligazioni e azioni societarie, obbligazioni sovrane).

4. Riduzione in termini di intensità di gas serra per importo investito. Anno base: 2019.

5. Group Management Committee, Generali Leadership Group e la loro prima linea di rapporto.



DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 2016,
n. 254 e successive modifiche ed integrazioni

Relazione della Società di Revisione
sulla Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario 143

La Relazione Annuale Integrata del Gruppo Generali riporta le informazioni di carattere non finanziario coerentemente a quanto previsto dal decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (d.lgs. 2016/254), attuativo della direttiva europea 2014/95. In continuità con l'approccio adottato, tali informazioni sono chiaramente identificabili attraverso una specifica infografica, per una migliore fruibilità delle informazioni stesse.

I temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta alla corruzione, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo, sono coperti nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e del proprio impatto prodotto, descrivendo:

- il **modello aziendale di gestione e organizzazione delle attività di impresa**, inclusi gli impatti diretti e indiretti (p. 18-19). Le principali società operative con sede in Italia hanno adottato modelli, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, volti a mitigare i rischi collegati a reati rilevanti anche ai fini del d.lgs. 2016/254;



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2023, p. 111 per il modello di gestione e organizzazione della Capogruppo

- le **politiche praticate** (p. 20-33; 86-91);
- gli **indicatori** fondamentali di prestazione di carattere non finanziario (p. 11; 34-91);
- i **principali rischi**, incluse le modalità di gestione degli stessi, connessi ai suddetti temi, come indicato nella tabella a seguire.

La Relazione è redatta anche nel rispetto dell'art. 8 del Regolamento UE 2020/852 (cosiddetto Regolamento sulla Tassonomia UE) relativo alla trasparenza delle imprese nelle dichiarazioni di carattere non finanziario e dei Regolamenti Delegati ad esso annessi.



La nostra strategia, Investitore responsabile, p. 57



La nostra strategia, Assicuratore responsabile, p. 68

La Relazione è coerente con i criteri dell'*International <IR> Framework*¹ e utilizza per la rendicontazione dei temi di carattere non finanziario di cui al d.lgs. 2016/254 i *GRI Standards 2021* con riferimento a selezionati GRI Standard nonché alcuni indicatori del *GRI G4 Financial Services Sector Disclosures* e indicatori definiti secondo una metodologia autonoma.

La Relazione è in linea con le priorità 2023 sulle tematiche non finanziarie indicate dall'ESMA² e considera le raccomandazioni della Task force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) e gli orientamenti sulla comunicazione non finanziaria della Commissione Europea³ per quanto riguarda le informazioni ambientali materiali.



Nota alla Relazione, p. 150 per ulteriori informazioni



Sustainability Integrated Reporting Project

Nel 2022 il Gruppo ha avviato il progetto Sustainability Integrated Reporting (SIR), coordinato dall'area Group CFO, per gestire gli sviluppi degli obblighi normativi in conformità con la Tassonomia UE e la Direttiva sulla Rendicontazione Societaria di Sostenibilità (CSRD). L'obiettivo è quello di strutturare un modello operativo solido per la rendicontazione di sostenibilità, supportando le evoluzioni strategiche e gli obiettivi di business del Gruppo ed includendo nativamente i principi di data quality.

Il coinvolgimento tempestivo di tutte le funzioni aziendali contributrici (ad esempio, Group Chief Sustainability Officer, Group Chief Risk Officer, Group Chief P&C & Reinsurance Officer, Group Chief Investment Officer e Group Chief HR & Organization Officer) e delle business unit del Gruppo, nonché la continua ricerca di cogliere opportunità e sinergie con il business, sono alcuni dei fattori chiave del progetto.

Diverse sono state le attività svolte: in particolare, un'analisi specifica sui requisiti di rendicontazione previsti dagli standard, la definizione delle linee guida metodologiche ed interpretative di Gruppo per le informazioni da includere nella futura rendicontazione, della governance, dei processi e dei relativi controlli, oltre all'individuazione di una soluzione tecnologica dedicata per la raccolta dati e la rendicontazione. È stato anche avviato un percorso formativo, in collaborazione con la Group Academy, per tutti i dipendenti del Gruppo con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la consapevolezza sulle tematiche relative alla rendicontazione di sostenibilità.

Questo progetto strategico rappresenta il viaggio di Generali nell'affrontare le tematiche di sostenibilità, valorizzando la condivisione e l'integrazione degli stakeholder interni ed esterni al Gruppo, e nel comunicarne i risultati all'esterno in modo completo e trasparente.

La metodologia adottata nel processo di **analisi di materialità**, aggiornata nel 2019, si concentra sull'identificazione di megatrend, ovvero grandi trasformazioni legate a fattori sociali, ambientali e di governance, che riteniamo cambieranno significativamente il mondo delle imprese, la società e l'ambiente naturale nei prossimi 10 anni, comportando rischi e opportunità per Generali, la nostra catena del valore e gli stakeholder. Su queste priorità intendiamo concentrare strategie, azioni e rendicontazione per supportare

1. La responsabilità del documento, sviluppato dall'International Integrated Reporting Council (IIRC) nel 2021, è passata ad IFRS Foundation da agosto 2022.

2. Le *European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports* sono disponibili su www.esma.europa.eu.

3. Gli *Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario: integrazione concernente la comunicazione di informazioni relative al clima* (C/2019/4490) sono stati pubblicati a giugno 2019 e sono disponibili su eur-lex.europa.eu.

la capacità del Gruppo di creare valore durevole nel tempo. La Dichiarazione riflette questa analisi: si focalizza sui megatrend maggiormente materiali identificati e, rispetto a questi, descrive gli strumenti di gestione in essere per mitigare rischi e cogliere opportunità ad essi collegati.

Per identificare i megatrend materiali, sono state svolte le seguenti attività:

- identificazione dei megatrend potenzialmente rilevanti in relazione alle attività, alla strategia aziendale e ai contesti geografici di riferimento del Gruppo, individuati sulla base di documenti pubblici di analisi di scenario e di ricerche sulle politiche di sviluppo sostenibile elaborate da istituzioni o associazioni non governative internazionali, think tank, associazioni e forum di settore;
- valutazione dei megatrend, aggregando il punto di vista di stakeholder, interni ed esterni, a cui è stato chiesto di ordinare per priorità i megatrend identificati, considerando sia il loro potenziale impatto su Generali, sia la possibilità che vengano da noi influenzati, anche attraverso la nostra catena del valore.

Internamente sono stati coinvolti, attraverso interviste e focus group, oltre 120 top manager, sia a livello di Head Office di Gruppo sia a livello di business unit. A garanzia di un'adeguata considerazione della componente di rischio dei megatrend identificati, la valutazione interna ha tenuto conto anche delle risultanze del processo di Own Risk and Solvency Assessment di Gruppo. La valutazione degli stakeholder esterni è stata integrata dall'analisi delle politiche di investimento di 20 grandi investitori SRI e tradizionali, dai risultati di indagini demoscopiche condotte da Eurobarometro che hanno coinvolto un campione di oltre 114.000 persone in Europa e dall'analisi di un sondaggio condotto con i responsabili per la sostenibilità di circa 190 aziende multinazionali. Inoltre, attraverso l'uso di tecnologia di Intelligenza Artificiale e linguistica computazionale sono stati analizzati circa 1.700 bilanci aziendali, 2.600 norme e iniziative di legge, 4.000 articoli pubblicati online e oltre 108 milioni di tweet pubblicati fra aprile e ottobre 2019, utilizzando un provider specializzato;

- elaborazione dell'analisi di materialità di Gruppo, discussa preventivamente dal Comitato consiliare competente sulle tematiche di sostenibilità e dal Collegio Sindacale, e approvata successivamente dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2020, a seguito del mutato contesto innescato dalla pandemia Covid-19, il top management di Generali ha verificato l'attualità dell'analisi di materialità condotta l'anno precedente, confermandone la validità e considerandola ancora una sintesi efficace delle sfide aziendali e sociali prioritarie per gli anni a venire.

Rispetto ai risultati dell'analisi condotta nel 2019 sono state apportate solo modifiche limitate: l'avanzamento del megatrend *Pandemie ed eventi estremi* nella fascia 1 al cui interno, a beneficio di una maggiore focalizzazione, sono state comprese solo altre due priorità: *Cambiamenti climatici* e *Invecchiamento demografico e nuovi sistemi di welfare*. A novembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato questi aggiornamenti insieme a una rappresentazione più immediata dell'analisi di materialità, che evidenzia maggiormente la distribuzione dei megatrend nelle tre fasce di rilevanza, da cui dipende l'approccio alla loro gestione da parte del Gruppo.

Nel 2023, la metodologia adottata nel 2019 ha continuato a guidare l'approccio del Gruppo nella gestione e rendicontazione dei megatrend; tuttavia, si è ritenuto opportuno aggiornare l'analisi di materialità per meglio rispecchiare l'evoluzione del contesto attuale legato alla crisi pandemica.

La modifica apportata ha riguardato lo spostamento del megatrend *Pandemie ed eventi estremi* dalla fascia centrale alla fascia intermedia. Tale spostamento è basato sul fatto che, a maggio 2023, l'Organismo Mondiale della Sanità (OMS) ha ufficialmente dichiarato la fine dello stato emergenziale legato alla pandemia Covid-19. Nonostante la crisi sia ufficialmente terminata, riteniamo che il tema sia comunque rilevante e potenzialmente impattante per Generali, i suoi stakeholder, l'ambiente e la società, ed è per questo motivo che si è optato per spostarlo nella fascia intermedia. Nella fascia centrale rimangono rappresentate due priorità: *Cambiamenti climatici* e *Invecchiamento demografico e nuovi sistemi di welfare*.

La modifica proposta è stata discussa da una serie di stakeholder interni ed esterni del Gruppo, validata dal Comitato consiliare competente sulle tematiche di sostenibilità e successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione.

- 1** Fascia centrale che individua i megatrend materiali su cui si focalizzano le iniziative strategiche comuni di Gruppo e la relativa rendicontazione nella presente Relazione
- 2** Fascia intermedia che raggruppa megatrend di notevole rilevanza, presidiati da specifiche business unit o funzioni
- 3** Fascia esterna che raggruppa megatrend da monitorare che risultano di rilevanza minore in relazione agli altri fattori analizzati







L'identificazione delle informazioni rilevanti ai sensi del decreto⁴ è stata effettuata prendendo in considerazione i megatrend appartenenti alle prime due fasce di rilevanza. Proseguendo l'approccio adottato nella precedente Dichiarazione, i megatrend materiali sopra indicati sono rendicontati nella presente Relazione tramite gli indicatori comunicati attraverso l'impianto strategico e monitorati nei processi di pianificazione e controllo, raffrontandoli - ove possibile - con il periodo precedente e tenendo conto del relativo perimetro societario utilizzato per la redazione del bilancio consolidato, a meno che non sia diversamente indicato nei capitoli ad esso dedicati. In generale, le esclusioni dal perimetro societario consolidato possono fare riferimento, alternativamente, a società:

- i cui dati non sono rilevanti ai fini della comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e del proprio impatto prodotto;
- che sono classificate come attività operative cessate (ex IFRS 5);
- che sono acquisite nell'esercizio coperto dalla Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario e che non sono già dotate di adeguati processi di raccolta dei dati non finanziari;
- che devono compiere uno sforzo oltre il ragionevole per accedere ai dati necessari.

Al fine di presidiare i processi di raccolta delle informazioni non finanziarie, il Gruppo si è dotato di uno specifico **modello di controllo interno integrato della qualità del dato**. Tale modello fa leva sull'approccio adottato anche in materia di reportistica finanziaria verso il mercato. In termini sostanziali esiste un approccio di qualità del dato (data quality) basato su principi generali adottati da tutti i dipendenti e su un sistema di ruoli e responsabilità sul governo del dato comune all'intero Gruppo, per cui sono ricorrenti campagne di sensibilizzazione ed approfondimento. Nella fattispecie, per supportare l'allineamento dei dati e delle informazioni contenute nella presente Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario alla metodologia di Gruppo, viene redatto un manuale di reporting (Reporting Guidebook) che, oltre a definire gli indicatori, le metodologie di calcolo e i flussi di reporting, riporta i principali ruoli e responsabilità e un catalogo standard di obiettivi di controllo applicabili ai processi a livello sia di Assicurazioni Generali che delle società del Gruppo contributrici. Il modello di controllo interno integrato utilizzato è basato su un approccio agile che richiede l'identificazione e la valutazione delle attività di controllo poste in essere rispetto agli obiettivi di controllo attesi e ai rischi applicabili. Ai fini di monitoraggio sono inoltre condotte, ove opportuno, mirate attività di verifica del disegno dei processi e dell'efficacia dei controlli da parte di un advisor indipendente.

La tabella sottostante raccorda i suddetti megatrend materiali e di notevole rilevanza ai cinque temi del d.lgs. 2016/254, insieme all'indicazione delle principali categorie di rischio associate, degli indicatori di performance e della pagina della Relazione in cui sono rendicontati. Evidenzia inoltre il nostro supporto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

TEMI ex d. lgs. 2016/254	MEGATREND MATERIALI E DI NOTEVOLE RILEVANZA	PRINCIPALI CATEGORIE DI RISCHIO ⁵	INDICATORI DI PRESTAZIONE	PAGINE DELLA RELAZIONE	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE
1. TEMI AMBIENTALI	CAMBIAMENTI CLIMATICI⁶	Rischi di sostenibilità emergenti con evoluzioni prevedibili sui rischi di sottoscrizione, finanziari, operativi e reputazionali (Clienti e prodotti: <i>Anomalie nei prodotti; Danni ad asset fisici: Catastrofi naturali, Eventi socio-politici; Interruzioni del business e fallimento dei sistemi IT; Distinzioni delle infrastrutture, Indisponibilità di Strutture e UtENZE</i>)	<ul style="list-style-type: none"> • Emissioni di gas serra dalle attività operative di Gruppo • Energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili • Impronta carbonica del portafoglio di investimenti (EVIC) • Nuovi investimenti green e sostenibili • Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a regole di screening negativo • Asset gestiti ex art. 8/9 SFDR • Assemblee a cui abbiamo partecipato • Risoluzioni votate • Pareri negativi espressi • Portafoglio di GRE allineato al percorso CREM • Emissioni di gas serra del portafoglio di GRE • Intensità di emissioni di gas serra del portafoglio di GRE • Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale • Esposizione assicurativa al settore dei combustibili fossili 	p. 11, 24-32, 44-57, 66-67, 72, 81-82, 88-90	
	SCARSITÀ DI RISORSE E SHARING ECONOMY			p. 24-25, 82, 90	
	PERDITA DI BIODIVERSITÀ			p. 44-57, 88	
	IMPRESE PIÙ TRASPARENTI E GUIDATE DA VALORI			p. 44-57, 88	

4. Secondo il processo di analisi di materialità descritto, non risultano materiali i seguenti temi previsti dal d.lgs. 2016/254, art. 3, co. 2: impiego di risorse idriche e emissioni inquinanti in atmosfera diverse dalle emissioni di gas serra.

5. Le categorie sono state definite in coerenza con quanto previsto nella direttiva europea 2009/138 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (Solvibilità II). In particolare, nell'ambito dei rischi di sostenibilità, che sono per loro natura trasversali e impattano diverse categorie di rischio, è stato definito un framework specifico per la gestione del rischio derivante dai cambiamenti climatici. Si rimanda al capitolo *Risk Report* della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2023 per le loro modalità di gestione specifiche. Con riferimento ai rischi operativi, la tassonomia è allineata alle previsioni della Direttiva Solvency II/Basilea III. Si rimanda inoltre alla pagina del sito di Gruppo Cosa offriamo/Rischi emergenti per l'analisi dei rischi emergenti e la loro relazione con i fattori di sostenibilità.

6. Il megatrend *Cambiamenti climatici* include anche gli eventi estremi.

7. Limitatamente ai possibili rischi di non conformità con le normative.

2. TEMI SOCIALI	<p>PANDEMIE ED EVENTI ESTREMI⁸</p>	<p>Rischi operativi (Frode esterna: <i>Sicurezza dei sistemi IT (attacchi cyber)</i>; Rapporti con i dipendenti: <i>Gestione del personale, Salute e sicurezza sul lavoro</i>) con possibili impatti in termini di rischi strategici e di sottoscrizione</p>		p. 11, 51	
	<p>RIVOLUZIONE DIGITALE E CYBERSICUREZZA</p>	<p>Rischi operativi (Frode esterna: <i>Sicurezza dei sistemi IT (attacchi cyber)</i>; Rapporti con i dipendenti: <i>Gestione del personale, Salute e sicurezza sul lavoro, Discriminazione sul luogo di lavoro</i>; Esecuzione e gestione dei processi: <i>Gestione delle Terze Parti</i>)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a regole di screening negativo 	p. 21-23, 39	
	<p>IMPRESE PIÙ TRASPARENTI E GUIDATE DA VALORI</p>		<ul style="list-style-type: none"> Asset gestiti ex art. 8/9 SFDR Assemblee a cui abbiamo partecipato Risoluzioni votate Pareri negativi espressi 	p. 10-11, 39-42, 44-57	
	<p>INVECCHIAMENTO DEMOGRAFICO E NUOVI SISTEMI DI WELFARE</p>		<ul style="list-style-type: none"> Fenice 190 Investimenti in Digital & Technology Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale Relationship NPS % clienti multi-holding 	p. 11, 33, 66-67	
	<p>EVOLUZIONE DEI SERVIZI SANITARI</p>	<p>Rischi emergenti con evoluzioni prevedibili sui rischi strategici, di sottoscrizione e operativi (Clienti e prodotti: <i>Anomalie di prodotti, Selezione dei clienti e limiti di esposizione</i>; <i>Attività di consulenza</i>; Rapporti con i dipendenti: <i>Discriminazione sul luogo di lavoro</i>; <i>Danni ad asset fisici: Eventi socio-politici</i>)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Clienti Agenti Paesi attivi per The Human Safety Net Partner attivi per The Human Safety Net 	p. 11, 33, 66-67	
	<p>POLARIZZAZIONE DEGLI STILI DI VITA</p>			p. 11, 33, 66-67	
	<p>AUMENTO DELLE DISUGUAGLIANZE</p>			p. 11, 83-85	
3. TEMI ATTINENTI AL PERSONALE	<p>IMPRESE PIÙ TRASPARENTI E GUIDATE DA VALORI</p>		<ul style="list-style-type: none"> Donne in posizioni strategiche Dipendenti upskilled Entità che lavorano in modo ibrido Tasso di engagement Le nostre persone Donne Ore medie di formazione pro-capite Investimento in formazione Equal pay gap Gender pay gap Divario di accesso alla remunerazione variabile tra uomini e donne 	p. 11, 75, 79-80	
	<p>CAMBIAMENTI NELLA NATURA DEL LAVORO</p>	<p>Rischi operativi (Rapporti con i dipendenti: <i>Gestione del personale, Salute e sicurezza sul lavoro, Discriminazione sul luogo di lavoro</i>)</p>		p. 10-11, 74, 81	
	<p>INTEGRAZIONE DELLE MINORANZE E PARITÀ DI GENERE</p>			p. 11, 74, 76-79	
4. TEMI ATTINENTI AI DIRITTI UMANI	<p>IMPRESE PIÙ TRASPARENTI E GUIDATE DA VALORI</p>	<p>Rischi operativi⁷ (Rapporti con i dipendenti: <i>Gestione del personale, Salute e sicurezza sul lavoro, Discriminazione sul luogo di lavoro</i>; Clienti e prodotti: <i>Anomalie di prodotti, Selezione dei clienti e limiti di esposizione, Attività di consulenza</i>; Esecuzione e gestione dei processi: <i>Gestione delle Terze Parti</i>)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a regole di screening negativo Asset gestiti ex art. 8/9 SFDR Assemblee a cui abbiamo partecipato Risoluzioni votate Pareri negativi espressi 	p. 44-57, 87-88	
5. TEMI ATTINENTI ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE	<p>IMPRESE PIÙ TRASPARENTI E GUIDATE DA VALORI</p>		<ul style="list-style-type: none"> Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a regole di screening negativo Asset gestiti ex art. 8/9 SFDR Assemblee a cui abbiamo partecipato Risoluzioni votate Pareri negativi espressi 	p. 44-57, 87-88, 90-91	
	<p>COMPLESSITÀ NORMATIVA</p>	<p>Rischi operativi (Frode interna: <i>Attività non autorizzate</i>; Clienti e prodotti: <i>Pratiche di mercato scorrette</i>)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Dipendenti che hanno completato il corso di formazione sul Codice di Condotta Segnalazioni whistleblowing relative al Codice di Condotta del Gruppo 	p. 87-88, 90-91	

Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con la delibera 18 gennaio 2018, n. 20267, il Gruppo Generali ha incaricato come revisore designato la società di revisione KPMG S.p.A., attuale revisore legale incaricato del bilancio, per lo svolgimento dell'attività di limited assurance su tale Dichiarazione, ad eccezione di quanto richiesto dal Regolamento UE 2020/852 e dai Regolamenti Delegati ad esso annessi in linea con le indicazioni di Assonime e Assirevi.

Milano, 11 marzo 2024
 Il Consiglio di Amministrazione

8. Gli eventi estremi sono trattati anche nel megatrend *Cambiamenti climatici*.

The background features several abstract geometric elements: a thin red diagonal line in the top-left corner; a light gray curved shape in the top-right; a red-outlined rounded trapezoid in the middle-right; a red-outlined trapezoid in the bottom-left; and a solid red rounded trapezoid in the bottom-center.

Relazione della Società di Revisione sulla Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Pierluigi da Palestrina, 12
 34133 TRIESTE TS
 Telefono +39 040 3480285
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e dell'art. 5 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016 n. 254 (di seguito anche il "Decreto") e dell'art. 5, comma 1, lett. g), del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Generali (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto presentata nella specifica sezione della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2023 e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2024 (di seguito anche la "DNF").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "*Tassonomia Europea*" da pagina 57 a pagina 65 e da pagina 68 a pagina 71 della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2023, richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Assicurazioni Generali S.p.A. per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI Standards") con riferimento a selezionati GRI Standards, ad alcuni indicatori del GRI G4 *Financial Services Disclosures*, nonché ad indicatori di prestazione definiti secondo un metodologia autonoma di rendicontazione, come specificato nella "Nota alla Relazione sulla Gestione" della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2023.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gruppo Generali

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'art. 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards)* (IESBA Code) emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. Nell'esercizio di riferimento del presente incarico la nostra società di revisione ha applicato l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, ha mantenuto un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e a selezionati GRI Standards, ad alcuni indicatori del GRI G4 *Financial Services Disclosures*, nonché ad indicatori di prestazione definiti secondo un metodologia autonoma di rendicontazione, come specificato nella "Nota alla Relazione sulla Gestione" della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2023. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito anche "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Assicurazioni Generali S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.



Gruppo Generali

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1 Analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato.
- 2 Analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto.
- 3 Comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo.
- 4 Comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto, lettera a).

- 5 Comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Assicurazioni Generali S.p.A. e con il personale di Generali Italia S.p.A., Generali Deutschland AG, Generali Vie S.A., Generali Versicherung AG, Generali Espana S.A.de Seguros y Reaseguros, Generali Personenversicherung AG, Generali Ceska Pojistovna a.s. e Generali China Life Insurance Co. Ltd. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di Gruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate e ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili,
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per le società Assicurazioni Generali S.p.A., Generali Italia S.p.A., Generali Deutschland AG, Generali Vie S.A., Generali Versicherung AG, Generali Espana S.A.de Seguros y Reaseguros, Generali Personenversicherung AG, Generali Ceska Pojistovna s.a. e Generali China Life Insurance Co. Ltd., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.



Gruppo Generali

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Generali relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli artt. 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI – Global Reporting Initiative ("GRI Standards") con riferimento a selezionati GRI Standards, ad alcuni indicatori del GRI G4 *Financial Services Disclosures*, nonché ad indicatori di prestazione definiti secondo un metodologia autonoma di rendicontazione, come specificato nella "Nota alla Relazione sulla Gestione" della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2023.

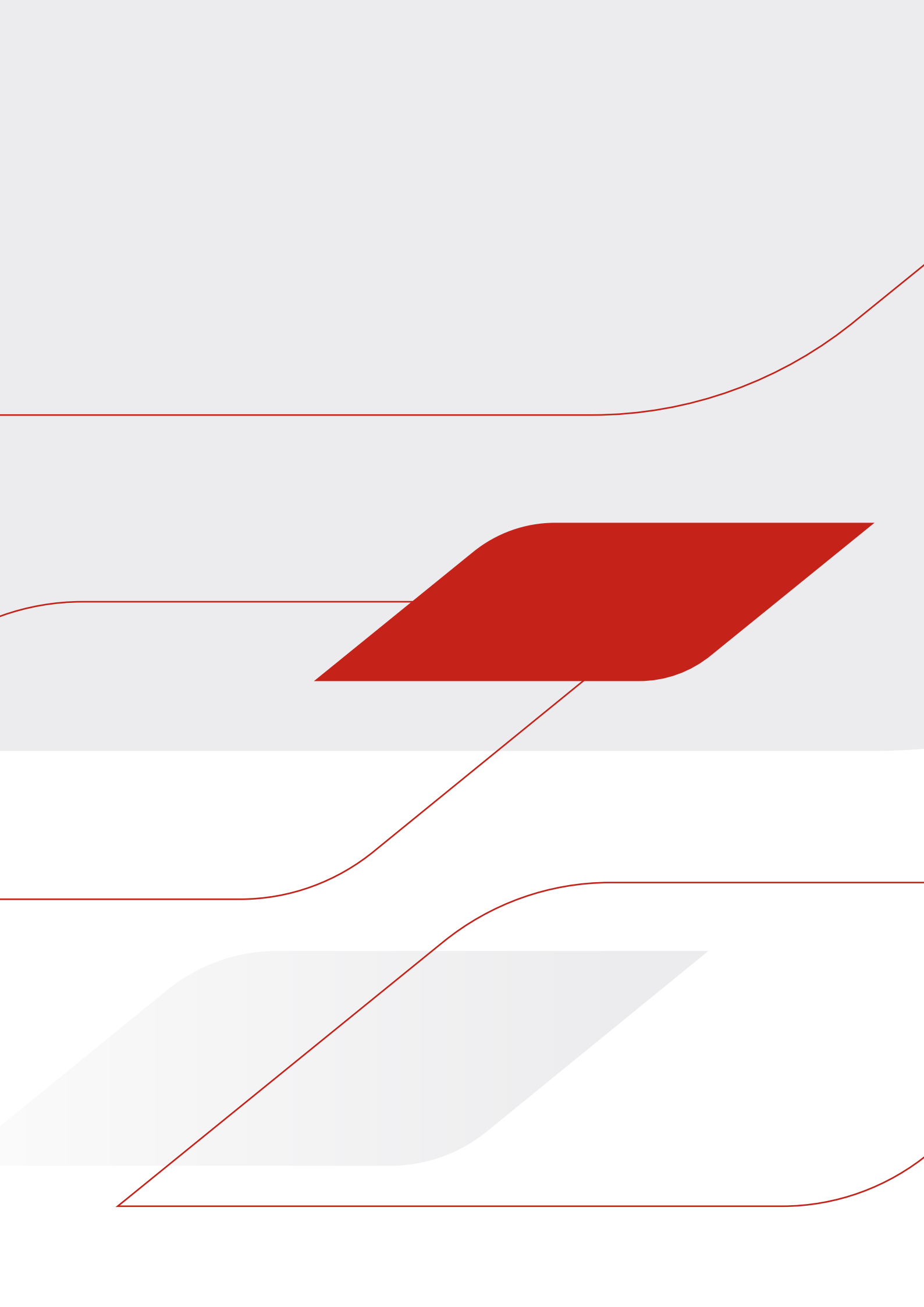
Le nostre conclusioni sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Generali non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia Europea" da pagina 57 a pagina 65 e da pagina 68 a pagina 71 della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2023, richieste dall'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

Trieste, 2 aprile 2024

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli
Socio



ALLEGATI ALLA RELAZIONE

Nota alla Relazione	150
Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance	155
Stato patrimoniale	158
Conto economico	160
Attestazione del Bilancio Consolidato	
ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-ter del regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni	
	161

NOTA ALLA RELAZIONE

La Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2023 è predisposta in ottemperanza alla normativa in vigore nonché adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS e seguendo l'*International <IR> Framework*.



Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, Nota Integrativa,
Criteri generali di redazione e di valutazione per maggiori dettagli

Il Gruppo si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 70, comma 8, e dall'art. 71, comma 1-bis del Regolamento Emittenti, di derogare all'obbligo di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in relazione a operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

La Relazione è redatta in euro (che rappresenta la valuta funzionale nella quale opera la società che redige la Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato) e gli importi sono esposti in milioni arrotondati alla prima cifra decimale, a meno che non sia diversamente indicato, con la conseguenza che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato.

Le informazioni dettagliate per area riportate in questo documento riflettono l'organizzazione manageriale del Gruppo che è composta da:

- Italia;
- Francia;
- DACH: Germania, Austria e Svizzera;
- International: Europa centro-orientale (CEE), Area Mediterranea & America Latina, Asia;
- Asset & Wealth Management;
- Holding di Gruppo e altre società che comprende l'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, inclusa la riassicurazione di Gruppo, Europ Assistance, Global Business Activities nonché altre holding finanziarie e attività di fornitura di servizi internazionali non ricomprese nelle precedenti aree.

Al 31 dicembre 2023 le entità consolidate integralmente e quelle valutate con il metodo del patrimonio netto sono state pari a 529 società (542 al 31 dicembre 2022), di cui 467 consolidate integralmente e 62 valutate con il metodo del patrimonio netto.

Operazioni con parti correlate

Si rimanda al capitolo *Operazioni con parti correlate* della *Nota integrativa* nella Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato per le relative informazioni.

Relazione e International <IR> Framework

La Relazione è predisposta in linea con l'*International <IR> Framework*: ogni capitolo della Relazione soddisfa uno o più **Elementi del Contenuto** previsti dal Framework.

Relazione Annuale Integrata di Gruppo	Elementi del Contenuto dall' <i>International <IR> Framework</i>
WE, GENERALI	
Dati significativi di Gruppo	► Performance
Eventi significativi 2023 e 2024	► Presentazione dell'organizzazione e dell'ambiente esterno
Il processo di creazione di valore	► Modello di business
Sfide e opportunità del contesto di mercato	► Rischi e opportunità
	Strategia
La nostra strategia	► Performance
	Rischi e opportunità
Le nostre regole per un agire corretto	► Presentazione dell'organizzazione e dell'ambiente esterno
	Rischi e opportunità
La nostra governance e politica retributiva	► Governance
LE NOSTRE PERFORMANCE FINANZIARIE	► Performance
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	► Prospettive

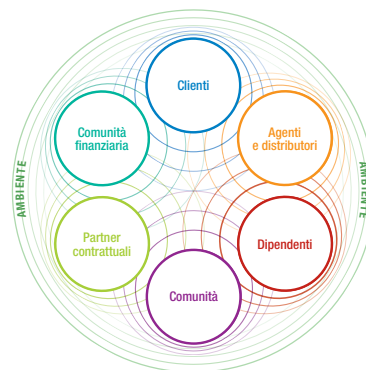
La redazione della Relazione segue anche i **Principi Guida** del Framework.

La strategia, insieme al nostro processo di creazione di valore, continua ad essere al centro del nostro racconto. Il **focus strategico e orientamento al futuro** trova infatti applicazione in tutto il documento.

Le principali forme di **connettività delle informazioni** che Generali ha individuato avvengono tra informazioni qualitative e quantitative, finanziarie e non finanziarie, attuali e prospettive, coerenti con quelle incluse in altri strumenti di comunicazione secondo l'approccio di rendicontazione Core & More. Altri elementi che migliorano la connettività delle informazioni e l'utilità complessiva della Relazione sono i riferimenti incrociati¹, la componente grafica e un glossario alla fine del documento, a cui fare riferimento laddove venga utilizzata una terminologia tipica del settore assicurativo.

Generali intrattiene **relazioni con gli stakeholder** in modo da comprendere e soddisfare le loro esigenze, soprattutto informative e di dialogo.

Dialoghiamo regolarmente con investitori, analisti e agenzie di rating incontrandoli ogni trimestre successivamente alle presentazioni dei nostri risultati, nonché in momenti di scambio individuati ad hoc e offrendo loro la reportistica necessaria. Organizziamo roadshow e partecipiamo a conferenze di settore. Tra le occasioni annuali ricorrenti in cui la comunità finanziaria incontra il vertice della Società vi sono l'Assemblea degli Azionisti, gli eventi dedicati agli investitori, nonché le principali presentazioni dei risultati finanziari. Nel corso del 2023 abbiamo avuto momenti di dialogo con oltre 600 persone, tra incontri individuali e in piccoli gruppi, raggiungendo i principali centri finanziari in Europa e Nord America. Abbiamo proseguito con successo il nostro dialogo con gli stakeholder rilevanti sia tramite le piattaforme virtuali che durante i meeting fisici.



Dialoghiamo regolarmente con le autorità di regolamentazione e di vigilanza nazionali ed europee, nonché con le istituzioni europee e internazionali per mantenere una costruttiva collaborazione e condividere informazioni autorevoli e aggiornate al fine di interpretare e applicare correttamente le nuove normative.

Ci impegniamo per la trasparenza nei nostri rapporti con le autorità pubbliche europee: nel 2014 il Gruppo ha aderito al Transparency Register, un'iniziativa congiunta del Parlamento Europeo e della Commissione Europea con l'obiettivo di informare il pubblico su come Generali rappresenta i propri interessi.

Mettiamo inoltre a disposizione le nostre capacità e competenze contribuendo alle consultazioni pubbliche per fornire il nostro punto di vista nella definizione di nuove leggi e normative di settore, fornendo, alla luce dell'esperienza diretta del Gruppo, indicazioni concrete al fine di salvaguardare le specificità del Gruppo e il settore assicurativo.

A tal fine collaboriamo con diverse organizzazioni di categoria e associazioni di settore. La nostra presenza attiva in queste organizzazioni ci consente inoltre di ampliare la nostra conoscenza delle diverse normative e dei loro potenziali impatti e di influenzare il pensiero del settore in linea con le priorità aziendali e commerciali di Generali.

Ingaggiamo inoltre clienti, agenti e dipendenti del Gruppo nell'ottica del miglioramento continuo.

 La nostra strategia, p. 44

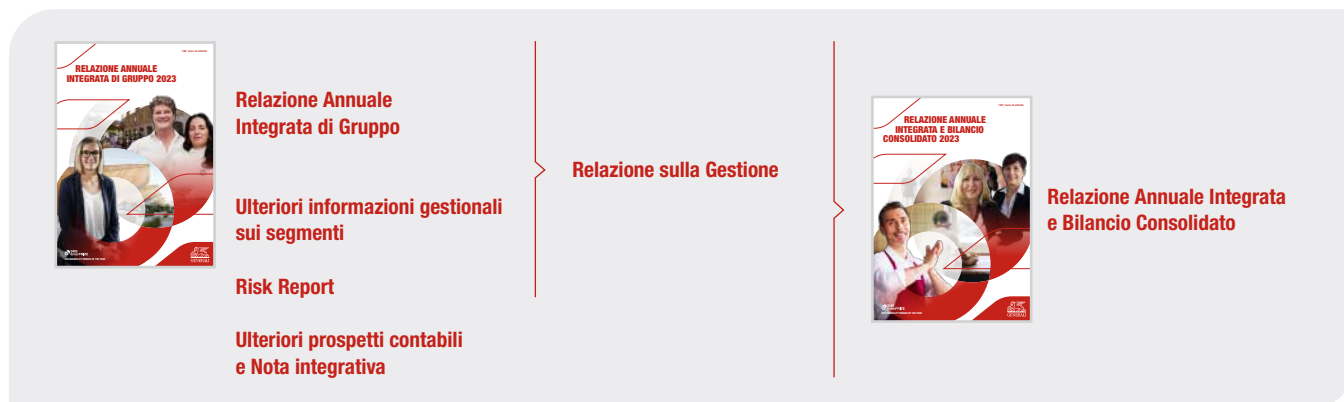
 www.generali.com/it/our-responsibilities/responsible-business/stakeholder-engagement per le diverse modalità di dialogo con gli stakeholder

1. La Relazione include riferimenti a indirizzi internet che potrebbero essere non attivi in futuro.

L'approccio alla **materialità** è descritto nella Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario.

 Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario, p. 137

Il principio della **sinteticità** è rispettato attraverso la pubblicazione della Relazione Annuale Integrata di Gruppo. Il grafico seguente evidenzia il passaggio dalla Relazione Annuale Integrata di Gruppo, redatta secondo il criterio della materialità, alla Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, conforme alla normativa.



Attendibilità e completezza si basano su un sistema informativo strutturato, alla base della predisposizione della Relazione, che elabora le informazioni finanziarie e non finanziarie, garantendone l'omogeneità e l'affidabilità, nonché su uno specifico modello di controllo interno integrato della qualità del dato (data quality). Quest'ultimo si fonda su principi generali adottati da tutti i dipendenti, su un sistema di ruoli e responsabilità sul governo del dato e su un sistema di monitoraggio comune all'intero Gruppo. Gli indicatori di performance sono quelli realmente utilizzati nella gestione del business coerentemente con il piano strategico e si riferiscono a tutto il Gruppo, a meno che non sia diversamente indicato nei capitoli ad essi dedicati.

 Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario, p. 137

Il modello di controllo integrato della qualità del dato sovrintende altresì il principio di **coerenza e comparabilità** e la Relazione fornisce dunque informazioni in linea con il periodo precedente, salvo laddove diversamente indicato.

DNF

Relazione e Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario

La Relazione utilizza per la rendicontazione dei temi di carattere non finanziario di cui al d.lgs. 2016/254 i *GRI Standards 2021* con riferimento a **selezionati GRI Standard** nonché alcuni indicatori del *GRI G4 Financial Services Sector Disclosures*.


Dichiarazione d'uso	Il Gruppo Generali ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo 1 gennaio 2023 - 31 dicembre 2023 con riferimento ai GRI Standards.
GRI 1 usato	GRI 1: Fondazione 2021
GRI Sector Standard usato	GRI G4: Financial Services Sector Disclosures

GRI STANDARD	INFORMATIVA	POSIZIONE
GRI 2: Informativa generale 2021	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti commerciali (b)	p. 42
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	p. 42, 75, 150
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-2 Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure di anticorruzione (e, dato aggregato)	p. 88
GRI 302: Energia 2016	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione (c,f)	p. 82
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1) (a,b,d,g)	p. 81-82
	305-2 Emissioni indirette di GHG (Scope 2) (a,b,c,d,g)	p. 81-82
	305-3 Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3) (a,e,g)	p. 53-55, 81-82
	305-4 Intensità delle emissioni di GHG (a,b)	p. 53-54
	305-5 Riduzione delle emissioni di GHG (a,c,d,e)	p. 53-55, 81-82

GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente (a, dato aggregato)	p. 79-80
	404-2 Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione (a)	p. 80
GRI 413: Comunità locali 2016	Informative sulla gestione del tema	p. 83-85
GRI G4 Financial Services Sector Disclosures	FS7 Valore monetario di prodotti e servizi progettati per offrire un beneficio sociale specifico per ogni linea di business ripartiti per scopo	p. 66-67
	FS8 Valore monetario dei prodotti e servizi progettati per offrire un beneficio ambientale specifico per ogni linea di business suddivisa per destinazione	p. 66-67
	FS11 Percentuale di beni oggetto di vaglio ambientale o sociale positivo e negativo	p. 45-46, 57
	FS12 Politica(che) di voto applicate alle tematiche ambientali o sociali per le azioni su cui l'organizzazione che redige il report detiene il diritto di voto o indicazioni sul voto	p. 49-50

Usiamo inoltre **indicatori di prestazione secondo una metodologia autonoma di rendicontazione** per i megatrend materiali e di notevole rilevanza. Non sono infatti previsti dallo standard adottato ma sono rappresentativi della nostra attività e, coerentemente con la nostra strategia, sono monitorati nei processi di pianificazione e controllo.

MEGATREND MATERIALI E DI NOTEVOLE RILEVANZA	INDICATORI SECONDO METODOLOGIA AUTONOMA	INDICATORI COPERTI DA GRI STANDARD
Cambiamenti climatici	Portafoglio di GRE allineato al percorso CRREM Emissioni di gas serra del portafoglio di GRE Intensità di emissioni di gas serra del portafoglio di GRE Esposizione assicurativa al settore dei combustibili fossili	Emissioni di gas serra dalle attività operative di Gruppo [305-1 (a,b,d,g), 305-2 (a,b,c,d,g), 305-3 (a,e,g) e 305-5 (a,c,d,e)] Impronta carbonica del portafoglio di investimenti (EVIC) [305-3 (a,e,g), 305-4 (a,b) e 305-5 (a,c,d,e)] Nuovi investimenti green e sostenibili [FS11] Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale [FS8]
Invecchiamento demografico e nuovi sistemi di welfare	-	Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale [FS7]
Pandemie ed eventi estremi	Fenice 190	-
Rivoluzione digitale e cybersicurezza	Investimenti in Digital & Technology	-
Perdita di biodiversità	-	Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a regole di screening negativo [FS11]
Scarsità di risorse e sharing economy	-	Energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili [302-1 (c,f)]
Evoluzione dei servizi sanitari	-	Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale [FS7]
Polarizzazione degli stili di vita	-	Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale [FS7]
Imprese più trasparenti e guidate da valori	% clienti multi-holding Clienti Investimento in formazione	Investimenti diretti delle compagnie assicurative del Gruppo soggette a regole di screening negativo [FS11] Mandati gestiti ex art. 8/9 SFDR [FS11] Investimenti gestiti ex art. 8/9 SFDR [FS11] Assemblee a cui abbiamo partecipato [FS12] Risoluzioni votate [FS12] Pareri negativi espressi [FS12] Relationship NPS [2-29] Agenti [2-6 (b)] Dipendenti upskilled [404-2 (a)] Tasso di engagement [2-29] Ore medie di formazione pro-capite [404-1 (a, aggregated data)] Dipendenti che hanno completato il corso di formazione sul Codice di Condotta [205-2 (e, dato aggregato)]
Aumento delle disuguaglianze	Paesi attivi per The Human Safety Net Partner attivi per The Human Safety Net	-
Integrazione delle minoranze e parità di genere	Donne in posizioni strategiche Donne Equal pay gap Gender pay gap Divario di accesso alla remunerazione variabile tra uomini e donne	-
Cambiamenti nella natura del lavoro	Entità che lavorano in modo ibrido Le nostre persone	-
Complessità normativa	Segnalazioni whistleblowing relative al Codice di Condotta del Gruppo	Dipendenti che hanno completato il corso di formazione sul Codice di Condotta [205-2 (e, dato aggregato)]

 Glossario disponibile a fine volume

Il processo di rendicontazione e le metodologie di calcolo di tutti gli indicatori sono contenute in un apposito manuale (Reporting Guidebook), condiviso a livello sia di Head Office di Gruppo che delle singole società contributrici.

 Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario, p. 137

DNF

Mappatura di Climate-related Financial Disclosure rispetto al framework TCFD

La Relazione è in linea con le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD).

CATEGORIE	RACCOMANDAZIONI	INFORMAZIONI RACCOMANDATE	POSIZIONE
Governance	Presentare la governance dell'organizzazione in merito ai rischi e alle opportunità legati al clima.	a) Descrivere la supervisione del Consiglio di amministrazione sui rischi e le opportunità legati al clima.	p. 95
		b) Descrivere il ruolo del management nella valutazione e nella gestione dei rischi e delle opportunità legate al clima.	p. 95
Strategia	Presentare gli impatti effettivi e potenziali dei rischi e delle opportunità legati al clima sulle attività, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione, laddove tali informazioni siano rilevanti.	a) Descrivere i rischi e le opportunità legati al clima che l'organizzazione ha identificato nel breve, medio e lungo termine.	p. 24-25
		b) Descrivere l'impatto dei rischi e delle opportunità legate al clima sulle attività, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione.	p. 24-25, 28-32
		c) Descrivere la resilienza della strategia dell'organizzazione, prendendo in considerazione diversi scenari legati al clima, compreso uno scenario di 2°C o inferiore.	p. 24-28
Gestione del rischio	Indicare come l'organizzazione identifica, valuta e gestisce i rischi legati al clima.	a) Descrivere i processi dell'organizzazione per identificare e valutare i rischi legati al clima.	p. 26-32
		b) Descrivere i processi dell'organizzazione per la gestione dei rischi legati al clima.	p. 24-32
		c) Descrivere come i processi di identificazione, valutazione e gestione dei rischi legati al clima siano integrati nella gestione complessiva dei rischi dell'organizzazione.	p. 24-32
Metriche e target	Presentare le metriche e gli obiettivi utilizzati per valutare e gestire i rischi e le opportunità legati al clima, laddove tali informazioni siano rilevanti.	a) Indicare le metriche utilizzate dall'organizzazione per valutare i rischi e le opportunità legate al clima, in linea con la strategia e il processo di gestione del rischio.	p. 26-28
		b) Presentare le emissioni di gas a effetto serra (GHG) di Scope 1, Scope 2 e, se appropriato, Scope 3, e i relativi rischi.	p. 44-57, 66-67, 72, 81-82
		c) Descrivere gli obiettivi utilizzati dall'organizzazione per gestire i rischi e le opportunità legate al clima e la performance rispetto agli obiettivi.	p. 44-57, 66-67, 72, 81-82

NOTA METODOLOGICA SUGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Al fine di favorire la valutazione della qualità e della sostenibilità nel tempo del risultato economico prodotto dal Gruppo Generali nei diversi segmenti di business e nelle diverse aree territoriali, la Relazione sulla Gestione include i seguenti indicatori alternativi di performance.

Premi lordi emessi

I premi lordi emessi indicati nella Relazione sulla Gestione differiscono dai ricavi assicurativi da contratti assicurativi emessi nello schema di Conto economico. Al fine di fornire un indicatore più rappresentativo del fatturato assicurativo del Gruppo, i premi lordi emessi comprendono sia la raccolta derivante dai contratti assicurativi che la raccolta derivante dai contratti d'investimento.

Risultato operativo

Il risultato operativo non deve essere considerato un sostituto dell'utile dell'esercizio prima delle imposte determinato in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e deve essere letto congiuntamente alle informazioni economiche e le relative note esplicative incluse nel bilancio soggetto a revisione contabile.

Il risultato operativo è predisposto riclassificando le componenti dell'utile del periodo prima delle imposte di ciascun settore di attività sulla base delle specificità gestionali di ogni segmento, nonché considerando le spese di natura ricorrente relative all'attività di holding. In particolare, il risultato operativo corrisponde all'utile del periodo prima delle imposte, al lordo degli interessi passivi relativi al debito finanziario, del risultato non operativo degli investimenti e dei costi e ricavi non operativi, inclusivi di quelli non operativi di holding.

Nel segmento **Vita** sono considerate operative tutte le voci di conto economico di tale settore di attività, ad eccezione delle seguenti poste, che concorrono a formare il risultato non operativo:

- i profitti netti derivanti da investimenti a fair value rilevato a conto economico e utili netti su cambi, i profitti netti di realizzo da altri investimenti, le rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito e altre svalutazioni nette da altri investimenti esclusivamente quando riferiti a portafogli non a diretta partecipazione agli utili e patrimonio libero;
- gli altri costi netti non operativi, che comprendono principalmente le spese di ristrutturazione aziendale, l'ammortamento di attivi immateriali sorti in seguito ad operazioni di aggregazione aziendale e accordi di bancassurance e gli altri costi netti non ricorrenti.

Inoltre, in presenza di riforme fiscali o altri effetti fiscali non ricorrenti che influenzano in modo materiale il risultato operativo, grazie ai meccanismi di partecipazione agli utili da parte degli assicurati, la stima di tali effetti non ricorrenti viene considerata nel calcolo del risultato operativo

Nel segmento **Danni** sono considerate operative tutte le voci di conto economico di tali settori di attività, ad eccezione delle seguenti poste, che concorrono a formare il risultato non operativo:

- i profitti netti derivanti da investimenti a fair value rilevato a conto economico e utili netti su cambi, i profitti netti di realizzo da altri investimenti, le rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito e altre svalutazioni nette da altri investimenti;
- gli altri costi netti non operativi, che comprendono principalmente le spese di ristrutturazione aziendale, l'ammortamento di attivi immateriali sorti in seguito ad operazioni di aggregazione aziendale e accordi di bancassurance e gli altri costi netti non ricorrenti.

Nel segmento **Asset & Wealth Management** sono considerate operative tutte le voci di conto economico di tale settore di attività, ad eccezione delle seguenti poste, che concorrono a formare il risultato non operativo:

- i profitti netti derivanti da investimenti a fair value rilevato a conto economico e utili netti su cambi, i profitti netti di realizzo da altri investimenti, le rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito e altre svalutazioni nette da altri investimenti;
- gli altri costi netti non operativi, che comprendono principalmente le spese di ristrutturazione aziendale, l'ammortamento di attivi immateriali sorti in seguito ad operazioni di aggregazione aziendale e gli altri costi netti non ricorrenti.

Nel segmento **Holding e altre attività** sono considerate operative tutte le voci di conto economico di tale settore di attività, ad eccezione delle seguenti poste, che concorrono a formare il risultato non operativo:

- i profitti netti derivanti da investimenti a fair value rilevato a conto economico e utili netti su cambi, i profitti netti di realizzo da altri investimenti, le rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito e altre svalutazioni nette da altri investimenti;
- gli altri costi netti non operativi, che comprendono principalmente le spese di ristrutturazione aziendale, l'ammortamento di attivi immateriali sorti in seguito ad operazioni di aggregazione aziendale e gli altri costi netti non ricorrenti.

Per quanto riguarda i costi di holding, sono considerate operative le spese generali sostenute dalla Capogruppo e dalle subholding territoriali per l'attività di direzione e coordinamento. Sono invece considerate non operative le seguenti poste:

- interessi passivi sul debito finanziario;

- spese di ristrutturazione aziendale e eventuali altri oneri non ricorrenti sostenuti per l'attività di direzione e coordinamento;
- costi derivanti dalle assegnazioni di piani di stock option e stock grant da parte del Gruppo.

Il risultato operativo e il risultato non operativo del Gruppo sono pertanto pari alla somma del risultato operativo e del risultato non operativo dei segmenti sopra menzionati e delle relative elisioni intersettoriali.

Seguendo l'approccio precedentemente descritto, viene presentato, per i segmenti Vita e Danni anche il risultato operativo dei principali paesi in cui il Gruppo opera. Al fine di fornire una visione gestionale dei risultati operativi per area geografica, l'informativa per segmento di attività e area geografica permette di misurare il risultato di ciascuna area geografica in un'ottica di paese, invece che di contributo al risultato di Gruppo.

Nell'ambito del risultato operativo Vita e Danni dei singoli paesi, le operazioni di riassicurazione tra compagnie del Gruppo appartenenti a paesi differenti sono considerate alla stregua delle transazioni concluse con riassicuratori esterni. Questa rappresentazione del risultato operativo Vita e Danni per territorio rende tale indicatore di performance più coerente sia con le politiche di gestione del rischio poste in essere dalle singole compagnie che con gli altri indicatori finalizzati alla misurazione della redditività tecnica delle compagnie del Gruppo.

Si segnalano le principali riclassifiche attuate nel calcolo del risultato operativo rispetto alle corrispondenti voci del conto economico:

- i ricavi derivanti dal rilascio delle passività per sinistri accaduti acquisita in operazioni di aggregazione aziendale o a seguito di trasferimenti di portafoglio sono riclassificate a detrazione dei costi assicurativi;
- le spese di gestione degli investimenti finanziari e delle attività immobiliari non connesse a contratti a partecipazioni agli utili sono riclassificate dalle spese di gestione nei proventi e oneri operativi derivanti da altri strumenti finanziari, in particolare negli altri oneri da strumenti finanziari e investimenti immobiliari;
- i costi finanziari netti relativi a contratti di assicurazione legati alla variazione del valore di underlying items diversi da investimenti sono riclassificati all'interno del risultato dei servizi assicurativi;
- i costi e ricavi per natura inerenti le attività di sviluppo immobiliare sono classificati negli altri costi e ricavi non operativi, coerentemente con il modello gestionale adottato che ne prevede la vendita al termine del completamento;
- gli utili e le perdite su cambi, nel segmento Vita quando riferiti a portafogli a diretta partecipazione agli utili, sono riclassificati dagli altri costi e ricavi nei proventi e oneri operativi derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico, mentre, in tutti gli altri casi sono riclassificati dagli altri costi e ricavi nei proventi e oneri non operativi derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico;
- in presenza di riforme fiscali o altri effetti fiscali non ricorrenti che influenzano in modo materiale il risultato operativo, grazie ai meccanismi di partecipazione agli utili da parte degli assicurati, la stima di tali effetti non ricorrenti viene considerata nel calcolo del risultato operativo ed esclusa dalle imposte.

Dal risultato operativo al risultato del periodo	Note
Risultato operativo consolidato	
Risultato operativo dei servizi assicurativi	Include il 5. <i>Risultato dei servizi assicurativi</i> e la partecipazione agli utili tecnica (inclusa in 12. <i>Risultato finanziario netto</i>), commissioni nette (incluse in 18. <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>), ammortamento di terreni e fabbricati (dalla voce 16. <i>Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</i>), altre spese amministrative, spese di holding operative e altri proventi/oneri classificati come operativi secondo la metodologia di Gruppo (specificamente, per le spese di holding, sono considerate componenti operative le spese generali sostenute per l'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle sub-holding territoriali).
Risultato operativo degli investimenti	Include il 12. <i>Risultato finanziario netto</i> (tranne la componente tecnica della partecipazione agli utili precedentemente menzionata), nel quale - secondo la metodologia di Gruppo - tutte le componenti di conto economico sono considerate come voci operative, ad eccezione di quelle rappresentate nel risultato non operativo.
Risultato non operativo consolidato	
Risultato non operativo degli investimenti	Include le voci del 12. <i>Risultato finanziario netto</i> classificate come non operative secondo la metodologia del Gruppo: profitti netti da investimenti valutati al fair value rilevato a conto economico, profitti netti su cambi, profitti netti di realizzo (ad eccezione del segmento Vita), accantonamenti netti per perdite attese su crediti e altre svalutazioni nette limitatamente agli investimenti non a copertura di portafogli con partecipazione diretta agli utili degli assicurati e al patrimonio libero.
Altri costi e ricavi non operativi	Includono 15. <i>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i> e altri proventi/oneri classificati come componenti non operative secondo la metodologia del Gruppo: altri oneri netti non operativi che includono principalmente costi di ristrutturazione aziendale, ammortamenti di attività immateriali generate da aggregazioni aziendali e accordi di bancassurance e altri oneri netti non ricorrenti o voci straordinarie incluse nel 5. <i>Risultato dei servizi assicurativi</i> .
Costi non operativi di holding	Spese di holding non ricorrenti incluse in 18. <i>Altri oneri/proventi di gestione</i> e interessi passivi sul debito finanziario inclusi nel 12. <i>Risultato finanziario netto</i> .
Risultato del periodo prime delle imposte	
Imposte	Include le voci di 20. <i>Imposte</i> , al netto delle rettifiche per imposte operative e per imposte non ricorrenti che influenzano in modo materiale il risultato operativo dei paesi in cui la partecipazione agli utili degli assicurati è determinata tenendo conto anche delle imposte del periodo (tali rettifiche sono escluse dalla voce delle imposte sul reddito e incluse negli altri costi netti operativi).
Utile dopo le imposte	

Risultato operativo per margini

I risultati operativi dei segmenti Vita e Danni sono presentati anche secondo uno schema per margini, che meglio rappresenta gli andamenti gestionali delle variazioni intervenute nelle performance di ciascun segmento.

Il risultato operativo del segmento **Vita** è costituito dal risultato operativo dei servizi assicurativi, composto dal rilascio del margine sui servizi contrattuali, dal rilascio per aggiustamento per i rischi non finanziari, dalla perdita su contratti onerosi, dalle variazioni relative ai servizi attuali e passati e altre componenti del risultato dei servizi assicurativi e altri costi e ricavi operativi, e dal risultato operativo degli investimenti, costituito da proventi e oneri da investimenti e dai ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi. Il risultato operativo del segmento **Danni** è costituito dal risultato operativo dei servizi assicurativi, costituito dai ricavi per servizi assicurativi, dai sinistri da servizi assicurativi, dalle spese e altri costi per servizi assicurativi, dal risultato derivante dalle operazioni di riassicurazione e dagli altri costi e ricavi operativi, e dal risultato operativo degli investimenti, costituito dai proventi e oneri da investimenti e dai ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi.

Risultato netto normalizzato

Il risultato netto normalizzato corrisponde al risultato netto, neutralizzando le seguenti voci:

- effetti della volatilità di mercato derivanti dalla misurazione a fair value a conto economico degli investimenti relativi a portafogli non a diretta partecipazione agli utili e al patrimonio libero;
- l'impatto a conto economico derivante dall'applicazione dello IAS 29 - *Financial Reporting in Hyperinflationary Economies*;
- ammortamento di attivi immateriali connessi a fusioni e acquisizioni, quando significativi;
- utili o perdite derivanti da acquisizioni o vendite aziendali ivi inclusi eventuali costi di ristrutturazione sostenuti nell'anno dell'acquisizione, quando significativi.

Redditività degli investimenti

Gli indicatori della redditività degli investimenti sono:

- **redditività corrente netta** calcolata come rapporto tra:
 - interessi e altri proventi inclusi quelli derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico (esclusi quelli derivanti da attività e passività finanziarie collegate a contratti linked) al netto degli ammortamenti sugli investimenti immobiliari;
 - e
 - investimenti medi a valori di bilancio;
- **harvesting rate** calcolato come rapporto tra:
 - realizzi netti, perdite nette da valutazione e plusvalori e minusvalori realizzati e da valutazione derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico (esclusi quelli derivanti da attività e passività finanziarie collegate a contratti linked); e
 - investimenti medi a valori di bilancio.

La **redditività di conto economico** è pari alla somma della redditività corrente netta e dell'harvesting rate al netto delle spese di gestione sugli investimenti e di utili o perdite su cambi.

Gli investimenti medi a valori di bilancio includono gli investimenti immobiliari, le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti, attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico escluse le attività finanziarie collegate a contratti linked nonché specifiche poste rientranti tra le altre attività finanziarie. Il totale degli investimenti è rettificato sia per i derivati passivi, che sono inclusi nelle passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, sia dei contratti pronti contro termine classificati come passività (REPO), che sono inclusi nelle altre passività finanziarie. I suddetti valori medi sono ottenuti calcolando la media degli investimenti di ciascun trimestre del periodo di riferimento.

Gli indicatori di redditività sopra descritti sono presentati per il Gruppo e per i segmenti Vita e Danni.

Investimenti consolidati

Gli investimenti di Gruppo riportati nella Relazione sulla Gestione presentano le seguenti variazioni rispetto al corrispondente dato dello schema di stato patrimoniale, al fine di fornire una rappresentazione coerente a quella utilizzata per il calcolo della relativa redditività:

- le quote di OICR sono ripartite per natura tra investimenti azionari, obbligazionari e immobiliari e disponibilità liquide o equivalenti;
- i derivati sono presentati al netto, includendo quindi anche i derivati classificati come passività. Inoltre, i derivati di hedging sono classificati nelle rispettive asset class oggetto di hedging;
- i contratti pronti contro termine (reverse REPO) sono riclassificati, coerentemente con la loro natura di impegni di liquidità a breve termine, dagli altri strumenti a reddito fisso alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- i contratti pronti contro termine classificati come passività (REPO) sono presentati tra le disponibilità liquide e mezzi equivalenti; e
- vengono incluse specifiche voci classificate tra le altre attività finanziarie.

Gli investimenti di segmento sono presentati in linea con la metodologia descritta nel capitolo *Informativa per segmento di attività* della *Nota integrativa* nella Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato.

STATO PATRIMONIALE²

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

Note	Voci delle attività	31/12/2023	31/12/2022
5	1. ATTIVITÀ IMMATERIALI	9.990	10.031
5	di cui: avviamento	7.841	7.895
26	2. ATTIVITÀ MATERIALI	3.683	3.963
18, 19	3. ATTIVITÀ ASSICURATIVE	4.876	4.154
	3.1 Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	315	243
	3.2 Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	4.561	3.912
	4. INVESTIMENTI	466.046	447.728
11	4.1 Investimenti Immobiliari	23.831	25.627
4	4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.712	2.492
8	4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.232	23.297
9	4.4 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	223.359	221.322
10	4.5 Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico	194.912	174.991
10	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.097	1.346
10	b) Attività finanziarie designate al fair value	108.701	95.942
10	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	85.114	77.703
27	5. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	6.334	6.484
28	6. ALTRI ELEMENTI DELL' ATTIVO	10.613	23.988
3	6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	728	14.314
34	6.2 Attività fiscali	5.775	6.810
	a) Correnti	3.947	3.807
	b) Differite	1.828	3.003
	6.3 Altre attività	4.109	2.864
12	7. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	7.070	6.887
	TOTALE DELL' ATTIVO	508.611	503.236

2. In ossequio a IFRS8, si segnala che, a seguito delle modifiche introdotte dall'applicazione dei nuovi principi contabili IFRS9 e IFRS17, i dati comparativi dei prospetti contabili sono stati opportunamente rideterminati.

STATO PATRIMONIALE - PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Note	Voci del patrimonio netto e delle passività	31/12/2023	31/12/2022
22	1. PATRIMONIO NETTO	31.284	28.973
	di cui: di pertinenza del Gruppo	28.968	26.650
	di cui: di pertinenza di terzi	2.316	2.323
	1.1 Capitale	1.592	1.587
	1.2 Altri strumenti patrimoniali	0	0
	1.3 Riserve di capitale	6.607	7.107
	1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	19.159	18.464
	1.5 Azioni proprie (-)	-273	-583
	1.6 Riserve da valutazione	-1.863	-2.160
	1.7 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.941	2.089
	1.8 Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	3.747	2.235
	1.9 Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi (+/-)	375	235
	2. FONDI PER RISCHI ED ONERI	2.318	2.406
	3. PASSIVITÀ ASSICURATIVE	412.409	395.764
18	3.1 Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	412.325	395.715
19	3.2 Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	84	49
	4. PASSIVITÀ FINANZIARIE	44.086	45.642
13	4.1 Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico	8.740	9.417
13	a) Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1.205	1.364
13	b) Passività finanziarie designate al fair value	7.535	8.054
14	4.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.346	36.225
30	5. DEBITI	8.746	7.774
31	6. ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	9.768	22.677
3	6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	509	13.676
34	6.2 Passività fiscali	3.557	3.963
	a) Correnti	1.917	1.533
	b) Differite	1.640	2.430
	6.3 Altre passività	5.702	5.038
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	508.611	503.236

CONTO ECONOMICO³

Note	Voci	31/12/2023	31/12/2022
20	1. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	49.496	45.141
20	2. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	-43.281	-39.730
20	3. Ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	3.377	2.743
20	4. Costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	-3.730	-3.382
	5. Risultato dei servizi assicurativi	5.862	4.772
15	6. Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	12.419	-18.248
15	7. Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture	264	194
15	8. Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari	7.177	8.064
15	8.1 - Interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	7.479	7.376
15	8.2 - Interessi passivi	-793	-608
15	8.3 - Altri proventi/Oneri	2.162	1.260
15	8.4 - Utili/perdite realizzati	-131	292
15	8.5 - Utili/perdite da valutazione	-1.539	-256
16	di cui: Connessi con attività finanziarie deteriorate	-77	-47
	9. Risultato degli investimenti	19.860	-9.990
	10. Costi/Ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-17.696	10.756
	11. Ricavi/Costi di natura finanziaria relativi a cessioni in riassicurazione	8	-19
	12. Risultato finanziario netto	2.171	747
32	13. Altri ricavi/costi	1.432	1.582
32	14. Spese di gestione:	-1.006	-965
	14.1 - Spese di gestione degli investimenti	-40	-55
	14.2 - Altre spese di amministrazione	-966	-910
32	15. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-351	-34
32	16. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-137	-145
32	17. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-205	-319
	di cui: rettifiche di valore dell'avviamento	-44	-193
32	18. Altri oneri/proventi di gestione	-2.194	-1.698
	19. Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle imposte	5.574	3.940
34	20. Imposte	-1.536	-1.378
	21. Utile (Perdita) dell'esercizio al netto delle imposte	4.037	2.562
	22. Utile (Perdita) delle attività operative cessate	84	-93
	23. Utile (Perdita) Consolidato	4.122	2.470
	di cui: di pertinenza della Capogruppo	3.747	2.235
	di cui: di pertinenza di terzi	375	235

3. In ossequio a IFRS8, si segnala che, a seguito delle modifiche introdotte dall'applicazione dei nuovi principi contabili IFRS9 e IFRS17, i dati comparativi dei prospetti contabili sono stati opportunamente rideterminati.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-*ter* del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Philippe Donnet, in qualità di Amministratore Delegato e *Group CEO*, e Cristiano Borean, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Assicurazioni Generali S.p.A. e *Group CFO*, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2023.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 si è basata su di un processo definito da Assicurazioni Generali S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché alle vigenti disposizioni normative e regolamentari;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 11 marzo 2024

Dott. Philippe Donnet
Amministratore Delegato e Group CEO

ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.



Dott. Cristiano Borean
*Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
e Group CFO*

ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.



GLOSSARIO

% clienti multi-holding: indica la percentuale di clienti con due o più bisogni coperti da Generali. I bisogni possono essere coperti da più polizze/riders oppure da una polizza che copre due o più bisogni assicurativi.

Adattamento ai cambiamenti climatici: il processo di adeguamento al clima attuale o atteso e ai suoi effetti (IPCC AR5). Le attività economiche che contribuiscono all'adattamento ai cambiamenti climatici sono descritte nell'Allegato II del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 (cosiddetto Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici).

Agente: forza vendita relativa alle reti distributive tradizionali (sia di agenti con mandato esclusivo o non esclusivo, sia di forza vendita dipendente, occupata in modo permanente nelle attività di promozione e distribuzione dei prodotti di Generali).

Aggiustamento per i rischi non finanziari (Risk Adjustment, RA): corrisponde alla componente delle passività assicurative che riflette l'incertezza legata all'ammontare e alla tempistica di emersione dei flussi di cassa derivanti dal rischio non finanziario.

Altri investimenti: partecipazioni in società non consolidate, collegate e joint venture, strumenti derivati, crediti verso istituzioni finanziarie e crediti verso clienti, principalmente relativi alle attività bancarie svolte da alcune compagnie del Gruppo.

Asset owner: titolare degli investimenti che, in quanto tale, ne sopporta i relativi rischi.

Attività economica allineata alla Tassonomia UE: un'attività economica descritta negli Allegati I e II del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 (cosiddetto Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici) adottato ai sensi del Regolamento UE 2020/852 che rispetti tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti in tali Allegati.

Attività economica ammissibile alla Tassonomia UE: un'attività economica descritta negli Allegati I e II del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 (cosiddetto Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici) adottato ai sensi del Regolamento UE 2020/852 indipendentemente dal fatto che tale attività economica soddisfi uno o tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti in tali Allegati.

Attività finanziaria: una qualsiasi attività che sia:

- disponibilità liquide;
- uno strumento rappresentativo di capitale di un'altra entità;
- un diritto contrattuale:
 - a ricevere disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria da un'altra entità; o
 - a scambiare attività o passività finanziarie con un'altra entità le condizioni che sono potenzialmente favorevoli all'entità; o
- un contratto che sarà o potrà essere estinto tramite strumenti rappresentativi di capitale dell'entità ed è:
 - un non derivato per cui l'entità è o può essere obbligata a ricevere un numero variabile di strumenti rappresentativi di capitale dell'entità; o

- un derivato che sarà o potrà essere regolato con modalità diverse dallo scambio di un importo fisso di disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria contro un numero fisso di strumenti rappresentativi di capitale dell'entità. A tal fine, gli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità non includono strumenti che siano a loro volta contratti per ricevere o consegnare in futuro strumenti rappresentativi di capitale dell'entità.

Attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione: investimenti inclusi nello stato patrimoniale, composti da attività finanziarie collegate a polizze unit/index-linked e derivanti dalla gestione dei contratti di investimento e relativa liquidità o passività di natura simile all'investimento, quali passività derivate.

Aumento delle disuguaglianze: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come il crescente divario nella distribuzione della ricchezza fra gruppi sociali e - più in generale - la polarizzazione nell'accesso a opportunità di autodeterminazione si stiano accompagnando a un declino della mobilità sociale, con una tendenza a una permanenza protratta nello stato di povertà ed esclusione, legati principalmente alle condizioni socio-economiche del nucleo familiare di provenienza.

Business for Societal Impact (B4SI): standard internazionale utilizzato dalle compagnie per il reporting delle iniziative nella comunità. Lo strumento è riconosciuto a livello internazionale e segue una logica di input-output-impact (risorse impiegate, attività svolte, impatti generati), valutando le iniziative comunitarie in termini di risorse impiegate (input), attività svolte (output) e impatto generato (impact).

Cambiamenti climatici: fattore ESG materiale per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica il fenomeno del riscaldamento climatico, dovuto all'immissione in atmosfera da parte dell'uomo di gas a effetto serra, che sta intensificando gli eventi naturali estremi quali alluvioni, tempeste, innalzamento del livello dei mari, siccità, incendi e ondate di calore con ripercussioni sugli ecosistemi naturali, sulla salute umana e sulla disponibilità di risorse idriche. Le politiche e gli sforzi richiesti per limitare il riscaldamento globale al di sotto di 1,5°C attraverso la decarbonizzazione dell'economia porteranno a cambiamenti radicali dei sistemi produttivi ed energetici, trasformando soprattutto attività, settori e Paesi con un'elevata impronta carbonica e favoriranno lo sviluppo di tecnologie pulite. Per quanto potranno essere efficaci tali sforzi, alcuni cambiamenti saranno inevitabili, rendendo pertanto necessarie strategie di adattamento e riduzione della vulnerabilità alle mutate condizioni climatiche.

Cambiamenti nella natura del lavoro: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica le trasformazioni nel mercato del lavoro per via delle nuove tecnologie, della globalizzazione e della terziarizzazione dell'economia che stanno portando alla diffusione di un'organizzazione del lavoro

più piatta e fluida, come evidenziano la crescita del lavoro agile e flessibile, della rotazione delle mansioni e di soluzioni di smart working. In crescita anche i lavoratori autonomi e le collaborazioni freelance a fronte di una stagnazione del lavoro dipendente, che rendono il mercato del lavoro meno rigido ma anche più precario, irregolare e discontinuo. A livello di dinamiche del mondo produttivo e delle imprese, in Europa aumentano le PMI, si assiste a una contrazione e radicale trasformazione dei settori industriali tradizionali e i processi produttivi si articolano su scala globale con un aumento della complessità delle filiere di fornitura.

Capitali: stock di valore utilizzati come input per il modello di business. Possono essere incrementati, ridotti o trasformati attraverso le attività e gli output dell'organizzazione. Nell'International <IR> Framework i capitali vengono suddivisi nelle seguenti categorie:

- capitale finanziario: insieme dei fondi che un'organizzazione può utilizzare per produrre beni o fornire servizi, ottenuti tramite forme di finanziamento, quali l'indebitamento, l'equity, i prestiti obbligazionari oppure generati tramite l'attività operativa o dai risultati degli investimenti;
- capitale manifatturiero: oggetti fisici fabbricati (in contrapposizione alle risorse fisiche naturali) che un'organizzazione può utilizzare per produrre beni o fornire servizi;
- capitale intellettuale: beni immateriali corrispondenti al capitale organizzativo e al valore della conoscenza;
- capitale umano: competenze, capacità ed esperienza delle persone e la loro motivazione ad innovare;
- capitale sociale e relazionale: istituzioni e relazioni fra o all'interno di comunità, gruppi di stakeholder e altri network, nonché la capacità di condividere informazioni al fine di aumentare il benessere individuale e collettivo;
- capitale naturale: tutti i processi e le risorse ambientali, rinnovabili e non rinnovabili, che forniscono beni o servizi per il successo passato, presente e futuro di un'organizzazione.

Cliente: persona fisica o giuridica che detiene almeno una polizza attiva e paga un premio a Generali oppure un prodotto bancario o un fondo pensione (la polizza/il prodotto può essere con Generali, con altro brand non Generali locale, o in modalità white label).

Complessità normativa: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica l'aumento della produzione di leggi e meccanismi regolatori, specialmente per il settore finanziario, finalizzati a governare la sua complessità e a condividere con gli operatori del settore il contrasto ad attività economiche illecite. Crescono pertanto per le imprese gli oneri per garantire conformità normativa e la necessità di una maggiore integrazione e semplificazione dei sistemi di governance.

Combined ratio (CoR): è un indicatore di profittabilità del segmento Danni. Il numeratore include:

- costi per servizi assicurativi (sinistri totali e costi attribuibili ai contratti assicurativi);
- altri profitti e spese operative;
- risultato delle cessioni in riassicurazione.

Il denominatore è rappresentato dai ricavi per servizi assicurativi (al lordo delle cessioni in riassicurazione).

Combined ratio (CoR) non attualizzato: esclude l'impatto dell'attualizzazione dai sinistri.

Contratti di investimento: contratti che hanno forma legale di contratto assicurativo ma, non esponendo sostanzialmente l'assicuratore a un rischio assicurativo significativo (come ad esempio il rischio mortalità o simili rischi assicurativi), non possono essere classificati come tali. Tali contratti sono contabilizzati come passività finanziarie.

Costo medio ponderato del debito: è il costo medio annualizzato del debito finanziario tenendo in considerazione le passività al loro valore nominale, in essere alla data di chiusura e le relative attività di copertura del rischio tasso e cambio.

Debito finanziario: comprende passività finanziarie consolidate diverse da quelle considerate come debito operativo, ossia passività subordinate, obbligazioni emesse e altri finanziamenti ottenuti come i debiti contratti nell'ambito di un'operazione di acquisto di partecipazioni di controllo.

Debito operativo: è l'insieme delle passività finanziarie consolidate per le quali è possibile identificare una correlazione con specifiche voci patrimoniali del bilancio consolidato. In tale categoria sono anche comprese le passività iscritte dalle compagnie di assicurazione a fronte di contratti di investimento e le passività interbancarie e verso la clientela degli istituti bancari appartenenti al Gruppo.

Dipendenti: somma del personale (inclusi dirigenti, impiegati, produttori a libro paga e personale ausiliario) in forza al Gruppo alla fine del periodo di riferimento.

Dipendenti upskilled: dipendenti del Gruppo che sono stati riqualificati con successo sui temi della sostenibilità, del Next Normal, delle nuove skill business/digital e comportamentali.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: disponibilità liquide e investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità (prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti a un irrilevante rischio di variazione del loro valore). Sono inoltre classificati come disponibilità liquide i depositi a breve termine e i fondi di investimento monetari, i quali rientrano nella gestione della liquidità di Gruppo.

Divario di accesso alla remunerazione variabile tra uomini e donne: differenza in percentuale tra il tasso di accesso alla remunerazione variabile tra uomini e donne nell'ambito dell'intera organizzazione.

Donne in posizioni strategiche: donne presenti nel Group Management Committee, Generali Leadership Group e la loro prima linea di riporto.

Durata media del debito finanziario: durata media residua (vita restante di uno strumento di debito) a scadenza o alla prima data utile per il rimborso anticipato ad opzione del mittente, ove presente, delle passività incluse nel debito finanziario in essere alla data di chiusura, ponderata per il loro valore nominale.

Durata media del portafoglio obbligazionario: è la variazione percentuale approssimata del prezzo per uno spostamento del tasso di 100 punti base, tenendo in considerazione anche le variazioni dei flussi di cassa.

Earning per share: rapporto tra utile netto di Gruppo e numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

Emissioni assolute degli investimenti in emittenti corporate: emissioni di gas ad effetto serra associate ad un portafoglio, espresse in tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e). Formula:

$$\text{Emissioni assolute (t)} = \sum_{i=1}^N \text{Emissioni controparte}_i * \frac{\text{Esposizione AG vs controparte}_i}{\text{EVIC controparte}_i}$$

Definizioni:

(t): Data di riferimento (ad esempio, fine anno 2021).

Emissioni controparte_i: dato di tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e) emesse dall'azienda - Scope 1 e Scope 2.

Esposizione AG_{vs controparte_i}: investimento totale in € milioni nell'azienda *i* detenuto nei portafogli inclusi nel perimetro di riferimento: investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazionari.

EVIC controparte_i: *Enterprise value including cash* dell'azienda, in € milioni, calcolato come: capitalizzazione di mercato + azioni privilegiate + partecipazioni di minoranza + totale debiti.

Emissioni assolute (approccio basato sulla produzione) degli investimenti in obbligazioni governative: metrica relativa che misura le emissioni di gas effetto serra associate al portafoglio, espresse in tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e). Formula:

$$\text{Emissioni assolute (t)} = \sum_{i=1}^N \frac{\text{Esposizione di AG nell'obbligazione governativa}_i}{\text{PIL dello stato}_i \text{ aggiustato per il PPA}} * \text{Emissioni di produzione dello stato}_i$$

Definizioni:

(t): Data di riferimento (ad esempio, fine anno 2021).

Esposizione di AG nell'obbligazione governativa_i: investimento totale in milioni di euro nell'obbligazione governativa *i* tramite il portafoglio di investimenti preso in considerazione (investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in obbligazioni governative).

PIL dello stato_i aggiustato per il PPA: Prodotto Interno Lordo (PIL) dello stato *i* aggiustato per la Parità di Potere d'Acquisto (PPA), cioè il PIL corretto dal fattore PPA per migliorare il confronto tra le dimensioni effettive delle economie.

Emissioni di produzione dello stato_i: tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e) prodotte nello stato *i* secondo l'approccio basato sulla produzione.

Emissioni di gas serra del portafoglio di GRE: emissioni di gas serra calcolate in base ai dati di consumo raccolti e analizzati a livello edificio. Le emissioni di gas serra sono consolidate in tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e) e suddivise in tre categorie:

- Scope 1: emissioni dirette di gas serra provenienti da fonti di proprietà o controllate dal Gruppo. Questa categoria include le emissioni derivanti dal consumo di combustibili fossili attribuite al locatore.
- Scope 2: emissioni indirette di gas serra legate al consumo energetico. Questa categoria include le emissioni legate al consumo di elettricità e teleriscaldamento e raffreddamento acquistati dal locatore.
- Scope 3: altre emissioni indirette di gas serra derivanti da fonti non di proprietà o controllate dal Gruppo. Questa categoria

include le emissioni prodotte dal consumo di elettricità degli inquilini.

Entità che lavorano in modo ibrido: sono le entità organizzative che stanno implementando modelli di lavoro ibridi in linea con i principi del Next Normal di Gruppo.

Equal pay gap: divario retributivo sulla remunerazione fissa tra uomini e donne che svolgono la stessa mansione o mansioni di pari valore, calcolato con un modello avanzato di data analytics basato sulla regressione multipla. Se il risultato è positivo, il divario indica il genere maschile come maggiormente retribuito; viceversa, se il risultato è negativo, il divario indica il genere femminile come maggiormente retribuito.

ESG: acronimo di *environmental, social and governance* che qualifica aspetti relativi all'ambiente, al sociale e al governo societario.

Esposizione assicurativa al settore dei combustibili fossili: si riferisce ai premi diretti derivanti da:

- coperture property, engineering e marine di attività carbonifere relative a società del settore carbone termico e/o
- sottoscrizione di rischi legati all'esplorazione/estrazione (filiera upstream) di petrolio e gas (convenzionale e non convenzionale) e all'infrastruttura midstream di petrolio e gas estratti tramite fracking e/o dalle sabbie bituminose, se non marginali rispetto all'attività principale del cliente (meno del 10% del valore dei beni coperti).

Evoluzione dei servizi sanitari: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica la trasformazione dei sistemi di cura e di assistenza sanitaria per effetto dell'evoluzione demografica, tecnologica e delle politiche pubbliche, con una crescita della richiesta di servizi sanitari, sempre più all'avanguardia, che pongono il paziente al centro, con aspettative crescenti di guarigione e cure di qualità. Aumentano quindi il livello di sofisticazione e di costo dei servizi sanitari e così l'integrazione dell'offerta pubblica da parte dell'iniziativa imprenditoriale privata.

Flussi finanziari di adempimento (Fulfillment Cash Flows, FCF): sono la somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (PVFCF) e dell'aggiustamento per i rischi non finanziari (RA).

Fruizione non mediata di informazioni: fattore ESG monitorato dal Gruppo; indica come le nuove tecnologie di comunicazione, i social media e le piattaforme web stiano aumentando sempre più la velocità, la facilità e la quantità delle informazioni scambiate tra persone, governi e imprese. La conoscenza è così sempre più accessibile, multidirezionale, intergenerazionale e su scala globale, trasformando il modo in cui le persone si creano un'opinione e si influenzano reciprocamente. Le fonti tradizionali di informazione, come giornali, accademia, partiti e istituzioni religiose vedono un ridimensionamento del loro ruolo di mediazione della conoscenza, con conseguenze sul controllo dell'attendibilità delle informazioni diffuse e sulla manipolazione dell'opinione pubblica, come testimonia il fenomeno delle *fake news*.

Gender pay gap: divario retributivo sulla remunerazione fissa mediana tra uomini e donne nell'ambito dell'intera organizzazione a prescindere dalla mansione. È calcolato come percentuale

della differenza tra la remunerazione degli uomini meno quella delle donne, diviso la remunerazione degli uomini. Se il risultato è positivo, il divario indica il genere maschile come maggiormente retribuito; viceversa, se il risultato è negativo, il divario indica il genere femminile come maggiormente retribuito.

General Measurement Model (GMM): è il modello standard prescritto dal principio per la misurazione dei contratti assicurativi senza elementi di partecipazione diretta agli utili.

Impatti: conseguenze (positive e negative) interne ed esterne sui capitali, generate dalle attività aziendali e dai relativi output.

Imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie: imprese che non sono obbligate a pubblicare informazioni non finanziarie in linea con la direttiva UE 2014/95, che non sono soggette agli obblighi di informativa relativi alle attività allineate alla Tassonomia UE.

Imprese più trasparenti e guidate da valori: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come gli stakeholder chiave delle aziende - quali investitori, consumatori e dipendenti, specialmente in Europa e con particolare riferimento alla generazione dei Millennial - siano sempre più attenti ed esigenti rispetto allo scopo sociale dell'impresa e alle sue pratiche di sostenibilità. Aumentano anche i requisiti normativi per le aziende in ambito di rendicontazione e trasparenza, rendendo sempre più indispensabile per un'impresa dimostrare la capacità di creare valore per tutti gli stakeholder, oltre che per gli investitori. Testimoniano questa tendenza anche il numero crescente di società benefit a scopo di lucro, di cooperative e di imprese sociali.

Instabilità geopolitica e finanziaria: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come l'indebolimento del multilateralismo e dei meccanismi tradizionali di governance globale stia portando ad un aumento delle tensioni tra Stati e alla recrudescenza del protezionismo commerciale e del populismo. Al mutato quadro geopolitico si lega - con complesse relazioni di causa ed effetto - il peggioramento delle condizioni macroeconomiche. L'indebolimento dell'iniziativa delle istituzioni politiche tradizionali è compensata dall'affermazione di coalizioni e meccanismi di coordinamento globali promossi dal settore privato e della società civile.

Integrazione delle minoranze e parità di genere: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come nei vari ambiti della vita sociale - dal mondo del lavoro a quello della rappresentanza politica e della comunicazione pubblica - stiano crescendo le rivendicazioni alla piena inclusione e valorizzazione delle diversità legate al genere, all'etnia, all'età, al credo religioso, all'orientamento sessuale e alle condizioni di disabilità. Ha assunto particolare enfasi il tema della valorizzazione del talento femminile e della riduzione del divario retributivo e occupazionale di genere. A fronte di queste tendenze si registrano tuttavia - specialmente nelle fasce sociali a più basso reddito e titolo di studio - l'aumento di forme di intolleranza, esclusione sociale e violenza sulle donne, sulle minoranze etniche e religiose, sui migranti e sulle persone LGBTQI+ e con disabilità psico-fisica.

Intensità di carbonio (approccio basato sulla produzione) degli investimenti in obbligazioni governative: metrica relativa che misura le emissioni di gas effetto serra associate al portafoglio, espresse in tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e), divise per l'importo totale degli masse in gestione (Asset Under Management - AUM) degli investimenti in obbligazioni governative, espresso in milioni di euro.

Formula:

$$\text{Intensità di carbonio (t)} = \frac{\sum_{i=1}^N \left(\frac{\text{Esposizione di AG nell'obbligazione governativa}_i * \text{Emissioni di produzione dello stato}_i}{\text{PIL dello stato}_i \text{ aggiustato per il PPA}} \right)}{\text{Portafoglio totale di AG in debito governativo}}$$

Definizioni:

(t): Data di riferimento (ad esempio, fine anno 2021).

Esposizione di AG nell'obbligazione governativa_i: investimento totale in milioni di euro nell'obbligazione governativa *i* tramite il portafoglio di investimenti preso in considerazione (investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in obbligazioni governative).

PIL dello stato_i aggiustato per il PPA: Prodotto Interno Lordo (PIL) dello stato *i* aggiustato per la Parità di Potere d'Acquisto (PPA), cioè il PIL corretto dal fattore PPA per migliorare il confronto tra le dimensioni effettive delle economie.

Emissioni di produzione dello stato_i: tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e) prodotte nello stato *i* secondo l'approccio basato sulla produzione.

Portafoglio totale di AG in debito governativo: investimento assicurativo totale diretto general account del Gruppo in obbligazioni governative, espresso in milioni di euro.

Intensità di carbonio (EVIC) degli investimenti in emittenti corporate: metrica relativa che misura le emissioni di gas effetto serra associate al portafoglio, espresse in tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e) per milione di euro investito, usando Enterprise Value Including Cash (EVIC) come fattore di normalizzazione delle emissioni.

Formula:

$$\text{Intensità di carbonio (EVIC) (t)} = \sum_{i=1}^N \frac{\text{Emissioni controparte}_i}{\text{EVIC controparte}_i} * \frac{\text{Esposizione AG}_{\text{vs controparte } i}}{\text{Totale Portafoglio AG in emittenti corporate}}$$

Definizioni:

(t): Data di riferimento (ad esempio, fine anno 2021).

Emissioni controparte_i: dato di tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e) emesse dall'azienda - Scope 1 e Scope 2.

Esposizione AG_{vs controparte i}: investimento totale in € milioni nell'azienda *i* detenuto nei portafogli inclusi nel perimetro di riferimento: investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazionari.

EVIC controparte_i: Enterprise value including cash dell'azienda, in € milioni, calcolato come: capitalizzazione di mercato + azioni privilegiate + partecipazioni di minoranza + totale debiti.

Totale Portafoglio AG in emittenti corporate: totale in € milioni investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazionari.

Intensità di carbonio (ricavi) degli investimenti in emittenti corporate:

metrica relativa che misura le emissioni di gas effetto serra associate al portafoglio, espresse in tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e) per milione di euro investito, usando i ricavi come fattore di normalizzazione delle emissioni.

Formula:

$$\text{Intensità di carbonio (ricavi)} (t) = \frac{\sum_{i=1}^N \frac{\text{Emissioni controparte}_i}{\text{Ricavi controparte}_i}}{\frac{\text{Esposizione AG vs controparte}_i}{\text{Totale Portafoglio AG in emittenti corporate}}}$$

Definizioni:

(t): Data di riferimento (ad esempio, fine anno 2021).

Emissioni controparte_i: dato di tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e) emesse dall'azienda - Scope 1 e Scope 2.

Esposizione AG vs controparte_i: investimento totale in € milioni nell'azienda *i* detenuto nei portafogli inclusi nel perimetro di riferimento: investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazionari.

Ricavi controparte_i: ricavi dell'azienda *i* all'anno di riferimento *t*.

Totale Portafoglio AG in emittenti corporate: totale in € milioni investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazionari.

Intensità di emissioni di gas serra del portafoglio di GRE:

è il rapporto tra le emissioni totali di gas serra e la superficie del portafoglio corrispondente, ovvero l'area coperta dal fluido che produce CO₂. È espresso in chilogrammi di CO₂ equivalenti per metro quadrato (KgCO₂e/m²).

Invecchiamento demografico e nuovi sistemi di welfare:

fattore ESG materiale per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come l'aumento dell'aspettativa di vita e la riduzione dei tassi di natalità possano compromettere la sostenibilità finanziaria dei sistemi di protezione sociale, portando a una riduzione delle prestazioni previdenziali pubbliche. L'invecchiamento della popolazione influenzerà anche il mondo del lavoro e dei consumi, con effetti sulla produttività e sugli equilibri intergenerazionali con un incremento degli oneri di assistenza a carico della popolazione in età lavorativa.

Investimenti general account: investimenti da schemi di bilancio (con esclusione delle attività finanziarie collegate a contratti unit/index-linked e derivanti dalla gestione di contratti di investimento) e disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Sono inoltre incluse alcune passività di natura simile agli investimenti, tra le quali i derivati passivi riferibili al portafoglio investimenti e i contratti pronti contro termine.

Investimenti immobiliari: investimenti diretti in immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o per realizzare obiettivi di apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni, nonché fondi di investimento che sono prevalentemente esposti agli investimenti immobiliari.

Investimenti in Digital & Technology: investimenti per le iniziative del programma Technology, Data & Digital (TDD), tra cui le iniziative per Smart Automation, sicurezza, strumenti digitali e Data, Analytics & AI.

Investimento in formazione: include tutti i costi diretti per l'apprendimento formale (ad esempio, gli stipendi e i costi di viaggio del personale docente e non docente, i costi per lo

sviluppo e l'erogazione dell'iniziativa di formazione, ecc.) ad eccezione dei costi di partecipazione, viaggio e alloggio dei partecipanti, dei costi dei partecipanti e degli esperti interni di materia per il tempo di lavoro utilizzato per l'apprendimento, ecc..

Margine della nuova produzione (New Business Margin, NBM):

è un indicatore di redditività del nuovo business del segmento Vita che è pari al rapporto NBV/PVNB. La marginalità su PVNB è da leggersi come rapporto prospettico tra profitti e premi.

Margine sui servizi contrattuali (Contractual Service Margin, CSM):

riflette la stima dell'utile non realizzato alla data di bilancio che l'entità riconoscerà a conto economico negli anni successivi, in quanto relativo a servizi assicurativi che saranno forniti in futuro.

Masse di terzi in gestione (Third-Party Assets Under Management, TP AUM):

attivi che il Gruppo gestisce per conto della propria clientela istituzionale e retail e di compagnie assicurative e fondi pensione. Questi attivi non sono inclusi in bilancio.

Migrazioni e nuovi nuclei famigliari:

fattore ESG monitorato dal Gruppo; indica come i fenomeni migratori e la maggiore mobilità internazionale stiano accrescendo la diversità culturale delle società globalizzate moderne, trasformando le preferenze e il mercato dei consumatori, la gestione dei contesti di lavoro e il dibattito politico. Anche la fisionomia delle famiglie moderne sta mutando profondamente con un significativo incremento dei nuclei costituiti da una sola persona e delle famiglie monoparentali, per effetto della maggiore emancipazione femminile, della crescita delle separazioni, dell'allungamento dell'aspettativa di vita e dell'urbanizzazione. Cambiano di conseguenza le abitudini di consumo, la distribuzione delle risorse e i meccanismi sociali di mitigazione dei rischi, accrescendo la vulnerabilità dei nuclei con un solo componente alle situazioni di difficoltà, quali la perdita del lavoro o la malattia.

Mitigazione dei cambiamenti climatici:

un intervento umano mirato a ridurre le fonti o potenziare i pozzi di assorbimento dei gas serra (GHG) (IPCC AR5). Le attività economiche che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici sono descritte nell'Allegato I del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 (cosiddetto Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici).

Ore medie di formazione pro-capite: è il rapporto tra le ore di apprendimento totali e la forza lavoro del Gruppo.

Pandemie ed eventi estremi:

fattore ESG materiale per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica il fenomeno per cui la concentrazione demografica e le carenze nei meccanismi di protezione della popolazione e di gestione delle emergenze stanno aumentando i rischi connessi a eventi estremi quali terremoti e tsunami, pandemie e gravi emergenze sanitarie nonché altre catastrofi provocate dall'uomo quali incidenti tecnologici, radiologici, e terrorismo. Si rende così sempre più necessario il rafforzamento dei sistemi di prevenzione, preparazione e risposta a questi eventi estremi così da aumentare la resilienza dei territori e delle comunità colpite.

Passività finanziaria: una qualsiasi passività che sia:

- un'obbligazione contrattuale:
 - a consegnare disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria a un'altra entità; o
 - a scambiare attività o passività finanziarie con un'altra entità alle condizioni che sono potenzialmente sfavorevoli all'entità; o
- un contratto che sarà o potrà essere estinto tramite strumenti rappresentativi di capitale dell'entità ed è:
 - un non derivato per cui l'entità è o può essere obbligata a consegnare un numero variabile di strumenti rappresentativi di capitale dell'entità; o
 - un derivato che sarà o potrà essere estinto con modalità diverse dallo scambio di un importo fisso di disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria contro un numero fisso di strumenti rappresentativi di capitale dell'entità. A tal fine, gli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità non includono strumenti che siano a loro volta contratti per ricevere o consegnare in futuro degli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità.

Passività per residua copertura: è la componente delle passività assicurative comprendente la somma dei flussi finanziari di adempimento relativi ai servizi futuri e del CSM. In caso di applicazione del PAA, la passività per residua copertura è valutata come la differenza tra premi ricevuti e i flussi finanziari connessi all'acquisizione dei contratti assicurativi.

Passività per sinistri accaduti: è la componente delle passività assicurative comprendente la somma dei flussi finanziari di adempimento relativa ai sinistri accaduti.

Perdita di biodiversità: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come l'espansione delle aree agricole e urbane a danno degli habitat naturali, l'aumento dei livelli di inquinamento e i cambiamenti climatici stiano portando a una rapida estinzione di numerose specie animali e vegetali, con un progressivo impoverimento della diversità biologica e del patrimonio genetico. Il progressivo collasso degli ecosistemi naturali costituisce un crescente rischio anche per la salute dell'uomo, intaccando la catena alimentare, riducendo la resistenza agli agenti patogeni e minacciando lo sviluppo di comunità e settori economici fortemente dipendenti dalla biodiversità, quali l'agricoltura, la pesca, la silvicoltura e il turismo. Di fronte a questa minaccia crescono l'attivismo della società civile, la pressione normativa e la vigilanza delle autorità che ampliano le responsabilità delle imprese non solo al proprio operato ma anche a quelle della filiera di approvvigionamento.

Pericoli legati al clima: eventi cronici e acuti legati a temperatura, vento, acqua e massa solida che si prevede aumenteranno in termini di frequenza e gravità a causa dei cambiamenti climatici (EEA, 2017&2020).

Personale rilevante: i direttori generali, i dirigenti con compiti strategici, i titolari e il personale di livello più elevato delle Funzioni Fondamentali e le altre categorie del personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa, secondo quanto stabilito nel Regolamento IVASS n.38/2018, art. 2, comma 1, lettera m).

Polarizzazione degli stili di vita: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come la maggiore consapevolezza sul legame fra salute, abitudini di vita e contesto ambientale stia favorendo la diffusione - specialmente nelle fasce sociali a più alto reddito e titolo di studio - di stili di vita sani, improntati alla prevenzione e alla promozione proattiva del benessere. Ne sono esempi la crescente attenzione verso un'alimentazione sana e all'attività fisica. Tuttavia nelle fasce sociali più vulnerabili persistono, se non aumentano, stili di vita non salutari e comportamenti a rischio, registrando un aumento delle dipendenze (droghe, alcol, tabacco, ludopatie, dipendenza da internet e smartphone), del disagio psichico, della carenza di sonno, delle abitudini alimentari scorrette e della sedentarietà, con alti costi umani e sociali legati alla spesa sanitaria, alla perdita di produttività e alla mortalità anticipata.

Portafoglio di GRE allineato al percorso CRREM: rappresenta la percentuale del portafoglio di GRE, in termini di valore di mercato, che a fine anno è allineata con il percorso di decarbonizzazione definito da CRREM (Carbon Risk Real Estate Monitor). L'indicatore è calcolato utilizzando le seguenti informazioni a livello di asset (edificio):

- intensità di emissioni di gas serra;
- target annuale CRREM.

Premi annui equivalenti (Annual Premium Equivalent, APE): sono definiti come premi di nuova produzione ricorrenti annualizzati sommati al 10% dei premi unici.

Premi diretti lordi: sono pari ai premi lordi sottoscritti del lavoro diretto.

Premi lordi emessi: si rimanda al capitolo *Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance* per approfondimenti.

Premium Allocation Approach (PAA): è il metodo semplificato per la valutazione dei contratti assicurativi applicabile in caso di contratti con durata inferiore ad un anno o per i quali venga ragionevolmente ritenuto che la valutazione della passività per la residua copertura risultante dall'applicazione del metodo semplificato non diverga significativamente da quella che risulterebbe applicando il GMM.

Progetti dedicati al settore del carbone termico (investimenti non quotati nell'asset class infrastrutture attraverso il *project financing*): progetti dedicati all'estrazione del carbone, al trasporto del carbone e alla produzione di energia elettrica da carbone.

Progetti dedicati al settore del gas e petrolio non convenzionale (investimenti non quotati nell'asset class infrastrutture attraverso il *project financing*): progetti dedicati alle attività upstream, midstream e downstream di gas e petrolio non convenzionali: sabbie bituminose; gas e petrolio estratti tramite fracking e dal Circolo Polare Artico.

Raccolta netta: è un indicatore della generazione di flussi di cassa relativi al segmento Vita, pari all'ammontare dei premi incassati al netto dei flussi in uscita di competenza del periodo.

Redditività degli investimenti: si rimanda al capitolo *Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance* per approfondimenti.

Relationship Net Promoter Score, Relationship NPS: indicatore calcolato sulla base dei risultati di indagini sui clienti. Trimestralmente viene esaminato un campione rappresentativo del mercato. In particolare, ai clienti viene chiesto di valutare la loro propensione a raccomandare Generali ai loro amici, colleghi e parenti, utilizzando una scala da 0 a 10. Grazie a questo riscontro, la società può identificare i detractor (punteggio da 0 a 6, sono i clienti insoddisfatti), i passive (punteggio da 7 a 8, sono i clienti passivi) e promoter (punteggio da 9 a 10, sono i clienti soddisfatti). Al fine di calcolare l'RNPS, la percentuale dei clienti insoddisfatti viene sottratta dalla percentuale dei clienti soddisfatti. L'RNPS non è espresso in termini percentuali ma in valori assoluti. Ad ogni indagine vengono campionati almeno 200 clienti Generali per mercato e altrettanti clienti dei nostri peer europei internazionali (AXA, Allianz e Zurich) in modo da garantire la solidità dei dati rilevati.

Relazione integrata: comunicazione sintetica che illustra come la strategia, la governance, le performance e le prospettive di un'organizzazione, nel contesto esterno nel quale essa opera, consentono di creare valore nel breve, medio e lungo termine.

Rilascio di CSM: si riferisce alla componente delle passività assicurative rappresentate dal CSM contabilizzata in conto economico in linea con il servizio fornito durante il periodo contabile.

Risultato netto normalizzato: si rimanda al capitolo *Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance* per approfondimenti.

Risultato operativo: si rimanda al capitolo *Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance* per approfondimenti.

Ritorno atteso del CSM: è definito come la somma degli interessi maturati dal CSM all'inizio del periodo e della varianza economica sistematica dovuta alla realizzazione attesa delle ipotesi real-world rispetto ai tassi privi di rischio.

Rivoluzione digitale e cybersicurezza: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come le innovazioni tecnologiche introdotte dalla quarta rivoluzione industriale, quali i big data, l'intelligenza artificiale, l'internet delle cose, l'automatizzazione e la blockchain, stiano trasformando i sistemi economico-produttivi e le abitudini sociali, con la diffusione di servizi caratterizzati da un alto livello di personalizzazione e di accessibilità, che richiedono know-how e competenze nuove, con una conseguente trasformazione radicale dei lavori tradizionali e la comparsa di nuovi attori sul mercato. La crescita della complessità, dell'interdipendenza e della velocità di innovazione delle nuove tecnologie digitali pongono sfide legate alla sicurezza dei sistemi e delle infrastrutture informatiche.

Scarsità di risorse e sharing economy: fattore ESG di notevole rilevanza per la strategia e gli stakeholder del Gruppo; indica come l'aumento della popolazione mondiale e lo sfruttamento eccessivo di risorse naturali quali suolo, terra, acqua, materie prime e risorse alimentari renda necessaria la transizione verso modelli di economia circolare e di consumo responsabile, che consentano di ridurre le risorse impiegate, gli scarti e i rifiuti prodotti. L'innovazione tecnologica e gli stili di vita più sostenibili stanno favorendo la diffusione di modelli di consumo

e di produzione basati sulla condivisione, ne sono esempi il car sharing, il co-housing, i co-working e il crowdfunding.

Segnalazioni whistleblowing relative al Codice di Condotta del Gruppo: segnalazioni di potenziale violazione del Codice di Condotta del Gruppo che vengono gestite secondo il Processo per la gestione delle segnalazioni del Gruppo. Non includono i reclami dei clienti.

Sinistralità corrente: è un ulteriore dettaglio del combined ratio inteso come il rapporto tra:

- costo dei sinistri di competenza dell'anno corrente (comprensivo delle spese di gestione dei sinistri) + effetto dell'attualizzazione delle riserve + effetto dei contratti onerosi + aggiustamento per i rischi non finanziari dell'anno corrente + risultato dell'anno corrente relativo alla riassicurazione detenuta; e
- ricavi per servizi assicurativi (al lordo delle cessioni in riassicurazione).

Sinistralità delle generazioni precedenti: è un ulteriore dettaglio del combined ratio inteso come il rapporto tra:

- costo dei sinistri di competenza delle generazioni precedenti (comprensivo delle spese di gestione dei sinistri) + variazioni legate all'esperienza e ai cambi di stima della passività per sinistri accaduti + aggiustamento per i rischi non finanziari dell'anno precedente + risultato dell'anno precedente relativo alla riassicurazione detenuta; e
- ricavi per servizi assicurativi (al lordo delle cessioni in riassicurazione).

Società operanti nel settore degli armamenti non convenzionali: società che sono direttamente coinvolte in armamenti e armi che violano i principi umanitari fondamentali attraverso il loro normale utilizzo. Il coinvolgimento diretto include l'uso, lo sviluppo, la produzione, l'acquisizione, lo stoccaggio o il commercio di armi controverse o di componenti/servizi chiave di armi controverse.

Società operanti nel settore del carbone termico (identificate come clienti):

- società con ricavi dal carbone superiori al 20%;
- società con produzione di energia elettrica da carbone superiore al 20%;
- società con una capacità installata di generazione elettrica a carbone superiore a 5 GW;
- società che estraggono più di 10 milioni di tonnellate all'anno di carbone;
- società coinvolte nella costruzione di nuove miniere e/o nuovi impianti di generazione a carbone e/o di nuova infrastruttura per il trasporto dedicata al carbone.

Società operanti nel settore del carbone termico (identificate come emittenti):

- società con ricavi dal carbone superiori al 20%;
- società con produzione di energia elettrica da carbone superiore al 20%;
- società con una capacità installata di generazione elettrica a carbone superiore a 5 GW;
- società che estraggono più di 10 milioni di tonnellate all'anno di carbone;
- società coinvolte nella costruzione di nuove miniere e/o nuovi impianti di generazione a carbone.

Società operanti nel settore del gas e petrolio non convenzionale (identificate come emittenti):

- combustibili fossili da sabbie bituminose: società che generano più del 5% dei propri ricavi da estrazione di sabbie bituminose o società che operano in oleodotti controversi dedicati al trasporto di sabbie bituminose;
- gas e petrolio dal Circolo Polare Artico: società che generano più del 10% dei propri ricavi da attività upstream legate all'esplorazione e produzione di petrolio/gas nella regione artica;
- gas e petrolio estratti tramite fracking: società che generano più del 10% dei propri ricavi da attività upstream legate alla produzione di shale oil e gas.

Soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale:

- prodotti che offrono coperture e servizi dedicati alla mobilità sostenibile e/o con un ridotto impatto ambientale, incluse le coperture offerte a clienti che, con il loro comportamento di guida, possono contribuire a ridurre le emissioni di CO₂. Tale categoria comprende i prodotti assicurativi dedicati ai veicoli elettrici e ibridi, quelli che premiano clienti con percorrenze annue basse e con un comportamento responsabile alla guida, grazie anche all'utilizzo di dispositivi telematici, o quelli pensati per altri mezzi di spostamento, come bici, monopattini, ecc.;
- prodotti specificatamente ideati per rispondere alla necessità di copertura dinanzi ai rischi naturali e di origine climatica. In questi casi, la prevenzione e la riduzione del rischio rivestono un ruolo cruciale;
- prodotti a copertura dei rischi legati alla produzione di energie rinnovabili. Le polizze per la copertura delle attrezzature per la produzione di energia rinnovabile garantiscono un rimborso dei danni causati dagli eventi atmosferici a pannelli solari, fotovoltaici, o impianti simili, integrabili con garanzie a tutela delle perdite di profitto derivanti dall'interruzione, o dalla diminuzione, della produzione di energia elettrica;
- prodotti per la responsabilità civile dedicati alla copertura dei danni causati da inquinamento accidentale e imprevisto. Si tratta, ad esempio, di quelle garanzie che prevedono l'indennizzo delle spese per interventi urgenti e temporanei volti a prevenire o limitare un danno risarcibile oppure, in alcuni paesi, a ripristinare la situazione antecedente al sinistro, tutelando l'ambiente e la biodiversità;
- prodotti destinati alla copertura degli interventi di efficientamento energetico degli edifici. In alcuni casi, sono previste consulenze alla clientela per individuare eventuali possibilità di ottimizzare i consumi e ridurre così l'impatto ambientale;
- prodotti a supporto delle aziende che si occupano del recupero/riciclo materiali e/o delle start-up che gestiscono piattaforme di servizi condivisi, ecc..

Soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale:

- prodotti che hanno l'obiettivo di favorire e rafforzare l'inclusione sociale, rivolgendosi direttamente alle fasce svantaggiate e/o vulnerabili della popolazione, come giovani, donne, anziani, disabili, migranti. Appartengono a questa categoria anche quei prodotti che rispondono a specifici eventi negativi della vita, come disabilità, non autosufficienza, perdita dell'impiego, gravi malattie, ecc., oppure a mutate esigenze di vita, come in seguito alla cessazione dal lavoro;

- prodotti in sostituzione o integrazione del servizio sanitario pubblico, destinati a fronteggiare i costi delle cure e dell'assistenza, ovvero la diminuzione di reddito dei clienti al verificarsi di gravi malattie o stati di non autosufficienza;
- prodotti che promuovono uno stile di vita responsabile e salutare, facendo leva sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, sull'importanza della prevenzione sanitaria o sui benefici dei comportamenti virtuosi adottati dai clienti. Fanno parte di questa categoria anche i prodotti assicurativi di investimento che offrono al cliente la possibilità di investire i premi assicurativi anche in strumenti finanziari con componenti ESG.

Solvency Ratio: è il rapporto tra i fondi propri ammissibili e il requisito patrimoniale di solvibilità di Gruppo, entrambi calcolati in linea con la normativa SII. I fondi propri ammissibili sono al netto del dividendo proposto. L'indicatore è da intendersi come preliminare in quanto il Regulatory Solvency Ratio verrà comunicato all'autorità di vigilanza secondo le tempistiche previste dalla normativa Solvency II in materia di reportistica ufficiale.

Stranded asset: attivi investiti che possono perdere il proprio valore economico in anticipo rispetto alla durata attesa, a causa di cambiamenti normativi, forze di mercato, innovazione tecnologica, problemi ambientali e sociali associati alla transizione verso un'economia *low-carbon*. Sono tipicamente associati al settore del carbone e dei combustibili fossili, con un impatto indiretto anche sul settore delle utility e dei trasporti.

Strumenti a reddito fisso: investimenti diretti in titoli governativi e corporate, prestiti diversi, depositi a termine diversi da disponibilità liquide e mezzi equivalenti, e depositi attivi di riassicurazione. Inoltre sono inclusi in tale categoria le quote di fondi di investimento che sono prevalentemente esposti agli investimenti di natura simile agli investimenti diretti classificati in questa asset class e/o con profilo di rischio analogo.

Strumenti di capitale: investimenti diretti in azioni quotate e non quotate, nonché fondi di investimento che sono prevalentemente esposti agli investimenti azionari, inclusi private equity ed hedge funds.

Sustainable Development Goal (SDG): 17 obiettivi contenuti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, promossa dalle Nazioni Unite.

Tasso di engagement: è una misura che sintetizza la fiducia delle persone negli obiettivi e nelle finalità aziendali (connessione razionale), il loro senso di orgoglio (connessione emotiva) e la loro disponibilità a fare un ulteriore sforzo per sostenere il successo (connessione comportamentale). È un indice composto dalla media dei risultati di sei domande specifiche incluse nelle Engagement Survey di Gruppo.

Urbanizzazione: fattore ESG monitorato dal Gruppo; indica il fenomeno di crescente concentrazione della popolazione umana nelle aree urbane. Oggi oltre il 70% degli europei vive in città e la quota dovrebbe salire sopra l'80% entro il 2050. Contestualmente nel corso degli anni ha accelerato anche il consumo di suolo. Insieme alla loro espansione, le città si trovano ad affrontare sfide sempre più urgenti come l'inclusione

sociale nelle periferie e la carenza di alloggi adeguati, la congestione e l'inquinamento atmosferico. Saranno quindi sempre più necessari investimenti per la riqualificazione urbana e la modernizzazione delle infrastrutture e dei sistemi di mobilità all'insegna di una pianificazione più sostenibile.

Valore attuale dei flussi finanziari (Present Value of Future Cash Flows, PVFCF): è il valore attualizzato e ponderato per la probabilità di accadimento dei flussi finanziari futuri attesi.

Valore attuale dei premi della nuova produzione (Present Value of New Business Premiums, PVNBP): è il valore attuale atteso dei premi futuri della nuova produzione, considerando i riscatti e altri flussi in uscita, scontati al momento dell'emissione utilizzando i tassi di riferimento.

Valore della nuova produzione (New Business Value, NBV): rappresenta il valore atteso creato dal Gruppo dai contratti assicurativi e di investimento della nuova produzione ed emessi nel corso del periodo contabile. È formato dalle seguenti

componenti (al netto delle imposte, degli interessi di minoranza e del costo della riassicurazione esterna):

- CSM della nuova produzione, incluse potenziali perdite attese, secondo la definizione del principio IFRS 17;
- valore del business di breve durata non ricompreso nel CSM e valore dei contratti di investimento associati al principio IFRS 9;
- profitti non derivanti direttamente dal segmento Vita e legati principalmente a commissioni di gestione pagate a società di asset management del Gruppo.

Il valore della nuova produzione annuale è calcolato come somma algebrica del valore della nuova produzione di ogni trimestre, ognuno dei quali è calcolato con ipotesi operative ed economiche di inizio periodo.

Variable Fee Approach (VFA): è il modello standard prescritto dal principio per la misurazione dei contratti assicurativi e contratti di investimento con elementi di partecipazione diretta agli utili.

CONTATTI

Group Integrated Reporting

integratedreporting@generali.com
Responsabile: Massimo Romano

AG Administration, Finance and Control

bilancioindividualecapogruppo@generali.com
Responsabile: Nicola Padovese

Corporate Affairs

corporateaffairs@generali.com
Responsabile: Giuseppe Catalano

Group Media Relations, Content and Channels

media@generali.com
Responsabile: Monica Provini

Group Reward & Institutional HR Governance

group_reward@generali.com
Responsabile: Giovanni Lanati

Group Chief Sustainability Officer

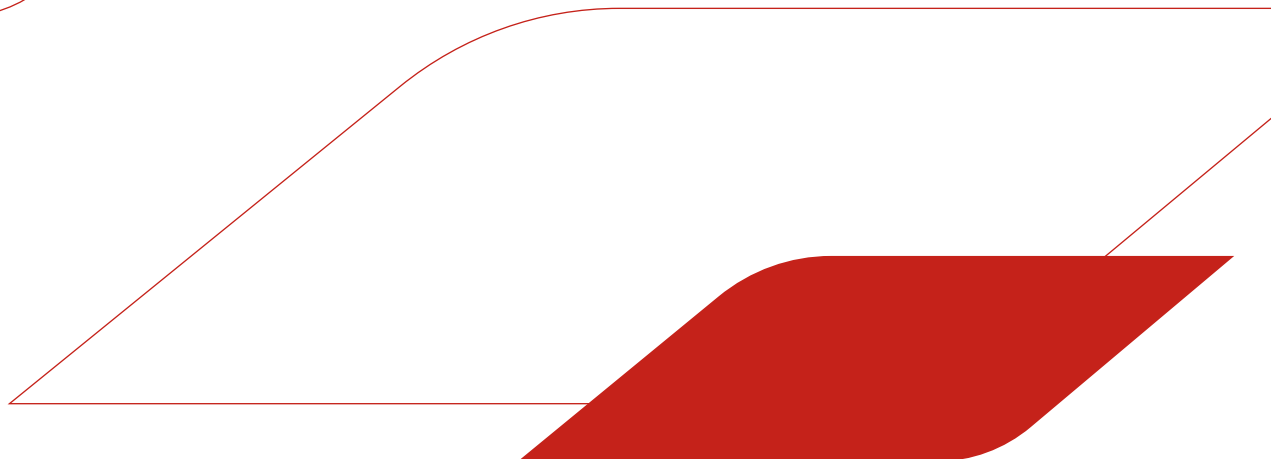
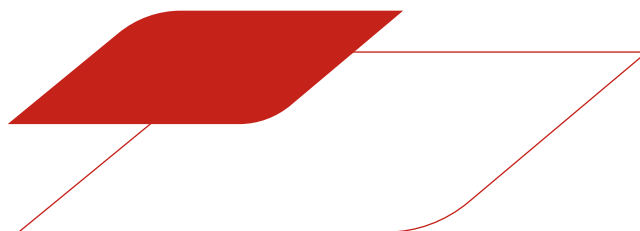
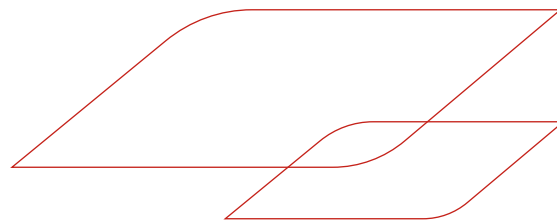
sustainability@generali.com
Responsabile: Lucia Silva

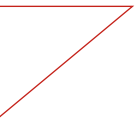
Investor & Rating Agency Relations

ir@generali.com
Responsabile: Fabio Cleva

Shareholders & Governance

governance@generali.com
Responsabile: Michele Amendolagine





Redazione della
Relazione Annuale Integrata
di Gruppo 2023
Group Integrated Reporting

Coordinamento
**Group Communications
& Public Affairs**

Il presente documento
è disponibile all'indirizzo
www.generali.com

Foto di
Andrea Piramidal, Michele Radoslovich.

Stampa
Lucaprint S.p.A.

Concept e design
Loud Adv

